IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 · TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 127 - NUMERO 207
DOMENICA 31 AGOSTO 2008
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Meraviglie del FVG» € 4,90; «Bicicletta per tutti» € 6,90; «Atleti Olimpici» € 8,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it · www.ilpiccolo.it

PROSPETTIVE

TRIESTE, CHE COSA FARAI DA GRANDE?

di GIORGIO PRESSBURGER

Credo che non ci sia città italiana dove tanto si parli del destino della comunità come a Trieste. L'argomento principale qui non è tanto il guasto di una linea del trasporto urbano, lo scoppio delle tubature di un quartiere, l'interruzione della corrente elettrica, o il prevalere di questo o quel gruppo politico. Qui si ragiona spesso dei grandi temi. Non passa giorno che qualche pronostico per il futuro non si legga sui giornali, non risuoni qualche profezia ora radiosa ora nefasta, non si parli del risveglio del porto, del contatto con i paesi vicini, del futuro e del passato della città.

Trieste è caratterizzata dall'attesa che una delle aspirazioni finalmente si realizzi, e che qualcosa si metta in moto, cambi. Si sente parlare spesso di rapporto edipico dei triestini, nei riguardi della loro città, cioè di un rapporto d'amore del figlio verso la madre, un amore devastatore, impossibile, insaziabile portatore di sciagure. Si potrebbe però vedere il sentimento dei triestini come quello descritto nel bellissimo libro della Dalla Romano, «Le parole tra noi leggere». In questo romanzo una madre, la scrittrice, si adopera con caparbietà acciocché il figlio intraprenda degli studi universitari, che mostri un'ambizione sociale, che si distingua, invece questo figlio una cosa sola vuole: diventare ferroviere.

Anche a Trieste alcune menti vorrebbero prevedere qualcosa di grande per la comunità cittadina, un improvviso risvegliarsi in lei dell'interesse verso i vicini, dell'ambizione, del voler realizzare qualcosa di grande. Da questo figlio, che è Trieste, e i suoi genitori, gli abitanti, c'è un'attesa spasmodica che qualcosa avvenga, e che il ragazzo Trieste, di malavoglia ma dia retta ai suoi papà e alle mamme, si decida a riprendere gli studi. Ma il ragazzo non ne vuole sapere. Il ragazzo aspira soltanto a una dignitosa, comoda, vita anonima ma sana. Non gli importa di niente, di nessuno, di ambizioni o ideali, di grandi progetti. Già i cinesi della città si stanno orientando verso altri luoghi, altri mari: meno male, dice il ragazzo. Così gli abitanti resteranno sempre meno e così vivrò davvero in pace.

Pochi giorni fa ho sentito parlare di questo argomento in un negozio, proprietà d'un giovane imprenditore. Alle previsioni del suo interlocutore di un collasso demografico egli ha risposto: «Meglio! Diventeremo un borgo di cinquemila abitanti, come Aquileia dopo la devastazione da parte degli unni. Resteremo tali, per sempre, un borgo? Meglio! Io non ne posso più di sentir parlare di porto, di vicini, di avvenire!». Ha detto anche parole un poco più «forti», quel figlio. Nella famiglia Trieste, evidentemente c'è un sovraccarico di attese sociali, alle quali la città non vuole corrispondere. I genitori, cioè gli abitanti, in realtà continuano a nutrire un atteggiamento sempre più paterno.

● Segue a pagina 9

L'INTERVISTA

Sandalj: Trieste è un buon caffè ma la miscela è timorosa

A PAGINA 23

SPETTACOLI

Nel cartellone del Rossetti 50 proposte e una sfilata di grandi nomi

A PAGINA 10

TECNOLOGIA

In Area nasce il kit per monitorare i dipendenti

A PAGINA 9

IL GIALLO SVELATO DAL «PICCOLO» DOPO UN ANNO DI SILENZIO DEGLI INQUIRENTI

Il mistero dei due morti: lui braccato e picchiato

Un vicino: «Ho visto Lisini scappare inseguito da 3 uomini». Lei era una ballerina da night

TRIESTE Cominciano a sollevarsi uno ad uno i veli con i quali per un anno gli inquirenti hanno coperto un caso che potrebbe rivelarsi un duplice delitto. Una delle vittime, Massimiliano Lisini, secondo i vicini, fu inseguito e picchiato sotto casa. La giovane ceca era una ballerina.

● Alle pagine 18 e 19

Ernè e Rebecca

ALITALIA

Almunia: il rilancio rispetti le regole Ue

E il commissario Fantozzi «Non lasciatemi solo»

IL SERVIZIO A PAGINA 2

PHUKET

Colpo di stato in Thailandia:

Bloccati 1500 turisti almeno 100 sono italiani

IL SERVIZIO A PAGINA 5

BERLUSCONI: ALLA LIBIA 5 MILIARDI DI DOLLARI

Patto anti-clandestini con Gheddafi

ROMA Cinque miliardi di dollari da versare in 25 anni alla Libia. E l'accordo Berlusconi-Gheddafi che prevede anche la lotta ai clandestini.

● A pagina 3

L'URAGANO FERMA McCAIN

Il vantaggio di Obama raggiunge l'8%

NEW YORK. Barack Obama ha un vantaggio di otto punti sul suo avversario John McCain. L'andamento positivo viene sulla scia della convention di Denver.

● A pagina 5

IL CONFLITTO IN GEORGIA

CAUCASO, RISCHIO BALCANICO

di PREDRAG MATVEJEVIC'

Di fronte al conflitto russo-georgiano e al riconoscimento da parte di Mosca della indipendenza dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia, da più parti si paventa il rischio di una "balcanizzazione" del Caucaso. Già nel momento in cui si era posto il problema della separazione del Kosovo dalla Serbia, si era anche posto, o comunque evocato, il problema degli altri Paesi che avrebbero potuto seguirlo sulla strada indipendentista.

● Segue a pagina 4

LUNGA OPPOSIZIONE?

LA SINISTRA NON LEGGE IL PAESE

di ROBERTO WEBER

Per anni in Italia gli spostamenti di voto sono stati minimi. Poi in due tornate è cambiato parecchio: nel 2006 le forze di centro-sinistra hanno raccolto il loro massimo storico con diciannove milioni di voti e appena due anni dopo le stesse forze hanno perso quasi tre milioni di elettori. Una frana di consensi che non ha eguali nella storia della repubblica e su cui tuttavia non si è ancora incominciato a riflettere. Lo dimostrano almeno tre elementi.

● Segue a pagina 2

Cultura

La cerimonia alla Fenice di Venezia

Il Premio Campiello alla Cibrario autrice di «Rossovermiglio»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Centro al primo colpo. Benedetta Cibrario, debuttante nel grande mare della narrativa italiana con «Rossovermiglio», ha vinto la 46.a edizione del Premio Campiello. La neo scrittrice, nata a Firenze, cresciuta a Torino e vissuta a lungo in Inghilterra, ha vinto in volata dopo un lungo testa a testa con Cinzia Tani, autrice di «Sole o ombra».

La giuria dei 300 lettori (di cui faceva parte il ministro anti fannulloni Renato Brunetta, ma anche il violinista Mario Brunello, l'ex giornalista ed europarlamentare Jas Gawronski, il presidente dell'Enel Piero Gnudi), quest'anno è ritornata a votare con il vecchio sistema delle schede, lasciando perdere tutte le diavolerie elettroniche.

● Segue a pagina 14

L'EMERGENZA AUTOSTRADA A NORDEST

Terza corsia A4, in 10 anni costi raddoppiati

E Renzo Tondo rinuncia allo stipendio da commissario: 300mila euro

Renzo Tondo

TRIESTE Dieci anni persi e spese raddoppiate. Il ritardo accumulato nella realizzazione della terza corsia della A4 costa caro. In termini economici se si considera che solo per realizzare il primo lotto – Quarto d'Altino San Donà – si spenderà almeno il doppio della cifra preventivata dieci anni fa. In termini sociali da Venezia Est a Sistiana, si registrano mediamente tra i 700 e gli 800 incidenti.

● **Milia** a pagina 7

SLOVENIA E TERRITORIO ETNICO

LA STORIA E GLI STATI DEBOLI

di GIAMPAOLO VALDEVIT

Nei giorni scorsi su questo giornale c'è stato chi ha manifestato il proprio stupore per aver notato alcune affermazioni dello stato sloveno in un'occasione significativa (la conclusione del semestre di presidenza Ue), nelle quali si intravedeva il concetto di territorio etnico e la lamentazione circa il fatto che il confine del 1947 (poi corretto nel 1954 e riconosciuto nel trattato di Osimo), ha sottratto dolorosamente qualcosa al territorio etnico sloveno, cioè Trieste e Gorizia.

● Segue a pagina 8

Cultura, la spesa cresce di 300mila euro

I conti del Comune: la gestione degli impianti sportivi costa sei milioni

TRIESTE Dalla polizia locale all'istruzione pubblica, dalla gestione di territorio e ambiente all'assistenza sociale. Sono dodici complessivamente le voci in cui si articola il prospetto delle spese correnti del Comune. Voci che corrispondono ad altrettante tipologie di servizi offerti ai cittadini a fronte del pagamento di imposte (Ici e Irpef in testa) e tasse (una su tutte la Tarsu).

Il «viaggio» nei conti del Comune inizia con un approfondimento sulle risorse per le attività culturali e sportive. Lo scorso anno il Comune ha destinato alla cultura poco meno di 15 milioni di euro, il 2,34% in più rispetto al 2006 (quando si erano spesi 14 milioni e 643mila euro).

● **Rebecca** a pagina 20

INDICE

Il caso

Il terzino a Bologna in prestito

La Triestina perde Marchini alla vigilia del debutto

TRIESTE Adesso Marchini se ne è veramente andato: non solo ieri non ha partecipato all'allenamento pomeridiano a Opicina, ma l'esterno non figura nemmeno tra i venti alabardati che sono stati convocati e che partiranno stamane alla volta di Bari, per il primo impegno di campionato di domani sera contro la squadra di Conte. Anzi, alcune voci davano Marchini già a Milano: probabilmente per definire i dettagli dell'accordo con il Bologna, magari forse per vedere già la sua prossima squadra dal vivo, visto che oggi l'undici di Arrigoni è impegnato proprio a San Siro contro il Milan.

● **Rodio** a pagina 29

TRASPORTI
PRIVATIZZAZIONI

I sindacati: prima il piano e poi gli esuberi. Sacconi: spero siano meno di 5mila. Fantozzi: non lasciatemi solo

Almunia: il rilancio Alitalia rispetti le regole Ue

Il commissario agli Affari economici avverte: occorre una soluzione buona per tutti

ROMA Prima il piano, poi gli esuberi. Una volta tanto confederali e sindacati autonomi sono d'accordo. La strada del risanamento di Alitalia non può essere in discesa a scapito dei lavoratori. L'Unione piloti l'ha presa davvero male, minaccia fuoco e fiamme e soprattutto ce l'ha con Corrado Passera. L'amministratore delegato di Intesa SanPaolo, tanto attento alle esigenze dei lavoratori, ha previsto una consultazione a posteriori: «Poteva ascoltarci prima», sottolineano i piloti.

Poi c'è il primo segnale europeo. A Bruxelles stanno a guardare ma ricordano che ci sono regole da rispettare. Il commissario agli Affari economici Joaquin Almunia, ieri a Capalbio, è stato cristallino: «Alitalia deve trovare una soluzione in accordo con le norme europee e che sia buona per la compagnia, per i passeggeri e per i lavoratori».

Fra vincoli per i soci della nuova Alitalia, garanzie per gli investitori, commissario preoccupato («la politica non mi lasci solo e non si spari sul pianista», implora Augusto Fantozzi dalle colonne dei giornali poche ore dopo la nomina), il nodo resta sempre lo stesso: i lavoratori. Dal 1997, anno della liberalizzazione dei cieli, in poi, ogni piano di risanamento di Alitalia si è arenato nelle secche delle giuste esigenze di chi un lavoro se lo vuole mantenere e delle meno nobili aspettative di chi a un enorme bacino di voti non vuole proprio rinunciare. Prova ne sia che l'allarme al calor bianco acceso nei palazzi romani è assolutamente bipartisan. Dopo il sindaco Alemanno, An, è sceso in campo il governatore Piero Marazzo, Pd.

Joaquin Almunia

Augusto Fantozzi

Ad aumentare la preoccupazione anche ieri sono state le posizioni inconciliabili del ministro della funzione pubblica Renato Brunetta. «Incentivi alle imprese private», è il suo suggerimento; ma non si parli in alcun modo di ricollocazioni nel pubblico impiego. Dopo la forzatura d'inizio settimana su Poste, Demanio e Agenzia delle entrate, quella strada sembra sbarrata in via definitiva.

Brunetta è pronto a premiare gli imprenditori (che farebbero un affare perché il personale Alitalia è quantomeno «bilingue») pur di non affollare i ranghi pubblici.

La gatta, prima di Passera, la dovrà pelare Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro. Domani sera, alle 18,30, aprirà il confronto, indicando un percorso lungo e farraginoso. Per prima cosa si dovrà aspettare la relazione del commissario Fantozzi, poi valutare le offerte di acquisto per i beni fruttuosi che la legge lo autorizza ad alienare, infine si dovrà esaminare il piano Fenice di Intesa SanPaolo.

Sacconi è preoccupato e non lo nasconde. «Spero che gli esuberi siano meno di 5.000», dice ma anche lui parla al buio perché nonostante le ampie anticipazioni giornalistiche il piano di Passera non è stato ancora presentato. Dando per scontata la vendita alla Compagnia aerea italiana presieduta da Roberto Colaninno e la partnership dei francesi, il ministro ribadisce che l'alternativa sarebbe «il fallimento». Facendo finta di ignorare che l'insolvenza è stata dichiarata l'altro ieri e le procedure al Tribunale di Roma sono state già avviate. Anche perché in assenza di quelle non si sarebbe potuto nominare il commissario né avviare la procedura di vendita alla cordata messa insieme da Passera.

Anche Sacconi, infine, esclude il ricorso alla pubblica amministrazione per il riassorbimento di chi resterà senza lavoro: «Vi si accede solo per concorso».

«Missione compiuta, ha detto il presidente del Consiglio Berlusconi a proposito di quello che lui ha definito salvataggio Alitalia. Alla faccia del salvataggio». Il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, con un intervento sul suo blog internet commenta così l'avvio del Piano Fenice, con il commissariamento della compagnia. «Un fallimento insomma. Certo, non sul piano formale del tecnicismo giuridico, ma sul piano sostanziale è proprio così. Anzi peggio», dice l'ex ministro, critico sui contenuti del decreto del governo che ha ritoccato ad hoc le regole dell'amministrazione straordinaria, tra cui - sottolinea - la possibilità di vendere asset «a trattativa privata, cioè nel chiuso di una stanza come se fosse roba propria», e «l'esonero di responsabilità degli amministratori e dei sindaci di Alitalia». Per Di Pietro «Berlusconi, imparata la lezione che si possono fare le leggi ad personam, ha esteso questo concetto». Di Pietro parla anche di aspetti «incostituzionali», perché ad esempio verrebbe «violato il principio della par condicio creditorum». Quello del governo è un «decreto-truffa», aggiunge, anche perché «prevede l'esclusione della responsabilità dell'acquirente per i debiti sorti prima del trasferimento». E quanto ai debiti, pagano «tutti gli italiani».

Augusto Fantozzi

- Data nascita: **24 giugno 1940**
- Titolo di studio: Laurea in **Giurisprudenza**
- Professione: **Avvocato, Docente universitario**

LA CARRIERA POLITICA

1994 Si candida con il Patto per l'Italia di Mario Segni (Patto Segni) e Mino Martinazzoli (PPI) ma non viene eletto

1995 È Ministro delle Finanze nel governo Dini e, ad interim, del Bilancio e del Coordinamento delle politiche dell'Unione Europea

1996 Alle politiche è eletto deputato con il centrosinistra nel gruppo di Rinnovamento Italiano

Dal maggio 1996 all'ottobre 1998 è Ministro per il Commercio con l'estero

1999 Dal 30 settembre è Presidente della V Commissione permanente Bilancio

2005 Maggio Diventa consigliere di amministrazione dell'Enel

ANSA-CENTIMETRI

L'EX SENATORE DS E PENALISTA

Calvi: sì alla legge sulle intercettazioni Bocchino apre al Pd

ROMA È sempre polemica sul fronte delle intercettazioni telefoniche. Mentre Silvio Berlusconi e la sua maggioranza stanno lavorando a un disegno di legge che vieti alla magistratura di effettuarle salvo poche eccezioni, il sindacato dei giornalisti lancia l'allarme sul bavaglio che si vuole mettere all'informazione. Ma non è solo il Pdl a chiedere una stretta in materia di intercettazioni. Se l'ex premier Prodi si è dichiarato disponibile a vedere pubblicate tutte le sue telefonate, accusando la maggioranza di strumentalizzare il nuovo caso per mettere mano a una riforma, Guido Calvi, ex parlamentare dei Ds e grande penalista, si è invece schierato sul fronte opposto. «Serve una legge», ha detto in un'intervista, ricordando di avere a suo tempo presentato ben tre disegni di legge. Le intercettazioni, riconosce Calvi, «sono uno strumento di grande importanza, a volte unico contro il crimine organizzato e la corruzione, ma di quelle private il pm dovrebbe tutelare la riservatezza». La pubblicazioni di colloqui privati infatti «oltre a violare la privacy a volte interrompe le indagini», come avvenuto nel caso Moggi.

Il netto no di Prodi non mette fine al dibattito. E nel Pdl cresce il fronte di coloro che auspicano la collaborazione con l'opposizione per modificare la normativa. Italo Bocchino, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera, sollecita una nuova legge, auspicando il sostegno del Pd perchè «è innegabile l'eccesso e l'abuso di intercettazioni in Italia». E altrettanto fa Gianfranco Rotondi che dice: «Bisogna trovare una soluzione condivisa per dire basta all'uso indiscriminato delle intercettazioni».

Così le spese regionali

Stime degli incrementi della spesa regionale con l'attuazione del federalismo

	Totale spese attuali	Stima spese con federalismo	Incremento
Puglia	1.775	2.693	51,7%
Abruzzo	1.829	2.769	51,3%
Lazio	2.870	4.011	39,7%
Toscana	2.171	3.023	39,2%
Campania	2.777	3.858	38,9%
Lombardia	1.797	2.494	38,8%
Piemonte	2.025	2.753	36,0%
Marche	2.329	3.161	35,7%
Molise	2.842	3.856	35,7%
Calabria	3.427	4.595	34,1%
Veneto	2.161	2.860	32,3%
Emilia Romagna	2.471	3.222	30,4%
Liguria	2.751	3.547	28,9%
Umbria	3.620	4.556	25,9%
Basilicata	4.595	5.719	24,9%
TOTALE REGIONI	2.349	3.219	37,0%

Fonte: Cgia Mestre, Dati in euro procapite (anno 2005)

ANSA-CENTIMETRI

SECONDO UNA RICERCA DELLA CGIA DI MESTRE

Regioni ordinarie, col federalismo fiscale sale la spesa

Rispetto alle cifre attuali si arriva a un 37% in più. Il ministro Calderoli: è un calcolo sbagliato

VENEZIA Con l'attuazione del federalismo fiscale le Regioni a statuto ordinario si troverebbero ad amministrare complessivamente 43 miliardi di euro in più. Lo afferma una ricerca della Cgia di Mestre. In questo modo la spesa procapite attribuibile alle Regioni ordinarie aumenterebbe del 37% rispetto a quella attuale. Le Regioni - escluse quelle a statuto speciale o autonomo - gestiscono allo stato attuale una spesa pari a 116 miliardi 246 milioni di euro; con il federalismo - è l'elaborazione della Cgia - si troveranno ad amministrare uscite per 159 miliardi 309 milioni (+37%). L'aumento della spesa del 37% - spiega il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi, è la media nazionale dell'incremento rilevata «dopo una dettagliata mappatura delle attuali spese regionali e quelle aggiuntive derivanti dall'attuazione del federalismo». Al risultato gli esperti dell'associazione mestrina sono giunti partendo dalla media della spesa regionale procapite italiana - pari a 2.349 euro - arrivando a quelle che considera le spese dopo l'attuazione del federalismo: ovvero con il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle voci «istruzione» e «finanziamento degli enti locali», stimata in un totale di 3.219 euro procapite.

Aumenti pari al 51,3 e al 51,7% vengono attribuiti rispettivamente ad Abruzzo e Puglia, per passare al 39,7% del Lazio, al 39,2% della Toscana, al 38,9% della Campania e al 38,8% della Lombardia. Sotto alla media nazionale del 37% starebbe, invece, l'incremento percentuale rilevato in tutte le altre Regioni ordinarie con il minore incremento rilevato in Basilicata (24,5%). «In tutta questa analisi - sottolinea Bortolussi - risulta essenziale ricordare come l'incidenza delle spese essenziali, cioè sanità, assistenza e istruzione, arrivi in media al 68,9% del totale della spesa regionale pro capite stimata in attuazione del federalismo».

«Il federalismo è cosa troppo seria e grave, visto che in ballo ci sono l'economia del Paese e delle famiglie, per una politica dei semplici annunci» dice intanto Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione normativa e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega, autore della bozza sul federalismo fiscale che aggiunge: «Sbaglia Libero Mercato prevedendo un risparmio di 21 miliardi, visto che ancora non sa quale sia il testo della riforma, in questo momento nelle mani di sei persone, e conseguentemente come si possa arrivare a calcolare il costo standard, così come sbaglia la Cgia di Mestre sostenendo un maggior aumento di spesa per 43 miliardi, bocciando così di fatto il federalismo, visto che il calcolo è basato sulla spesa storica e sulla legislazione vigente».

Friuli Venezia Giulia: per ogni cittadino deficit di 576 euro

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia spende più di quanto incassa dai tributi: per ogni cittadino entrano 3500 euro a testa nelle casse pubbliche, ma ne escono oltre 4000 (secondo l'Istat). Lo si evince da uno studio effettuato dalla Cgia di Mestre lo scorso mese, nel quale vengono messe a confronto le venti regioni, ordinarie e speciali, e i loro bilanci. Il Fvg non è messo benissimo, si trova a metà classifica, al decimo posto, con un deficit tra entrate e uscite fiscali pro capite nel 2007 di 576 euro. Una somma complessiva teorica pari a circa 691 milioni di euro, se si moltiplica il dato pro capite per il numero degli abitanti (1,2 milioni circa) del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione è tuttavia in buona compagnia. Tutte quelle a statuto speciale sono in rosso (la Sicilia è ultima con 2.648 euro a testa), ma ben sette ordinarie registrano forti attivi come Lombardia (addirittura + 4000 euro pro capite), seguita da Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana, Marche e persino il Lazio. Non ci sono, al momento, simulazioni, almeno per quanto riguarda le regioni speciali. Mentre per quello che riguarda le regioni ordinarie, uno studio effettuato da Giampaolo Arachi e Alberto Zanardi sul sito La Voce info, evidenzia come il nodo della bozza Calderoli sia proprio la perequazione interregionale, ovvero una sorta di fondo al quale dovrebbero partecipare proporzionalmente tutte le regioni, il quale servirà per compensare i deficit delle regioni più deboli. I due studiosi mettono in guardia sul fatto che alcune regioni, secondo alcune stime, potrebbero soffrire perdite rilevanti, mentre altre avere risorse in eccesso. Da qui la necessità, da un lato di programmare esattamente il periodo di transizione della riforma e con regole chiare, mentre dall'altro, di prevedere le modalità con cui anche le Regioni a statuto speciale dovranno concorrere alla perequazione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 agosto 2008 è stata di 51.950 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

La sinistra non legge il Paese

Il primo sono le polemiche nei confronti di esponenti politici e imprenditoriali riconducibili al centro-sinistra, che in maniera più o meno diretta prestano la loro collaborazione al nuovo governo; poi la convinzione sotterranea figlia del più rugginoso e stupido dei vari pseudo-marxismi disponibili secondo la quale ad un certo punto le condizioni di vita materiale del paese peggioreranno al punto che 'le masse' si scaglieranno contro questo governo, la 'gente' capirà; infine 'l'impunità' accordata alla gran parte dei responsabili della sconfitta elettorale. Non c'è un solo esponente del governo ombra o dell'opposizione che chieda al sindacato ragione della vicenda Alitalia ad esempio, non c'è nessuno che domandi il conto del fallimento politico e sociale che ha caratterizzato il governo della sinistra nelle regioni del sud in questi anni e quindi del deficit di speranza che vi ha lasciato.

Le ultime due motivazioni lasciano intuire che gli occhiali con cui la sinistra legge il paese sono rimasti gli stessi: ad un certo punto il paese 'buono' e 'sfruttato' si ribellerà, caccerà la 'politica cattiva' per tornare magicamente ad affidarsi a quegli stessi soggetti politico-sociali che ha aveva respinto. Parallelamente - e veniamo al primo motivo - chi 'collabora' (si chiami Amato, Colaninno o Fantozzi) va subito giudicato sul piano etico: saremmo di fronte ai tradizionali 'voltagabbana' tipici dello spirito italico più deteriore. Nessuno sembra rendersi conto che i 'collaborazionisti' sono la spia di un disagio assai più forte che investe pezzi interi dell'elettorato di centro-sinistra. Credo infatti che siano molti i cittadini che cominciano a pensare che il pragmatismo rozzo, spesso confuso ma non privo di una sua linea e di certi obiettivi (talvolta pure condivisibili) sia preferibile all'assenza di analisi e di proposta delle opposizioni. Alle chiacchiere su Obama, ai 'tavoli' proposti dal sindacato o allo 'sdegno' per il giudizio espresso sugli insegnanti del sud, questi poveretti sono costretti a preferire l'attivismo di Brunetta, la durezza padana di Maroni, la tenacia del federalista Calderoli, la reintroduzione del sette in condotta e anche una piccola ma efficiente Alitalia regalata ai soliti noti perché continuino a far soldi senza molti rischi come sempre hanno fatto. In fondo - ragionano i nostri concittadini - viste le condizioni del paese è il male minore e anche considerando che questi governeranno a lungo, tanto vale dare una mano o comunque non 'frenare'.

Alcuni analisti di fronte progressista sostengono che l'accelerazione impressa dai fattori internazionali è tale da produrre cambiamenti insospettabili entro brevissimi periodi di tempo e che quindi gli orizzonti potrebbero cambiare ben presto. E' possibile ma considerando che in Italia ciascuno di noi è ostinatamente legato al proprio passato (ci sono voluti quarant'anni perché il fenomeno delle BR fosse definitivamente 'consumato') sarà assai difficile che ci ritroviamo in breve tempo con una 'nuova opposizione'. Gli italiani non buttano mai via niente: conservano e tengono in soffitta memorie, identità, slogan, parole d'ordine, cianfrusaglie ideologiche ben dopo che il tempo che le giustificava è passato. Gli italiani inoltre non abiurano mai a nulla: restano in cuor loro fascisti, democristiani, socialisti o comunisti, perché è prudente conservare, non si sai mai. Di questo passo - se non accadono eventi drammatici - la 'vecchia opposizione' è destinata a durare a lungo.

Roberto Weber

ALBUM DI FAMIGLIA

ACCORDO STORICO

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, stringe la mano al leader libico, Muammar Gheddafi dopo la consegna della Venere di Cirene, ieri a Bengasi (Libia). A sinistra, il premier Berlusconi mostra Gheddafi alcune le foto con la moglie Veronica Lario e i nipotini

IL PREMIER HA FIRMATO A BENGASI L'ACCORDO SUI RISARCIMENTI COLONIALI

Berlusconi da Gheddafi: uniti contro i clandestini

Alla Libia 5 miliardi di dollari in 25 anni. Il Paese nordafricano combatterà con l'Italia i mercanti di schiavi

ROMA Cinque miliardi di dollari da versare in 25 anni, 200 milioni l'anno. È il conto complessivo che pagherà l'Italia, in base all'accordo firmato ieri da Berlusconi e Gheddafi, per chiudere il lungo contenzioso con la Libia sui danni della nostra colonizzazione.

Il punto principale dell'accordo, siglato simbolicamente a Bengasi, nello stesso palazzo che fra il 1911 e il 1943 ospitò il governo d'occupazione italiano, è la realizzazione di un'autostrada costiera che attraverserà tutta la Libia, dal confine con l'Egitto a quello con la Tunisia. Un'opera gigantesca che da sola costerà circa 3 miliardi di dollari. Inoltre l'Italia si impegna a costruire 200 abitazioni, a mettere a disposizione borse di studio per studenti libici che vogliano venire a studiare in Italia e a versare pensioni ai mutilati delle mine piazzate dagli italiani.

Nell'occasione, Berlusconi ha anche portato con sè, come pegno dell'accordo, la statua della Venere di Cirene, trafugata dagli italiani nel 1913 e restituita ieri alla Libia. Quello di ieri è un «accordo di portata storica», ha detto il premier italiano, «un riconoscimento completo e morale dei danni inflitti alla Libia dall'Italia durante l'epoca coloniale».

Ma anche, ha sottolineato, un accordo che permetterà di incrementare la collaborazione fra Italia e Libia sia in campo economico, sia sul terreno della lotta all'immigrazione clandestina. «Vorrà dire poter avere meno clandestini che partono dalle coste libiche. Vorrà dire avere la possibilità di gas libico, di petrolio libico, che è della migliore qualità». Grazie a questa intesa, Roma si aspetta infatti ora la piena attuazione da parte libica dell'accordo già firmato nel 2007 sul pattugliamento congiunto delle coste libiche.

«In questo storico documento - ha detto soddisfatto Gheddafi, che ha ricevuto Berlusconi in tunica bianca e turbante nocciola - l'Italia si scusa per gli eccidi, le distruzioni e la repressione ai danni del popolo libico durante l'occupazione coloniale». Ora, ha aggiunto, «l'Italia è un Paese amico».

«A nome del popolo italiano, come capo del governo - ha detto in effetti ieri Berlusconi - mi sento in dovere di porgere le scuse e manifestare il nostro dolore per quello che è accaduto tanti anni fa e che ha segnato molte delle vostre famiglie». E in conclusione del suo discorso, al momento della firma: «Lascio a voi in questa giornata il mio cuore, felice, veramente felice di essere riuscito a mettere da parte tutto ciò che non era amore».

A pensarci bene Muammar Gheddafi non poteva trovarsi un partner migliore di Silvio Berlusconi per siglare un «accordo storico» che pone fine a 40 anni di dissapori sull'eredità dell'occupazione coloniale del 1911. Sia il Colonnello che il Cavaliere hanno il gusto dello spettacolo, ambedue adorano cogliere di sorpresa le platee e sono ansiosi di battere primati. Il palcoscenico del deserto di Bengasi, dove i due hanno siglato il contratto che prevede il risarcimento materiale e morale dei danni inflitti dall'Italia alla Libia, è stato una prova eloquente di una profonda affinità elettiva tra i due uomini politici.

Ciò che aveva impedito ai precedenti governi italiani di ottenere un equo epilogo del contenzioso coloniale sono stati sia la pessima fama del Colonnello, giudicato non solo despota, ma anche regista di alcuni episodi terroristici (Lockerbie), sia il peso delle richieste dei 20 mila italiani che 38 anni fa erano stati cacciati dalla Libia di Gheddafi. Questi ultimi chiedevano la restituzione dei loro beni confiscati e il Colonnello faceva vedere ai giornalisti italiani il pollice del cugino mozzato da una mina italiana per pretendere il finanziamento per la costruzione di una autostrada. A quel punto, i premier italiani si ricordavano dei voluminosi rapporti dei di mezzo mondo sul capo della Jamahiriya e lasciavano la tenda del Colonnello a mani vuote.

Poi, l'arma del ricatto libico si è arricchita con la minaccia dell'immigrazione clandestina, coinvolgendo migliaia e migliaia di disperati africani che venivano mercificati sulle spiagge libiche. La cronaca libica cambia di colpo invece un paio di anni fa, non certo per volontà di Tripoli, o di Roma, ma di Washington. Fu infatti George W. Bush a sdoganare il Colonnello, perdonando i suoi peccati e attribuendogli nuovi meriti. Ad esempio, quello di rinunciare all'arma nucleare. Bush cancella la Libia dalla lista dei «paesi canaglia» e improvvisamente Gheddafi diviene un interlocutore affidabile anche qui a Roma.

Il braccio di ferro inizia alla vigilia dell'ultimo governo di Berlusconi: la Libia manifesta con parecchio ritardo il suo sdegno per la maglietta anti-islamica esibita da Roberto Calderoli in tv e le scaramucce vanno avanti per un paio di giorni. Poi si comincia a trattare sul serio fino all'ultima spinta per concludere l'accordo, quando lo scorso 7 agosto i libici sequestrano un peschereccio italiano. L'incidente si risolve in pochi giorni e subito dopo la Corte del Colonnello invita il Cavaliere a partecipare ai festeggiamenti del 39esimo anniversario della rivoluzione verde, mentre a Roma incartano la Venere di Cirene. E il risarcimento ai 20 mila italiani cacciati dalla Libia? È stato deciso che è più conveniente e più spettacolare soddisfare un «amico dell'Occidente» che guastare la festa per un pugno di beni sequestrati quasi otto lustri fa.

GLI STRETTI LEGAMI COMMERCIALI CON TRIPOLI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

Petrolio e gas, import raddoppiato in 4 mesi

Forniture cresciute del 50% rispetto al 2007. L'Eni detiene contratti fino al 2047

ROMA Da tempo Italia e Libia sono legate da stretti rapporti economici, principalmente in campo energetico, grazie alle notevoli riserve di idrocarburi presenti sul territorio dello Stato nordafricano.

Nel periodo gennaio-aprile di quest'anno, secondo dati resi noti dall'Ice, l'Italia ha importato dalla Libia petrolio e gas per un valore complessivo di 5,23 miliardi di euro, con un aumento del 50 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Allo stesso tempo, il nostro Paese esporta verso la Libia principalmente prodotti petroliferi raffinati, il cui valore è stato però pari 'solo' a 367 milioni di euro nei primi quattro mesi dell'anno.

La società italiana maggiormente attiva in Libia, presente nel Paese già dal 1959, è l'Eni che ha recentemente rinnovato i contratti di esplorazione e produzione su petrolio e gas che deteneva nel Paese. La durata dei contratti, secondo la nuova intesa del giugno scorso, è stata rinnovata per 25 anni: le nuove scadenze diventano il 2042 per la produzione petrolifera e il 2047 per il gas.

L'attività produttiva di Eni è concentrata soprattutto nell'offshore di fronte a Tripoli e nel deserto libico; il gruppo italiano detiene partecipazioni in almeno sei blocchi produttivi, mentre è operatore e detiene una quota di partecipazione del 50 per cento di quattro blocchi per l'esplorazione.

Nel 2006, la produzione di idrocarburi in quota Eni in Libia è stata l'equivalente di circa 222.000 barili al giorno.

Italia e Libia sono strettamente connesse anche grazie al gasdotto 'Green Stream', che ha richiesto un investimento di 7 miliardi di euro per collegare, dal 2004, i giacimenti della Libia occidentale all'Italia. È lungo 520 km e attraversa il Mediterraneo superando profondità subacquee di 1.127 metri.

Attualmente è in programma l'incremento della sua capacità di trasporto, da 8 a 11 miliardi di metri cubi all'anno. Anche qui è presente Eni, che ha come partner nel progetto la National Oil Corporation (Noc), la compagnia di Stato libica.

I rapporti fra i due Paesi non riguardano però esclusivamente l'energia. Nel comparto bancario la francese Bnp Paribas è il maggiore azionista di Sahara Bank e in quest' ambito, spiega l'Ice, «dovrebbe operare anche la controllata Bnl che, grazie alla sua 'italianità' punta a stabilire un rapporto privilegiato con le aziende italiane che esportano o investono in Libia».

L'Italia nei settori ad alta tecnologia è presente con Agusta-Westland, che ha già concluso contratti per la fornitura di 24 elicotteri, mentre Alenia Aermacchi ha concluso una commessa per circa 3 milioni di euro. Spazio anche nel comparto delle telecomunicazioni, con un programma di investimenti per l'ammodernamento della rete acquisiti in particolare da Sirti per oltre 62 milioni di euro. Un contratto per la fornitura e posa di cavi a larga banda nella rete del Libya General post and telecommunications Company (Gptc) l'ha ottenuto anche Prysmian Cables & Systems di Milano per un valore di 35 milioni.

» IL CASO

RINVENUTA NEL 1913

La Venere di Cirene ritorna dopo 95 anni

ROMA LA Venere di Cirene, che torna in Libia dopo 95 anni, è una magnifica scultura marmorea acefala rappresentante Afrodite, copia romana di età adrianea di un originale ellenistico, risalente forse al IV secolo, della scuola di Prassitele.

Lo splendido marmo di questa Venere Anadiomene fu rinvenuto nel 1913, durante il conflitto tra Italia e Turchia, in territorio libico e precisamente a Cirene, conosciuta anche come l'Atene d'Africa. La città fu infatti fondata dai greci intorno al 630 a.C. e passata in seguito sotto l'influenza di altre culture per diventare nel 96 a.C. capoluogo di una provincia dell'Impero Romano. È in quel periodo che la città, anche per la posizione sul mare, conosce il suo momento di massimo splendore, diventando uno snodo commerciale di primaria importanza per il traffico di merci fra Europa e Africa.

Tra le principali vestigia, oltre alla grande necropoli con numerosi sepolcri, i tempietti di Ecate e dei Dioscuri, il ben conservato impianto idrico romano, figurano l'acropoli greca e i templi di Zeus e Apollo. Proprio qui la missione archeologica italiana, nel 1913, riportava alla luce la scultura acefala di Venere Anadiomene, copia romana di splendida fattura di un capolavoro di Prassitele andato perduto. Trafugato e trasportato in Italia, il marmo è stato esposto a Roma, nell'Aula Ottagona dell'ex-Planetario, da dove è stato rimosso solo nel 2002 per un accurato intervento di restauro e quindi parcheggiato in un deposito del Museo delle Terme di Diocleziano in attesa di essere rimpatriato dopo il decreto del ministro dei Beni-attività culturali Giuliano Urbani, che stabiliva il passaggio della proprietà della statua marmorea acefala dal demanio al patrimonio dello stato in vista appunto del ritorno in Libia.

Una restituzione di cui si parlava già dal 1989, quando la stampa riferiva di una precisa richiesta da parte libica al ministero degli Affari esteri di allora, Gianni De Michelis, cui aveva fatto subito eco l'opposizione di Italia Nostra alla riconsegna. Nel 2002 arriva il decreto del ministro Urbani, seguito dall'annuncio del presidente del consiglio Silvio Berlusconi, durante una visita di stato in Libia nell'ottobre di quell'anno, dell'imminente rientro in Libia della statua. Nuova opposizione di Italia Nostra che, con un ricorso al Tar. La risposta definitiva è di questi mesi. Ad aprile il Tar e a luglio il Consiglio di Stato con le loro sentenze scrivono la parola fine alla lunga vicenda.

PIRATA SEMINA IL PANICO IN UN'ISOLA PEDONALE

Malaga, auto contro la folla: ferita un'italiana

La donna, di Aversa, era in crociera con il marito. Ricoverate altre cinque persone

ROMA Momenti di panico ieri mattina nel centro di Malaga, nel sud della Spagna, dove un uomo di 50 anni alla guida della sua auto ha percorso ad alta velocità una strada pedonale e investito sette persone, tra cui una coppia di italiani. La donna è rimasta ferita, ma non sarebbe in gravi condizioni; illeso il marito.

Secondo quanto si apprende dai media spagnoli online, l'uomo, risultato poi negativo all'alcol-test ma in stato di depressione, a bordo di una Rover 200 ha intenzionalmente invaso e attraversato la nota via del centro storico, calle Larios, travolgendo i turisti. Arrivato a piazza della Costituzione, ha girato la macchina e ripercorso la stessa via, investendo una seconda volta una turista tedesca, rimasta gravemente ferita alla testa, prima di essere bloccato da un camion della nettezza urbana contro cui si è schiantato.

Un poliziotto in borghese ee un cameriere hanno dovuto rompere il vetro dell'auto per estrarlo con forza. La polizia lo ha quindi arrestato, salvandolo dal linciaggio.

Durante la folle corsa di ritorno, l'uomo avrebbe di nuovo travolto anche la turista italiana se questa non fosse stata tirata a sè dal marito, anche lui investito ma rimasto illeso.

La donna, Assunta Mastroianni, 63 anni, residente ad Aversa nel Casertano, ha riportato una contusione alla testa ed è stata ricoverata all'ospedale Carlos Haya dove rimarrà in osservazione per almeno 24 ore. Fonti ospedaliere hanno escluso danni cerebrali.

DEPRESSO

Ha percorso la via due volte finendo contro un camion. La polizia lo salva dal linciaggio

Il marito della signora, Mario Quarta di 60 anni, è invece stato immediatamente dimesso e ha chiamato il figlio in Italia per rassicurarlo. La coppia era appena arrivata in città con la nave da crociera Costa Europa, partita da Genova, dove farà ritorno domani. Subito dopo l'incidente, i coniugi sono stati assistiti dal vice console onorario di Italia a Malaga, Pietro Lano.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il pirata della strada, che non è risultato in stato di ebbrezza, a compiere il folle gesto. Secondo fonti investigative, l'uomo era stato sospeso dal lavoro a causa del suo stato di depressione.

Sono felice perchè è stata evitata una tragedia». Così il sindaco di Aversa (Caserta), Domenico Ciaramella, ha parlato dell'incidente avvenuto a Malaga nel quale è rimasta ferita una donna della cittadina campana, in vacanza con il marito.

Le parole del sindaco di Aversa testimoniano, comunque, i momenti di terrore che sono stati vissuti nella cittadina non appena si è appresa la notizia dell'incidente.

«Dalle prime notizie sembrava che l'incidente potesse avere conseguenze peggiori – ha concluso Ciaramella –. Fortunatamente le ultime notizie ci dicono che i coniugi Quarto e Mastroianni sono fuori pericolo. A loro va la mia solidarietà. Mi sento felice, perchè una tragedia è stata evitata».

CONTROESODO

Udine-Palmanova, coda di 24 km

PALMANOVA Giornata di fuoco per il traffico, quella di ieri, caratterizzata da rallentamenti e code che hanno raggiunto picchi fino a 24 chilometri, da Udine Sud fino a Palmanova, in direzione Sud, sull'autostrada A23. Il flusso veicolare si è intensificato già di primo mattino, quando a Palmanova, all'altezza dell'innesto dell'A23 con l'A4, rallentamenti e code sono andati in progressivo crescendo. Verso le 8 la coda era già di 11 chilometri, nel tratto tra Udine Sud e Palmanova, per poi toccare i 19 chilometri verso le 10. Alla barriera di Roncade (Venezia) code e rallentamenti avevano superato i 10 chilometri.

Traffico intenso anche lungo le principali strade statali della regione. Alla barriera del Lisert, in direzione della Slovenia, invece, in mattinata non sono stati segnalati particolari disagi, con code a tratti.

La giornata, dunque, ha riferito la Polizia stradale del Coa (Centro operativo autostradale), è stata segnata da un aumento progressivo del traffico, che ha manifestato il suo culmine nel pomeriggio. Verso le 15.30, infatti, si sono raggiunti i 24 chilometri di coda da Udine Sud fino a Palmanova, all'altezza dell'intersezione con l'autostrada A4.

Auto a passo d'uomo e code a tratti anche lungo l'A4, fino a Latisana, e, nell'altro punto critico, verso la barriera di Roncade. Alle 19.30 le code nel tratto tra Udine Sud e Palmanova erano di 12 chilometri, con rallentamenti tra Palmanova e Latisana. Alla barriera di Roncade avevano raggiunto i 18 chilometri, iniziando praticamente da Cessalto.

La coda sull'A23 all'altezza di Udine (Anteprima)

AGGRESSIONE ALL'OSTIENSE

Roma, giovani assaliti dalle «teste rasate»

Tre militanti di sinistra feriti dopo un concerto Condanna di Alemanno

ROMA Tre giovani di sinistra sono stati aggrediti, ed uno è stato accoltellato ad una coscia, l'altra notte da una decina di «teste rasate» che li hanno colpiti con catene, pugni e coltelli nel quartiere Ostiense, zona semi-centrale della capitale, al ritorno da un concerto in ricordo in Renato Biaggetti, il giovane ucciso da estremisti di destra proprio due anni fa a Roma. «Avevano le teste rasate, erano armati di coltelli e catene: si è trattato di un vero e proprio agguato premeditato», ha raccontato Emiliano, 27 anni, vittima dell'aggressione, avvenuta verso le 4 e subita insieme a due suoi amici. I giovani - che ancora non hanno fatto denuncia alle forze dell'ordine, ma i carabinieri della compagnia Eur procedono d'ufficio - sono stati medicati all'ospedale Cto della Garbatella: il più grave ha una prognosi di 7 giorni perchè accoltellato a una coscia.

L'aggressione è durata pochi attimi. «Dopo averci colpito - ha aggiunto - sono fuggiti a piedi. Si è trattata di una vera e propria provocazione di stampo neofascista in una serata in cui ricordavamo un nostro compagno ammazzato proprio da estremisti di destra».

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha espresso «ferma condanna per questo grave episodio di violenza che, secondo le testimonianze delle vittime, sembra essere di natura politica» e si è augurato che «gli inquirenti siano in grado di assicurare subito alla giustizia i responsabili di questo gesto criminale, verificando con assoluta certezza se dietro di esso esista una forma organizzata di estremismo di destra».

CONTROLLI SPERIMENTALI NEL VERONESE

Test guida: il 46% positivo ad alcol e droga Giovanardi: «Li estenderemo in tutta Italia»

VERONA Fino all'alba, o quasi, sono rimasti sotto alla tenda del centro mobile di Peschiera del Garda o in quello fisso, attivo da tempo, di Verona. Chi, rassegnato alla sospensione della patente e al sequestro dell'auto, chi, nervoso, ha accennato qualche passo di danza, risentendo ancora del ritmo della musica da discoteca, chi, infine, ha azzardato una vibrata protesta, forse nell'estrema speranza di evitare le sanzioni.

Sono i 37 automobilisti risultati positivi ai testi antialcol e antidroga tra gli 80 incappati nella rete dell'operazione «Drug on street», voluta a livello nazionale dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, dopo un'esperienza di un anno a livello veronese.

In una zona con un'alta concentrazione di discoteche e pub, dieci pattuglie della polizia stradale, otto dei carabinieri, quattro della guardia di finanza e otto dei vigili urbani di Verona, l'altra notte hanno controllato 576 veicoli e identificato 664 persone. Chi è apparso ubriaco o drogato è stato portato nei due centri (per la prima volta non sono stati fatti test sul luogo del controllo).

La postazione per i controlli

Lì l'automobilista è stato sottoposto da medici ad alcol-test e a quello delle urine per accertare la presenza di droghe. Se positivo agli stupefacenti è stato invitato al test del sangue (che si può rifiutare, perchè invasivo) e, nei casi più gravi, a una visita neurologica per verificare le reattività agli stimoli.

È emerso che in 37 su 80 sono risultati positivi: undici alla droga (cocaina e derivati dalla cannabis), 17 alle sostanze alcoliche, nove ad entrambe. Una percentuale del 46,5% del totale, in linea con i test locali cominciati nell'agosto del 2007 (47,5%).

L'automobilista messo peggio è stato portato al centro di Verona del Dipartimento dipendenze. Aveva una percentuale di alcol nel sangue di 3,15 microgrammi per millilitro, quando la soglia consentita è di 0,50.

L'esperimento veronese sarà portato dal sottosegretario Giovanardi alla conferenza Stato-Regioni, e starà poi a queste ultime decidere se adottarlo o meno, ma già alcune città italiane hanno chiesto di poterlo sperimentare.

«Vogliamo riproporre questo modello – ha spiegato Giovanardi – alla conferenza per sensibilizzare tutti gli enti locali che possono partecipare ai controlli. Il governo non li può imporre ma noi proporremo questo sistema di prevenzione a tutte le realtà territoriali. L'altra notte, per via delle pattuglie sul territorio e la pubblicità data all'iniziativa, nel Veronese non si sono verificati incidenti con morti o feriti gravi».

Non è andata così in tutt'Italia: Angelo Creanza, 23 anni, che guidava ubriaco e sotto l'effetto di cocaina, ha ucciso un vigilante nello scontro tra la sua auto e quella guidata da una guardia giurata ad Altamura (Bari). È stato arrestato per omicidio colposo aggravato.

DALLA PRIMA

Caucaso, rischio balcanico

Non solo nell'Europa dell'Est ma nello stesso Occidente: i Baschi, i Catalani, i Còrsi, per non parlare dell'Alto Adige in Italia o dell'Irlanda del Nord...Nel momento della disgregazione della Jugoslavia abbiamo visto che l'Europa non aveva un criterio definito, univoco di approccio: la Germania e il Vaticano, ad esempio, hanno subito riconosciuto la Croazia e la Slovenia, invece la Francia ha esitato fino all'ultimo, e l'Italia e la Spagna a loro volta hanno atteso di vedere cosa avrebbero fatto gli altri partner europei e l'America. Con l'aggravarsi della crisi jugoslava e l'esplodere di quella kosovara, la Nato imboccò la scorciatoia militare ordinando il bombardamento non solo del territorio kosovaro ma anche di Belgrado. Quegli aerei partivano proprio dall'Italia, da Aviano, e fecero parecchie vittime "collaterali". C'è anche qui una analogia con il bombardamento russo della Georgia. A cambiare sono le proporzioni dell'azione militare: quella russa sembra molto più brutale. Ma le generalizzazioni non sono raccomandabili. Sarebbe necessario osservare e definire ogni caso particolare, esaminandolo in quanto tale.

Bisogna dire che il Kosovo non è un modello. E' un problema, e tale è rimasto anche dopo l'indipendenza. Il Kosovo, sia come "modello" o come problema, ha una lunga storia. Un tempo apparteneva, prima della conquista turca, allo Stato serbo. Dopo la caduta dell'impero Ottomano, e le guerre balcaniche, appartenne di nuovo alla Serbia. Durante la seconda Guerra mondiale, fu occupato dalle truppe di Mussolini. Il regime di Tito ha dato al Kosovo lo statuto di una "regione autonoma" nello Stato jugoslavo. Una forte espansione demografica degli albanesi in Kosovo ha cambiato radicalmente le proporzioni della popolazione kosovara, con quella albanese che raggiunse più di 90% degli abitanti - una specie spontanea di "pulizia etnica".

Resta il fatto che il Kosovo è stato perso dalla Serbia dopo l'aggressione di Milosevic' alla popolazione kosovara. Quell'atto era e resterà per sempre un crimine. Ingiustificabile. Ricordo quei terribili giorni come fosse oggi: vedo centinaia di migliaia di civili, donne, bambini, anziani, scacciati dalle loro case, fuggire dai loro villaggi in fiamme per cercare rifugio in Montenegro, in Albania, in Italia. Ero a Otranto e ho pianto nel vedere gommoni stracarichi di profughi kosovari che spesso affondavano al largo delle coste italiane. Una umanità sofferente in balia delle mafie albanese, montenegrina, italiana.Per questi disperati il ritorno sembrava impossibile. Questo va ricordato quando si cita il Kosovo come esempi. Quale esempio e di che cosa?

In questa vicenda occorre, a mio avviso, prendere in considerazione due elementi. La volontà imperiale della Russia che intende continuare ad esercitare il proprio dominio in quella che considera la sua sfera d'influenza, operando con la forza perché il suo interesse non venga messo in discussione. D'altro canto, è giusto, doveroso chiedersi quale sia l'interesse che ha portato gli Stati Uniti a piazzare "scudi" nucleari alle frontiere russe, con le testate dei missili rivolte verso le città russe. Di certo, questo interesse non si chiama pace.

L'amara e inquietante verità è che non siamo ancora usciti dalla Guerra Fredda. E per quanto riguarda la "balcanizzazione" stessa, così spesso evocata in questi giorni, essa riposa sul destino infelice dei piccoli popoli e delle minoranze nazionali. Come ieri nei Balcani, così oggi in Caucaso, non credo che le superpotenze vogliano aiutare questi popoli.

Cosa possiamo finalmente chiedere oggi all'Europa alle prese con la crisi caucasica? Forse di definire gli atteggiamenti che siano degni dell'Europa stessa e di una modernità che tenga conto dei suoi fallimenti e dei suoi successi.

Predrag Matvejevic'

I SONDAGGI SULLA CORSA ALLA CASA BIANCA

Obama in vantaggio di otto punti su McCain

Prima della convention di Denver i due candidati erano alla pari attorno al 45% di consensi

NEW YORK Barack Obama ha un vantaggio di otto punti rispetto al suo avversario repubblicano John McCain. L'andamento positivo viene sulla scia della convention democratica di Denver iniziata lunedì scorso con Obama e McCain alla pari intorno al 45 per cento dei consensi.

Il vantaggio registrato ieri è il cosiddetto «bounce», quella la spinta in avanti che viene inesorabilmente a seguito di una convention ben orchestrata come quella dei democratici.

Il discorso di Obama giovedì sera è stato perfettamente calibrato e pronunciato con un piglio che è stato definito «presidenziale».

Prevedibile dunque che il prossimo weekend sarà McCain a potersi vantare di un «bounce» grazie anche alla sua scelta di un vicepresidente di sesso femminile e assai più giovane di lui.

A distanza di poche ore dall'annuncio che la vice è la quarantaquattrenne Sarah Palin, già circolano nuovi sondaggi sull'impatto che sta avendo sulla campagna elettorale di McCain avere scelto la governatrice dell'Alaska con scarsissima esperienza politica.

Il 18 per cento degli intervistati dice che voterà repubblicano perché ora c'è la Palin in cordata. L'11 per cento invece dà la risposta contraria: a causa della scelta di Palin a novembre abbandonerà McCain e voterà per Obama.

A conti fatti dunque la scelta anticonvenzionale del candidato repubblicano si traduce in un vantaggio (almeno inizialmente) di sette punti.

Niente di strano in questo «bounce»». Quando Obama infatti annunciò che il suo compagno di cordata sarebbe stato il senatore del Delaware Joe Biden la reazione dell'elettorato era stata analoga con un vantaggio netto di sette punti anche per il team Obama-Biden.

Il candidato nero per il partito democratico sta tuttavia ottenendo risultati incoraggianti in alcuni stati chiave, essenziali per conquistare la Casa Bianca. Il pieno appoggio di Hillary e Bill Clinton sta avendo un effetto positivo sugli elettori di stati come l'Ohio e la Pensylvania, dove un numero crescente di democratici è ora in grado di mettere da parte la delusione di non avere Hillary come candidato ed è pronto ad appoggiare Obama.

> L'uragano Gustav sta scombussolando i lavori della kermesse repubblicana che inizia domani. Non è escluso un accorciamento dei lavori

Intanto l'uragano Gustav sta scombussolando i lavori della Convention repubblicana che si aprirà teoricamente domani a St.Paul, in Minnesota, per incoronare il senatore McCain.

L'uragano si sta minacciosamente avvicinando alle coste del sud degli Stati Uniti, rischiando di colpire ancora una volta New Orleans, tre anni esatti dopo Katrina che la devastò provocando oltre 1.500 vittime.

Gustav potrebbe avere conseguenze dirette sulla Convention stessa. In un'intervista alla Fox-News McCain non ha escluso di accorciare i lavori della Convention in caso di tragedia. O anche addirittura di sospendere la kermesse repubblicana.

«Non sarebbe opportuno avere un'occasione festosa mentre una semitragedia o una terribile sfida ci si presenta davanti sotto forma di disastro naturale», ha detto McCain alla Fox.

Barack Obama, il candidato democratico nella corsa alla Casa Bianca

PROTESTA ANTIGOVERNATIVA

Phuket, cento italiani bloccati negli aeroporti

BANGKOK Sono un centinaio gli italiani rimasti bloccati negli aeroporti di Phuket e Krabi, nel sud della Thailandia, chiusi in seguito alle proteste di manifestanti antigovernativi negli scali. Lo hanno riferito ieri fonti della Farnesina. L'ambasciata italiana a Bangkok, attraverso il console onorario a Phuket, sta assistendo i tour operator nel cercare mezzi di trasporto alternativi per quei turisti italiani che intendano raggiungere la capitale thailandese. La stima sulla presenza di non più di cento italiani nelle zone interessate, fanno sapere dalla Farnesina, è stata formulata dall'Unità di crisi, dopo aver consultato gli stessi tour operator. Inizialmente gli aeroporti chiusi erano tre, compreso quello di Hatyai, riaperto stamattina.

Ieri, per il quinto giorno consecutivo, sono continuate le proteste contro il primo ministro Samak Sundaravej. I manifestanti, che hanno occupato alcuni palazzi governativi nella capitale Bangkok, hanno invaso la pista dell'aeroporto dell'isola di Phuket. I cortei e le manifestazioni, organizzati dall'Alleanza del popolo per la Democrazia (Pad), una coalizione di nazionalisti seguaci della monarchia, puntano a costringere il primo ministro Samak Sundaravej alle dimissioni. Per i manifestanti, Samak sarebbe solo una marionetta dell'ex primo ministro Thaksin Shinawatra, costretto alle dimissioni dopo un colpo di stato nel 2006 e scappato in Inghilterra.

Putin accusa gli Usa: hanno armato la Georgia

Il premier russo chiede all'Ue una «posizione ragionevole». Tbilisi: sanzioni contro Mosca

MOSCA Il premier russo Vladimir Putin rincara la dose delle sue accuse a Washington per il ruolo nel conflitto georgiano e, alla vigilia del vertice europeo sull' Ossezia del sud, invita la Ue ad adottare una «posizione ragionevole». Un'offensiva diplomatica sostenuta anche dal leader del Cremlino Dmitri Medvedev, che chiede più osservatori Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) ed auspica «un dialogo costruttivo con la Ue».

Tbilisi chiede invece alla Ue sanzioni contro l'elite politica russa, ma l'Osce la accusa di «comportamenti illeciti» su larga scala nel Caucaso, dove intanto ritorna la guerriglia cecena.

Putin ha enfatizzato in una intervista alla tv tedesca Ard le accuse già mosse agli Usa tramite la Cnn di un uso elettorale del conflitto. «È assai male armare una delle parti in un conflitto etnico e poi spingerla a risolvere il problema con la forza», ha ammonito, ipotizzando che gli Usa fossero al corrente dell' azione che si preparava e che, molto probabilmente, vi abbiano preso parte.

«Comincio a sospettare che tutto questo è stato fatto intenzionalmente per organizzare una piccola guerra vittoriosa. E, in caso di fallimento, fare della Russia un nemico per unire gli elettori intorno ad un candidato alla presidenza; di certo si tratta del candidato del partito al potere, perchè solo il partito al potere dispone di tali risorse», ha sostenuto. Il premier ha quindi invitato la Ue a valutare in modo «veramente oggettivo» la crisi russo-georgiana e ad adottare «una posizione ragionevole».

Medvedev ha fatto pressing su Londra, una delle capitali più critiche con Mosca, e in una telefonata al premier britannico Gordon Brown ha spiegato le ragioni del riconoscimento di Ossezia del sud e Abkhazia, assicurato il pieno rispetto del piano di pace mediato dalla presidenza francese della Ue e chiesto «più osservatori Osce nelle zone di sicurezza per un monitoraggio internazionale imparziale delle attuali azioni delle autorità georgiane», auspicando inoltre di »mantenere un dialogo costruttivo con la Ue, altre organizzazioni internazionali e certe nazioni«. Anche il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov ha mantenuto vivo il canale europeo concordando con il suo collega tedesco Frank-Walter Steinmeier sulla necessità di abbassare i toni.

Il ministro per la reintegrazione dei territori separatisti georgiani, Temur Iakobashvili, ha sollecitato la Ue a varare sanzioni »che non tocchino la popolazione ma l'elite politica« russa. Ma i primi rapporti dell'Osce, stando al settimanale tedesco Der Spiegel, mettono Tbilisi sul banco degli imputati, accusandola di »comportamenti illeciti« su larga scala, di aver preparato con cura l'attacco contro l'Ossezia del Sud prima dell' arrivo dei carri armati russi, lasciando che i civili fossero attaccati di notte, durante il sonno. Tutti i profughi sudosseti intanto sono tornati nei loro villaggi. Mosca, che presto potrebbe installare basi militari in Ossezia del sud e Abkhazia, deve ora fare i conti con il rischio di una nuova fiammata terroristica in Cecenia, dove ieri sera due differenti attentati - di cui uno suicida contro la base di Vedeno - hanno causato la morte di due soldati russi e il ferimento di una decina di loro colleghi.

IN BREVE

INCHIESTA

Rapallo: operata di ernia muore mentre si sveglia

GENOVA Una donna di 38 anni, Michela Merighi, è morta mentre si stava svegliando da un'anestesia generale praticata per ridurre un'ernia lombare. È successo nella clinica Villa Azzurra di Rapallo dove la donna, residente in provincia di Parma, si è fatta operare da un' equipe chirurgica emiliana. Per chiarire le circostanze del decesso ora si attendono le risultanze dell' autopsia disposta dal pm Margherita Ravera.

AREZZO

Aveva ucciso la fidanzata: giovane trovato impiccato

AREZZO E' finita come gli investigatori ipotizzavano ormai da giorni: Luca Ferri, 26 anni, ricercato per l'uccisione della fidanzata Silvia Zanchi, 24 anni, si è suicidato. È stato trovato impiccato a un albero, in un terreno agricolo in provincia di Forlì-Cesena. A ritrovare il corpo è stato il padre. Luca Ferri era irreperebile dal 21 agosto quando colto da un raptus di gelosia aveva strangolata la ragazza che voleva lasciarlo.

IN UN CAMPING

Si chiude in bagno con un down: arrestata

FERMO Una milanese di 49 anni, che in un camping di Porto Sant'Elpidio si era chiusa in una toilette con un giovane down, è stata arrestata per violenza sessuale su una persona in condizioni di inferiorità psichica. A dare l'allarme è stata la sorella del ragazzo, che lo ha sorpreso seminudo nel bagno in compagnia della donna. La turista ha aggredito con graffi e morsi i carabinieri chiamati sul posto dai familiari del ragazzo down.

ARRESTATO IL TITOLARE

A Vibo Valentia un circo schiavizzava gli immigrati

VIBO VALENTIA Li trattava come animali, tenendoli segregati in baracche, in condizioni igieniche da film horror. E' successo a Vibo Valentia e stavolta l'orrore non si è consumato in una casa privata qualsiasi ma in un circo, dove a schiavizzare sei immigrati indiani era il proprietario delle attrazioni, Laerte Mavilla, 53 anni, di Reggio Calabria, arrestato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e lavoro in nero.

†

"...ti vedrò ridere tra gli aquiloni scappati al filo, in alto, in volo libero come sei sempre stato tu" Mariluce

E' mancato

Aldo De Bortoli

Alpinista, velista, campione italiano di tuffi e hockey, scrittore, archivista sportivo, cultore di jazz, fotografo. Ha dato alla vita sconfitta passione, ha preso l'invisibile trasformandolo in poesia.
Si ringrazia il dott. Lipartiti.
Le esequie si terranno mercoledì 3 settembre alle ore 11.50 nella cappella del cimitero.

Trieste, 31 agosto 2008

Caro zio

ALDO

ti ricorderemo sempre con affetto.
Aureo, Maurizio, tua cognata Nadia e famiglie

Trieste, 31 agosto 2008

Gli ex giocatori dell' HCT ricordano e ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza il loro Presidente.

Trieste, 31 agosto 2008

Un saluto al glorioso Presidente

Aldo De Bortoli

- il mondo dell'hockey prato triestino e i giocatori dell'Hockey Club Trieste

Trieste, 31 agosto 2008

Il cuore oltre l'ostacolo

Tenente Aldo De Bortoli

- Associazione Arma di Cavalleria, sezione di Trieste

Trieste, 31 agosto 2008

Partecipano commossi alla scomparsa dell'hockeista

Aldo De Bortoli

- Presidente, consiglio direttivo della FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
- Delegato Regionale, Delegati Provinciali della F.I.H - Friuli Venezia Giulia
- Dirigenti, tecnici, atleti
- CUS TRIESTE sez. hockey
- A.R. FINCANTIERI sez. hockey
- a.s.d. HOCKEY CLUB TRIESTE

Trieste, 31 agosto 2008

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Silvano Gherbaz

resterà sempre nei nostri cuori.
Lo annunciano affranti la moglie ALBERTA, la figlia CRISTINA con GIORGIO, i nipotini, parenti tutti.

Papà

ti voglio bene, mi mancherai, CRISTINA.
Un bacio MATTEO e GIULIA.
Lo saluteremo mercoledì 3 settembre alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

Non è più con noi

Rodolfo Tauzzi (Rudy)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LUISA con ADRIANO e l'adorato nipote GIANLUCA.
Il funerale si svolgerà il giorno 3 settembre, alle ore 13.00, da via Costalunga per la Chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 31 agosto 2008

I familiari di

Eduardo Ambrosino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 2008

1-9-2007 1-9-2008

Emilia Gorisek ved. Pinelli

Ti ricordano

I tuoi cari

Trieste, 31 agosto 2008

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aldea Fait in Donadel

La piangono il marito GALLIANO, i figli IGOR con TIZIANA e IVANA con LUCA, i nipoti LUCA e il piccolo EDOARDO, parenti tutti.
Si ringrazia il personale tutto della I Medica di Cattinara e l'amica ROSI.
La salma sarà esposta martedì 2 settembre dalle ore 11.30 alle 12.40 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il 13 settembre alle ore 9 a Muggia Vecchia.

Non fiori, elargizioni

Muggia, 31 agosto 2008

Partecipano addolorati:
- OLIANA con NEVIO e familiari

Trieste, 31 agosto 2008

Ciao

Nonna

ti voglio bene.
- LUCA.

Muggia, 31 agosto 2008

Partecipano al dolore i consuoceri EVELINA e TERENZIO.

Muggia, 31 agosto 2008

Il PARTITO DEMOCRATICO di Muggia, partecipa al lutto di GALLIANO e famiglia per la perdita della cara

Aldea

Muggia, 31 agosto 2008

La Coop. Popolare di Chiampore, partecipa al lutto del Presidente GALLIANO DONADEL e dei suoi familiari per la scomparsa della moglie

Aldea

socia del sodalizio.

Muggia, 31 agosto 2008

Vicini a IGOR e famiglia:
- compagnia BRIVIDO

Muggia, 31 agosto 2008

Si associa:
- ASD MUGGIA.

Muggia, 31 agosto 2008

Il giorno 29 agosto è mancata all'affetto dei propri cari

Marialuisa Cossutta (Marisa) in Grassilli

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
La Benedizione della nostra cara avverrà presso il cimitero di Monfalcone, lunedì 1° settembre alle ore 12.

San Martino di Lupari, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Fortuni

ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa in suo ricordo sarà celebrata martedì 2 settembre, alle ore 18.30, nella Chiesa di San Pio X in via Revoltella.

Trieste, 31 agosto 2008

Franco Zucca (Leon)

Lo annunciano ROBERTO, CATERINA, e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 3, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Benelli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LIBERTA, i figli NERIO con GRAZIA e GLAUCO con BRUNA, i nipoti e pronipoti.
Un particolare ringraziamento al dott. DINO TRENTO ed al Personale del Reparto IRIS dell'ITIS per la premurosa assistenza.

Trieste, 31 agosto 2008

ELENA e PIERRE PHILIPPE LORTIE partecipano al lutto per la scomparsa del caro nonno

Silvio

Montreal, 31 agosto 2008

ALBERTO e CRISTIANO con MICAELA ricordano con affetto il nonno

Silvio

Trieste, 31 agosto 2008

Partecipano al lutto:
- NIVES e RENZO

Trieste, 31 agosto 2008

Affettuosamente vicini:
- LUCIANO e LIDIA PATTI con i figli

Trieste, 31 agosto 2008

ANITA, PINO, familiari tutti sono affettuosamente vicini in questo triste momento.

Trieste, 31 agosto 2008

NELLO GONZINI è vicino con affetto a NERIO e ai suoi cari.

Trieste, 31 agosto 2008

La Società dei Concerti di Trieste prende viva parte al dolore del suo Presidente NERIO BENELLI.

Trieste, 31 agosto 2008

Ci ha lasciati

Pasquale Vittorio Basiaco

Lo annunciano addolorati la moglie LIVIA, i figli PAOLO e MARISA con BRUNA, GIUSEPPE ed i nipoti.
La benedizione avverrà lunedì 1 settembre, alle 11, in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

Vi siamo vicini con affetto:
- ROSA, GINO e MARIO BIASCHINI.

Trieste, 31 agosto 2008

†

Si è spenta serenamente

Nicolina Ugo ved. Babudri

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con LIVIO e LINDA.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 09:20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

Ricorre oggi il IX triste anniversario della scomparsa di

Miranda Wolf Nobile

il marito e le figlie la ricordano con immutato amore.

Trieste, 31 agosto 2008

Dolores Covra ved. Zerjal

Un saluto dai cognati:
- SERGIO e LILIANA.

Trieste, 31 agosto 2008

†

Ci ha lasciato all'età di 35 anni

Michela Costa in Frisco

addolorati lo annunciano il marito DANILO, i genitori, la sorella ALESSANDRA con il marito OMAR e la piccola ELISABETTA, suoceri, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 settembre, alle ore 11.00, nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 agosto 2008

Ti porteremo sempre nel cuore:
- LORENZA, GIORGIO con MARTINA, IRENE, GIANNA e ROBERTO.

Trieste, 31 agosto 2008

Un bacio.
Ciao

Michela

SANDRO, FRANCA, TIZIANO

Trieste, 31 agosto 2008

Sono vicini ad Alessandra e famiglia in questo momento di dolore:
- i colleghi dell'export.

Trieste, 31 agosto 2008

Dopo lunga malattia è mancata

Viola Hussu ved. Obersnel

maestra elementare a riposo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ADRIANO con CARLA e parenti tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 5 settembre alle ore 18,30 presso la Parrocchiale di S. Bartolomeo ad Opicina.

Trieste - Pordenone - Gorizia, 31 agosto 2008

Cara mamma, nonna e bisnonna, ci hai lasciato per raggiungere il tuo amato RENATO. Proteggici da lassù.

Giustina Tomasini ved. Cumin

di anni 99

Ad esequie avvenute, lo annunciano la figlia RENATA con CARLO, la nipote MARIA CRISTINA con MAURIZIO, l'amato pronipote GIANLUCA ed il fratello REMIGIO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo MARIA 2, a REGINA per le cure e attenzioni prestate e all'amica MARISA.

Trieste, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Emma Basiaco ved. Stolli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie Stolli

Trieste, 31 agosto 2008

I ANNIVERSARIO

Antonio Vardabasso (Nino)

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari, la nipote VANESSA

Trieste, 31 agosto 2008

†

Si è spenta coccolata tra le nostre mani

Mirella Moliterni ved. Garoni

mamma e nonna meravigliosa.
Addolorati lo annunciano i figli FRANCO con ANNAMARIA, DONATELLA con EDOARDO, il suo adorato nipotino STEFANO, la cognata ANITA, la cara MARIA, la cugina FABIOLA e i parenti tutti.
Il tuo amore e la tua forza ci guideranno per sempre.
Le esequie avranno luogo lunedì 1 settembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali con la Santa Messa seguiranno il giorno 15 settembre alle ore 14.45 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 31 agosto 2008

I soci del Gruppo Ormeggiatori del Porto di Trieste partecipano commossi al lutto che ha colpito il collega ed amico FRANCO GARONI per la perdita della mamma

Mirella Moliterni

Trieste, 31 agosto 2008

La nostra mamma

Thea Goia ved. Cincopan

riposo nel Signore.
ANNAMARIA e GIANNI con GIANCARLO, TERESA con NICOLA, CARLO, DANIELA, FRANCESCO.
I funerali avranno luogo giovedì 4 settembre, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

Zia Thea

ci hai lasciato ma ci rimangono ricordi indimenticabili.
- I nipoti NELLA, AVE, PAOLO, LAURA e famiglie

Trieste, 31 agosto 2008

Cara

Zia Thea

un affettuoso abbraccio di tutto cuore.
- la nipote NERINA

Trieste, 31 agosto 2008

†

Si è spenta serenamente

Maria Rovina ved. Macovaz

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, EMILIANO, FRANCO con MERI, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 settembre alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

†

E' mancato

Livio Ciacchi

Lo annunciano addolorati i figli FAUSTO ed ALLISON con le famiglie e parenti tutti.
Un grazie particolare ad AMELIA, ZINKA, NEDA e IGOR MILIC.
I funerali con le ceneri seguiranno mercoledì 3 settembre alle 14 nella Chiesa di Santa Croce.

Santa Croce, 31 agosto 2008

VI ANNIVERSARIO

Bruno Ongaro

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

MARIELLA con SERGIO, FABRIZIO e MIRIANA

Trieste, 31 agosto 2008

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Fabio Gobbis

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCY, i figli CLAUDIO e SILVIA, la mamma AMELIA ed il fratello FRANCO assieme ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale dei reparti di chirurgia vascolare e rianimazione ed in particolare il dottor FRANCESCO PANCRAZIO.
Seguirà la Santa Messa martedì 2 settembre alle ore 9.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 31 agosto 2008

Piangono il cognato e amico GIORGIO e LIA.

Trieste, 31 agosto 2008

Fabio

Un abbraccio.
Affettuosamente vicini alla famiglia:
- EMMA, MAURIZIO, LUCIANO, ANTONIA e SILVIO.

Trieste, 31 agosto 2008

†

Ha raggiunto gli amati ALBERTO e SABINA

Elena Novak ved. Sabini

(Milena)

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO con NIVES, il genero GIORDANO, i nipoti RICCARDO e MATTEO con le loro famiglie.
Si ringrazia di cuore il personale di Casa San Domenico e del reparto di Geriatria, le dottoresse PELIZON, OMICIUOLO e FERRETTI per tutte le amorevoli cure prestate.
I funerali si terranno giovedì 4 settembre alle ore 11.15 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.

Saranno gradite elargizioni pro Caritas Diocesana

Trieste, 31 agosto 2008

Spiritualmente ed affettuosamente siamo vicini a FLAVIO.
Le famiglie GALLOPIN

Trieste, 31 agosto 2008

†

Ci ha lasciato una donna meravigliosa

Elvira Novak ved. Tigelli

Rimarrà sempre nei nostri cuori. Tutti quelli che le hanno voluto bene.
La saluteremo mercoledì 3 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Giuseppe Furlani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Moscolin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvio Cerasari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 2008

†

Tu che tanto ci amasti in vita veglia su di noi e guidaci perchè possiamo sempre percorrere con te la giusta via della rettitudine e della bontà.

Adorato marito e padre resterai per sempre nei nostri cuori

Ireneo Ceppi (Attilio)

Ne annunciano l' improvvisa scomparsa con immenso dolore la moglie AMELIA, la figlia GRAZIELLA con ROBERTO.
Il funerale seguirà martedì 2 settembre alle ore 13.00 nella Chiesa del Cimitero di Capodistria.

Trieste, 31 agosto 2008

Profondamente commossa partecipa al dolore di AMELIA, GRAZIELLA e ROBERTO:
- FULVIA.

Trieste, 31 agosto 2008

La Federazione Nazionale Assicuratori di Trieste partecipa al lutto del collega ROBERTO per la perdita del suocero.

Trieste, 31 agosto 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Giorgi ved. Doveri

Le figlie ELETTA con LORENZO, CRISTIANA e gli adorati nipoti EMMANUELE, RAFFAELE, GIOVANNI, FRANCESCA ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, per volontà della defunta.

Trieste, 31 agosto 2008

Il Direttore MASSIMO PAROVEL, il corpo docente ed il personale tecnico-amministrativo del Conservatorio Tartini partecipano, sentitamente, al dolore della Prof.ssa ELETTA DOVERI per la perdita della madre

Graziella Giorgi ved. Doveri

Trieste, 31 agosto 2008

Partecipano sentitamente:
- ELISABETTA, RICCARDO

Trieste, 31 agosto 2008

†

Ci ha lasciato

Giuseppe Karis (Peppi de Bacco)

Addolorati lo annunciano la zia SILVESTRA, le cugine NADIA e LUISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 settembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

Si è spento

Emilio Vardabasso

Lo annunciano i figli GIAMPAOLO e SERGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2008

RINGRAZIAMENTO

Romano Millo

Grazie di cuore a tutte le persone a noi vicine

ANNA e figlie

Trieste, 31 agosto 2008

†

Protagonista e testimone di una splendida vita, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Nella Degrassi ved. Ulcigrai

Lo annunciano tristemente la figlia MARIUCCIA, le nipoti CRISTINA, BARBARA e il pronipote MATTEO, la sorella ASSUNTA, la cognata e tutti i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 agosto 2008

Partecipiamo al vostro dolore.
BRUNA, FRANCESCA, MATTEO IDA.

Muggia, 31 agosto 2008

Vicini a MARIUCCIA e BARBARA: RAFFAELLA, ROBERTO e famiglia.

Muggia, 31 agosto 2008

Il nostro caro

Santo Kralj Sveto

ci ha lasciato.
Lo annunciano la moglie IVANKA, il figlio LADI con DANIELA, MARTINA, KATI con NICOLA e CHIARA, la sorella ALBINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del reparto di geriatria di Cattinara.
Mille baci al caro

Nonno

NICOLA e CHIARA.
I funerali seguiranno lunedì 1. settembre, alle ore 13, da via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 31 agosto 2008

A tumulazione avvenuta

Fulvio Volsi

saluta parenti ed amici, arrivederci il più lontano possibile.
NOVELLA ringrazia di cuore tutte le persone che le sono state vicine aiutandola ed incoraggiandola.

Grado-Trieste, 31 agosto 2008

Un forte abbraccio a NOVELLA:
- MARINA, NILLA, DARIA, GABRIELLA, PUPI, PAOLA, ANITA, DONATELLA e FURIO

Trieste, 31 agosto 2008

Si associano al lutto la zia LUCILLA con PAOLO, RITA e famiglie.

Trieste, 31 agosto 2008

PROMEMORIA

Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia riunisce domani alle 15, a Udine, il suo direttivo per esaminare il programma d'attività del secondo semestre 2008. All'ordine del giorno anche le iniziative da assumere in vista dell'assemblea nazionale dell'Anci che si terrà dal 22 al 25 ottobre a Monfalcone e Trieste.

Legambiente, in occasione di «Salvalarte in Friuli Venezia Giulia», organizza oggi dalle 12 alle 15 visite guidate in bicicletta al Castello di Tramonti di Sopra e alla Val Meduna. Informazioni: tel/fax 0432 295483 o 340 8645094, info@legambiente.fvg.it

L'EMERGENZA AUTOSTRADA A NORDEST

Traffico intenso in questi giorni sull'autostrada A4

Terza corsia A4, in dieci anni costi raddoppiati E per gli espropri si spende fino al 90% in più

TRIESTE Dieci anni persi e spese raddoppiate. Il ritardo accumulato nella realizzazione della terza corsia della A4 costa caro. In termini economici se si considera che solo per realizzare il primo lotto – Quarto D'Altino San Donà – si spenderà almeno il doppio della cifra preventivata dieci anni fa. In termini sociali se si conta che dal 1997 al 2007 il traffico lungo la rete autostradale di Autovie è cresciuto del 25 per cento e che in un anno, da Venezia Est a Sistiana, si registrano mediamente tra i 700 e gli 800 incidenti.

LA STORIA Per giocare d'anticipo su quella che è oggi un'emergenza italiana e non solo del Nordest, Autovie Venete nel '97, quando si iniziò a discutere del vecchio piano finanziario, propose l'inserimento della terza corsia tra le opere da realizzare. Ma nel piano finanziario approvato nel '99 – per il quale era stato predisposto un progetto preliminare del primo lotto – la terza corsia non compariva. Stralciata perché l'Anas non la considerava un intervento prioritario. Per avere il via libera sull'intera opera bisognerà attendere il nuovo piano finanziario e la convenzione con l'Anas, sottoscritta a Roma (con l'ex Ministro Antonio Di Pietro) a novembre 2007. La copertura finanziaria dell'opera, infine, arriverà con il decreto Matteoli sottoscritto lo scorso maggio.

I COSTI DEL CANTIERE Elaborare un dato esatto del lievitare dei costi economici che questa scelta ha comportato, non è possibile. Se si confrontano, però, i costi del lotto Quarto D'Altino–San Donà stimati nel 1999 con quelli del 2007, ci si fa l'idea che il valore di quei pochi chilometri di autostrada sia raddoppiato. Nel '99, secondo il progetto preliminare di allora, il lotto sarebbe dovuto costare 90 milioni di euro. Nel 2007 il progetto preliminare – che a differenza di quello di dieci anni fa è già approvato e comprensivo dei costi delle prescrizioni e della procedura di valutazione di impatto ambientale – prevede una spesa di 350 milioni di euro. Ammesso che le prescrizioni incidano per il 50 per cento su un progetto – nel caso della Villesse Gorizia, ad esempio, l'incidenza è del 30 per cento -, è stimabile che l'opera costerà il doppio di quanto ipotizzato nel 1999.

GLI ESPROPRI Tra le voci che fanno lievitare i costi di un cantiere non può essere trascurata quella degli espropri. In dieci anni le indennità sono cresciute del 75 per cento per le colture di minor valore, con punte fino al 90 per cento per le colture pregiate. Guardando sempre e solo il tratto veneto dell'autostrada, si scopre che dalla fine degli anni '90 al 2004, l'indennità definitiva di espropriazione è aumentata di un 50 per cento. I tecnici lo chiamano "effetto passante di Mestre". Dal 2004 ad oggi il rialzo del valore agricolo medio non si è comunque fermato. Le aree interessate dalla realizzazione del primo lotto della terza corsia sono la regione agraria 1 e 2 e le colture prevalenti a ridosso della rete autostradale sono i seminativi. Nella fascia 2 (da Quarto a Ceggia) l'esproprio di un terreno coltivato a seminativo nel 2004 costava 43 mila euro l'ettaro mentre oggi (valore 2008) 50 mila euro l'ettaro: + 23 per cento in quattro anni. Nella fascia 1 (da San Stino di Livenza), nello stesso periodo, l'indennità è passata da 43 a 50 mila euro l'ettaro (+ 16 per cento). Se poi si guardano i prezzi dei vigneti – per fortuna rari – l'indennità è cresciuta di 20 mila euro l'ettaro in quattro anni.

COSTI SOCIALI Alla perdita di risorse economiche si aggiungono i costi sociali. Se non è possibile attribuire alla mancanza della terza corsia la responsabilità dei centinaia di incidenti che ogni anno si verificano lungo la A 4 è però plausibile registrare una stretta correlazione tra il peggioramento delle condizioni di circolazione in autostrada e l'aumento dei tassi di traffico. Soprattutto di quello pesante: se nel 1997 lungo la rete autostradale transitavano 6,5 milioni di camion (circa 5 lungo la A 4), nel 2007 i tir hanno sfiorato gli 11 milioni (+ 40 per cento circa). Di questi 9,5 milioni hanno interessato la Trieste Venezia.

Martina Milia

TUTTI I COSTI DELLA STRUTTURA

Niente stipendio da commissario Tondo rinuncia a 300mila euro

TRIESTE Tra i due milioni e mezzo di euro e i tre, «circa trecento mila euro l'anno» precisa il presidente della Regione, Renzo Tondo. E' questo lo stipendio d'oro che spetterebbe al commissario straordinario della terza corsia, un compenso al quale il presidente è però pronto a rinunciare. Se realizzare la terza corsia oggi costa molto di più rispetto a quanto sarebbe costato dieci anni fa, l'aver scelto come commissario Renzo Tondo si rileverà vantaggioso per il contribuente. La cifra dell'indennità di commissario, di tutto rispetto, è parametrata al compenso di un ingegnere incaricato del collaudo di un'opera pubblica. Secondo il tariffario professionale: tra i 220 e i 230 mila euro ogni 100 milioni di valore dell'opera. Se si considera che il costo stimato della terza corsia è di 1,3 miliardi di euro, il conto è presto fatto. Per ogni chilometro di asfalto realizzato – 94 in tutto quelli da Venezia a Trieste - il commissario riceverebbe 31 mila euro circa. Tondo ha deciso di rinunciare – unica copertura richiesta sarà una polizza assicurativa – ma non andrà meglio ai suoi vice, almeno a quelli di nomina diretta delle Regioni (i nomi più accreditati sono quelli di Silvano Vernizzi per il Veneto e di Riccardo Riccardi per il Friuli Venezia Giulia). Se le cifre saranno quelle applicate alla struttura del commissario del passante di Mestre, le indennità dei sub commissari dovrebbero ammontare a 30 mila euro l'anno a persona.

Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo

Considerato il tempo necessario per realizzare l'opera (dagli otto ai dieci anni), fino a 300 mila euro. Lo staff del commissario prevede anche la nomina di due consulenti – e queste tariffe varieranno a seconda dell'incarico e del tipo di consulenza – nonché un comitato tecnico scientifico formato da rappresentanti di tutti i soggetti interessati: le due Regioni (un rappresentante ciascuna) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (uno), Presidente dell'Anas (uno) e Dipartimento della protezione civile che fa capo alla Presidenza del Consiglio (due); in sede di Conferenza dei servizi si aggiungono un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e da uno dei Beni e delle attività Culturali. Per questi soggetti è previsto un gettone di presenza, che nel caso del passante ammonta a 400 euro a seduta. Tondo si avvarrà poi del supporto di cinque rappresentanti – in capo ad amministrazioni statali, regionali ed enti pubblici territoriali e non – che lavoreranno ciascuno un massimo di 70 ore mensili. Competenze retribuite con una maggiorazione dello stipendio del 20 per cento. Fino al 30 per cento in più nel caso si tratti di dirigenti. *(m.mi.)*

Nuovi badge anti-fannulloni Cgil alla Regione: è vietato

Il sindacato non esclude il ricorso alla magistratura «Sprecati 60mila euro»

TRIESTE «In assenza di approfondimenti tecnici tutti i sospetti sono leciti». Franco Belci, segretario regionale della Cgil, non si fida delle rassicurazioni della Regione sul caso badge, la nuova tessera di riconoscimento dei dipendenti regionali che fa sospettare alle organizzazioni sindacali uno scenario da Grande Fratello.

Lo stesso sindacato che, a livello nazionale, aveva denunciato nel 2005 Mediaset per presunti controlli sugli spostamenti dei lavoratori, si dice anzi pronto ad andare davanti al pretore del lavoro in assenza di garanzie sul rispetto della legge 300, lo Statuto dei lavoratori.

IL MICROCHIP Prima a scendere in campo è stata la Cisal, preoccupata che i badge prodotti dalla InfoCert di Padova possono pure contenere il microcircuito Rfid, un chip utilizzato, tra l'altro, per far funzionare il Telepass. Gli autonomi hanno scritto una lettera all'assessore Elio De Anna e alla Direzione del Personale – che avviò il progetto rinnovo badge nel 2006 – per criticare la mancata informazione, chiedere il costo dell'operazione e spiegazioni certe sulla tecnologia impiegata. I nuovi badge sono dotati, come i precedenti, di banda magnetica. Ma hanno molte più funzioni. Non a caso il materiale prescelto è il Polietilentereftalato (PET), più resistente del tradizionale PVC e preferibile per la possibilità di incorporare microchip.

LA SOSPENSIONE La Regione, con il vicedirettore centrale Francesca De Menech, ha deciso innanzitutto di sospendere la distribuzione delle nuove schede in attesa di un incontro chiarificatore con il sindacato ma ha già rassicurato sulle sue intenzioni: «Non ci saranno controlli non leciti sul personale». Il sindacato, però, non si accontenta.

Il nuovo «badge» della Regione

DAL PRETORE La legge, ricorda il segretario della Cgil Belci, «vieta i controlli a distanza dell'attività lavorativa mediante impianti audiovisivi e altre apparecchiature. Se ci accorgessimo che la Regione mette in atto una modalità di controllo fuori legge, la contesteremmo davanti al pretore del lavoro».

I COSTI Belci mette sotto accusa, oltre alla carenza di informazioni, anche i costi (circa 60mila euro): «Spreco di denaro». Arrigo Venchiarutti, segretario della Cgil Regione, aggiunge: «Al di là dell'ipotesi che spero fantascientifica del controllo a distanza, è insensato che il lavoratore, per ottenere il badge, venga chiamato a firmare un contratto che prevede pure il pagamento di una tessera sostitutiva in caso di smarrimento».

ESAME CONGIUNTO La Uil, con Maurizio Burlo, chiede a sua volta un esame congiunto Regione-sindacati: «Ne andrà organizzato uno al più presto per verifiche sulle potenzialità di questo badge». Anche Pierangelo Motta (Cisl) attende spiegazioni, «auspicando che non si possa arrivare al punto di spiare i dipendenti». *(m.b.)*

A PALMANOVA

Italia dei valori, sabato l'assemblea delle donne

TRIESTE sabato 6 settembre 2008 - alle ore 10.00, presso la Sala San Marco - Piazza Grande, 11 a Palmanova, si terrà la prima assemblea regionale delle donne di Italia dei Valori. Durante la riunione sarà eletta la coordinatrice regionale che farà parte di diritto del coordinamento nazionale delle donne. Saranno presenti il responsabile nazionale Ivan Rota insieme al deputato Carlo Monai ed ai consiglieri regionali Alessandro Corazza e Enio Agnola. L'organizzazione dell'assemblea, rientra nel programma della prima assemblea programmatica nazionale delle donne Idv, che si terrà a Vasto il prossimo 13 settembre in occasione della festa nazionale del Partito. Uno dei punti fermi del programma nazionale sulle politiche di genere riguarda la conciliazione dell´occupazione della donna con l´impegno di cura verso la famiglia.

«Brioni Riviera», Sanader spinge sul progetto da 1 miliardo di euro

Il premier, a sorpresa, nomina nella società una giovane manager di sua fiducia

POLA In letargo da otto anni, il megaprogetto «Brioni Riviera» che avrebbe dovuto qualificare a livello mondiale la proposta turistica dell'interio arcipelago, potrebbe cominciare finalmente a muovere qualche passo. Il premier croato Ivo Sanader con una mossa a sorpresa ha nominato una persona di sua fiducia nel Consiglio d'amministrazione della società che presentata nel 2000 non è ancora uscita dal suo guscio. Sanader ha scelto di puntare su Bianca Matkovic, 34 anni, Segretario di stato agli Affari esteri, protagonista di una brillante carriera politica, diventata uno dei collaboratori di maggior fiducia del presidente del governo. Bianca Matkovic prende il posto del vice premier Damir Polancec e l' avvicendamento viene giustificato con i troppi impegni di quest'ultimo. Del cda fanno parte altri due esponenti del governo, vale a dire i ministri del turismo Damir Bajs e dell' ambiente Marina Matulovic Dropulic. E poi ci sono i due rappresentanti della Regione istriana. Con il progetto «Brioni Riviera» concepito dal presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic , si vuole rilanciare il turismo di lusso nell' Istria meridionale, per la precisione lungo la costa difronte all'arcipelago e non sulle isole che rimangono sotto la gestione dell'omonimo Parco naturale. L'intenzione è quella di attirare investimenti per un miliardo di euro in grado di creare 5.000 posti di lavoro. Questo il progetto. Ma finora si è andati ben poco oltre i buoni propositi sulla carta a causa soprattutto delle forti contestazioni dell'opposizione politica istriana che teme una svendita degli immobili al capitale straniero, e delle autonomie locali incluse nel progetto che vogliono poter giocare un ruolo più coinvolgente e non di semplici spettatori.

Bianca Matkovic ora dovrà sveltire la pubblicazione del bando internazionale per gli investimenti in 5 località incluse nel progetto: la vecchia idrobase di Pontisella, la Pineta, Santa Caterina, Monumenti e Musil. Le ultime tre località, fino a qualche tempo fa, erano sottoposte alla giurisdizione militare croata che le ha cedute alle autorità civili. Entro il 2009 dovrebbe venir completata la documentazione in modo da permettere l'avvio dei lavori nel 2010.

Stando ad alcune valutazioni, il «Brioni Riviera» quale progetto congiunto del Governo e della Regione, ha anche valenza politica nella prospettiva delle prossime elezioni locali della primavera 2009. Gli osservatori affermano che servirà sia a rafforzare la posizione dello stesso Jakovcic che punta chiaramente alla rielezione ,che a rilanciare il partito di Sanader (l'Hdz) che in Istria ha sempre dovuto accontentarsi delle briciole. *(p.r.)*

Una suggestiva immagine dall'alto delle Brioni

PEDENA: OGGI NUOVA PROTESTA

È guerra di cifre sull'inquinamento della «Rockwool»

PEDENA Non si placano le contestazioni e le proteste degli ambientalisti e della popolazione dell'area albonese contro la fabbrica di lana di roccia della danese «Rockwool» che la settimana scorsa ha avviato per la seconda volta la produzione a regime di collaudo. La prima volta lo aveva fatto nel settembre 2007 ma ben presto l'impianto era stato chiuso per violazione delle norme antinquinamento. E anche ora le emissioni di sostanze tossiche sarebbero abbondantemente superiori ai limiti consentiti. Il fenomeno riguarderebbe non solo l'area istriana ma anche le regioni contermini di Slovenia e Italia. Lo afferma Zdravko Beric di Zagabria che si autodefinisce uno dei 7 esperti mondiali con licenza internazionale per la meteorologia dei metalli e non metalli. Di propria iniziativa ha effettuato il monitoraggio dell' atmosfera sopra la Rockwool, usando una sonda trasportata da un elicottero radiocomandato. Ebbene i risultati sarebbero molto preoccupanti. La concentrazione di potassio sarebbe 4 volte superiore rispetto a quella consentita, quella di radio 10 volte superiore. Inoltre sarebbe stata riscontrata nell' atmosfera una concentrazione fuori dal comune di altri metalli pesanti come il mercurio, l'antimonio,il cobalto e il cromo nonche' di 29 composti chimici cancerogeni. Secondo Zdravko Beric il deposito di tali sostanze sul suolo andrà a inquinare l'acqua, la frutta e la verdura. Se non si interviene subito, afferma Beric, nell'arco di un decennio avremmo un notevole aumento dei tumori alla pelle e all'apparato respiratorio. Per ogni mese di lavoro della fabbrica, aggiunge, ci vorranno dieci anni per la decontaminazione dell'ambiente. Secondo Beric la Rockwool potrebbe mettersi in regola con un investimento aggiuntivo di 170 milioni di euro, dunque molti di più rispetto al costo della fabbrica che è di 75 milioni. La direzione dell'azienda ha contestato energicamente i dati di Berice ha annunciato nei confronti dello studiso zagabrese una denuncia per calunnia e diffamazione. «La Rockwool - ha affermato la portavoce della società, Andjelka Toto Ormuz - dispone di 20 fabbriche nell' Unione Europea e alcune sorgono in centro città, operano tranquillamente senza disturbare nessuno. Anche la fabbrica di Pedena è in linea con gli standard ecologici nel pieno rispetto dell' ambiente e della popolazione locale.

Intanto oggi, a mezzogiorno in punto, difronte allo stabilimento si svolgerà una nuova manifestazione di protesta promossa dagli ambientalisti e da un' associazione locale sorta ad hoc. La manifestazione viene appoggiata dal Comitato croato di Helsinki per i diritti umani che chiede trasparenza e verità sull' impatto ambientale della Rockwool visto i dati fortemente discordanti degli studi finora effettuati reali. *(p.r.)*

Proteste contro la Rockwool

DALLA PRIMA

La storia e gli Stati deboli

Da dove nasce tanta sorpresa? La risposta è semplice: nasce dalla disattenzione. Chiunque abbia appena un po' seguito negli ultimi anni scritti e discorsi di intellettuali e soprattutto di storici sloveni sa benissimo che il tema del territorio etnico e dell'ingiusto confine è stato proposto e riproposto una quantità di volte (ma con risultati poco credibili). Per fare solo alcuni esempi, la Grande Guerra la si è definita come una guerra etnica, nella quale gli italiani non sarebbero riusciti a sfondare sul fronte dell'Isonzo perché incontravano l'ostinata resistenza dei soldati sloveni di Francesco Giuseppe, che difendevano appunto con le unghie le proprie case. Anche un recente testo di una storica slovena, al quale è stato dato ampio risalto, presenta gli sloveni rimasti fuori dai confini nazionali nient'altro che come perseguitati a casa propria (occupata da qualcun altro). Storia nuova, questa? Altroché. Da parte slovena la si è cominciata a raccontare pochi anni dopo il 1918 ed è diventata di pubblico dominio negli anni trenta; da allora non è minimamente cambiata.

Rivedere un giudizio del genere si direbbe tuttora un tabù per gli storici e gli intellettuali sloveni. Di fronte a tanto ampio consenso desta assai poco stupore il fatto che le istituzioni della Repubblica slovena abbiano fatto proprio un discorso del genere. Quale migliore occasione di presentarlo come la storia ufficiale slovena, quel tipo di storia che fra l'altro era molto in voga nella Jugoslavia di Tito, e a sostenere il quale fu presa l'infelice decisione di istituire la commissione mista degli storici italiani e sloveni (che avrebbe dovuto scrivere appunto la storia ufficiale italo-slovena).

Detto questo, è ovvio riconoscere che la storia ufficiale non fa affatto bene alla capacità di visitare criticamente il proprio passato, una capacità che dovrebbe essere una prerogativa di ogni società libera. A questo punto però sorge un'altra domanda: sono credibili, sono per così dire senza peccato coloro che da parte italiana hanno puntato il dito contro l'etnonazionalismo sloveno?

Purtroppo non è così. Basta tornare a una circostanza altrettanto significativa sul versante italiano: il 50° anniversario della ricongiunzione di Trieste all'Italia, che si è celebrato quattro anni fa.

Ebbene, in quella circostanza la voglia di storia ufficiale da parte italiana è stata altrettanto prepotente proprio da parte di coloro che oggi si scandalizzano. In quella circostanza si è voluto presentare il ritorno di Trieste all'Italia come il canto del cigno del patriottismo, quasi un terzo Risorgimento, mentre si dovrebbe ormai sapere che ciò è avvenuto quando inglesi e americani hanno ritenuto giunto il momento giusto: giusto perché offriva qualche garanzia di stabilità nel rapporto fra Italia e Jugoslavia e non perché si sventolavano gioiosamente i tricolori nelle piazze italiane o tutti cantavano "Vola, colomba". Oltre a ciò si volle fare dei morti negli incidenti di novembre 1953 i nuovi martiri dell'italianità (con tanto di medaglie e targhe commemorative), mentre sono state soltanto vittime di un calcolo politico irresponsabile (da parte italiana e in misura minore inglese e americana).

Anche in quel caso dunque la storia ufficiale ha avuto scopi politici: è servita a legittimare il patriottismo inteso come sentimento condiviso da tutti: da tutti gli italiani, ma non dagli sloveni, dai quali non possiamo certamente aspettarci professioni di patriottismo italiano. Peccato che quelli che oggi inneggiano alla storia plurale, ieri se ne sono dimenticati.

Quale dunque la conclusione? La storia ufficiale non fa bene a nessuno: né da una parte né dall'altra di quel confine che si ama dire sia caduto. La storia ufficiale denota un deficit di cultura liberale, di quella cultura che per affermarsi non ha bisogno di approvazioni e incoraggiamenti provenienti dalle sfere politiche o istituzionali. Al contrario essa toglie ossigeno alla cultura, alla cultura storica in particolare, la quale non può essere che attività di uomini liberi.

Ecco cosa rivelano in sostanza queste due vicende: sono solo gli stati deboli che cercano legittimazione in una lettura comune del passato; gli stati solidi non ne hanno affatto bisogno. Purtroppo da una parte e dall'altra del confine abbiamo ancora due stati deboli e proprio per questo irrispettosi della libertà.

Giampaolo Valdevit

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,212
	SUPERPLUS	euro 1,248
	PRIMADIESEL	euro 1,311
	fonte: Petrol	
CROAZIA	Kuna 1,00	0,1388 €
	BENZINA SUPER 98	
	kune/litro 9,50	1,30 €/litro
	EURODIESEL	
	kune/litro 9,72	1,36 €/litro
	fonte: Ina	

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
ALBATROS	da Lepaja ad Af Servola	ore 6.00
ITAL MILIONE	da Taranto a Molo VII	ore 6.00
COSTA CLASSICA	da Dubrovnik a orm. 31	ore 7.00
UND BIRLIK	da Istanbul a orm. 32	ore 9.30
STELLAR VOYAGER	da Sidi Kerir a rada	ore 12.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
UND EGE	da orm. 29 per Ambarli	ore 3.00
MAKSIM RYLSKY	da Af Servola per Varna	ore 15.00
COSTA CLASSICA	da orm. 31 per Ancona	ore 18.00
KINGFISHER	da orm. 30 per Rovigno	ore 18.00
UND BIRLIK	da orm. 32 per Istanbul	ore 19.00
SIDER FAIOCH	da Af Servola per Piombino	ore 20.00
FELICITY	da Siot 1 per ordini	ore 22.00
CMA CGM LILAC	da orm. 56 per Capodistria	ore 23.55

NUOVI OBIETTIVI DI UN'AZIENDA HI-TECH

Area, kit per monitorare i dipendenti

La Synaps Technology pronta a lanciare anche un dispositivo anti-aggressione

TRIESTE All'Area di ricerca di Trieste sta decollando un'azienda che progetta e realizza sofisticati apparecchi elettronici per il «monitoraggio del peronale» (sulla linea dei badge elettronici antifannulloni) e dispositivi anti-aggressione. Alcuni prodotti sono già sul mercato, alcuni sono stati acquistati pure dal Comune di Trieste e uno sarà lanciato a breve. Nata solo cinque anni fa, specializzata nella produzione di dispositivi ad alto contenuto tecnologico da utilizzare nei settori della sicurezza e dell'antincendio, Synaps Technology apre le porte a un mercato oggi ancora inesplorato, quello del monitoraggio automatico del personale. Ma non solo: previsto per i primi di ottobre infatti il lancio in Italia di un prodotto per la sicurezza e la salvaguardia personale assolutamente innovativo. Una novità che, a quanto sembra, potrà rivoluzionare la vita di tutti in un momento in cui la sicurezza è al primo posto.

Con sede all'Area Science Park di Padriciano, oggi la Synaps Technology si compone del laboratorio di ricerca, sviluppo e ingegnerizzazione - dove vengono progettati sia i dispositivi commissionati per conto terzi che le attrezzature necessarie alla produzione stessa –, e si avvale della collaborazione con una società cinese: una società normata Iso 9001 (la certificazione del sistema di gestione per la qualità di organizzazioni e aziende) e situata a Shenzhen, nella provincia del Guangdong, nel Sudovest del Paese, un po' più a Nord di Hong Kong. Qui vengono realizzati i dispositivi commercializzati direttamente dall'azienda.

«Una scelta, la Cina», spiega Cristiano Zambon, responsabile per la progettazione, «dettata non solo dai motivi economici, ma soprattutto dai vantaggi che derivano dall'essere presenti nell'area dove si concentrano tutte le ultimissime tecnologie di nuova generazione. Come poter utilizzare alcuni dispositivi prima ancora che questi siano disponibili sul mercato europeo».

Una dozzina di dipendenti tra progettisti e reparto amministrativo, negli anni passati Synaps Technology ha ideato prodotti oggi realizzati e venduti da un'azienda triestina, per un giro d'affari che quest'anno dovrebbe oscillare intorno ai 6 milioni di euro.

Grande importanza a ricerca e sviluppo, settore dove viene investita gran parte dei ricavi e grazie al quale è stata possibile la realizzazione del palmare «Track Palm», venduto con marchio Synaps. Un dispositivo portatile con display, piccolo quanto un cellulare, utilizzato per il monitoraggio del personale costretto a non lavorare in aree circoscritte, una sorta di «timbro del cartellino» (o dell'odierno badge) per ogni spostamento, al quale è possibile aggiungere, su un libretto elettronico, una lista delle mansioni svolte, con un notevole risparmio in costi amministrativi e di gestione. Come l'eliminazione del personale incaricato di verificare il lavoro eseguito dai rispettivi operatori, senza dover rinunciare a stanare gli inadempienti.

«Secondo le nostre indagini di mercato», spiega Zambon, «questo apparecchio rappresenta una novità assoluta, soprattutto in Italia, perché oltre alla semplicità e alla praticità nell'uso, possiamo affermare di essere una delle poche aziende ad aver messo piede e deciso di investire in questo tipo di mercato». Già una ventina i clienti che hanno deciso di adottare tale sistema: tra questi anche il Comune di Trieste per la cura del verde pubblico, ma anche la bolognese Manutencoop, una delle più grosse società cooperative nazionali, che l'ha scelto per il monitoraggio della movimentazione dei letti al policlinico di Modena. «Un utilizzo alternativo», commenta Zambon, «al quale noi non avevamo pensato».

Bocche cucite ancora per qualche settimana, invece, sul prodotto che da ottobre sarà lanciato sul mercato italiano: un dispositivo destinato alla sicurezza personale. A far nascere l'idea, non le richieste dei clienti, ma il bisogno di rispondere alle necessità di ogni giorno, e permettere magari a chiunque di girare in sicurezza anche da solo in città e nei dintorni pure di sera e la notte.

«Un prodotto completamente progettato a Trieste con parti altamente tecnologiche non ancora presenti sul mercato», sottolinea Zambon, «la cui esistenza è così recente, che realizzare la stessa cosa solo un anno fa sarebbe stato impossibile».

Corinna Opara

L'AZIENDA

Una dozzina i dipendenti della società che ha un fatturato attorno ai 6 milioni

Cristiano Zambon

IL MERCATO

Già una ventina i clienti e tra questi il Comune di Trieste per le aree verdi e la Manutencoop

UN'INDAGINE DELL'INPS

Cassintegrazioni in aumento in regione Valduga: «Riguardano crisi di tempo fa»

Un bus della De Simon

TRIESTE Sono aumentate dell' 80,02% le ore di Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) in Friuli Venezia Giulia nel 2008 rispetto al 2007. È quanto emerge da un'indagine dell'Inps (pubblicata dal Sole24Ore), che colloca il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dopo le Marche. Nel 2007, le ore autorizzate erano state 972.671; nel 2008 sono diventate 1.751.050.

Secondo l'indagine, che ha preso in esame il primo semestre del 2008 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è stato colpito in particolare il settore dell'estrazione dei minerali metalliferi e non, seguito dal commercio e da quello della lavorazione delle pelli e del cuoio.

Si riducono, invece, le ore di Cigs autorizzate nei settori della carta, della tabacchicoltura e delle attività economiche connesse all'agricoltura. In provincia di Udine soprattutto emergono le crisi della Faram di Faedis, la Reda di Artegna e la De Simon di Osoppo con i lavoratori in cassintegrazione straordinaria. Secondo il presidente regionale di Confindustria, Adalberto Valduga, l'aumento «può dipendere da processi di mobilità consolidati nel tempo». Valduga sostiene che «la nostra sensazione è di sostanziale stabilità. Non abbiamo percepito l'effetto di questo aumento».

«Trattandosi di Cassa integrazione straordinaria, e non ordinaria - ha sottolineato Valduga - è necessario approfondire a quale situazione si riferiscano. Può darsi - ha concluso - che siano legate a situazioni di mobilità già consolidate da uno o più anni».L'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali in Friuli Venezia Giulia «conferma una situazione preoccupante»: lo afferma Luca Visintini, segretario regionale della Uil. La crescita rispetto al 2007 conferma, secondo Visintini, «i segnali che indicavano un peggioramento della situazione. Certo, non pensavamo fino a questo punto». «L'aumento delle ore di Cigs - ha spiegato Visintini - significa che sono entrate in crisi nuove realta».

«La crisi economica annunciata - ha aggiunto Visintini - si sta realizzando. Non ci sembra che, per fronteggiare questa situazione, la giunta regionale stia lavorando. Finora si è limitata ad adottare provvedimenti ideologici». Per Giovanni Fania, segretario regionale della Cisl del Friuli Venezia Giulia «era prevedibile a seguito della stagnazione, ma il fenomeno da congiunturale rischia di diventare strutturale».

DALLA PRIMA

Trieste, che cosa farai da grande?

Si correggono a vicenda se uno fa un errore, mettiamo, nel parcheggiare un'automobile, si danno un con l'altro degli ordini: asino (*sempio*) non vede cosa sta facendo? Chi le ha insegnato a fare così? Questo atteggiamento di eterni insegnanti, di eterni padri si è piantato nell'animo dei triestini, che vorrebbero spronare gli altri, ma non se stessi, a fare qualcosa, aspettano che il figliol prodigo, la città, si ravveda e si rimetta sulla buona strada. A quale delle due parti dare ragione? Al figlio, che nel possesso delle comodità più o meno modeste o notevoli, voglia fare «il ferroviere», come nel libro di Lalla Romano, oppure ai genitori repressi ma ambiziosi, che spronano il ragazzo, lo vorrebbero un individuo energico, ambizioso, sportivo? Magari lo fanno per amore, per il bene del ragazzo, ma quell'amore rischia di diventare violento, amaro. Possiamo trasformare Trieste, cambiare le abitudini attuali, le usanze? È vero, la città è notevolmente mutata negli ultimi tempi, e magari nemmeno lei lo sa, come ho letto ultimamente. Ma la sua indole è cambiata poco. È rimasta quell'incredibile, unico miscuglio per il quale Trieste si distingue tra tutte le città, tutte le popolazioni d'Italia. Uno scetticismo totale misto a grandi slanci e grandi idee pervade tutt'ora questo luogo, che è un vero mito per gli italiani. Ma in sostanza la questione resta sempre quella: dobbiamo spronare questo figlio, o lasciarlo al suo destino, vada come vada. C'è anche un altro aspetto. L'ambizione di molti genitori, è che il figlio legga bei libri, vada a vedere degli spettacoli, ascolti concerti d'ogni tipo, si aggiorni anche in questo campo. O che partecipi a grandi feste popolari, con cibo abbondante, un po' di vino e assenza di qualunque pensiero, cattivo o buono. Anche in questo il figlio è un po' reticente e preferisce lasciare le cose come sono: perché cercare novità? Chi ha detto che le novità siano buone? I nonni hanno sempre ascoltato le solite opere liriche, i soliti concerti di musica classica? Beh, quella è anticaglia senza senso, senza futuro. Quanto alle feste con mangiate e bevute, è un altro discorso. Lì forse posso accompagnare mamma e papà. Per il resto, mi piace trovarmi con gli amici al bar, fino a tardi, e bere un po', gridare e scherzare. Che male c'è? Naturalmente a Trieste ci sono cose da invidiare. Gli eccellenti ospedali, istituzioni che dovrebbero spronare il ragazzo verso un gusto nuovo (ma solo raramente lo fanno) l'incredibile bellezza naturale, un diffuso amaro buonumore. Insomma, questo figlio che cosa deve fare? Ritirarsi, come ha fatto l'imperatore Diocleziano nel terzo secolo dopo Cristo, a coltivare cavoli e stare in serenità a meditare, oppure dare retta alle ambizioni dei genitori, e magari essere infelici? Viviamo in un'epoca in cui ogni giorno si presentano immani cambiamenti, nascono nuove possibilità, l'uomo evolve verso un futuro prossimo di cui oggi stesso, un minuto prima, non sa nulla. Per qualcuno il figlio fa bene a ritirarsi, per qualcun altro no. Ma una cosa è indispensabile, anche per la sopravvivenza. Non rinunciare alla solidarietà verso il nostro simile, non voltare le spalle mentre egli sta facendo male. Questa legge del più forte (al momento), questa spietata selezione naturale può condurre una società di assassini, la vita sulla terra a un macello spietato, infinito. Il figlio di cui parla il libro che abbiamo citato non è così. È una persona mite, affettuosa, pacifica. A questo punto tutti devono scegliere se accettare il tumulto della vita, oppure se tirarsene fuori, con la pace nel cuore. Trieste figlio deve fare la sua scelta, e i genitori, i triestini, lo stesso. Ma io penso che su questo argomento continueremo per un bel pezzo ancora a ragionare, discutere e certe rare volte, anche a fare.

Giorgio Pressburger

IL FISCO & I CITTADINI

L'uso del redditometro come metodo di calcolo dei guadagni dei cittadini

di FRANCO LATTI*

L'accertamento sintetico dei redditi, ovvero il redditometro. Il Decreto Legge 112/08 (Manovra d'estate) ha previsto per il triennio 2009 - 2011 un piano straordinario di accertamenti del reddito complessivo netto delle persone fisiche determinato sinteticamente ai sensi dell'art. art 38 del DPR n. 600 del 29 settembre 1973, rilanciando di fatto l'accertamento sintetico sulla base del «redditometro».

Si tratta di una metodologia di accertamento che consente di rettificare il reddito delle persone fisiche sulla base della loro capacità di spesa, determinata secondo elementi e circostanze di fatto che, in concreto, sono indicativi di capacità contributiva

La capacità contributiva è un principio fondamentale non solo del diritto tributario ma dell'intero sistema di convivenza civile, espressamente sancito dall'art. 53, comma 1, della Costituzione (Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva).

In tempi passati, già la Costituzione di Weimar faceva riferimento, in relazione al prelievo fiscale, agli averi dei soggetti, così come lo Statuto Albertino richiamava le facoltà economiche. Nel vigente ordinamento giuridico italiano, il principio della «capacità contributiva» è finalizzato ad un'equa ripartizione del carico fiscale nell'interesse collettivo.

Da un punto di vista normativo, l'accertamento sintetico fonda la propria legittimità, oltre che nel citato articolo 38, nell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e nei Decreti ministeriali 10 settembre 1992 e 19 novembre 1992. La Corte di Cassazione ha più volte affermato la liceità e la coerenza di tale normativa con valori costituzionali.

I principi che regolano la procedura dell'accertamento sintetico possono essere così sintetizzati:

- il maggior reddito deve essere accertato sulla base di fatti ed elementi certi;
- il reddito complessivo netto accertabile sinteticamente deve essere superiore di almeno ¼ rispetto a quello dichiarato;
- lo scostamento deve interessare almeno due periodi di imposta consecutivi.

Il contribuente è convocato dall'Ufficio mediante apposito questionario: ancorché facoltativo, il contraddittorio viene sempre attivato per favorire il concreto adeguamento del contenuto dell'accertamento alle particolarità del caso concreto.

Come espressamente previsto dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 49/2007, si pone particolare attenzione alla ricostruzione complessiva della situazione del contribuente e alla valutazione dei redditi imponibili dichiarati anche per gli anni precedenti i periodi d'imposta oggetto di controllo. Inoltre, l'attività di controllo è stata di fatto estesa al nucleo familiare, al fine di individuare i componenti della famiglia fiscale che non dichiarano redditi o che dichiarano redditi modesti rispetto alla manifestazione di ricchezza loro riconducibile.

In pratica, l'accertamento sintetico del reddito complessivo netto si basa sulla differenza tra la capacità di spesa del contribuente, o del suo nucleo familiare, e quanto indicato nella dichiarazione dei redditi.

Tra i beni e i servizi che, in modo particolare, possono essere fondatamente considerati "indici di ricchezza" assumono rilievo l'acquisto o il possesso di aereomobili, navi, imbarcazioni, autoveicoli, cavalli e immobili, anche all'estero.

Va precisato che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, DM 10.09.1992, i beni e i servizi si considerano nella disponibilità della persona fisica che, a qualsiasi titolo o anche di fatto, utilizza o fa utilizzare i beni, o riceve o fa ricevere i servizi, ovvero sopporta in tutto od in parte i relativi costi. Quindi, anche la facoltà precaria di utilizzare i beni viene incisa dal redditometro (a titolo di esempio, un natante utilizzato da uno o più soggetti ma intestato a un prestanome o a una società).

Oltre a questi indicatori, devono essere considerati e valutati anche i cosiddetti «incrementi patrimoniali», ovvero gli acquisti di immobili, titoli, investimenti finanziari, ecc. effettuati dal contribuente.

Ai sensi del citato art. 38 (comma 5), le spese per incrementi patrimoniali si presumono sostenute, salvo prova contraria, con redditi conseguiti in quote costanti nell'anno in cui sono state effettuate e nei quattro precedenti con effetto dagli accertamenti notificati dal 03.12.2005.

**direttore dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

PROMEMORIA

Alberto e Carlotta Guareschi, figli dello scrittore emiliano, con una lettera al presidente del Comitato nazionale per il centenario di Guareschi chiedono le dimissioni dallo stesso organismo di Giuseppe Bertolucci. Sotto accusa le frasi del regista che riguardano il film «La Rabbia», definito da Bertolucci «razzista».

Michele Giuttari con il romanzo noir «Il basilisco» (Rizzoli) ha vinto la quinta edizione del Premio Camaiore di Letteratura Gialla, organizzato dalla Fondazione Città di Camaiore battendo Pierfrancesco Prosperi con «La Moschea di San Marco» (Bietti).

La canzone degli Abba diventa un musical sulla scia di «Cats» e dà il titolo alla rassegna

Dalla Melato a Everett, da Allevi ai Momix a Trieste quest'autunno sfilata di grandi nomi

LA STAGIONE TEATRALE 2008/09

Politeama Rossetti
Stagione 2008-2009
gli appuntamenti da non perdere

PROSA

Dall'8 al 12 ottobre 2008
To be or not to be
dal film di Ernst Lubitsch "Vogliamo Vivere"
con Giuseppe Pambieri, Daniela Mazzuccato

Dal 21 al 26 ottobre
La Rigenerazione
di Italo Svevo
con Gianrico Tedeschi

Dal 28 ottobre al 2 novembre
Sola me ne vo
con Mariangela Melato
testi di Cerami, Cassini, Melato, Solari

Dal 6 al 7 gennaio 2009
Gomorra
dal romanzo di Roberto Saviano
regia di Mario Gelardi

Dal 24 al 29 marzo
Vite private
di Noel Coward
con Rupert Everett

EVENTI

Dal 18 al 19 ottobre 2008
The Alvin Ailey American Dance Theatre
lo spirito e la bellezza della coreografia black

Dal 18 al 23 novembre
Hairspray – Grasso è bello
un musical dal film di John Waters con Stefano Masciarelli

Dal 14 al 18 gennaio 2009
Rain *uno spettacolo del* ***Cirque Éloize***
scritto e messo in scena da Daniele Finzi Pasca

Dal 19 al 22 marzo
A Chorus Line
coreografie di Baayork Lee *produzione* Comapagnia della Rancia

Dal 22 aprile al 3 maggio
Mamma mia!
il musical con le canzoni degli Abba.
Musica e liriche di Benny Andersson e Björn Ulvaeus

ADARTE

In alto a sinistra una scena del musical «Mamma mia!» degli Abba, storica band degli anni '70. Sotto i ballerini dell'«Alvin Ailey american dance theater». Sopra Lunetta Savino nello spettacolo «Casa di bambola»

«Mamma mia», cinquanta spettacoli nel nuovo cartellone del Rossetti

TRIESTE «Mamma mia, che stagione!». Potrebbe essere un'espressione di raccapriccio. Oppure un grido di ammirazione. Per un cartellone coi fiocchi. Così almeno si augurano in viale XX Settembre dove la messa a punto della nuova stagione teatrale al Rossetti è costata mesi di fatica. Ma è ora giunta al traguardo, e ha adottato proprio «Mamma mia», la famosa canzone degli Abba, come motivo di richiamo. Il musical dedicato ai successi del gruppo pop svedese arriverà a Trieste il 10 dicembre e tenterà di bissare, se non di superare, il clamore di cifre registrato nello scorso giugno dal musical dei gatti, «Cats», 8 repliche, 9 tir di scenografia, 12 mila spettatori.

Pronti, se sarà il caso, ad annunciare il sorpasso, ieri al Caffè Rossetti, proprio sotto la grande sala, il presidente dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, Paris Lippi, il direttore artistico Antonio Calenda e il direttore organizzativo Stefano Curti, hanno presentato al pubblico e alla stampa i 50 titoli che formano il bouquet della stagione 2008/2009. Incassando minuti e minuti di applausi. Tra lo schizzare dei grafici sul grande schermo preparato per illustrare le produzioni e gli allestimenti ospiti, e il roteare delle stelline che continuano a caratterizzare alcune formule d'abbonamento, il varo del nuovo cartellone è stato anch'esso uno spettacolo, con un Calenda in grande forma, inarrestabile nel commentare, ad una ad una, le 50 proposte di stagione, nel ringraziare, ad uno ad uno, tutto lo staff del teatro, ma soprattutto nel dirsi grato e innamorato del pubblico di Trieste, città di cui, dopo 14 anni, si sente cittadino totale.

Cinquanta titoli. Ma quel che conta a teatro, si sa, sono i nomi. E i nomi abbondano tra i cinque percorsi che continuano ad articolare il cartellone, offrendo sapori ai più svariati interessi dello spettatore. Tra Prosa, Musical, Danza, Altri Percorsi, Eventi Speciali, si spalmano artisti a cui Trieste è affezionata da sempre - Daniela Mazzuccato in «To be or not to be» dal film di Lubitsch, Massimo De Francovich in «La vità xè fiama» da Biagio Marin, Gianrico Tedeschi nella «Rigenerazione» di Svevo - ma anche artisti che nelle scorse stagioni si sono conquistati l'adesione del pubblico e che volentieri tornano a confermare questa affinità – gli illusionistici Momix e Mummenschanz, il fantasista Slava Polumin (quello che invade in teatri con le sue tempeste di neve), accompagnati dall'agilità del Robin Hood di Manuel Frattini, dalla trasgressività quieta del «Rocky Horror Show», o ancora dal solito Brachetti.

«Mariangela mi ha telefonato e mi ha detto imperiosa: questo spettacolo non può mancare a Trieste», spiega Calenda annunciando il ritorno di Mariangela Melato in uno one-woman-show, «Sola me ne vo», in cui l'attrice racconta e canta la propria vita. Ma è altrettanto soddisfatto di portare sul palcoscenico del Rossetti un'icona internazionale del cinema, Rupert Everett, alle prese con una commedia sentimentale di Noel Coward, «Vite private», nella quale l'attore di «Il matrimonio del mio migliore amico» reciterà – e la notizia è questa – in italiano.

Certo il ruolo di teatro pubblico, che il Rossetti occupa nel sistema teatrale italiano, suggerisce la scelta di alcuni titoli. Ritornano «Amleto» (adesso protagonista è Luca Lazzareschi), Cechov («Il Gabbiano») e Pirandello («Enrico IV», «Così è, se vi pare», e la regia di Massimo Castri punta stavolta su un cast incredibilmente giovane). Ma il modo in cui il pubblico di Trieste premia da qualche anno i titoli musicali ha imposto di rafforzare anche i percorsi del musical e della danza. Se «Hairspray» (dal film con John Travolta vestito da cicciona), «A Chorus Line» (il re dei musical sui musical) e «Il giorno della tartaruga» (gloriosa commedia che Garinei e Giovannini scrissero per Rascel e Delia Scala) fanno repertorio, nessuno fra gli appassionati si dovrebbe lasciar scappare alcune perle rare: per esempio «Rain» del Cirque Eloize (una verace costola del mitico Cirque du Soleil canadese) oppure la grande coreografia nero-americana di Alvin Ailey.

Esistono poi Altri Percorsi, il cartellone particolare della Sala Bartoli, in cui trovano posto quelle produzioni - di formato più piccolo - a cui l'arena del Rossetti andrebbe troppo larga. Più di ogni precedente anno, il programma della Bartoli, offre risposte alle curiosità del pubblico, che potrebbe voler apprezzare dal vivo un campione della tv generalista come Sebastiano Somma (sarà interprete con Benedicta Boccoli di «Sunshine»), ma anche scoprire come può essere tradotto in teatro un libro «difficile» qual è «Gomorra» di Roberto Saviano. «La vita xè fiama» l'omaggio di Roberto Damiani a Biagio Marin, ha la regia di Furio Bordon e conta su un triestino che è arrivato nell'olimpo del teatro italiano, Massimo De Francovich. «Alexandria», con la regia di Franco Però, racconta vicende dell'emigrazione giuliana in Egitto, mentre rafforza il legame con il Friuli la scelta di «Cercivento», bella storia di soldati scritta da Carlo Tolazzi per un allestimento del Teatro Club udinese.

Tra le proposte fuori abbonamento vanno almeno ricordate il ritorno di Giovanni Allevi in concerto, la rivivescenza di Rondò Veneziano, e la volontà dell'Accademia della Follia di Claudio Misculin di ricordare l'azione di Franco Basaglia con "La luce di dentro", testo scritto dallo scomparso Gianni Fenzi e reinventato per scena da Giuliano Scabia.

Impossibile rendere conto, in queste righe, di tutte le cinquanta occasioni previste a cominciare dall'8 ottobre, quando al Rossetti debutterà «To be or not to be» con Daniela Mazzuccato, Giuseppe Pambieri, Fulvio Falzarano per la regia dello stesso Calenda. Ma le oltre cento pagine del volumetto che da ieri è in distribuzione, potranno servire da guida allo spettatore. Le biglietterie si apriranno domani, e le riconferme dei turni continueranno fino al 15 settembre.

Roberto Canziani

PROSPETTIVE

Banditi i fannulloni dall'attività dei teatri

Lotta agli sprechi, ma il bilancio dello Stabile è ok

TRIESTE Il richiamo all'ordine del ministro Brunetta vale anche per i teatri: stiano attenti i teatri fannulloni. E ancor di più quelli spendaccioni. A dire la verità, Trieste e il suo principale teatro si erano rimboccati le maniche ben prima che Brunetta dichiarasse la propria guerra.

Da parecchie stagioni il presidente Lippi e il direttore Calenda mostrano alla città bilanci virtuosi, dai quali appare chiaro quanto l'intervento statale sia marginale (circa il 30%) rispetto a un 70% di mezzi economici e ricavi propri del teatro stesso. Meno assistenzialismo, e più impresa. Ciò vuol dire puntare su prodotti redditizi, ad alta attrazione di pubblico, sia nelle produzioni («Vita di Galileo») sia nelle ospitalità («Cats» è stato un costante tutto esaurito). Meno stato. Più mercato?

Chi ha la fortuna di sfogliare il bel volume che Guido Botteri e Vito Levi, esattamente trent'anni fa, dedicavano alla storia del Politeama Rossetti, scoprirà che il mercato è stato l'anima di questa sala, da sempre popolare (il prezzo dei biglietti, storicamente, è stato inferiore a quello praticato degli altri teatri triestini) e da sempre plurale, cioè votata ai più diversi generi di spettacolo. Non solo la prosa, l'opera, l'operetta, ma anche il circo, i veglioni danzanti, i concorsi di canzonette, le riviste e occasionalmente sport e comizi.

Scegliendo le strade più aperte della spettacolarità, dai musical internazionali ai grandi concerti, i cartelloni recenti del Rossetti, anche quello presentato ieri, tengono fede all'origine storica del «politeama» - cioè di un luogo per «molte e diverse visioni» - e tentano le strade di un mix artisticamente efficace, in cui i ricavi facili dell'intrattenimento pareggiano quelli più difficili della qualità e danno respiro a un tessuto fitto di teatro in cui ciò che conta non è il bilancio, ma la passione, la dedizione, la necessità, l'espressione. Anche il solo piacere della scena. Da questo teatro i fannulloni sono banditi. *(canz)*

FOTOGRAFIA. A CINQUE ANNI DALLA MORTE

Nasce l'archivio del reporter triestino Tullio Stravisi

Il centro ricerca del Craf ha già catalogato e messo on-line 1500 immagini della sua ampia produzione

TRIESTE Il 31 agosto di cinque anni fa moriva a Trieste Tullio Stravisi, raffinato interprete di quell'arte fotografica che aveva molto amato e praticato con successo. E a distanza di cinque anni la sua opera sta per essere completamente inventariata e catalogata. Tre anni fa, infatti, la moglie Nelda Stravisi ha ceduto le fotografie del marito al Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (Pn) che ha avviato una campagna d'inventariazione, digitalizzazione e catalogazione; ad oggi sono visibili 1500 schede di catalogazione con immagini annesse sul sito www.sirfost-fvg.org.

Tullio Stravisi nasce a Trieste il 4 aprile 1922. Già ufficiale di Marina, professore di navigazione ed astronomia all'Istituto tecnico nautico di Trieste e direttore della Scuola professionale di pesca, dopo una breve esperienza come pittore al fianco della moglie Nelda, nel 1952 iniziò a dedicarsi alla fotografia. Da allora è stato fotografo per una intera vita, divenendo una figura di rilievo nel panorama fotografico italiano. Ha diretto il Circolo Fotografico Triestino dal 1972 al 1993.

Dal 1954 numerosissimi i concorsi, le mostre a cui ha partecipato e le riviste che hanno pubblicato sue immagini. Nelle stesse mostre il fotografo triestino era affiancato dagli oggi più celebrati Nino Migliori, Fulvio Roiter, e tanti altri che nel tempo hanno fatto della fotografia un mestiere. «Stravisi - spiega Roberto Del Grande, ricercatore del Craf - si è dedicato alla sua professione d'insegnante dividendo il suo tempo tra il lavoro, la famiglia e la fotografia, ottenendo quasi 160 premi per le sue immagini e realizzando circa 500 mostre tra collettive e personali».

Ampia e complessa la sua produzione fotografica rispecchia un'epoca di trasformazioni. Negli anni Cinquanta e Sessanta fotografava la gente, curiosava tra i contrasti dello sviluppo economico, scrutava Muggia vecchia, guardava la gioiosa malinconia delle feste popolari, si apriva al mondo fatto per immagini secondo una tendenza tipica del periodo. Col passare degli anni si rivolse a temi più personali.

Il fotografo Tullio Stravisi in un'immagine giovanile

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30
1

A. ASPETTARE... perché? Scegli ora! Villino sul mare di Lignano. Solo euro 9000 acconto + piccolo mutuo. Fantastico residence con piscina oceanica. 0309140277.

CALCARA 0403721829 Muggia spettacolare mansarda sul lungomare, da rivista, particolarissime finiture. Euro 280.000. Foto su
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 piazza Puecher piccolo appartamento, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Arredato, buone condizioni. Euro 47.000.
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 via Carsia villa bifamiliare primoingresso, in fase di realizzazione, oltre 220 mq. Euro 450.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 Brigata Casale, panoramico, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, garage, cantina. Euro 165.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 Duino - Villaggio del Pescatore, villetta a schiera, veramente splendida!!! Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, giardino. 198.000. Foto.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 via Navali, cucinino, tinello, due stanze, due bagni, terrazzo/cortile 20 mq 130.000 interamente mutuabile, no provvigione!
www.calcara.it

GALLERY Ospedale Maggiore, salone con cucinino arredato, due stanze, bagno. Termoautonomo, ottime condizioni, euro 160.000. Cod. 380/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giovanni box triplo ampia metratura, acqua e luce, recentissima realizzazione. Adatto anche uso magazzino. Euro 75.000. Cod. 780/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Sappada appartamento ultimo piano soggiorno cucinino 3 stanze bagno terrazze ad angolo soffitta, euro 300.000. Informazioni previo appuntamento. Cod. 530/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY viale XX Settembre quarto piano con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli. Cod. 548/p. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Giardino Pubblico mansarda circa 110 mq, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, euro 220.000. Cod. 575/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Rossetti appartamento pari primingresso soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, termoautonomo. Cod. 605/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it-

GALLERY zona Viale appartamento: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, ampio terrazzo. Termoautonomo, climatizzato, euro 183.000. Cod. 722/P. 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Roiano zona Sottomonte proponiamo casetta molto soleggiata con giardino e area boschiva possibilità ampliamento euro 290.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Valmaura/Carpineto alloggio luminoso: soggiorno con cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Occasione euro 98.000.

PRIVATO vende appartamento 90 mq penultimo piano con due terrazzini vista aperta sul golfo primo ingresso ascensore in piccolo condominio completamente ristrutturato telefono 040370533. (A8066)

TRIESTE Perugino Foraggi ampio locale piano strada ingresso indipendente arredato per 5 studi medici o professionali primo ingresso climatizzato società affitta vende tel. +393313918863.

VENDESI terreno mq 4900 zona industriale Mossa (Go) già urbanizzato. Tel. 0481380292. (B00)

VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e balcone euro 160.000 tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to. (FIL23)

VIA Madonnina Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina soggiorno tre camere wc con lastrico solare tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to.
(FIL23)

VIA Rossetti Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento composto da ingresso cucina abitabile due camere bagno tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

ZONA pedonale di Campo San Giacomo privato vende piccolo appartamento con terrazzone vista golfo città primo ingresso in palazzetto interamente ristrutturato ascensore aria condizionata finiture ottimo livello telefono 040370533.
- (A8066)

ZONA Rive Nova spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura camera bagno e terrazza a vasca rifiniture di pregio tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to. (FIL23)

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto massimo 235.000 definizione immediata pagamento contanti Studio Immobiliare Benedetti 0403476251. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATO studio dottori commercialisti seleziona neolaureati per tirocinio professionale. Compenso commisurato alla crescita. Inviare c.v. a selezts@hotmail.it

AGENZIA di viaggi cercasi esperta biglietteria aerea (sistema Amadeus) telefonare cell. 3388116897.
(A00)

AZIENDA corriere espresso ricerca per consegne Trieste e provincia autotrasportatori iscritti all'albo. Contattare ore ufficio 3479774078.
(A00)

AZIENDA isontina cerca personale pulizia uffici automunito tel. 048162283-630070.

AZIENDA leader ricerca 2 collaboratori per attività organizzativa no vendita corso di formazione fisso 800 euro mensili incentivi carriera meritocratica dal 4.o mese auto aziendale zona Trieste tel. 3485610132.
(FIL7027)

AZIENDA Zona Industriale Trieste cerca giovane perito elettrotecnico anche prima esperienza. Inviare curriculum a Fermo Posta Ufficio Postale TS19 - C.I. AJ 7676927. (A00)

BIRRERIA cerca aiuto cuoco e internista dalle 19 alle 23 telefonare n° 3358047067.

CERCASI estetista esperta con qualifica per centro estetico tel. 3683917380.

CERCASI responsabile/commessa con esperienza settore abbigliamento. Inviare proprio curriculum redato di foto fax 0438933139. (A5121)

COMMERCIALISTA cerca contabile esperta scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AJ7657473.

EUROARREDI cerca signore minimo 30enni, per facile lavoro telefonico, anche prima esperienza, con sede Trieste centro, orari part-time elastici retribuzione importante, premi ed incentivi. Telefonare 040941766 ore 11.30-19.30. (CF2047)

LA Proprietà del mensile «Help!» ha deciso di attuare il piano di sviluppo editoriale per il triennio 2009-2011: rafforzare la testata principale; realizzare un giornale per l'infanzia. Sarà istituita la Scuola Aziendale di Formazione Permanente per formare la figura dell'agente pubblicitario professionista che dovrà assistere il cliente nelle fasi della collaborazione editoriale e contribuire allo sviluppo della nuova testata. Requisiti: età massima 35; minimo diplomati; conoscenza programmi grafica, videoscrittura. I candidati partecipano ad una formazione d'aula di 14 ore gestita da manager e docenti qualificati su: mercato editoriale; diffamazione a mezzo stampa; diritto d'autore; marketing editoriale; raccolta pubblicitaria; editoria on-line; distribuzione. Seguirà una prova pratica di 3 mesi. Inviare curriculum a pascheriani@yahoo.it entro il 10 settembre 2008. Le lezioni inizieranno il 22 settembre.

MONFALCONE panetteria cerca addette alla vendita e apprendista commessa inviare cv al fax 0481712682. (C00)

PRIMARIA società di progettazione navale cerca per la propria sede di Trieste disegnatori CAD per impiego immediato. Telefonare allo 0403728668.

RAGIONIERA esperta contabilità ordinaria e bilanci cercasi richiesta precedente esperienza studio professionale inviare curriculum a aso.consulenti@libero.it. (A5376)

SELEZIONIAMO PERSONALE anche pensionati motivati e con buona disponibilità di tempo con moto o auto per recapito corrispondenza in Trieste! Telefonare 040393947.

STUDIO commercialisti cerca professionisti abilitati o in fase avanzata pratica per collaborazione duratura in ambito consulenza fiscale e societaria scrivere a ricerca.trieste@gmail.com o inviare fax allo 0400642873. (A5213)

SUPERMERCATI Zazzeron assumono commessi apprendisti macellai salumieri consegnare curriculum via Donadoni 22-24 Trieste.
(A00)

VORWERK Folletto azienda leader proprio settore ricerca max 5 persone per la vendita e assistenza. L'attività si svolge con prevalenza presso clientela già esistente. Non è necessaria esperienza di vendita. Si richiede massima serietà, buona volontà, automuniti. L'azienda offre: ambiente stimolante e gratificante, affiancamento e formazione continua in zona lavoro, guadagno iniziale di euro 1450 mensili. Condizioni di maggior favore: rimborso contributi Inps, rimborso riparazione auto, rimborso spese mediche. Per ulteriori informazioni e colloquio personalizzato chiamare ore ufficio sig. Viotto cell. 3316918478 048145762.
(A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60
Festivi 2,30
6

AUDI A3 1.8 20V 1999 argento metallizzato, climatronic, ABS, ottima carrozzeria e meccanica. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655 Finanziamenti in sede
(A00)

DAIHATSU Terios 5 porte, anno 1999, azzurro metallizzato, clima, perfetta, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655.
(A00)

FIAT BARCHETTA 1.8 130 HP anno 2002, colore rosso, pochi KM, perfetta, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655 Finanziamenti in sede
(A00)

FIAT Seicento Hobby, 1999, 13000 Km bordeaux metallizzato, come nuova. Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655
(A00)

FIAT STYLO 1600 anno 2002 full optionals in perfette condizioni. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040/828655 Finanziamenti in sede
(A00)

MERCEDES Classe C 180 pochi km, argento metallizzato, climatronic, ABS, perfetta meccanica e carrozzeria. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655

NISSAN NAVARA PICK UP doppia cabina TD clima automatico ABS doppio airbag perfetto, garanzia AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede

OPEL SINTRA 2.2 turbodiesel, monovolume 7 posti, doppia porta scorrevole, cruise control, clima, ABS, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655.

SMART Fortwo Pulse turbodiesel anno 2004, blu metallizzato full optionals, tagliandata, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655 Finanziamenti in sede

VOLKSWAGEN FOX 1.4 turbodiesel, anno 2007, colore argento metallizzato, clima, ABS, garanzia originale. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040/828655 Finanziamenti in sede

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20
9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese, iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40
10

A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA 19 anni. 3202682300. (A5214)

A.A.A.A.A.A. ZAYDA affascinante per momenti indimenticabili 3291862654.

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426.
(B00)

A.A.A.A. MONFALCONE massaggiatrice sensuale coccolona affascinante coinvolgente 3485215100.
(A00)

A.A.A. GORIZIA divertimento assicurato adorabile sensuale fantasiosa splendida dolcissima 3807597880.

MONFALCONE imperdibile Anyi, sexy, stupenda, indimenticabile, simpatica, massaggiatrice. Anche domenica tel. 3484819405. (C00)

MONFALCONE stupenda, bionda, Tamara bellissima affascinante disponibile anche domenica telefono 3338826483. (C00)

TRIESTE bella, fantasiosa, meraviglioso massaggio tutto relax. Sono qui per te. 3280189584. (A5224)

A Cormons vendo villa a schiera di testa vista monte Quarin in zona tranquilla. Tricamere, doppi servizi, cucina, ampio salone con soppalco e caminetto, portico-autorimessa, portico abitabile, giardino piantumato di proprietà, taverna e cantina. 230.000 euro trattabili. Info e appuntamenti: 348.0385564

TRIESTE

■ **MOSTRA DI ENZO MARSI**
Prosegue, fino al 15 settembre, alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità, la mostra personale di Enzo Marsi. Aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

■ **HARD ROCK A MUGGIA**
Stasera, alle 21, al bar Verdi di Muggia, concerto hard rock-metal dei Flaming Skill, con Gjorgji Bufli (voce), Peter Kovacic (basso), Marco Parlante (batteria), Michela Sabadin (tastiere) e Luis Tomizza (chitarra).

■ **MOSTRA DI MONIKA BULAJ**
Ultimo giorno utile per visitare, al teatro Miela, la mostra fotografica «Aure, nei microcosmi dimenticati tra Gibilterra e la Persia» dell'artista polacca Monika Bulaj. Stasera, alle 20, sarà l'artista stessa a guidare il visitatore alla scoperta della mostra.

■ **MEDIOEVO A TRIESTE**
Prosegue, al castello di san Giusto, la mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel '300». Aperta dalle 9 alle 19, tutti i giorni.

■ **MOSTRA AL REVOLTELLA**
Prosegue, fino al 30 ottobre, al Civico museo Revoltella, la mostra «1953: l'Italia era già qui. Pittura italiana contemporanea a Trieste».

■ **BALLO ANNI '80 AL CANTERA**
Stasera, dalle 22 alle 4, al Cantera Social Club di Sistiana, ultima serata a ritmo eighties. Ingresso libero.

■ **MOSTRA VELE MARINE**
Prosegue fino al 14 settembre, nella sala Arturo Fittke di piazza Piccola, la mostra «Vele e Marine», rassegna di pittura, scultura, grafica e fotografia.

GRADO

■ **BALLI SOTTO LE STELLE**
Oggi, alle 22, al parco delle Rose di grado, ultimo appuntamento con «Balli sotto le stelle», che vedrà salire sul palco tutti gli artisti che si sono esibiti nel corso dell'estate gradese. Ingresso libero

UDINE

■ **SHAGOO SHAGOO FESTIVAL**
Oggi, alle 21, all'ex campo di tiro al volo di Bagnaria Arsa, prosegue lo «Shagoo shagoo festival», con l'ultimo giorno di musica indipendente. A salire sul palco saranno Le luci della centrale elettrica, Fabian rix Orchestra, Etoile filante e Cortex. Ingresso libero e possibilità di campeggio gratuito.

■ **SAGRA DEL PIRUS**
Prosegue stasera a Pavia di Udine la «44.a sagra dai Pirus», chioschi e musica a ingresso libero.

GORIZIA

■ **PUPPET FESTIVAL**
Oggi alle 17.30, all'azienda agricola Norina Pez, si conclude la maratona teatrale di Alpe Adria Puppet Festival sui pendii del collio con «La grande sfida tra il riccio e la lepre».

STARANZANO

■ **SAGRA DE LE RAZE**
Prosegue fino al 7 settembre, a Staranzano, la «Sagra de le raze». Spettacoli, esibizioni acrobatiche, musica, danze e chioschi enogastronomici.

PRIMA PELLICOLA ITALIANA IN CONCORSO A VENEZIA

Accoglienza tiepida per Ozpetek al Lido

Nelle sale il 5 settembre «Un giorno perfetto» con Ferrari e Mastandrea

VENEZIA Quello di Ferzan Ozpetek a Venezia non è stato esattamente «Un giorno perfetto»: il suo film, primo italiano in concorso, è stato accolto tiepidamente alla proiezione per la stampa, anche se la prova fondamentale dovrà superarla nei cinema (esce il 5 settembre). Per il regista turco-italiano è la prima pellicola «su commissione»: abituato a portare sullo schermo storie scaturite dal suo privato, stavolta ha accettato di dirigere un film tratto dall'omonimo romanzo di Melania G. Mazzucco, su proposta del produttore Domenico Procacci. Stavolta non si tratta del racconto delicato dei piccoli grandi drammi della vita, pratica in cui Ozpetek si è specializzato con «Le fate ignoranti», «La finestra di fronte» e «Saturno Contro», ma di tuffarsi a naso tappato in una tragedia senza scampo.

Emma (Isabella Ferrari) e Antonio Buonocore (Valerio Mastandrea), genitori di Valentina e Kevin, si sono separati da un anno. Lui non riesce a darsi pace e continua a tormentarla con la sua gelosia ossessiva, lei cerca di rifarsi una vita a casa della madre (Stefania Sandrelli), ma viene licenziata dal call center in cui lavora. Intanto l'onorevole Elio Fioravanti (Valerio Binasco), per il quale Antonio lavora come caposcorta, è talmente immerso nella campagna elettorale da non accorgersi del disagio della giovane moglie (Nicole Grimaudo), e la professoressa (Monica Guerritore) di Valentina aspetta invano un uomo che non verrà. In un solo giorno, i destini di questi personaggi s'incroceranno correndo tutti insieme verso l'irreparabile rottura del finale. La storia parla di passioni insane, spinte autodistruttive, violenza in famiglia. Per questo forse Ozpetek si fa prendere troppo la mano dalla retorica, lascia che la musica diventi invadente, enfatizza a volte a sproposito il melodramma, non riesce ad orchestrare i personaggi con la consueta maestria. Però dirige un film che in più momenti avvince, prende alla gola, gioca con la suspense, fa angosciare e intenerire, a sprazzi accende qualche sorriso: insomma, un film che emoziona. E, a confronto con i titoli visti finora in concorso, «Un giorno perfetto» non sfigura.

Isabella Ferrari, protagonista di «Un giorno perfetto»

Il regista turco Ferzan Ozpetek

Fondamentale la scelta del cast, tutto da applaudire: da Stefania Sandrelli, mamma della Roma popolare che vive facendo le carte, a Nicole Grimaudo, ma soprattutto Isabella Ferrari e Valerio Mastandrea, nei ruoli forse più psicologicamente estremi della loro carriera. I due sono protagonisti di una scena di stupro di violenza disturbante, consumata in un canneto. «Il libro è molto più violento, ho dovuto ammorbidire qualcosa perché sullo schermo non diventasse insopportabile», racconta Ozpetek. «Non ci rendevamo conto di quanto la cosa fosse feroce. A un certo punto ho avuto l'idea che Valerio sputasse in bocca a Isabella. Credevo che lei si rifiutasse, invece mi ha detto: "geniale"». Nella sequenza iniziale, due poliziotti stanno per entrare nell'appartamento dei Buonocore perché i vicini hanno sentito degli spari: Antonio si è ucciso? Ha ammazzato anche la sua famiglia? Mastandrea si è fatto carico di un personaggio ingombrante. «Mi sono difeso non immedesimandomi mai», afferma l'attore. «Se avessi avuto figli, non so se avrei accettato di fare questo film. Ozpetek cercava di non giudicare il personaggio, io per difesa morale dovevo condannarlo. Alla fine del film, riguardandolo, ho capito che stavamo semplicemente parlando della razza umana: è la cosa più importante che si possa raccontare».

Elisa Grando

Gomorra all'orientale nell'opera di Yu Lik Wai

«Plastic City» svela il racket delle merci contraffatte

VENEZIA Tra i film in concorso a Venezia 65, «Plastic City» di Yu Lik Wai si distingue senza dubbio per la sua forma perfetta da saggio sull'estetica del postmoderno. Nulla di cui sorprendersi visto il curriculum del regista: hongkonghese con studi artistici in Europa, Nelson Yu Lik Wai inizia la carriera tra i set di «The Pillow Book» di Greenaway, incrociando pure quelli di Cronenberg in «eXistenZ». «Plastic City» nasce all'insegna della contaminazione: Brasile, Cina e Giappone sono i paesi coinvolti nella genesi del film, che riflette nel soggetto elementi di queste culture. Una specie di «Gomorra» all'orientale con ambientazione latino-americana: in una San Paolo dominata da una popolosa comunità nipponica, il racket delle merci contraffatte è capeggiato dal cinese Yuda (Anthony Wong) e dal suo figlio adottivo, il giapponese Kirin (Joe Odagiri), giovane impetuoso innamorato di una ballerina di night club, Rita (Tainá Müller). Il rapporto conflittuale tra padre e figlio esplode quando un complotto tra mafia e politica porta all'arresto di Yuda e al crollo del suo impero. Dopo un'orgia di stilizzatissima violenza, la fuga di Yuda si concluderà nella giungla amazzonica, dove Kirin finirà per raggiungerlo come in un conradiano viaggio nel cuore delle tenebre.

Daniele Terzoli

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Un Antonioni intimo nel lavoro di Di Carlo

VENEZIA A un anno dalla scomparsa, «l'omaggio a Michelangelo consiste nel risentire la sua voce, che non sentivamo da vent'anni»: così, a Venezia 65, Carlo Di Carlo, curatore di «Antonioni su Antonioni», prima produzione integrale della Cineteca di Bologna. Dopo le prime immagini che mostrano la consegna del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema del 1964 per «Deserto rosso», con Mario Soldati che annuncia il verdetto, Di Carlo restituisce un Antonioni inedito, intimo, che «accetta di parlare di sè e dei grandi temi della vita». Ecco quindi un'intervista con Costanzo che riesce a farlo parlare di Dio, nella quale il regista di «Zabriskie Point» ammette di ritenere che, «nonostante tutti i disastri e le cose negative che succedono nel mondo, esista un proposito morale che ci assiste: se è possibile identificare Dio in questo, bè, io ci credo». E il la per il ricordo più personale e riservato, quello su un'amica intelligente con la quale affrontava spesso questi temi: una monaca di clausura, molto bella, conosciuta durante la location di un film nei monasteri femminili. Una volta che «mi teneva la mano stretta - racconta il regista - le chiesi cosa sarebbe successo se mi fossi innamorato di lei». «Sarebbe come se tu accendessi una lampadina - questa la risposta ricevuta - in un ambiente che ha già una luce immensa». Nel tempo, al regista «piaceva di più starla ad ascoltare che parlare».

Michelangelo Antonioni

DOCUMENTARIO IDEATO DA CHIARA RAPACCINI

Un tuffo nel rione Monti svela Monicelli

Presentato l'omaggio al regista romano che ritrae il quartiere in cui vive

Il regista romano Mario Monicelli

VENEZIA Vicino al Colosseo, c'è Monti. È cosa nota. Forse non tutti sanno però che nel rione più antico della Capitale, al numero 1, situato tra via Nazionale e via Cavour, vive da tempo il Maestro più «giovane» del cinema italiano. Mario Monicelli, classe 1915. Intelligenza guizzante la sua, e un'ironia graffiante che ancora profuma di Toscana, sua terra natia. Giovane nelle idee e nello spirito, enorme tra i grandi di una generazione di cineasti che ci ha fatto sognare. Venezia lo ha accolto così, tra gli applausi, vedendolo nel documentario da lui stesso curato aggirarsi curioso tra le viuzze del suo quartiere. «Vicino al Colosseo, c'è Monti», in fondo, non è nemmeno un documentario. È un omaggio affettuoso, un blocknotes di piccole situazioni sviluppate a partire da un' idea di Chiara Rapaccini. Monicelli passeggia alla ricerca degli aspetti più curiosi del suo rione. Si fa la barba dal barbiere, passa dal macellaio, si ferma a chiacchierare presso un circolo di anziani che giocano a carte. Toni quotidiani, per svelare uno dei più magnifici segreti di Roma. Una metropoli che a modo suo è riuscita nel tempo a conservare, nelle sue più intime strade, un che di paese. Omaggio poetico, che nasce dalla voglia di invogliare chi di sguincio dal Colosseo scorga Monti. Nessuna volontà di mostrare le brutture, né le bellezze. Perchè, appunto, da Monti il Colosseo s'intravede appena. Ma vedere il nostro sublime regista mentre ci apre le porte di casa sua fa un enorme piacere.

Cristina Borsatti

CON «BURNING PLAIN» È CANDIDATA ALLA COPPA VOLPI

Charlize: «Anch'io porto le cicatrici del film di Arriaga»

Il segno di una bruciatura sull'avambraccio: l'attrice Theron se l'è fatto con una sigaretta

VENEZIA Provata delle fatiche veneziane, ma bellissima anche il giorno dopo. Charlize Theron ha lasciato in albergo il suo fasciatissimo abito fucsia, per indossare un leggero abito a fiori. L'abbiamo incontrata a due passi dal mare, quasi col fiatone. Era appena stata inseguita da un giornalista che si era fatto incartare dentro un enorme mazzo di rose rosse. Bella e brava, lo ha dimostrato anche interpretando «The Burning Plain» di Guillermo Arriaga, ma anche semplice, energica, simpaticissima. Stanca, forse, di sentirsi fare sempre le stesse domande da giornalisti.

Chissà quale domanda non le hanno fatto e invece le sarebbe piaciuta?

«Nessuna in particolare, a dire il vero - dice spalancandosi in un gran sorriso -. A volte però ho la sensazione che si entri un po' troppo nella vita privata degli attori e troppo poco nei film. Questo mi dispiace. Forse però non ho ancora detto abbastanza quanto sia grata ad Arriaga. Lavorare con lui è stata un'esperienza straordinaria. Durante la proiezione ufficiale gli ho stretto un braccio e l'ho ringraziato per questo bellissimo viaggio».

Che cosa le ha lasciato su tutto «The Burning Plain»?

«Tra me e Guillermo è nata un'amicizia immediata. Lui comprende il bisogno d'amore delle persone, emerge anche dalle sue storie. Ed è questo che non dimenticherò mai».

Che cosa l'ha attratta nella rete di questo progetto, a cui ha partecipato anche in veste di produttrice?

«Ho amato subito il personaggio di Sylvia, così intenso e drammatico. Non c'è un legame diretto tra me e la donna che interpreto, ma è umana, commovente. Come tutti quelli che hanno luci ed ombre, che sono imperfetti. Gli esseri umani sono così, e guardarli mentre si muovono sullo schermo mette i brividi».

Quale pensa sia stato il contributo che ha dato al film come produttore esecutivo?

«Direi, l'esperienza. Soprattutto quella maturata in "Monster". Mi ha aiutato a capire ciò che era necessario».

È vero che è stata sua l'idea di coinvolgere Kim Basinger?

«È così, ma il merito è tutto di Arriaga. Kim non ha partecipato al progetto per soldi, ha accettato perché le piaceva il materiale e per il rispetto che si è sviluppato subito con Guillermo... A proposito... ecco una cosa che non avevo ancora detto. Nel film ogni donna porta una cicatrice, ora ce l'ho anch'io (mostrando l'avambraccio destro). Vedi? In una scena, dovevo spegnermi per finta una sigaretta sul braccio. Ora ho un "Burning Plain" anch'io».

Cristina Borsatti

Charlize Theron, candidata alla Coppa Volpi per il film di Guillermo Arriaga, durante la passerella alla Mostra del cinema

CERIMONIA AL TEATRO LA FENICE

Cibrario: un debutto vincente al Campiello 2008

Con 94 voti l'autrice di «Rossovermiglio» trionfa a Venezia. Tani al secondo posto

Segue dalla prima pagina

dall'inviato
ALESSANDRO MEZZENA LONA

VENEZIA La giuria ha assegnato alla Cibrario 94 voti e alla Tani 85. Alle lori spalle, al terzo posto l'altra debuttante della cinquina di quest'anno: Eliana Bouchard, che con il suo «Louise. Canzone senza pause» ha raggranellato 43 preferenze. Fanalini di coda Paolo d Stefano con «Nel cuore che ti cerca», accreditato di 29 preferenze, e Chiara Gamberale, con «La zona cieca», che si è fermato a 27 voti.

In un Teatro La Fenice di Venezia tirato a lucido, dove tra le papere di Claudia Gerini, brava e bella, ma che presentando la serata a rotta di collo ha finito per ingarbugliarsi nelle parole, e i duetti di Lola Ponce e Giò di Tonno da «Notre Dame de Paris», la serata del Campiello è arivata in porto seguendo i ritmi sonnacchiosi del padrone di casa: Bruno Vespa. Che non ha potuto fare a meno di interrogare Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza de Consiglio e quest'anno presidente della giuria tecnica, sul futuro di Alitalia. Ricevendo una prevedibile, ottimistica ma vaghissima risposta.

Tra i momenti più emozionanti, l'omaggio al grande vecchio Mario Rigoni Stern, morto pochi mesi orsono. Il suo splendido libro «Storia di Tönle», con cui si era ggiudicato proprio il Campiello, è stato regalato agli ospiti presenti in platea. Nella gran festa dei premi non poteva mancare, poi, un tocco di internazionalità con l'assegnazione a Vitaliano Trevisan del Campiello Francia. Figlio del Premio veneziano e arrivato ormai alla terza edizione formato Europa.

Ci hanno provato a lungo gli aruspici del Campiello. A leggere le carte a questa 46.a edizione del Premio voluto dagli industriali del Veneto. A tentare di capire chi, senza attendere il responso finale della giuria dei 300 lettori, poteva illudersi di avere già in tasca la vittoria. Ebbene, questa volta hanno dovuto alzare bandiera bianca. Accampando una serie di ragioni in parte vere in parte immaginarie.

Non si discute, comunque, il fatto che mai negli ultimi anni il Campiello è sembrato così debole, così imperscrutabile. Soprattutto per la scelta fatta dalla giuria dei letterati, che a Padova era presieduta da Gianni Letta.

Da sinistra in senso orario: il Premio Campiello 2008 Benedetta Cibrario, un'immagine di gruppo dei finalisti, la madrina della serata, Claudia Gerini

La scelta di lasciare a casa alcuni tra gli scrittori più interessanti di quest'annata letteraria, come Longo, Vitali, la Parrella. E di puntare, invece, sulla frastagliatissima linea rosa della letteratura italiana contemporanea. Con un unico incomodo: Paolo Di Stefano, che ha spezzato il sogno di una parte dei giurati di portare a Venezia una cinquina tutta al femminile.

Per fortuna è stato lo stesso Di Stefano, ieri mattina nella presentazione dei cinque finalisti al Telecom Future Centre di Venezia, a buttarla in ridere. «All'inizio ho pensato: oddio, sarò da solo contro quattro. Poi, quando ho conosciuto meglio le mie colleghe finaliste, è scattato un processo di assimilazione che ha portato anche me a sentirmi donna. E quindi potete considerare rosa a tutti gli effetti questa cinquina».

Di Stefano, con il romanzo «Nel cuore che ti cerca» (Rizzoli) ha voluto restare ancorato alla realtà del nostro tempo. Reinventando la storia della bambina austriaca Natasha Kampusch, sequestrata da un uomo apparentemente irreprensibile e tenuta in stato di schiavitù per otto lunghissimi anni. Fino alla sua rocambolesca fuga. L'inviato del «Corriere della Sera» e narratore di talento ha ambientato il suo libro in Italia e, pur dando grande spazio ai pensieri di Rita che passa dalla fanciullezza all'adolescena con un'unica vera amica a portata di mano, la tivù, ha voluto portare in primo piano il dramma vissuto dal padre della ragazzina. Separato dalla moglie, giornalista di cronaca scandalistica con un'incontenibile, malata attrazione per il cibo. «La tragica storia vera mi è servita per dare corpo a una trama che riflette sui luoghi oscuri dell'animo umano».

Accompagnata dalle benedizioni di tanti cuori infranti, che hanno fatto volare in pochi mesi il suo romanzo «La zona cieca» (Bompiani) alla quinta edizione, anche Chiara Gamberale è rimasta aggrappata al presente. Mettendo in scena un duetto amoroso dove, in realtà, regna un fortissimo disamore, tra Lidia, uscita a pezzi dal ricovero in diverse cliniche psichiatriche, e Lorenzo, ridotto a vivere quasi come un barbone, incapace di resistere al fascino delle droghe e dei coiti seriali. Una specie di tormentosa soap opera fitta di dialoghi e di siparietti alla ti mollo-ti riprendo. «Ho provato a raccontare quello che un uomo e una donna si danno e si tolgono quando finiscono per innamorarsi», ha spiegato la trentunenne autrice e conduttrice di programmi radiofonici e televisivi. «Nessuno dev'essere giudicato, perchè nella sfera dei sentimenti un rapporto che potrebbe essere veleno puro per qualcuno diventa medicina salvifica per qualcun'altro».

Gli altri tre libri finalisti pagano un alto pedaggio al passato, alla Storia. Eliana Bouchard, cantante in un coro barocco, originaria del minuscolo paese di Rorà, non lontano dal confine con la Francia, ha dedicato anni di ricerche a Louise, figlia del'ammiraglio Gaspard de Coligny e poi moglie di Guglielmo il Taciturno. Perchè in quella vicenda del 1500, intitolata «Louise. Canzone senza pause» (Bollati Boringhieri), voleva trovare una risposta rassicurante all'intolleranza del presente. «La storia di questa donna che viene travolta dalla persecuzione contri i calvinisti francesi, gli ugonotti, e che assiste al massacro della sua famiglia nella notte di San Bartolomeo, mi ha coinvolta perchè, a ben guardare, ci insegna che la tolleranza è sempre stata merce rara», ha detto. Aggiungendo: «E, in ogni caso, raccontando Louise volevo che si capisse qualcosa anche di me». Tra tutti i libri, la Bibbia è il suo romanzo preferito: «Da tre anni seguo una lettura biblica nella cripta di una chiesa romana, insieme a gente di tutte le religioni, che si concluderà tra altri tre anni».

La donna senza nome di «Rossovermiglio» (Feltrinelli), il romanzo di debutto di Benedetta Cibrario, ha però un volto: quello della figura femminile di un quadro dipinto dal pittore americano John Sargent. «Quando l'ho visto ho capito che proprio di quella donna volevo raccontare la storia», ambientata in un Italia a cavallo tra gli anni Venti e il fascismo «perchè mentre scrivevo mi trovavo in Inghilterra. E non ero sicura di poter descrivere con precisione l'Italia di oggi».

Stakanovista della scrittura, con diciassette libri già alle spalle, Cinzia Tani ammette di non riuscire a inventare romanzi se prima non visualizza bene l'epoca storica, il posto dove si svolgerà. «Adesso sto lavorando a una vicenda che coinvolge Federico II. Bene, ho ricostruito a casa mia il suo castello con tutti i personaggi, tipo soldatini, per lavorare meglio». Anche il libro finalista al Campiello, «Sole e ombra» (Mondadori), è nato un po' così. «Sapevo poco della guerra civile spagnola. Ho iniziato a leggere un sacco di testi, a immaginare una storia. E non accetto che mi si intruppi così, a priori, nel filone del romanzo storico. Il mio libro e quello della Bouchard, ad esempio, sono diversissimi».

Guai a parlare di boom del romanzo storico, le autrici si offendono a morte. «In Inghilterra è un genere praticato da sempre, in Francia anche. E allora, finalmente, possiamo dire di essere arrivati in Europa. Perchè nella nostra letteratura non c'è mai stata la tradizione del romanzo storico», ha puntualizzato Eliana Bouchard. A chi le suggeriva, per correggere il tiro, i nomi di Manzoni, Nievo, fino ad arrivare a Elsa Morante, a Dacia Maraini, ha risposto con un'alzata di spalle.

Anche Paolo Giordano, rivelazione dell'annata letterria italiana con «La solitudine dei numeri primi» (Mondadori), vincitore del Premio Strega oltre che del Campiello Opera Prima, si è lasciato andare al mugugno. «In Italia, nell'ambiente letterario ci sono ancora molti pregiudizi nei confronti degli scienziati artisti». Lui lo può dire: è laureato in Fisica e ha fatto centro con il suo primo libro.

Ma non c'è solo Giordano tra le promesse della narrativa nostrana. Mattia Nicchio, padovano, 21 anni, studente di Lettere, ha vinto il Campiello Giovani con il lodatissimo racconto «Muri sottili». E indovinate cosa vuole fare la grande? Lo scrittore, of course.

FESTIVAL EBRAICO A GRADISCA

«Erev Laila»: tre giorni con la musica klezmer

TRIESTE – I canti del ghetto di Vilna, un'allegra sfida tra musica klezmer e musica rom e, come gran finale, Frank London, il mitico trombettista degli statunitensi Klezmatics. Questi gli ingredienti del festival klezmer «Città di Gradisca» che prende il via oggi alle 21 a Gradisca d'Isonzo nella corte interna di Palazzo Torriani. La manifestazione, che rientra nel ciclo di «Erev Laila», il festival di musica e teatro ebraico, vede oggi in scena gli Oy Vey con «Diario di un partigiano – Canti della resistenza nel ghetto di Vilna/Vilnius». Lo spettacolo, di musica e teatro, è tratto dal diario di Shmerke Kaczerginski, poeta e partigiano ebreo che tra il 1943 e il 1944 racconta la terribile esperienza del ghetto di Vilna e la difficile decisione di armarsi e combattere.

Dalle sue parole prende così vita il capitolo, ancora poco conosciuto, della resistenza ebraica. Domani, battaglia musicale tra The Original klezmer ensemble e l'Alezina group, che propone musica rom. Dopodomani infine è la volta di Frank London accompagnato da The original klezmer ensemble, per un concerto in cui le radici del klezmer si fondono alle tradizioni popolari dell'Europa dell'est, mischiando ascendenze ebraiche, jazz, gypsy e ottomane. Il festival «Erev Laila» è organizzato dalla Comunità ebraica di Trieste, dal Museo ebraico Carlo e Vera Wagner e dall'associazione Musica libera con la collaborazione dei comuni di Muggia e Gradisca e il sostegno della Regione e della Provincia di Trieste.*(d.g)*

CINEMA

TRIESTE

■ **KUNG FU PANDA**
All'Ambasciatori (digitale) e Nazionale 1 alle 11.00, 14.30, 15.00, 15.50, 16.30, 17.20, 18.10, 18.55, 19.45, 20.40, 21.20, 22.15. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it
KUNG FU PANDA 15.00, 16.30, 18.10, 19.45, 21.20
Proiezione digitale.

■ **ARISTON**
IL VENTO FA IL SUO GIRO 18.30
di Giorgio Diritti.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
KUNG FU PANDA 10.45, 11.00, 12.00, 13.00, 13.35, 14.00, 14.50, 15.30, 16.00, 16.40, 17.30, 18.00, 18.30, 19.30, 20.00, 20.20, 21.30, 22.00, 22.10
(animazione) a Cinecity con proiezione digitale ore 10.45, 11.00, 13.00, 13.35, 14.50, 15.30, 16.40, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.10
PIACERE DAVE 11.00, 13.05, 15.00, 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
con Eddie Murphy.
LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN 10.45, 13.30, 15.05, 16.15, 18.10, 19.05, 21.15, 22.00
secondo episodio tratto dal capolavoro di C.S. Lewis. Con Sergio Castellitto e Pierfrancesco Favino.
IL CAVALIERE OSCURO 10.45, 16.45, 19.30, 22.15
con Christian Bale, Heath Ledger, Michael Caine, Morgan Freeman.
LUI, LEI E BABYDOG 10.50, 13.00, 14.55
con Malin Akerman, Brendan Hines.
Da venerdì: X FILES: VOGLIO CREDERCI, con David Duchovny, Gillian Anderson; UN GIORNO PERFETTO di Ferzan Ozpetek in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.
Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
SEX LIST - OMICIDIO A TRE 16.15, 18.15, 21.15
Di Marcel Langenegger con Ewan McGregor.
ONCE - UNA VOLTA 16.30, 18.20, 21.00
Di John Carey. Oscar miglior canzone.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
LUI, LEI E BABYDOG 16.00
Una divertentissima commedia.
12 17.45, 22.10
di Nikita Mikhalkov. Candidato all'Oscar. In concorso a Venezia. Severo, stupendo e struggente è il remake di «La parola ai giurati» di Sidney Lumet del '57. Imperdibile!
GOMORRA 20.00
di M. Garrone, con T. Servillo. Premiato a Cannes. 3° mese.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
DOOMSDAY - IL GIORNO DEL GIUDIZIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il nuovo «Blade Runner» con Malcolm McDowell, Bob Hoskins.
IO VI TROVERÒ 18.45, 20.30
di Luc Besson con Liam Neeson.
IL CAVALIERE OSCURO 16.30, 20.10, 22.00
con Christian Bale, Heath Ledger. (20.10 al Nazionale).
Da martedì: LA TERRA DEGLI UOMINI ROSSI in concorso a Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
KUNG FU PANDA 11.00, 14.30, 15.50, 17.20, 18.55, 20.40, 22.15
Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN 11.00, 14.30, 16.45, 19.15, 21.30
Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.
PIACERE DAVE 11.00, 14.30, 16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15
Divertentissimo con Eddie Murphy. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.
DENTI 15.45, 17.10, 18.40, 22.30
con Jess Weixler. Dal Sundance Film Festival. V.m. 14.

■ **NAZIONALE A 4 €**
Oggi alle 11.00 e 14.30 KUNG FU PANDA, LE CRONACHE DI NARNIA IL PRINCIPE CASPIAN, PIACERE DAVE, IL CAVALIERE OSCURO (solo alle 11.00).

■ **SUPER**
IL TEMPO DELLE MELE E DELLE BANANE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: HARD MOVIE PROJECT.

■ **ALCIONE ESSAI**
Chiusura estiva.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**
IL VENTO FA IL SUO GIRO 21.00
di Giorgio Diritti. Il film più premiato dell'anno.

■ **GIARDINO PUBBLICO**
AGENTE SMART - CASINO TOTALE 21.00
Dal genio di Mel Brooks un divertimento assicurato con Steve Carrel e Anne Hathaway.

GRADO

■ **CRISTALLO**
LE CRONACHE DI NARNIA - IL PRINCIPE CASPIAN 18.00, 21.00

MONFALCONE

■ **KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
KUNG FU PANDA 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 22.00
DOOMSDAY 15.40, 17.50, 20.10, 22.15
V.m. 14.
PIACERE DAVE 20.15, 22.15
LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN 17.30, 20.30
SEX LIST - OMICIDIO A TRE 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

GORIZIA

■ **KINEMAX**
Informazioni tel. 0481-530263.
KUNG FU PANDA 15.00, 16.50, 18.30, 20.10, 22.00
LE CRONACHE DI NARNIA
IL PRINCIPE CASPIAN 15.10, 17.45, 20.40
PIACERE DAVE 15.30, 17.30
IO VI TROVERÒ 20.00, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ **TEATRO MIELA**
Da oggi al 31 agosto, ore 17.00, 21.30: mostra fotografica AURE di Monika Bulaj. Nei microcosmi dimenticati tra Gibilterra e la Persia, genti, cammini, preghiere, sogni. Interi € 4,00, ridotti € 3,00 (gruppi, studenti, over 65).

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Luoghi comuni e trame infelici per la fiction Terapia d'urgenza

Lo sforzo produttivo di RaiFiction per la nuova serie medica «Terapia d'urgenza» è stato notevole e va riconosciuto. L'ambientazione in un ospedale milanese - il prodotto è stato pensato per l'anima lombarda che RaiDue desidera incarnare (ma forti accenti romani non mancano: la tachicardia offre spunti per battutacce?) - è stata riprodotta in un teatro di posa di 1.500 metriquadri, all'interno del quale è stato costruito un ospedale dotato di 29 ambienti scenici, tra cui due sale di chirurgia, una sala operatoria e una stanza di terapia intensiva. Per una volta gli interni di una serie italiana sembrano quasi credibili. Peccato che poi questi ambienti siano popolati da una massa di dottori, infermieri, paramedici che parlano con frasi fatte e modi di dire che non appartengono a una squadra affiatata di lavoro che ogni giorno passa molte difficili ore insieme al pronto soccorso. Solo conoscenti imbarazzati o cattivi sceneggiatori pensano e dialogano a colpi di «gli uomini sono tutti uguali» e «chi disprezza compra».

Purtroppo il luogo comune non è solo linguistico ma striscia infelice in tutta la narrazione: c'è l'ex fidanzata che perde un prezioso orecchino regalatole per un anniversario e chissà dove l'ha lasciato; ci sono bamboccioni obesi viziati da mamme iperpremurose; ci sono attriti tra infermiere e nuovi medici appena arrivati. Soprattutto ci sono inciuci sentimentali ovunque. Più che «E.R.» sembra «Grey's Anathomy» ma la grazia di scrittura della serie ambientata a Seattle è lontana. Il primo episodio della serie, «Genitori e figli» andato in onda venerdì scorso, ha rovesciato sugli spettatori una tale caterva di informazioni su tutti i protagonisti della serie che sorge il dubbio che gli sceneggiatori volessero subito togliersi di dosso la difficoltà di costruire i personaggi. La gradualità e un lavoro di continua finitura sono troppo complessi (vedi invece «Lost»), meglio dire tutto e subito, enunciare a chiare lettere chi è divorziato e chi è appena stato mollato. In termini narratologici si direbbe che tra «showing» e «telling» la fiction italiana sceglie sempre inutili verbosità dimostrandosi incapace di raccontare mostrando e incuriosendo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.05
I BAMBINI MALATI

Molti bambini si trovano a dovere affrontare il calvario di lunghe terapie. «Screensaver» cercherà di capire come un adolescente affronta la malattia. Se ne discuterà con il cantante Omar Pedrini e con il medico Carlo Alfredo Clerici.

RAITRE ORE 12.25
FECONDAZIONE ASSISTITA

Quali sono le più innovative tecniche di fecondazione assistita? Se ne parla a «TeleCamere Salute» con il professor Severino Antinori. Nella puntata si discute inoltre dei rischi delle epatiti e le possibili cure con Massimo Colombo, primario di Epatologia.

RAIUNO ORE 0.00
BILANCIO ESTIVO

L'estate 2008 raccontata da personaggi noti che hanno scelto l'Italia per trascorrere le vacanze. «Ferie d'autore» sarà il titolo della puntata di «Speciale Tg1». Ospiti Nicola Piovani, Don Luigi Ciotti, Valerio Massimo Manfredi e Ninetto Davoli.

RAITRE ORE 12.50
MONDO DEL LAVORO

Torna dopo la pausa estiva «Okkupati», la trasmissione condotta da Federica Gentile. Si parlerà del distretto della calzatura del Brenta che, dando lavoro a circa 13.000 persone, cerca di rilanciare la produzione di qualità made in Italy.

I FILM DI OGGI

FACCIA A FACCIA
di Jon Turtletaub, con Lily Tomlin, Bruce Willis, Spencer Breslin.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)
RAIUNO 16.40
Un manager di successo incontra un giorno un ragazzino grassottello, che gli ricorda qualcosa: trattasi nientemeno che di lui stesso a quell'età. L'adulto si vede quando tutto doveva ancora succedere e il bambino quando tutto è già successo. Buona l'idea e ben realizzata.

STREGATA DALLA LUNA
di Norman Jewison, con Danny Aiello, Nicolas Cage, Olympia Dukakis.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1987)
LA 7 18.00
La vedova Loretta, più per ragione che per amore, sposerà Johnny, ma quando conosce il futuro cognato è passione a prima vista. Tutta colpa della luna piena. Ilare commedia che ruota intorno a una famiglia italo-americana. 3 Oscar.

NIENTE DA NASCONDERE
di Michael Haneke, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil, Annie Girardot.
GENERE: DRAMMATICO (Francia/Germania/Austria/Italia, 2005)
RAITRE 23.10
Una coppia trova sulla porta misteriosi video che ne ritraggono la vita privata. Poi arrivano inquietanti avvertimenti e il segreto inizia ad emergere. Film che non lascia indifferenti: storia ambigua, che riflette sul tema del voyeurismo.

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA
di John Boorman, con Keenan Wynn, Lee Marvin.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1967)
RETE 4 1.35
Truffato da un compagno di galera, che gli ha portato via la moglie e 93 mila dollari, un malvivente si vendica in modo raffinato. Film cult per la scelta insolita degli ambienti, il virtuosismo delle riprese, del montaggio, delle sequenze di azione violenta.

LE STREGHE
di Mauro Bolognini, Franco Rossi, Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini, Vittorio De Sica. Con Alberto Sordi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1967)
LA 7 1.55
Cinque novelle umoristico-grottesche sul tema della donna fatale, con Silvana Mangano. La più lirica è «La Terra vista dalla Luna» di Pasolini, la più sardonica «La strega bruciata viva» di Visconti, la più buffa «Senso civico» di Bolognini.

MUSIC GRAFFITI
di Tom Hanks, con Tom Hanks, Liv Tyler, Tom Everett Scott.
GENERE: MUSICALE (Usa, 1996)
ITALIA 1 1.55
L'ascesa e la caduta dei Wonders, gruppo rock che arriva al successo in una stagione con un solo disco. Suggestiva ricostruzione d'epoca, ma il film è troppo in linea con Hollywood che tende a ripulire e mettere in ordine tutto, sacrificando verità e passione.

RAIUNO

06.00 Incantesimo 9.
07.00 Sabato & Domenica Estate. Con Elisa Isoardi e Attilio Romita.
09.20 Speciale Easy Driver.
10.00 Linea Verde Orizzonti - Estate
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Varietà 2008. Con Emanuela Pistacchini.
15.45 Varietà - Aspettando Miss Italia. Con Claudia Andreatti.
16.30 Tg 1
16.35 Che tempo fa
16.40 Faccia a faccia. Film (commedia '00).
18.20 Il commissario Rex. Con Gedeon Burkhard e Heinz Weixelbraun e Peter Holleren.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Supervarietà

21.30 FILM TV

> Il veterinario
Un veterinario viene coinvolto in uno scandalo alimentare. Con Gigi Proietti.

23.55 Tg 1
00.00 Speciale Tg 1
01.00 Tg 1 - Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Oltremoda Reloaded. Con Luciana Francioli.
01.55 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.55 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.55 SuperStar
04.15 Ogni nove secondi. Film Tv (drammatico '97).
05.25 SuperStar

RAIDUE

06.00 Tg 2 E... state con Costume
06.20 Caraibi segreti
06.40 L'avvocato risponde
06.50 Inconscio e magia
07.00 Girlfriends.
08.00 Tg 2 Mattina
08.20 Joey.
09.00 Tg 2 Mattina
09.05 Random
10.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.35 Random
11.30 Le note dell'amore. Film Tv (drammatico '01).
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Tg 2 Eat Parade
13.55 Meteo 2
14.00 D'Artagnan e i tre moschettieri. Film Tv (avventura '04).
17.10 Stadio Sprint. Con Enrico Varriale.
18.00 Tg 2
18.05 90° minuto. Con Franco Lauro.
19.10 Friends.
19.45 Warner Show
20.00 Tom & Jerry Tales
20.10 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Numb3rs
L'Fbi cerca di recuperare un carico di farmaci rubati. Con David Krumholtz.

22.35 La domenica sportiva
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Meteo 2
01.55 Tg 2 E... state con Costume
02.10 Un cane sciolto. Con Sergio Castellitto e Nancy Brilli e Carlo Cartier e Simona Cavallari e Andrea Giordana e Roberto Alpi e Alessandro Haber e Laure Killing.
03.00 Nella profondità di Psiche

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.05 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.45 Mezzanotte d'amore. Film (commedia '70).
11.15 Tutto Totò
12.00 Tg 3
12.25 TeleCamere Salute. Con Anna La Rosa.
12.50 Okkupati. Con Federica Gentile.
13.25 Speciale Tg 3
13.55 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 I figli di nessuno. Film (drammatico '51).
16.10 Chi si ferma è perduto. Film (commedia '61).
17.50 Totò ospite al Musichiere
18.05 Arsenio Lupin. Con Georges Descrières e Yvon Bouchard e Roger Carel.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob a Venezia
20.20 Pronto Elisir.

21.00 DOCUMENTI

> Blu notte
Sei nuovi appuntamenti con le inchieste di Carlo Lucarelli.

22.50 Tg 3
23.00 Tg Regione
23.10 Niente da nascondere. Film (drammatico '05). Di Michael Haneke. Con Juliette Binoche e Daniel Auteuil e Maurice Bénichou.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 CONCERTO: ZORAN PREDIN A GORIZIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Commissariato Saint Martin. Con Bruno Wolkowitch e Lisa Martino e Thierry Desroses e Emmanuelle Bach.
06.50 Tg 4 Rassegna stampa
07.00 Mediashopping
07.50 Sei forte maestro.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Documentario
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Ieri e oggi in Tv
14.35 Giulio Cesare. Con Jeremy Sisto e Richard Harris e Valeria Golino e Christopher Walken e Christopher Noth e Tobias Moretti e Ian Duncan e Nicole Grimaudo.
16.45 Il vecchio e il mare. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy e Felipe Pazos.
18.05 Colombo. Con Peter Falk.
18.55 Tg 4 - Telegiornale

20.30 TELEFILM

> Il commissario Cordier
Con Pierre Mondy.

22.30 Controcampo. Con Alberto Brandi e Cristina Chiabotto e Giampiero Mughini e Maurizio Mosca.
00.55 Fuori campo
01.20 Tg 4 Rassegna stampa
01.35 Senza un attimo di tregua. Film (poliziesco '67).
03.10 Assassino a piede libero. Film Tv (giallo '85).
04.45 Terra nostra 2 - La speranza. Con Ana Paula Arosio e Maria Fernanda Candido e Priscila Fantin e Reynaldo Gianecchini.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Speciale: Il papà di Giovanna
08.55 Vita sotto costa
09.45 Tgcom
09.50 Circle of Life. Con Francis Fulton - Smith e David Bode e Marie Seiser e Ulrich Pleitgen.
10.50 Beach Girls - Tutto in un'estate.
13.00 Tg 5
13.35 Speciale: Il papà di Giovanna
13.40 Everwood. Con Treat Williams e Gregory Smith e Emily VanCamp e Debra Mooney e John Beasley e Tom Amandes.
15.25 L'adozione di Jessie
15.35 Ladri ma non troppo. Film Tv (commedia '03).
17.40 Ricominciare a vivere. Film (drammatico '98). Di Forest Whitaker. Con Sandra Bullock e Harry Connick Jr. e Gena Rowlands e Michael Paré.
20.00 Tg 5
20.40 Supershow

21.10 FILM

> Catastrofe a catena
Una serie di sciagure naturali si abbatte su Chicago. Con Thomas Gibson.

00.30 Lupo mannaro. Film Tv (giallo '00). Di Antonio Tibaldi. Con Maya Sansa e Gigio Alberti e Alessandra Acciai.
01.50 Supershow
02.20 Mediashopping
02.30 Tempo. Film (thriller '03).
04.40 Mediashopping
04.55 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White e Kellie Williams e Reginald Vel Johnson e Jo Marie Payton - Noble e Rosetta Le Noire e Darius McCrary.

ITALIA 1

09.25 Space Goofs
09.45 Il laboratorio di Dexter
10.00 Biker Mice from Mars
10.25 Sitting Ducks
10.40 Mototopo Autogatto
10.45 Grand Prix: G.P. di San Marino - 125 cc G.P. di San Marino - 125 cc
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: G.P. di San Marino - 250cc G.P. di San Marino - 250cc
13.05 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
13.35 Speciale: Il papà di Giovanna
14.00 Grand Prix: G.P. di San Marino - MotoGP G.P. di San Marino - MotoGP
15.00 Grand Prix - Fuori giri. Con Franco Bobbiese.
16.00 Casper: un fantasmagorico inizio. Film (animazione '97).
18.00 Speciale Miss Muretto
18.25 Tre minuti con Mediashopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Bellifreschi. Film (commedia '87).

21.00 FILM

> Selvaggi
Un gruppo di vacanzieri italiani precipita su un'isola deserta. Con Ezio Greggio.

23.05 Evolution. Film (fantascienza '01).
01.05 Studio Sport
01.30 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Shopping By Night
01.55 Music Graffiti. Film (commedia '96).
03.50 Shopping By Night
04.05 Dark Angel. Con Jessica Alba e Michael Weatherly e John Savage e Valarie Rae Miller e Richard Gunn e J.C. MacKenzie.
05.00 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
06.55 Annie. Film (musicale '82).
09.25 La settimana. Con Alain Elkann.
09.40 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay Hamilton e Steve Harris e Michael Badalucco.
10.40 Sherlock Holmes - La valle del terrore. Film (giallo '62).
12.30 Tg La7
12.35 I segreti dell'archeologia
13.00 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e Julie Warner.
14.00 La mafia lo chiamava il Santo ma era un castigo di Dio - La vendetta del Santo. Film (azione '72).
16.00 La Minaccia da un miliardo di dollari. Film (avventura '79).
18.00 Stregata dalla luna. Film (commedia '87).
20.00 Tg La7
20.05 Big Game
20.35 Austin Stevens

21.30 ATTUALITÀ

> Istantanea
Puntata dedicata alla pena di morte. Conduce Rula Jebreal.

23.25 La caccia. Film (drammatico '66). Di Arthur Penn. Con Marlon Brando e Robert Redford e Jane Fonda e Angie Dickinson e Robert Duvall.
01.55 Le streghe. Film (commedia '67). Di L. Visconti e M. Bolognini e P.P. Pasolini e V. De Sica e F. Rossi. Con Silvana Mangano e Clint Eastwood e Annie Girardot e Totò e Alberto Sordi e Massimo Girotti e Ninetto Davoli e Veronique Vendell.

SKY 1

06.15 Speciale: Conversazione con Laura Chiatti
06.35 Il dolce e l'amaro. Film (drammatico '06).
08.20 Una vacanza indimenticabile. Film (commedia '98).
10.00 Epic Movie. Film (comico '07).
11.30 Speciale: Conversazione con Sylvester Stallone
11.50 L'ultima legione. Film (avventura '07).
13.40 Vaticangate - Attentato al Papa. Film Tv (thriller '08).
15.30 Loading Extra
15.40 Stripgirl. Film (drammatico '06). Di Jim Wilson. Con Monet Mazur e Julian Morris e Johnny Pruitt.
17.15 Speciale Cinema: X - Files 2 - Voglio crederci
17.30 Stepping - Dalla strada al palcoscenico. Film (musicale '07).
19.30 Epic Movie. Film (comico '07). Di Jason Friedberg e Aaron Seltzer.

21.00 FILM

> Confessioni di una single di successo
Con Jennifer Love Hewitt.

22.35 Transformers. Film (fantascienza '07).
01.00 Porky College 2 - Sempre più duro!. Film (commedia '00).
02.30 Sky Cine News
02.50 Io, l'altro. Film (drammatico '07).
04.10 Speciale Cinema: X - Files 2 - Voglio crederci
04.20 Maial Zombie - Anche i morti lo fanno. Film (commedia '04). Di Mathias Dinter. Con Tino Mewes e Manuel Cortez e Thomas Schmieder.

SKY 3

13.50 The Illusionist. Film (fantastico '06).
15.45 La rivincita delle bionde. Film (commedia '01).
17.25 La tela di Carlotta. Film (commedia '06).
19.05 Sirene. Film (commedia '90). Di Richard Benjamin. Con Cher e Winona Ryder e Bob Hoskins e Christina Ricci e Michael Schoeffing.
21.00 Home of the Brave. Film (drammatico '06).
22.55 Mai stata baciata. Film (commedia '99). Di Raja Gosnell. Con Drew Barrymore e Leelee Sobieski e David Arquette e Michael Vartan e John C. Reilly e Jessica Alba e Marley Shelton e Jordan Ladd.
00.50 The Illusionist. Film (fantastico '06). Di Neil Burger. Con Edward Norton e Paul Giamatti e Jessica Biel e Rufus Sewell.

SKY MAX

15.00 Sky Cine News
15.20 Foolproof. Film (azione '03).
16.50 Speciale Cinema: X - Files 2 - Voglio crederci
17.10 Breach. Film (drammatico '07).
19.00 Alpha Dog. Film (drammatico '06).
21.00 The Protector - La legge del Muay Thai. Film (azione '05).
22.30 Speciale Cinema: X - Files 2 - Voglio crederci
22.50 Turistas. Film (avventura '06). Di John Stockwell. Con Josh Duhamel e Melissa George e Olivia Wilde e Beau Garrett.
00.25 Masters of Horror
01.15 Speciale Cinema: X - Files 2 - Voglio crederci
01.30 Quella età maliziosa. Film (drammatico '75). Di Silvio Amadio. Con Nino Castelnuovo e Anita Sanders e Gloria Guida.

SKY SPORT

08.00 Premier League World
08.30 Euro Calcio Show
09.00 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Inter Sampdoria - Inter
11.00 Gladia goal
11.30 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Inter Sampdoria - Inter
13.30 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Torino - Lecce Torino - Lecce
18.30 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Juventus Fiorentina - Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Gnok Calcio Show
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Milan - Bologna Milan - Bologna
02.30 Euro Calcio Show

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Summerhits
12.30 Europe Top 20
14.30 The X - Effect
15.00 Next
16.00 Summerhits
18.00 Flash
18.05 Summerhits
19.00 Making the Video
19.30 Mtv Mobile Summer
20.00 Flash
20.05 Dancelife - J - Lo Project. Con Jennifer Lopez.
20.30 Hitlist Italia
22.30 Flash
22.35 Real World: Hollywood
00.00 First of Zen
00.30 Scarred
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Classifica ufficiale Indie. Con Giulia Salvi.
15.00 The Club
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 Selezione balneare
20.00 Inbox 2.0
21.00 Blister. Con Albertino.
21.30 In prova
22.30 Pelle
23.30 The Club
00.30 Extra. Con Selena Khoo.
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.05 Documentario sulla natura
09.40 Le sinfonie di Mozart
11.15 A.com - Automobilissima
11.35 A casa dell'autore
12.00 Angelus
12.25 Eventi in Provincia
12.55 Mosaico
13.20 Occhio a quei due: ciacole di 2 giornalisti
13.40 Affreschi
14.00 Camper magazine
14.25 Campagna amica
14.50 Detour. Film
16.00 Detective per amore. Con Deborah Adair e Anthony Franciosa e Anne Jeffreys.
17.30 K 2
19.30 ... e domani è lunedì!
21.30 Incontri al Caffè de la Versiliana
22.45 L'ape regina
23.05 Police Rescue
00.45 Voci dal ghetto: lumie di Sicilia

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.10 Euronews
14.50 ECO
15.20 Sport: Rivedere che piacere
17.20 L'appuntamento di Rebeka Legovic
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 TG Sport
19.25 Biker Explorer
19.55 L'universo è...
20.25 Istria e... dintorni - estate
20.55 Incontri in comunità
21.40 City folk: Narva
22.10 Tuttoggi
22.25 Alpe Adria
22.55 Fuori servizio
23.25 Concerto
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
09.00 Televendite
12.30 Odeon News
12.35 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.30 NU - Wrestling Evolution
14.00 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
14.30 Lombardia, l'avanguardia per tradizione
15.00 Televendite
19.00 Rotocalchi vari
20.00 Il campionato dei campioni
21.30 Soldi. Con Cosimo Pastore.
23.40 Magica la notte. Con Reyfashion e Andrea Sessa.
00.00 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
02.30 Trasmissioni in digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 7.00: GR 1; 7.10: Radio1 Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radioscrigno; 9.30: Santa Messa; 10.10: Contemporanea; 10.37: Radio1 Musica; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Con parole mie; 11.55: Oggi duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Tender; 13.44: Mondomotori; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Moto Grand Prix: G.P. di San Marino; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto: Campionato italiano di Serie A; 15.00: GR 1 (internet); 17.00: GR 1 (internet); 19.00: GR 1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR 1 Calcio: Posticipo Campionato di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: L'Argonauta; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Che bolle in pentola; 8.30: GR 2; 8.45: Carpadiem; 10.00: Sidecar; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 14.50: Catersport; 15.45: GR 2; 17.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hit Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.15: GR 2; 21.30: GR 2; 22.30: I Concerti di Radio2: Speciale Southside Festival; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture: Difendere Dio; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Lì tutto è grande; 11.50: I concerti del mattino; 13.00: La fabbrica di polli; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite. Prima fila; 15.30: Domenica a Teatro; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Speciale Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite - Festival dei Festival; 21.00: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Buonumore alla ribalta; 10.55: Melodie estive; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti dialettali; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi - Chi è il colpevole?; segue: Playlist; 17.00: Gr; 17.30: Magazine; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Summer; 7.00: News (dalle 7.00 alle 20.00); 0.00: Time machine.

RADIO DEEJAY

7.00: viC; 10.00: Amici di Deejay chiama Italia; 12.00: Deejay Podcast; 15.00: Deejay Summertime; 18.00: Radio Random; 21.00: Deejay Podcast; 0.00: Deejay Summertime.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

UNA «PIZZERIA» MOLTO PARTICOLARE

La carne pregiata di «Manuel»

Nel locale vicino all'Università si trova anche il manzo di Kobe

di FURIO BALDASSI

Non fatevi trarre in inganno dalle apparenze. Sì, è vero, sulla parete che adorna l'entrata c'è scritto a lettere cubitali che qui si fanno pizze anche a mezzogiorno, ma in realtà manca la nota caratterizzante: una cucina e una griglia che fanno realmente la differenza.

Benvenuti da «Manuel», locale che, nomi a parte, ha più anni e ha avuto più gestioni di quanto ne possiamo ricordare, fin dai tempi universitari. Ed è, fortunatamente, rimasto sempre lo stesso: una sana, bella, intoccata trattoria triestina con tanto di pergola e vista sull'antistante colle di San Luigi. Dopo paninoteche e ammenicoli vari, da almeno 14 anni Tonino con la moglie Rosa Zinno, calabrese lui, napoletana lei, si sono sbizzarriti a trovare qui la formula vincente. La pizza, non ci piove, piace sempre, e anche qui è bella a vedersi e ad assaggiarsi, oltre a godere di una varietà enciclopedica, e di una offerta «della casa», la «Manuel», decisamente sostanziosa (pomodoro fresco, mozzarella di bufala fresca, rucola, sfilacci di cavallo, grana a scaglie) ma ci voleva anche dell'altro.

E cosa c'era di meglio di una sana griglia di braci (solo alla sera e alla domenica) e di un'offerta in grado di soddisfare anche chi si spinge oltre i «ciba» e le costine, peraltro pure presenti?

Detto e fatto, chè la passione di Tonino per il genere ha fatto il resto. Dalla lista, dunque, spuntano offerte di Chianina, Angus, persino bufalo e bisonte, per non parlare del pezzo forte, quasi un «unicum» in città: il manzo di Kobe. Trattasi di carne giapponese proveniente dalla razza Waygu e considerata in tutto il mondo tra le più pregiate. L'animale, per fornire una carne delicata e morbida arriva da manzi nutriti con la birra e massaggiati con speciali guanti di crine. Una carne non grassa, al punto che ha un basso contenuto di colesterolo e il 50 per cento in meno di grassi saturi. Una carne, ovviamente, cara, anche se i giapponesi per motivi di mercato hanno aperto allevamenti anche in Europa e negli Usa. Una costata, per capirsi, può arrivare ai 45 euro, ma si tratta di un'esperienza sensoriale unica, come ottime si presentano le più «modeste» fiorentine e tutte le tagliate.

Nel fresco giardino, a pochi passi dall'Università, è anche possibile gustarsi primi tradizionali, di pasta fresca, con qualche escursione anche sul marino (linguine con scampi alla busara) in grado di soddisfare gli incontentabili, vari tipi di formaggi con in evidenza un'ottima mozzarella di bufala campana, e altre pregevolezze da griglia. Il vino della casa è valido, ma per accompagnarsi a «tanta» carne ci voleva anche qualcosa di più speciale, che Rosa è andata a pescare nei Colli orientali del Friuli e che sta crescendo di volume negli scaffali dei bei ambienti interni.

Il prezzo, come sempre quando si parla di cibi pregiati, può oscillare anche di molto. Gia detto del «Kobe», diciamo che con una tagliata di Chianina, un contorno e qualche buon bicchiere potete stare ancora sotto i 30 euro. E sennò, che diamine, vi rimane sempre la pizza...

DA MANUEL
Via dello Scoglio 197-Trieste
Telefono 040573116

Chiusura LUNEDÌ

Ferie 1.a settimana di gennaio

Coperti 70

■ Orario 12-14.30; 18-23 ■ No buoni pasto ■ No carte di credito ■ No parcheggio ■ Accessibile ai disabili ■ Tavoli all'aperto con 250 coperti ■ No aria condizionata ■ No divisione fumatori-non fumatori ■ Prezzo medio vini esclusi 15 euro per la pizza, 25 euro per la cucina

L'interno del locale e, qui sopra, lo staff di «Manuel»

LA RICETTA

Gli strigoli si colorano con speck e zucchine

Strigoli con speck e zucchine
Ingredienti per 4 persone

- 400 gr di strigoli
- 100 gr di speck
- 300 gr di zucchine
- Mezzo bicchiere di vino bianco
- Sale
- Olio extravergine

Preparazione: Mettere nell'olio caldo lo speck tagliato a listarelle e farlo sfumare con un po' di vino bianco. A parte cucinate gli strigoli e negli ultimi 3-4 minuti aggiungete anche le zucchine tagliate a julienne. Scolare e far saltare il tutto in padella con lo speck e poi regolare di sale e servire.

La ricetta è della «Trattoria Da Manuel»

MANGIA E BEVI

DALLE 10.30

Di scena a Staranzano la Festa dell'Uva

Oggi a Staranzano, oltre agli appuntamenti dell'ultracentenaria Sagra delle Raze si svolge la tradizionale festa dell'uva. Alle 10.30 partenza dall'azienda agricola La Ferula con sfilata in costume lungo le vie del paese accompagnata dalle allegre note della banda San Paolino d'Aquileia; in più sfilata di cavalli, carrozze , vecchi carri in legno e trattori a testa calda, arricchita dalla presenza del "Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi" di Turriaco. I cortei si concluderanno presso l'area festeggiamenti dove saranno distribuiti fra l'altro uva e vini. Con la collaborazione delle pasticcerie della zona, si potranno degustare i migliori dolci bisiachi. Il ricavato sarà devoluto in beneficienza.

Sapori del golfo: oggi a Trieste nella sede del mercato ittico all'ingrosso (ex Gaslini) dalle 18 alle 24 si possono gustare piatti a base di pesce azzurro del golfo.

La birra col Sbilf: lunedì 1 settembre alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste degustazioni di Zahrebeer, la birra di Sauris. Le versioni chiara, rossa, affumicata e alla canapa, saranno accompagnate da fichi, ricotta del Carso di Lenard Vidali, salsicce fresche di Masè in tempura con gelato di salsa agrodolce. Costo euro 15 a persona. Prenotazione consigliata.

Cucina e musica: oggi e tutti i fine settimana di settembre il ristorante Alberoni del Lido di Staranzano propone cucina di carne e pesce al ritmo della musica dal vivo (latino-americani, anni'80, liscio).

Festa in piazza: oggi a Maniago, appuntamenti enogastronomici in piazza Italia per celebrare l'arte dei coltellinai della zona

Fieste ladine: oggi a san Daniele nel parco del Castello dalle 12 è in programma una degustazione dei prodotti dei presìdi Slow Food del Friuli Venezia Giulia.

Degustazione di Picolit e Icewine: sabato 6 settembre a Fagagna giornata di convegni e assaggi sul celebre Picolit e sull'Icewine (vino del ghiaccio) che Donald Ziraldo produce presso le cascate del Niagara. Dalle 13.30 degustazioni guidate dei vini a cura del professor Roberto Zironi dell'Università di Udine con tipicità casearie fagagnesi, miele, pestàt, e oca a cura di Mario Lizzi (costo della degustazione 10 euro, info 0432 801887).

Formaggio di malga: il 6 settembre a Enemonzo avrà inizio la 33° mostra mercato del formaggio e della ricotta di malga

Sagra carnica: dal 5 al 7 settembre nella frazione di Cadunea sagra tradizionale con prodotti tipici.

Fabiana Romanutti
fabiana@romanutti.it

IL POSTO

Jana Cok davanti all'ingresso della pasticceria nel pieno centro di Opicina (Lasorte)

A Opicina l'invitante aroma dei dolci sfornati dai Cok

Chi vive a Opicina, o anche solo chi conosce un poco il paese, sa che passare a 100 metri dal panificio Cok significa esserne attratti fatalmente, perché talmente invitante è il profumo che si spande nella via, da non poter passare oltre senza fermarsi. Il panificio pasticceria Cok a Opicina è un'istituzione. Non una rivendita di tutto un po', ma una «pekarna» coi fiocchi, pure pasticceria, dove Peter informa e sforna nei tempi tradizionali, mai affrettati dalle esigenze della vita contemporanea, le migliori pagnotte del Carso, le più fragranti putizze «bianche» e degli strudel che valgono la gita fuoriporta per chi non ne avesse mai assaggiato uno. Per i Cok, dai 1871 proprietari del negozio, reso più luminoso e accogliente dalla recente ristrutturazione, è sempre il...tempo delle mele, nel senso che qui il più classico degli strudel non mancherà mai, ad esso però si aggiungono quelli dalla farcia che segue l'andamento stagionale infatti, in questo periodo è anche il tempo dei susini, e a breve sarà quello dei fichi. E poi certe torte...- belle da vedere e ottime da mangiare, mai troppo grasse.Attenzione: Jana e Peter nell'affermare «nostre» non ammettono di possedere terreni produttivi, ma rivendicano la logica del «nostrano».

Rossana Bettini

Panificio Cok Strada per Vienna, 3 Opicina Tel 040213645 Dalle 7,40 alle 13 e dalle 16,30 alle 19 Chiuso domenica, lunedì, mercoledì pomeriggio.

NELLA TENUTA DELLA FAMIGLIA BONORA

Il Tocai diventa anche «Giuliano»

Scelta controcorrente dell'azienda «Do Ville» di Vermegliano

■ **AZIENDA AGRICOLA «DO VILLE» DI BONORA P. e G.**
Via Mitraglieri 2 - Ronchi dei Legionari (Go)
Tel. 0481775561 email: info@doville.it

■ Giuliano Igt Venezia Giulia 2007 **4,50 euro**

■ **Bottiglie** 7000

■ **Bottiglie totali** 120.000

■ **Ettari vitati** 15

■ **Altri vitigni**
Chardonnay, Malvasia, Merlot, Moscato rosa, Pinot grigio, Sauvignon

Una raffica di critiche al nuovo nome «Friulano» per il Tocai non poteva che partire da via Mitraglieri. Scherzi a parte, ci troviamo a Vermegliano, frazione indomita di Ronchi dei Legionari, alle pendici del Carso goriziano. Qui i fratelli Bonora, Paolo e Gianni, conducono l'azienda di famiglia che esce sul mercato con due linee: «Do Ville» (che è anche il marchio aziendale) e «Ars Vivendi», la cui assonanza con "ars bibendi" la dice tutta. 15 ettari a vigna e 15 a seminativo, in un territorio che al tempo degli antichi romani era ricco di ville, da ciò il marchio e il logo con i timpani e il capitello, che nobilitano l'etichetta. A raccontarci questi aneddoti è Paolo, diplomatosi a Conegliano, che dopo aver diretto un'azienda vinicola nelle Grave del Friuli, nel 1985 ha deciso di tornare a casa e a produrre ed imbottigliare quei vini che il padre ed il nonno smerciavano nella privata. Una produzione di qualità che comprende una vasta gamma di bianchi e di rossi, creata con competenza tecnica e dedizione. Da questo legame con la madre terra nasce la riflessione di Paolo Bonora sul Tocai friulano, un simbolo della viticoltura della nostra regione che, in seguito alla disputa sorta con l'Ungheria, è stato ribattezzato Friulano. «Coerentemente con questa scelta – ci spiega -, abbiamo deciso di chiamare il nostro Tocai con un'identificazione che riporti in modo chiaro al territorio su è situata la nostra azienda: "Giuliano"». La zona Isonzo appartiene, infatti, in gran parte alla Venezia Giulia, così i Bonora hanno declassato il loro Tocai (i cui vigneti sono sotto il colle di S. Elia) da Doc a Igt della Venezia Giulia per poterlo chiamare «Giuliano», perché a Ronchi non sono friulani, tutt'al più «bisiachi». Un Tocai tutto giuliano, delicato, fruttato e con quel caratteristico sapore di mandorla amara, che ne fanno un vino da aperitivo, antipasti magri e piatti di pesce.

Stefano Cosma

I titolari della «Do Ville»

Storie di armatori triestini

di FULVIO MOLINARI

Le «barche di Dio» che vinsero quasi tutto

Anfitrite, Bat, Andromeda: gli scafi condotti da Spagnul firmati da Sciarrelli

Il grande Carlo Sciarrelli, progettista praticamente autodidatta, fin dall'inizio della sua carriera cercò la perfezione nelle linee di una barca, e secondo molti la trovò subito, al suo primo progetto, uscito dalla sua matita nel 1960. Una barca dalle linee filanti, la coperta pulita, senza pulpiti e battagliole, concepita senza contaminazioni meccaniche (non aveva motore, in omaggio ad una delle famose massime di Sciarrelli «tutto quello che non c'è non si rompe»), con gli interni veramente spartani. Anfitrite è il nome di una ninfa, figlia di Nereo e di Doride, che volendo conservare la sua verginità fuggiva attraverso i mari per sottrarsi alla insidie di Nettuno, ma un delfino la trovò e la ricondusse al dio che la fece sua sposa, e la leggenda la consacrò regina del mare. Quando la prima barca, il progetto numero uno di Sciarrelli, scese in mare dal cantiere De Pangher, e il progettista la vide navigare la definì «la barca di dio»: per la perfezione e l'eleganza delle linee, il suo modo di muoversi nell'acqua e di accogliere il vento sulle vele. Una barca piccola, di otto metri di lunghezza e due di larghezza, con quarantadue metri quadrati di superficie velica. Vinse, con al timone il suo progettista, tantissime regate.

Un amore durato cinque anni, fino a quando Sergio Spagnul non propose a Sciarrelli uno scambio: Anfitrite per il Bat. Non fu, per Sciarrelli, un distacco facile, anche perché Anfitrite andava assai meglio degli scafi moderni. «Nelle regate di novanta miglia – narrava Sciarrelli – io arrivavo mezza giornata prima di tutto il gruppo che lottava per i due metri di distanza tra l'uno e l'altro». Ma anche il Bat aveva il suo fascino, e una lunga storia. Era stato costruito nel 1889 da J.T. Howard Maldon nell'Essex, con fasciame di teak e chiodi di rame, e progettato da un architetto famoso: C.P. Clayton, specializzato nel creare piccole barche da regata. Agli inizi del novecento il Bat arrivò a Blevio, sul lago di Como, e poi la sua storia ha delle pagine buie, fino a quando, nel 1959, Sergio Spagnul lo scoprì abbandonato in un'aia a Latisana, e lo fece restaurare donandogli l'antico splendore. Un piccolo cutter con un grande bompresso che gli consentiva di tenere a riva molta tela, e con il Bat Spagnul vinse tantissime regate, tra cui alcune memorabili Trieste-San Giovanni in Pelago (come quella del 1961 con a bordo Tullio Boglich e Muchi Stenta), sfida sul mare che lo Y.C.Adriaco intende rilanciare alla grande.

Spagnul, appassionato delle linee classiche, eleganti e senza tempo degli scafi in legno, navigò con Anfitrite fino al 1972: poi si convinse che qualche volta un motore ausiliario a bordo può risultare comodo, e anche per rendere più agevoli le crociere con la famiglia lungo la coste istriane e dalmate acquistò Andromeda, sloop di nove metri progettato da Sciarrelli nel 1966 e costruito dai maestri d'ascia Sergio Crisman e Nico Giraldi. Andromeda, disegno numero dieci di Sciarrelli, ha subìto un impeccabile restauro nel 2005 nel cantiere Alto Adriatico di Monfalcone, ed anche ora che Sergio Spagnul ha da tempo virato la sua ultima boa continua a navigare al comando del figlio Silvio, docile al timone pur se esterno, affidabile nell'affrontare le andature di bolina anche con mare formato e vento forte.

> Linee classiche, senza tempo. E con strumenti ridotti all'osso. Oggi il modo di navigare è del tutto diverso

Il prossimo trofeo Modugno e il successivo raduno delle barche d'epoca, in occasione della Barcolana, stanno calamitando l'attenzione degli appassionati di vela sulle vecchie signore del mare, e ripropongono la lezione di vita che alcuni personaggi, come Sergio Spagnul, hanno aggiunto alla tradizione marinara triestina. Anche per questo lo Y.C.Adriaco sta pensando di dedicare alla memoria di Spagnul un importante manifestazione, a sottolineare il suo contributo offerto allo sport della vela ma, di più, alla passione dell'andar per mare. Sergio Spagnul ha fatto parte del consiglio direttivo dell'Adriaco per tredici anni, e per dieci (1978-83 e 1988-91) ne è stato presidente. E si è dedicato all'organizzazione di gradi eventi velici, come il Marblehead Trophy e la Coupe Virginie Heriot per la classe dragoni, molte edizioni della coppa Tito Nordio, i mondiali della classe cadet svoltisi a Trieste nel 1976 e successivamente ha proposto l'Alto Adriatico all'attenzione mondiale con la Half Ton Cup e poi la Three Quarter Cup. A conferma che i grandi appassionati della vela provengono dalle derive, e poi si dedicano all'altura, Spagnul ha regatato a lungo con le star e i dragoni, barche purtroppo sempre più rare nei nostri mari, anche se lo Y.C. Adriaco tenacemente persegue l'obiettivo di mantenere viva la tradizione delle star. Spagnul ha iniziato ad andar per mare prestissimo con il Gipsy, una yole adriatica di sei metri stazza nazionale del padre Silvio, realizzata negli anni venti da Nicolò Depangher, detto Bocio, da Capodistria. Con questa barchetta il giovale Spagnul veleggiò nel golfo di Trieste e lungo l'Istria fino al 1944, tragico anno in cui suo padre trovò la morte nel lager di Dachau, dopo esservi stato deportato dai nazisti per l'aiuto prestato ad amici ebrei e per motivi razziali, oltre che per il suo noto antifascismo.

In alto a sinistra, Spagnul, Boglich e Stenta vicino al "Bat", nel 1961. A destra, "Anfitrite". Qui sopra, "Andromeda"

A sfogliare le pagine di diario di Sergio Spagnul balza immediato, e stridente, il confronto sul modo di navigare solo cinquant'anni fa, e quello di oggi. Piccole barche in legno, lunghe rotte lungo Istria e Dalmazia, pochi porti e solo ridossi naturali, affrontare navigazioni con il solo ausilio di bussola e barometro, e l'esperienza dei vecchi nel leggere in cielo i segni del tempo. Oggi barche in plastica, motori affidabili, accoglienti, affollati e costosi marina, previsioni meteo da decine di fonti e un mare che quasi mai riflette limpido il cielo a causa del moto ondoso sollevato dagli yacht che viaggiano oltre i trenta nodi.

FU LANCIATO PER LA PRIMA VOLTA NEL 1909

Un secolo di Sos. E di vite salvate

Una tempesta in mare

In questa pagina di barche e di navigazione non poteva passare sotto silenzio un particolare anniversario: il centenario della nascita del più noto segnale di richiesta di soccorso, l'Sos. Forse pochi sanno che l'Sos è un segnale radiotelegrafico che dal 1° luglio 1908, un secolo fa appunto, venne riconosciuto a livello internazionale. Fu lanciato con successo per la prima volta nel 1909 dal transatlantico "Slavonia" al largo delle Azzorre ma solo nel 1912 con la tragedia del Titanic che, prima di affondare, aveva inviato un segnale Sos, fece breccia nell'immaginario popolare. Venne scelto per praticità perché nell'alfabeto Morse i suoi 3 punti, 3 linee, 3 punti, battuti senza intervallo, non potevano essere confusi con altri segnali preesistenti. Il segnale appena lanciato azionava automaticamente i dispositivi di allarme sulle navi e nelle stazione costiere più vicine. Romantica e non ufficiale l'interpretazione dell'acronimo come abbreviazione inglese di *Save our souls*! (Salvate le nostre anime!) o *Save our ship*! (Salvate la nostra nave!). Curioso ricordare che in Italia durante il fascismo quando molte parole straniere venivano ufficialmente tradotte, all'Sos venne dato il significato di: Soccorso Occorre Subito! Certo oggi esistono modi più diretti e tecnologici di chiedere aiuto come il MAYDAY, che deriva da una deformazione inglese dell'espressione francese: "M'aider!"(aiutatemi!), che va ripetuto 3 volte. L'S.O.S. ormai è stato, dopo 100 anni di onesto lavoro, messo da parte, ma non dobbiamo dimenticare le migliaia di vite umane che quel semplice e chiaro segnale ha contribuito a salvare. *(n.o.)*

> Venne scelto per praticità, in quanto nell'alfabeto Morse risultava essere molto chiaro

«VESPUCCI» E «PALINURO»

Navi scuola, tutte le regole per gli imbarchi

Tra le esperienze che molti di noi hanno sempre sognato, sicuramente tra gli amanti del mare, è quella di far parte di un equipaggio di una nave a vela. Sicuramente la nostra patria è in possesso delle più belle navi scuola al mondo, vista anche la grande tradizione che ci lega al mare, la Vespucci e la Palinuro sono un vanto per l'intera nazione. La Presidenza Nazionale della Lega Navale Italiana, in stretto coordinamento con lo Stato Maggiore della Marina Militare, promuove l'imbarco sulle Navi Scuola a vela, di giovani di ambo i sessi nella fascia di età tra i 18 ed i 25 anni. Gli imbarchi, della durata media di una settimana, sono generalmente programmati nel periodo primaverile e nel periodo autunnale, ma sono sempre, comunque, subordinati alla effettiva realizzazione della pre-crociera e post-crociera da parte delle suddette Navi. Tale esperienza segna sicuramente chi potrà vivere a bordo di questi "vascelli" dal punto di vista caratteriale, umano e di pieno contatto con la vita da vero "mariniaio". Allo scopo di consentire una corretta e chiara informazione sullo "status" quando si è a bordo delle Navi Scuola o delle imbarcazioni a vela della M.M. esistono dei veri e propri codici di comportamento. Le navi scuola, nella loro qualità di navi militari, sono "territorio nazionale", per cui le persone che imbarcheranno, durante la permanenza a bordo, sia in navigazione che in sosta nei porti, sono tenute all'osservanza delle leggi in vigore in Italia e sono soggette alla giurisdizione penale nazionale. Le stesse persone, che saranno a bordo nella posizione di "civili imbarcati non appartenenti all'Amministrazione Difesa", e come tali registrati come "ospiti di passaggio" sul "giornale di chiesuola", saranno soggette alla disciplina di bordo, e cioè all'osservanza delle disposizioni impartite dal Comando dell'Unità. All'atto dell'imbarco, rilasceranno apposita dichiarazione affinché il Comando di Bordo sia esonerato da qualsiasi responsabilità, comunque derivante, durante il periodo di imbarco degli stessi sull'Unità Il Comando di Bordo, infine, non potrà avere alcuna responsabilità né competenza sulla loro attività o comportamento quando le predette persone si recheranno a terra per qualsiasi motivo Tutti i giovani partecipanti usufruiranno delle infrastrutture di bordo, dormiranno in branda o cuccetta, ed in qualche modo dovranno partecipare alla vita di bordo. La partecipazione dei giovani al Servizio di Guardia sarà commisurata alla necessità di soddisfare altre esigenze addestrative (conferenze, lezioni, ecc.). Sarà quindi evitato un eccessivo coinvolgimento nella vita di bordo che trascenda dallo spirito che anima l'iniziativa. Si appresteranno quindi a vivere una esperienza addestrativa marinara e non di crociera. Per quanto riguarda la partecipazione ai posti di manovra a vela, tale attività sarà limitata ad eventi che interessino le sole attività marinaresche in coperta, escludendo comunque tutte le attività a riva.

NAVE VESPUCCI (date d'imbarco dal 22 settembre al 25 ottobre 2008).Disponibilità di 20 posti (10 maschi - 10 donne) per ognuna delle 4 tratte previste.

NAVE PALINURO (date d'imbarco dal 28 settembre al 15 ottobre 2008).Disponibilità per la 1° e la 2° tratta di 12 posti (10 maschi - 2 donne).Disponibilità per la 3° di 15 posti (10 maschi - 5 donne). Per informazioni www.leganavale.it

La nave «Vespucci» a Trieste

PROMEMORIA

La Trieste Trasporti informa in una nota che a partire dalla mattina di domani le motonavi che svolgono il servizio di trasporto pubblico Trieste - Muggia e Trieste - Muggia - Grignano - Sistiana attraccheranno a Trieste alla radice del Molo Bersaglieri e non più al Molo Pescheria.

Si inaugura domani alle 9 presso la Stazione Marittima, il Congresso annuale della Commissione Internazionale di Storia Militare cui è stato attribuito l'Alto Patronato del Capo dello Stato, organizzato dalla Commissione Italiana di Storia Militare.

IL MISTERO SULLA FINE DEL CANDIDATO LEGHISTA E DELLA GIOVANE CECA

«Lisini era stato picchiato e aveva paura»

I testimoni raccontano al Piccolo: 3 uomini lo inseguirono sotto casa prima della morte

di MADDALENA REBECCA

«Negli ultimi tempi Massimiliano era cambiato. Aveva paura e stava sempre sul chi vive. Temeva che gli sarebbe successo qualcosa di brutto. E purtroppo, alla fine, ha avuto ragione».

A parlare così è un condòmino del caseggiato Ater in piazzale Capolino 4. Uno dei tanti che non crede all'ipotesi del suicidio di Massimiliano Lisini e ha voluto dirlo al «Piccolo», riuscito, dopo un muro di silenzio alzato dagli inquirenti per più di un anno, a rivelare la vicenda della morte del candidato leghista e della giovane ceca Andrea Dittmerova.

Secondo i residenti, «diversi segnali facevano capire che quel ragazzo si era cacciato in qualche grosso guaio». «Poco prima di morire - racconta un vicino di casa - Massimiliano era stato inseguito in piena notte qui dietro. A notare la scena erano state alcune signore che abitano negli edifici a fianco. L'hanno visto scappare mentre 2-3 uomini gli correvano dietro sicuramente con cattive intenzioni. Quest'episodio è avvenuto a poca distanza da un altro pestaggio. Un paio di mesi prima che lo trovassero senza vita a Monte Grisa, infatti, Massimiliano era stato picchiato da altri uomini che gli avevano spaccato la mascella».

Massimiliano Lisini durante una vacanza con un'amica

Lisini viveva all'ultimo piano di questo edificio (Lasorte)

A colpire ancora di più i vicini di casa, però, era stato il comportamento tenuto da Lisini subito dopo il furto messo a segno nell'auto prestatagli dall'amica Barbara Campisi. «Ricordo bene quel giorno - spiega la signora Maria, in passato molto amica della nonna dell'insegnante di musica -. Massimiliano era andato al mare e, al momento di rientrare, si era accorto che qualcuno aveva forzato la macchina e gli aveva anche rubato le chiavi di casa. A quel punto mi ha telefonato con tono agitato, spiegandomi che avrebbe raggiunto la madre a Monfalcone per prendere la copia delle chiavi, e pregandomi di tenere sott'occhio l' appartamento durante la sua assenza. Mi ha detto "se vedi in giro qualche sconosciuto chiama immediatamente la polizia". E io, che vivo da sola e non esco tanto di casa, quel giorno ho passato un sacco di tempo con l'occhio incollato allo spioncino della porta d'ingresso».

«Anche a me Massimiliano ha chiesto aiuto dopo aver subito quel furto - racconta un altro condomino -. L'intrusione in macchina l'aveva molto impressionato. Era spaventato perchè credeva che qualcuno gli sarebbe entrato in casa. È venuto da me, quindi, chiedendomi delle serrature da applicare provvisoriamente all'ingresso. Me l'ha chiesto il venerdì, se non sbaglio, e la domenica sono arrivati i carabinieri che hanno trovato la ragazza straniera morta nel suo letto. Ragazza che nessuno di noi ricorda di aver mai visto, anche perchè erano anni che Massimiliano non portava donne a casa, Per conto mio - continua il residente - entrambi sono stati uccisi da qualcuno che, al momento del loro arrivo, si trovava già dentro l'appartamento».

Nei racconti dei vicini di casa, torna spesso anche il nome di Massimiliano Campisi, l'amico di vecchia data del candidato leghista. «Certo che lo conosco, aveva abitato qui per un paio d'anni in passato - chiarisce un'altra condòmina -. Lisini, che sosteneva di aver comprato l'appartamento al quarto piano in cui un tempo viveva con i nonni, gliel'aveva affittato per un periodo. In seguito però, se ben ricordo, l'ospite aveva dovuto andarsene perchè, secondo l'Ater, era un subaffittuario irregolare. Che persona era Campisi? Un tipo che si faceva i fatti suoi. Al tempo girava con una ragazza di colore. In seguito, però, ho saputo che si è fidanzato con una ragazza dell'Est e che ne ha raggiunto la famiglia all'estero subito dopo la scoperta della morte di Massimiliano. Una coincidenza che appare un po' strana e fa pensare a un tentativo di fuga».

Tra gli abitanti, tuttavia, c'è anche chi non ha nessuna voglia di parlare con i giornalisti e invita con tono brusco a rivolgersi altrove. «È inutile che faccia domande a noi - taglia corto qualcuno -. Deve parlare con gli inquirenti e le forze dell'ordine. Loro sì che sanno cosa c'è sotto a questa brutta storia».

I due morti Massimiliano Lisini, Andrea Dittmerova e l'appartamento

L'INCHIESTA

Il medico: impossibile esaminare i corpi

Il medico legale Fulvio Costantinides

MAI CONSEGNATI I TABULATI

Il legale della famiglia: perché nessuno ha interrogato i vicini?

«Non mi risulta che gli inquirenti abbiano interrogato come testimoni tutti i vicini di casa di Massimiliano Lisini e abbiamo redatto un verbale, inserendovi le loro dichiarazioni».

Lo ha affermato ieri l'avvocato Giovanni Di Lullo che da tre mesi sta cercando di far riaprire le indagini sulla duplice misteriosa morte del professore di pianoforte e della sua amica Andrea Dittmerova. L'incarico di far chiarezza su una delle più misteriose vicende degli ultimi anni, è stato affidato all'avvocato Di Lullo dalla madre del pianista, Mafalda Orel.

Ancora più sconcertante appare l'esito della richiesta di ottenere dalle società telefoniche i tabulati del cellulare in uso allo stesso Massimiliano Lisini nei giorni antecedenti la sua morte. Aveva il numero 328-1356285 e l'apparecchio risulta scomparso. Per questo motivo l'avvocato Giovanni Di Lullo aveva presentato un'istanza urgente alla Procura perché fossero messi a fuoco anche i dettagli non secondari di questo segmento dell'inchiesta. Chi si è messo in contatto con quel telefonino? Da dove ha chiamato? Perchè lo ha fatto? Ma anche i messaggi «sms» potrebbero dire molte cose interessanti per risolvere il mistero delle due morti.

«La nostra richiesta di ottenere i tabulati telefonici non ha ricevuto alcuna risposta» ha affermato ieri la madre del pianista trovato cadavere a Monte Grisa. «Speriamo che l'esito dell'udienza che si svolgerà in ottobre in Tribunale, possa far ripartire le indagini. Io sono certa che si tratta di un duplice omicidio. Mio figlio è stato assassinato, così come Andrea Dittmerova. È troppo facile, come vuole la Procura, chiudere il caso sostenendo la tesi dell'omicidio suicidio».

L'inchiesta in effetti si è trovata di fronte ad ostacolo insormontabili. Ad esempio non è stato possibile ricavare le impronte digitali delle dita dei due morti. Il gran caldo del luglio 2007 ha devastato i loro corpi, rendendoli irriconoscibili e vanificando molte dell possibilità offerte dalle analisi di medicina legale. Quel che è certo è che Andrea Dittmerova è morta per soffocamento e che in tempi non lontani dal decesso aveva fatto uso di sostanze stupefacienti: ecstasy e marijuana.

Massimiliano Lisini - secondo l'autopsia eseguita dal dottor Fulvio Costandinides - aveva nel sangue una percentuale significativa di ossido di carbonio, prodotto dalla combustione del motore della «Lancia Lybra» all'interno della quale è stato trovatoa Monte Grisa il 17 luglio 2007. Al di là di questo l'autopsia non è andata. In altri termini non è stato possibile «leggere» sui corpi segni di violenza, ecchimosi, perite o abrasioni. Il caldo ha cancellato tutto, lasciando aperte tutte le soluzioni di questo giallo. *(c.e.)*

LE PASSIONI

Parlava sei lingue e amava i viaggi in Paesi lontani

Massimiliano Lisini conosceva e parlava fluentemente sei lingue straniere tra cui il russo, l'inglese, il croato e lo spagnolo. A detta della madre, aveva una passione particolare per i viaggi, anche quelli in Paesi lontani.
Di recente, per esempio, Lisini aveva fatto vacanze a Cuba e aveva visitato diverse nazioni dell'Estremo Oriente.

GLI AMORI

L'ex fiamma laureata in ingegneria

Andrea Dittmerova non era la prima ragazza straniera con cui Massimiliano Lisini aveva avuto contatti. In passato il candidato leghista era stato fidanzato con una giovane russa, laureata in Ingegneria e residente in Russia. Più di recente, invece, aveva frequentato un'italiana: una ragazza sarda di ottima famiglia e particolarmente benestante.

IL RITRATTO DI ANDREA DITTMEROVA

La ragazza era una ballerina da night

La sua foto su un sito porno. Un blog avvertiva: «Attenti, lascia i clienti senza un soldo»

di CLAUDIO ERNÈ

Andrea Dittmerova, nata nel 1985 a Hranice nella Repubblica ceca e uccisa a Trieste, presumibilmente il 15 luglio 2007, era una ballerina di professione. Così la definivano i suoi documenti. L'inchiesta diretta dal pm Giorgio Milillo ha accertato che per «ballare» in questo o quel night, la ragazza era stata al centro di un vorticoso numero di voli aerei, la stragrande maggioranza dei quali avviatisi al 15 di ogni mese. Mete preferite Londra, Parigi, l'Olanda ed infine Trieste. Brevi,per le località non italiane, le permanenze: tre, quattro o al massimo cinque giorni.

Il nome della ballerina da night ceca compare anche in un blog di Internet inserito in rete il 21 giugno 2007, quando al suo omicidio mancavano solo quattro settimane. Nel messaggio uno dei suoi «compagni di ballo» mette sull'avviso gli eventuali nuovi aspiranti ai giri di valzer con un significativo «Pozor-Pozor» che tradotto in lingua italiana significa: «attenti-attenti».

Questo anonimo fa capire senza troppi giri di parole che la ragazza «lascia i clienti senza un soldo in tasca». Che non è rintracciabile nè per via telefonica, nè per sms, e che talvolta usa per lavoro nomi d'arte come Sofia e Victoria. L'anonimo per evitare scambi di persona inserisce nel blog anche un piccolo ritratto di Andrea Rittmanova, copiato e ridotto di dimensioni da un sito ufficiale a luci rosse dove la ragazza è ancora presente assieme ad altre professioniste.

Va aggiunto che nessuno dei parenti si è mai presentato a Trieste tra il luglio e il novembre 2007 per chiedere il rimpatri del suo cadavere. Quando tutte le analisi medico legale disposte dal pm Giorgio Milillo si sono concluse, il corpo è stato consegnato a un funzionario del Consolato ceco di Milano che ne ha disposto il rientro in patria.

Perché la ragazza fosse arrivata a Trieste non è del tutto chiaro. La versione ufficiale dice che Massimiliano Campisi e sua moglie Iveta Novakova, erano preoccupati per la depressione in cui era caduto il loro amico Massimiliano Lisini e avevano proposto ad Andrea Dittmerova di fargli compagnia per qualche giorno nel suo appartamento di piazzale Capolino.

Nessuno ha smentito questa versione, solo la mamma del pianista ha sempre detto che suo figlio non era depresso non aveva bisogno della compagnia di una «ballerina». In precedenza, nel marzo 2007 Massimiliano Lisini era stato vittima di una pesantissima aggressione che lo aveva costretto a un lungo ricovero in un ospedale sloveno, seguito da un intervento chirurgico al volto. Tutto era accaduto, così almeno racconta la madre Mafalda Orel per causa di un'altra ballerina di night, tale Oxana, moldava di origine.

«Oxana aveva raccontato a mio figlio di essere pesantemente sfruttata da un certo Boris, proprietario del locale notturno di Celje in cui lei si esibiva. Mio figlio era un cliente di quel locale e aveva consigliato ad Oxana di rivolgersi alla polizia per presentare denuncia. Lei gli aveva dato appuntamento nel night a una ben determinata ora della sera ma invece della ragazza Massimiliano si era trovato prima di fronte a un buttafuori, poi ad altri due figuri che lo avevano affrontato con grande violenza. Si era difeso come aveva potuto, conosceva bene lo judo che aveva praticato fin da ragazzo, ma nonostante ciò nel tentativo di spingerlo in cucina gli avevano fratturato il naso, la mandibola e quattro costole. Era il 13 marzo 2007». Da qui il ricovero, e l'intervento chirurgico. Ora un avvocato triestino sta cercando di individuare gli aggressori e il mandante del pestaggio per trascinarli davanti ai giudici.

«Mio figlio conosceva sei lingue. Si era diplomato professore di pianoforte al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. In precedenza aveva seguito i corsi di Giuliana Gulli. Era anche guida turistica e viaggiava in tutto il mondo, specie a Cuba e in Venezuela. Quando mio marito Ilario ha iniziato a stare male, è rientrato a Trieste dalla Sardegna dove insegnava. Da quel momento ha iniziato a frequentare a Opicina la palestra "Body Line" di Massimiliano Campisi. Sono diventati amici, molto amici. Dopo quel che è accaduto nel luglio dello scorso anno ho cercato più volte di mettermi in contatto con lui, ma risulta sempre impegnato all'estero e il suo telefonino risponde solo una segreteria automatica».

«La vettura all'interno della quale mio figlio è stato trovato privo di vita, gliela aveva prestata proprio Massimiliano Campisi. Vorrei anche capire perché i carabinieri hanno avvisato già il giorno 17 la sua famiglia della morte di mio figlio, mentre si sono degnati di fare altrettanto con me solo il 23. Sei giorni dopo la tragedia. Lo hanno fatto per telefono e solo un paio d'ore più tardi un carabiniere si è presentato nella mia abitazione. Perchè un trattamento tanto difforme? Non sono io la madre?»

GLI INTERROGATIVI SULLE DUE MORTI

La vicenda risale al luglio dello scorso anno ed è stata tenuta nascosta per 13 mesi. E' emersa solo grazie alla determinazione della madre di Massimiliano Lisini che non crede all'omicidio-suicidio. Il pm ha già chiesto l'archiviazione

Manca un movente. Se Lisini ha ucciso la giovane ceca perchè l'ha fatto? La conosceva da appena 36 ore

Non si sa come il professore di piano e candidato leghista sia entrato in contatto con la ragazza. La versione ufficiale dice che gli sarebbe stata procurata dal suo amico Massimiliano Campisi.

Su Internet è riscontrabile un avviso che segnala Andrea Dittmerova come un soggetto pericoloso, inaffidabile per i clienti. Se fosse stata effettivamente contattata tramite il Web possibile che nessuno si sia accorto di questa scheda inserita poco più di tre settimane prima?

Testimoni affermano che Lisini circa un mese prima della morte è stato inseguito e picchiato da tre persone

Gli stessi testimoni affermano che Lisini ha dichiarato di avere molta paura. Di chi? Di che cosa?

A Lisini erano state rubate le chiavi dell'appartamento in piazzale Capolino in cui è stata trovata morta Andrea Dittmerova

L'appartamento aveva le finestre sigillate, era saturo di gas e sarebbe bastata una scintilla a provocare un'esplosione. Se Lisini avesse deciso di uccidere la ragazza e poi di togliersi la vita perchè avrebbe dovuto adottare tanti accorgimenti?

Secondo il legale della famiglia Lisini gli inquirenti non hanno interrogato i vicini

Il telefonino di Massimiliano Lisini è sparito e la famiglia ha chiesto invano, attraverso la Procura, di ottenere i tabulati delle ultime telefonate

L'auto sulla quale è stato trovato il cadavere di Lisini è stata passata di mano tra quattro persone nel giro di poco tempo

Sul corpo di Lisini sono state rinvenute tracce di alcol ma la madre giura che il figlio era astemio

ADARTE

è stato sequestrato

SOSTITUIVA LA GOLF FORZATA DAI LADRI

L'auto prestata da un ex gestore di palestre

Non era di Lisini la Lancia Lybra su cui fu trovato cadavere a Monte Grisa

«Non ho prestato io a Massimiliano Lisini la Lancia Lybra in cui poi è stato trovato morto. Lo conoscevo appena e non potevo definirlo un amico, avendolo incontrato un'unica volta nella mia vita, al matrimonio di mio fratello».

Questo ha affermato ieri Barbara Campisi, formalmente proprietaria della «station wagon» in cui il 17 luglio 2007 era stato trovato cadavere a Monte Grisa proprio Massimiliano Lisini. La vettura in effetti, secondo il racconto della proprietaria, aveva compiuto in quel mese di luglio parecchi passaggi di mano. Barbara Campisi che vive fuori Trieste l'aveva lasciata in uso alla madre Carmen che a sua volta l'aveva prestata al figlio Massimiliano. Quest'ultimo infine l'aveva data in uso all'amico pianista. Lisini avrebbe dovuto restituirla dopo una settimana, una volta aggiustata la sua «Golf Gtd», ma il furto con scasso subito nei pressi di Grignano, aveva rimescolato le carte.

In quel furto i ladri avevano prelevato 80 euro dal cruscotto della Lancia avuta in prestito ma soprattutto si erano messi in tasca le chiavi dell'abitazione del professore di pianoforte. Lui aveva denunciato il colpo ai carabinieri e da quel momento il suo umore era cambiato profondamente. Aveva paura, non riusciva a darsi pace, era diventato guardingo e sospettoso.

«Gli ho chiesto all'inizio di luglio la restituzione della Lancia affidatami da mia figlia e finita nelle sue mani. Mi aveva detto che entro una settimana l'avrei riavuta perchè al momento era nell'officina di un carrozziere per riparare i danni provocati dai ladri ad una porta. Invece ne ho attesi quindici di giorni senza che accadesse alcunchè...» ricorda dispiaciuta Carmen Campisi Lepore, madre di Barbara e Massimiliano, rispettivamente proprietaria della «Lancia Lybra» ed ex gestore della palestra di Opicina frequentata a lungo da Massimiliano Lisini. «Mio figlio adesso è all'estero. Se mi chiamerà lo informerò di ciò che sta accadendo attorno alla morte del suo amico».

Va aggiunto che la «Libra» oggi è ormai un relitto inservibile. Nessuno può entrarvi e tantomeno si può pensare di restaurarla. È rimasta per tre mesi sotto sequestro e nessuno in precedenza l'aveva ripulita. Il corpo del pianista privo di vita, era rimasto lì dentro per quasi tre giorni sotto il sole canicolare di luglio. Con quali esiti è facile immaginare.

La «Lancia Lybra» è stata trovata nel parcheggio vicino al Tempio di Monte Grisa

Viene però da chiedersi perché, un uomo che - come sostiene la Procura - ha deciso di togliersi la vita, lo fa in una vettura non sua seminascosta in un prato del Carso dopo aver abbandonato l'appartamento in cui era già morta Andrea Dittmerova. Avrebbe potuto uccidersi lì, senza alcun rischio di essere scoperto e senza provocare ulteriori danni agli amici che lo avevano aiutato. Ma non basta. Le finestre dell'appartamento di piazzale Capolino in cui viveva il pianista e in cui aveva abitato anche Massimiliano Campisi, sono state trovate sigillate col nastro adesivo perché il gas metano saturasse le stanze e il frigorifero con una scintilla del compressore innescasse lo scoppio. Non è credibile che questo sia uno degli ultimi gesti di un aspirante suicida. Chi ha deciso di mettere fine ai propri giorni, non pensa di depistare gli inquirenti provocando una devastante deflagrazione per cancellare ogni traccia delle sue malefatte. Chi vuole far saltare in aria una casa lo fa per nascondere la propria opera e per continuare a vivere in tranquillità. Impunito. *(c.e.)*

Massimiliano Campisi era un amico del professore di piano. Ora vive all'estero

LA POLITICA

Da candidato a sconosciuto

La Lega: era dei nostri ma è sparito dal 2006

Il segretario Fedriga: «È stato revisore dei conti però era un incarico pro forma»

Massimiliano Fedriga

Guido Galetto

di PIERO RAUBER

Da candidato che distribuiva in piazza «santini» elettorali a illustre sconosciuto. In un anno appena. Massimiliano Lisini è diventato il protagonista di un'uscita, dalla scena politica, che non ha fatto arrovellare il cervello a nessuno degli ex colleghi di partito, la Lega Nord. Gli stessi che hanno appreso della sua morte misteriosa a 13 mesi di distanza, sfogliando il giornale, come qualsiasi altro triestino. La parabola del Lisini «militante» - confermano oggi gli esponenti locali del Carroccio - si era in realtà esaurita proprio dopo le elezioni comunali dell'aprile 2006, quando il professore di pianoforte aveva messo in saccoccia 12 preferenze. «Da allora - racconta il segretario provinciale e deputato padano Massimiliano Fedriga - con il partito non ha più avuto contatti. Mi risulta anzi che non abbia nemmeno rinnovato la tessera dopo il 2006. Un anno fa, forse qualcosa di più, l'avevo cercato al cellulare con l'idea di coinvolgerlo in alcune nostre iniziative ma il numero risultava inesistente. Così ho lasciato perdere». Lisini un incarico ufficiale nella Lega, da revisore dei conti del direttivo provinciale, l'aveva ottenuto nel novembre del 2003. Proprio nel momento in cui Fedriga era diventato segretario. «I revisori del direttivo provinciale - puntualizza il deputato triestino - sono titolari di un mandato pro forma. Lisini non era un grande attivista, si faceva vedere poco perché aveva i suoi impegni di musicista e imprenditore. È stato revisore per un anno, dopo di che è uscito dal direttivo per effetto dei rinnovi sanciti dal congresso del partito. Nel 2006 ci aveva chiesto di ricandidarsi, ci teneva, e noi l'avevamo inserito in lista». Poi il vuoto. Di relazioni, di contatti, con il mondo della politica. Più di qualcuno sapeva, già prima che Lisini sparisse, che «lui aveva dei giri d'affari legati al commercio di tessuti e capi d'abbigliamento nell'Est Europa. Ma era uno che non metteva in piazza certe cose, si faceva i cavoli suoi».

«Tutti quelli che lo conoscevano, specie in Lega, sarebbero andati al suo funerale se solo avessero saputo che era morto», aggiunge Guido Galetto, oggi portavoce del sindaco Dipiazza, uscito dal Carroccio nel 2006 dopo una militanza che l'aveva portato a ricoprire pure il ruolo di assessore provinciale.

In quello stesso anno, come detto, si sgonfiò pure l'interesse per la politica da parte di Lisini. Il quale, forse, si rese conto che l'obiettivo per il quale aveva voluto battersi era troppo duro da raggiungere. «Massimiliano - racconta infatti un altro leghista, l'esponente del Corecom Danilo Slokar - era molto interessato a "pulire" quello che era il suo mondo, la musica, da quella che lui considerava la politicizzazione dei Consigli d'amministrazione delle fondazioni. Voleva, insomma, dare una nuova dimensione alla musica, spesso disattesa tra le priorità dei politici. Ci credeva...».

COMUNE
I CONTI

Assegnati al Revoltella 900 mila euro mentre 517mila sono andati ai Musei di storia e arte e a quello teatrale

A sinistra una delle sale del Museo Revoltella. Qui sopra la Stadio Rocco

LE SPESE PER CULTURA E SPORT NEL 2007*	2006	2007
CULTURA		
Servizio biblioteche, musei e pinacoteche	10.700	10.717
Servizio teatri e attività culturali	3.942	4.267
investimenti	*2.800*	*1.217*
Totale spese correnti cultura	**14.643**	**14.985**
SPORT	6.963	6.888
la gestione degli impianti sportivi nel 2007: spese quasi 6milioni di euro - ricavi 1,5 milione		

IL COSTO DEGLI ALTRI SERVIZI COMUNALI A TRIESTE	2006	2007
Settore sociale	72.106	75.820
Gestione territorio e ambiente	36.560	37.985
Istruzione pubblica	27.468	29. 594
Polizia locale,viabilità e trasporti	21.377	22.787
Sviluppo economico, servizi produttivi e turismo	7.788	8.437
Funzioni generali	61.517	66.176
Rimborso prestiti	15.811	16.467

** Dati in milioni di euro. Fonti relazione organo revisore e relazione giunta Allegate al conto consutivo 2007*

ADARTE

Cultura, spesi per gli eventi oltre 300mila euro in più ma meno investimenti

Sport: la gestione degli impianti costa sei milioni e i ricavi coprono solo un quarto delle uscite

di MADDALENA REBECCA

Dalla polizia locale all'istruzione pubblica, dalla gestione di territorio e ambiente all'assistenza sociale. Sono dodici complessivamente le voci in cui si articola il prospetto delle spese correnti del Comune. Voci che corrispondono ad altrettante tipologie di servizi offerti ai cittadini a fronte del pagamento di imposte (Ici e Irpef in testa) e tasse (una su tutte la Tarsu).

Il «viaggio» nei conti del Comune inizia con un approfondimento sulle risorse per le attività culturali e sportive.

> È calato dell'1% nel 2007 l'impegno finanziario per attività sportive e ricreative. Ma il 6% è assorbito dalle strutture

SPESE PER LA CULTURA Tenendo conto solo delle spese correnti e non degli investimenti, lo scorso anno il Comune ha destinato alla cultura poco meno di 15 milioni di euro, il 2,34% in più rispetto al 2006 (quando si erano spesi 14 milioni e 643 mila euro). Una cifra che corrisponde al 5,7% del totale delle spese correnti sostenute nel 2007 pari a 262 milioni e 673 mila euro (cifra a cui vanno poi aggiunti anche 16,5 milioni di spese per rimborsi prestiti *ndr*). La cultura, quindi, è al quinto posto tra i settori comunali più costosi, dopo l'assistenza (75 milioni e 820 mila euro pari al 28,8% del totale), i servizi amministrativi (64,5 milioni, 24,58%), la gestione del territorio e dell'ambiente (14,46% del totale corrispondenti a poco meno di 40 milioni) e l'istruzione pubblica (30 milioni pari all'11,27%).

MUSEI ED EVENTI La fetta più consistente dei 15 milioni di euro spesi per la cultura è andata a favore della gestione di biblioteche, musei e pinacoteche: 10 milioni e 717 mila euro, appena lo 0,16% in più rispetto al 2006. Per l'attività dei teatri cittadini e l'organizzazione di eventi e iniziative a carattere culturale, invece, il Comune ha speso 4 milioni 267 mila euro, ben l'8,25% in più rispetto all'anno precedente (3 milioni e 900 mila).

SPESE DI FUNZIONAMENTO, DATI DI GESTIONE E INVESTIMENTI Elementi ancora più dettagliati emergono dalla tabella relativa alle «spese di funzionamento», vale a dire le spese relative ad acquisto di beni e produzione di servizi la cui responsabilità di gestione è attribuita direttamente ai dirigenti. Nel 2007 per i Musei di storia ed arte e per il Museo teatrale sono stati stanziati in via definitiva 517 mila euro, al Revoltella sono andati 900 mila euro, al servizio bibliotecario 531 mila e ai Musei scientifici «solo» 267 mila euro. Per quanto riguarda, poi, i dati di gestione di Musei e mostre, le spese complessive nel 2007 hanno raggiunto quota 8 milioni e 337 mila, mentre le entrate si sono fermate a 1 milione e 973 mila euro, in parte riconducibili alle utenze (652.500 euro) e in parte ai contributi (1 milione e 320 mila euro).

Considerando infine le spese per investimenti, la cultura nel 2007 ha «assorbito» 1 milione e 217 mila euro, cifra che corrisponde appena all'1,3% degli investimenti totali arrivati a quota 93,5 milioni e segna un calo addirittura del 56,9% rispetto al 2006. In quell'anno le spese in conto capitale avevano superato i 2 milioni e 800 mila euro.

SPESE CORRENTI E INVESTIMENTI PER LO SPORT Per la seconda tipologia di servizi presa in esame, le attività sportive e ricreative, nel 2007 il Comune ha speso 6 milioni e 888 mila euro, circa l'1% in meno rispetto al 2006. Cifra che corrisponde al 2,62% del totale delle spese correnti sostenute l'anno passato, e piazza lo sport settimo nella graduatoria dei servizi più «ricchi».

Ben più significativi gli importi relativi agli investimenti. Per palazzetti e attrezzature sportive, infatti, l'amministrazione ha speso poco meno di 6 milioni di euro, pari al 6,28% della cifra totale (93,5 milioni).

LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI Dai dati di gestione emerge che per i centri sportivi nel 2007 sono state spesi in tutto quasi 6 milioni a fronte di 1,5 milioni di entrate. Queste ultime derivano per 483 mila euro dalle utente (biglietti e ingressi) e per 1 milione da contributi. Scorrendo le tabelle relative alle spese di funzionamento, si scopre che la dirigenza dell'area sport ha beneficiato di uno stanziamento definitivo per il 2007 di 2,5 milioni di euro.

MUTUI Le esigenze del settore sportivo e ricreativo sono state affrontate dal Comune anche attraverso l'accensione di mutui. A questa formula si è fatto ricorso, per esempio, per la realizzazione degli spogliatoi del campo da calcio della Roianese (300 mila euro), e per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle norme del decreto Pisanu dello stadio Rocco (350 mila euro).

LE CIFRE

Acqua più cara del 7% in un anno

Ma non è il prezzo «peggiore» tra tutte le città italiane

Vivere a pane e acqua si potrebbe rivelare un lusso nel futuro

Servizi idrici sempre più cari. Secondo una nuova indagine, le tariffe dell'acqua di Trieste corrono da mesi mettendo a segno un rialzo di più del 7 per cento nell'ultimo anno.

L'allarme arriva dall'ultimo Rapporto internazionale sull'Acqua della Nus Consulting Group, presentato ieri a Roma, che fornisce una panoramica sui costi idrici in Italia e in 14 paesi nel mondo.

Messi a confronto con altre città, i servizi idrici di Trieste si collocano però ai primi posti nella classifica dell'acqua «a buon mercato», dopo Milano, Venezia e Genova.

Secondo la stessa indagine, infatti, al livello nazionale, le tariffe idriche (ndr. la fornitura presa in considerazione si riferisce ad un'attività commerciale con un consumo annuo previsto di 10.000 mc) sono aumentate in un anno dai 95,5392 centesimi di euro al metro cubo del 2007 ai 100,0323 cent/mc del 2008, mettendo a segno un rialzo del 4,7%, ben oltre il tasso d'inflazione (al 3,8%). Bologna è la più cara per costi di approvvigionamento idrico con tariffe idriche superiori di oltre l' 800 per cento rispetto a Milano, che risulta invece la città con il più basso costo idrico.

Ma sul versante «rincari più sensibili», Trieste raggiunge un record con il suo 7,6% registrato negli ultimi dodici mesi. Un dramma, se si pensa che a crescere, oltre ai costi di approvvigionamento idrici, sono anche i costi per la fognatura e depurazione oppure se si pensa al fabbisogno medio di acqua dolce per persona: mille metri cubi di acqua all'anno: secondo l'Istituto International Water Institute di Stoccolma. *(ga.pr.)*

> Milano a buon mercato mentre la più costosa in assoluto è Bologna

Schianto di Opicina, morto anche l'autista

Tre mesi fa nel veicolo uscito di strada persero la vita la moglie e due amici

Fiori freschi deposti sul luogo dell'incidente (Foto Lasorte)

Francesco Bazzaro

A distanza di tre mesi dall'incidente avvenuto in Strada Nuova per Opicina in cui persero la vita tre anziani, si è spento anche l'unico sopravvissuto allo schianto, l'ottantaduenne Francesco Bazzaro. L'uomo, che dopo esser stato ricoverato in rianimazione era stato trasferito nel reparto di Neurochirurgia di Cattinara e successivamente al Maggiore, è morto qualche sera fa nel suo letto d'ospedale.

Provato dalla perdita della moglie, Salvina Giraldi di 80 anni, e dei due amici di vecchia data, Girolamo Piazzolla e Isabella Pellegrino, rispettivamente di 85 e 83 anni, Bazzaro aveva piano piano deciso di lasciarsi andare. Ultimamente, raccontano i familiari, mangiava poco e rispondeva a malapena alle sollecitazioni dei medici. In particolare, non parlava mai della tragedia avvenuta il 12 maggio scorso. Tragedia della quale Bazzaro si era reso perfettamente conto fin dai primi momenti. Dopo lo schianto, infatti, l'ex tipografo era sempre rimasto lucido e aveva quindi compreso la gravità delle condizioni dei tre passeggeri.

Al momento dell'incidente Francesco Bazzaro si trovava alla guida della sua Ford Fiesta. Al suo fianco era seduta Isabella Pellegrino mentre, nel sedile posteriore, viaggiavano la moglie Salvina e l'amico Girolamo. I quattro stavano rientrando in città dopo aver partecipato alla festa per le nozze d'oro di una coppia di conoscenti organizzata al ristorante Sardoc di Slivia.

Una festa, avevano riferito subito dopo gli altri partecipanti, in cui Bazzaro non aveva assolutamente alzato il gomito o ecceduto in qualche modo. Per spiegare l'uscita di strada della macchina, finita poi contro un platano a bordo carreggiata, si era quindi ipotizzato un improvviso malore dell'ottantaduenne alla guida. Sull'episodio il pm Federico Frezza aveva anche aperto un fascicolo, indagando Bazzaro per omicidio colposo. Proprio il procedimento a suo carico, riferiscono i familiari, impedisce al momento di fissare la data dei funerali. Per conoscerla infatti, spiega ancora la famiglia, bisognerà attendere il via libera da parte degli inquirenti.

Francesco Bazzaro e la moglie Salvina, maestra elementare andata in pensione dopo i sessant'anni, vivevano in un appartamento in via Bellosguardo. Bazzaro era noto in città anche perchè figlio di Giuseppe, ex assessore comunale e provinciale a metà degli anni '60.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISI DI VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI GORIZIA LE VENDITE GIUDIZIARIE

Tutti, tranne il debitore, possono partecipare alle vendite giudiziarie. Ogni immobile è stimato da un esperto del Tribunale. La prima vendita è senza incanto e, nel caso in cui non venga formulata alcuna offerta, la seconda vendita si svolge con incanto, soggetta - nei dieci giorni successivi l'incanto - a offerte di aumento di un quinto.
Oltre al prezzo di aggiudicazione sono dovuti gli oneri fiscali con le agevolazioni di legge (es. prima casa), le spese di iscrizione tavolare e catastali; non sono previsti oneri notarili, nè di mediazione. Di tutte le ipoteche e pignoramenti, se esistenti, è ordinata la cancellazione.

COME PARTECIPARE

Offerta in carta legale, con indicazione del bene, del prezzo offerto e dei termini del pagamento, da presentare (nel caso di vendita senza incanto, in busta chiusa sulla quale non andrà apposta alcuna indicazione), entro le ore 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del tribunale di Gorizia, e contenente un assegno circolare non trasferibile intestato alla medesima Cancelleria, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che, nella vendita senza incanto, sarà trattenuta in caso di revoca dell'offerta, e che nella vendita con incanto, in caso mancata e ingiustificata partecipazione all'incanto, sarà restituita solo nella misura di 9/10.
Versamento residuo prezzo, in caso di mancata indicazione del termine, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Nella domanda l'offerente dovrà indicare le proprie generalità, il proprio codice fiscale, e, qualora coniugato, se si trovi in regime di separazione o comunione legale dei beni. Prima di fare l'offerta leggere la perizia e l'ordinanza del giudice.
Per la visita dell'immobile rivolgersi al custode I.V.G., ove nominato. (tel. 0432-566081).

R.es. 87/05 del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
GRADISCA D'ISONZO, via della Comugna n. 9, fabbricato a destinazione commerciale con superficie utile di mq. 144 più il portico - oltre a corte (mq. 363,00) e terreno agricolo (mq. 2.859,00)
Prezzo base € 118.125. Rilancio minimo € 500,00.
Data della vendita senza incanto: 7 novembre 2008 ad ore 12.00 (in caso di mancanza di offerenti seguirà successiva vendita con incanto il 14 novembre 2008 ad ore 12.00).
Luogo della vendita: presso lo studio dell'avv. Rossanna Gregolet, delegata alla procedura, in Monfalcone, via IX Giugno n. 103, tel. 0481.412414 (presso la quale potranno aversi maggiori informazioni il martedì dalle ore 17.00 alle 18.00).
L'istanza di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita.

R.es. 30/07 del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
MONFALCONE, V.le Verdi n. 4, appartamento al quarto piano di mq 79 (ingresso, cucina, soggiorno, veranda, disimpegno, due camere, bagno) con annessa una rimessa al piano scantinato di mq 18
Prezzo base € 126.000,00. Rilancio minimo € 500,00.
Data della vendita senza incanto: 7 novembre 2008 ad ore 11.30 (in caso di mancanza di offerenti seguirà successiva vendita con incanto il 14 novembre 2008 ad ore 11.30).
Luogo della vendita: presso lo studio dell'avv. Rossanna Gregolet, delegata alla procedura, in Monfalcone, via IX Giugno n. 103, tel. 0481.412414 (presso la quale potranno aversi maggiori informazioni il martedì dalle ore 17.00 alle 18.00).
L'istanza di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita.

R.es. 50/05 del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
Presso lo studio dell' **avv. Mario Corubolo,** delegato alla procedura, in Gorizia, via Armando Diaz 1, tel. 0481.535750 (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo, nei modi di cui all'avviso di vendita esteso consultabile sul sito www.entietribunali.it, la vendita del seguente bene sito in Monfalcone Via San Polo n° 40: casa d'abitazione unifamiliare a due piani comprendente al piano terra ingresso esterno, ex portico, cucina, soggiorno, una stanza, disimpegno, ripostiglio/ct; al mezzanino bagno/w.c. e 2° servizio; al primo piano tre stanze, ripostiglio, disimpegno/scala, due poggioli, il tutto per una superficie commerciale ragguagliata di mq. 180,00 al netto dei muri perimetrali; superficie del fondo mq. 1.978,00 (catastale). Con la definitiva approvazione della variante n° 28 al P.R.G., ora adottata, la destinazione della zona in cui è ubicato l'immobile passerà da "Aree di verde privato" a zona territoriale B/5 a carattere residenziale. Opere abusive: due vani ed un ripostiglio al piano terra, superficie mq. 56,00; costo presunto della sanatoria euro 4.500,00 per adempimenti tecnici ed oneri concessori. **Prezzo base del lotto unico euro 101.250,00.-** (rilancio minimo in caso di gara €.2.025,00.-)Il tutto meglio descritto nella perizia in atti geom. A.Sodini, consultabile presso il sito www.entietribunali.it e presso lo studio del professionista
Vendita senza incanto Il giorno **18 novembre 2008 ad ore 12.00.** Eventuale **vendita con incanto** il giorno **2 dicembre 2008 ore 12,00 medesimi prezzi e rilanci**

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.45
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 85/02
In Staranzano, via Grado n. 24/2:
LOTTO A)
Ufficio al piano rialzato di mq. 70 e posto macchina scoperto di mq. 12.
prezzo ridotto **€ 33.834,00**
LOTTO B)
Alloggio al 2° piano di mq. 145, con terrazze e soffitta al sottotetto, nonché rimessa al pianoterra di mq. 14 e posto macchina scoperto di mq. 12.
Gravato da diritto di abitazione.
prezzo ridotto **€ 59.231,25**
LOTTO C)
Magazzino al seminterrato di mq. 120.
prezzo ridotto **€ 25.315,50**
(rilanci minimi in aumento in caso di gara € 1000,00)
Per lotti A e C versamento residuo prezzo direttamente alla B.C.C. di STARANZANO, ai sensi dell'art. 41, IV co. D.lgs.1.9.1993 n. 385 T.U. Cred. Fond., con facoltà di accollo del mutuo, con obbligo vers. ev. res. prezzo in Cancelleria.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.50
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
105/05 ES.
In Monfalcone Via Don Fanin n. 54
LOTTO 1)
alloggio al 1° piano di circa mq. 58,77 costituito da due stanze, cucina, bagno/w.c., atrio, disimpegno, ripostiglio, poggiolo di mq. 6,62
prezzo base **€ 65.000,00** (rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00)
LOTTO 2)
alloggio al 1° piano di circa 91.19 mq. costituito da tre stanze, cucina, bagno/w.c., atrio, disimpegno, veranda di mq. 15,75
prezzo base **€ 105.000,00** (rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00)
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.10
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 20/06
In Monfalcone, Via Garibaldi n. 54, appartamento condominiale al 2° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, vano caldaia, due camere, un w.c., un bagno, un poggiolo e una soffitta al piano sottotetto (superficie di circa 91 mq).
Si rileva la necessità di sanare alcune opere interne.
Prezzo base € 84.600,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.00
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 82/05
In Monfalcone, Via Valentinis n. 18, alloggio al 2° piano di circa mq. 105, con grande terrazza assegnata in uso comune ad altro alloggio.
Si evidenzia che l'immobile presenta danni da incendio, nonché lieve difformità edilizia sanabile, e risulta gravato da provvedimento di assegnazione al coniuge dell'esecutato, opponibile all'aggiudicatario.
Prezzo base € 109.200,00
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.20
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 104/03
In Monfalcone, Via del Pozzo, 5, fabbricato unifamiliare di due piani fuori terra e un terreno di pertinenza di circa mq. 145,
prezzo ridotto € 87.187,50, rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.15
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 22/05
In Monfalcone, Via F.lli Fontanot, 19, appartamento al terzo piano con veranda, terrazza e due vani adibiti a ripostiglio e rimessa
prezzo ridotto € 78.750,00, rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
Versamento residuo prezzo direttamente alla Minerva S.r.l., ai sensi dell'art. 41, 5° co., T.U.L.F. nelle forme di cui al 4° co., con obbligo vers. ev. res. prezzo in Cancelleria.
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto
giovedì 16.10.2008 ore 12.40
Vendita con incanto
giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 10/05
In Gorizia, Via Ristori, 45, alloggio al primo piano di mq. 80 lordi, con due verande, una terrazza, una cantina al seminterrato e porzione di corte esclusiva tenuta a orto.
Si segnalano opere abusive sanabili.
prezzo ridotto € 44.437,50, (rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00)
Custode I.V.G. S.r.l.
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

Proc. Esec. N.69/04: CORMONS (GO)
LOTTO 1: ente urbano di mq. 603 e ente urbano di mq.77, che costituiscono un lotto edificabile di mq. 680, sul quale sorgono un fabbricato in corso di ristrutturazione, un edificio in degrado ed un magazzino, siti in Cormons via Officine n° 1 e viale Friuli n° 62, nonchè 1/2 i.p. ente urbano di mq. 39, quota della corte d'accesso, sita in via Officine n° 1
Prezzo base **€ 104.000,00**: rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
LOTTO 2: ente urbano di mq. 870, - ente urbano di mq. 44, che costituiscono un lotto attualmente inedificabile sul quale sorgono un campo da bocce coperto, con attiguo deposito e servizi igienici, ed un magazzino, affacciati sulla corte e siti in Cormons, viale Friuli n° 62
Prezzo base **€ 55.000,00**: rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00
LOTTO 3: - ente urbano di mq. 291, fabbricato composto da un locale commerciale e due appartamenti, con corte posteriore, sito in Cormons, viale Friuli n° 58 e 62 nonché 1/2 i.p. - ente urbano di mq. 39, quota della corte d'accesso, sita in via Officine n° 1
Prezzo base **€ 200.000,00**: rilancio minimo in caso di gara € 4.000,00
Vendita **senza incanto 29 OTTOBRE 2008** ore **16,00** eventuale vendita **con incanto 5 NOVEMBRE 2008** ore **16,00** medesimo prezzo e rilancio, presso lo studio del professionista delegato
Professionista Delegato e Custode: rag. Donatella Sechi (tel. 0481 – 536916 – fax: 0481-532940 - e- mail: sechid@tin.it)

N. 46/2007 REG. ES. IMM.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
GRADO, viale Pegaso n° 1, località Pineta – complesso alberghiero con piscina coperta composto da piano seminterrato di circa mq 110, piano terra di circa mq 476, primo piano di circa mq 372, secondo piano di circa mq 372, terzo piano di circa mq 323, quarto piano di circa mq 55 oltre a lastrico solare di circa mq 259, con annessa piscina coperta al piano terra di circa mq 405 e solarium di circa mq 154.
Si evidenza che l' immobile presenta difformità edilizie sanabili.
Prezzo base ridotto: Euro 1.200.000,00 (rilancio minimo Euro 24.000,00)
– Vendita senza incanto **06.11.2008 ore 15.00**, presso lo studio del professionista delegato - **dott. Claudio TOMBA, via Alfieri n. 1 GORIZIA** - eventuale vendita con incanto **18.11.2008 ore 15.00** stesso luogo medesimo prezzo e rilancio.
– Offerte migliorative in busta chiusa, senza indicazione alcuna, con allegato ass.circ. non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto intestato a **C. Tomba - Es 46/07**, da depositare entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio del professionista delegato in via Alfieri n. 1 GORIZIA.
– Versamento del residuo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi al suddetto professionista delegato - tel. 0481-523111 info@studiotomba.it.

Proc. Esec. N.75/06: TURRIACO (GO) – Via Oberdan s.n.c.: Porzione di giardino con sopraeretto un fabbricato in fase di costruzione, composta da: al piano terra: ampio soggiorno con adiacente cucina, due camere da letto, guardaroba, doppi servizi e corridoio. Al piano interrato altrettanti vani quanti quelli previsti al piano terra. Superficie commerciale: piano terra (abitazione) mq.107, piano interrato mq.128, posto auto coperto al piano terra mq.19.
Prezzo base **€ 114.375,00**: rilancio minimo in caso di gara € 2.000,00
Vendita **senza incanto 28 OTTOBRE 2008** ore **16,00** eventuale vendita **con incanto 4 NOVEMBRE 2008** ore **16,00** medesimo prezzo e rilancio, presso lo studio del professionista delegato rag. Donatella Sechi in Gorizia, Via Buonarroti n.10
Professionista Delegato e Custode: rag. Donatella Sechi (tel. 0481 – 536916 – fax: 0481-532940 - e- mail: sechid@tin.it)

TRIBUNALE DI GORIZIA
Vendita senza incanto giovedì 16.10.2008 ore 12.30
Vendita con incanto giovedì 30.10.2008 ore 13.00
ES. 16/03
In Savogna d'Isonzo, Via Malnisce n.6, fabbricato condominiale in corso di costruzione, iniziatasi nel 1986 e sospesa nel 1988, costituito da alloggio al piano terra di circa mq. 127 e portico di circa mq. 27, soffitta al 2° piano di circa mq. 107 e cantina nell'interrato di circa mq. 53;
si precisa che i lavori da ultimare per rendere l'immobile utilizzabile, necessitano di nuova richiesta di concessione edilizia,
prezzo ridotto € 63.281,25, (rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00)
IL CANCELLIERE *(Gabriella STERGAR MAREGA)*

TRIBUNALE DI GORIZIA
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 100/05 R. Es.
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
Il professionista delegato avv. DARIO CULOT, con studio in 34170 Gorizia Corso Italia n. 25 II p. tel. e fax 0481/533437 e-mail: avvculot@seta.it, avvisa che le unità condominiali nel **Condominio "Aurora" site a Romans d'Isonzo in via delle Scuole n. 22/d n. "18": appartamento** al piano rialzato costituito da ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, due stanze, disimpegno, bagno – w.c. e terrazza di complessivi mq. 82,64; **n. "21": autorimessa nel seminterrato** di mq. 12,96 e **n. "41": ripostiglio** nel simnterrato di mq. 8,28, meglio descritte nella relazione di stima del geom. R. Romanzin consultabile in Internet al sito www.entietribunali.it assieme all'avviso di vendita integrale ed alle condizioni generali per le vendite immobiliari delegate, oppure presso il professionista, verranno poste in vendita nello studio dell'avvocato delegato in UNICO LOTTO **senza incanto il 5/11/2008 alle ore 17** ed, in caso negativo, **con incanto il 26/11/2008 alle ore 17 al prezzo base di € 73.875,00 con rilancio minimo di 1.000,00** in caso di gara nella vendita senza incanto e comunque nella vendita con incanto.
Deposito per cauzione pari al 10% del prezzo offerto con l'offerta in busta chiusa, oppure pari al 10% del prezzo base con l'istanza di partecipazione all'incanto, da depositarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita al professionista delegato.
Versamento del residuo prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione. Ammontare delle spese condominiali scadute ed impagate al 31/12/07 € 1.408,51.
Maggiori infomazioni presso il professionista delegato.
Gorizia, 5 luglio 2008
IL PROFESSIONISTA DELEGATO (avv. Dario Culot)

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT - PROSSIMA PUBBLICAZIONE: 28 SETTEMBRE 2008

TEST D'INGRESSO PER GLI STUDENTI

Facoltà a numero chiuso, 5500 gli aspiranti

In crescita le domande per Medicina e Professioni sanitarie dove lo sbocco professionale è sicuro

■ CORSI AD ACCESSO PROGRAMMATO O CON OBBLIGO DI TEST DI VALUTAZIONE - Iscrizione già chiuse

- **Corso di laurea specialistica in Medicina e chirurgia**
  Esame di ammissione 3 settembre
  Domande pervenute 848 (l'anno scorso erano 715).
  Posti disponibili 123

- **Corso di laurea specialistica in Odontoiatria e protesi dentaria**
  Esame 4 settembre
  Domande pervenute 264 (l'anno scorso 276).
  Posti disponibili 17

- **Corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura**
  Esame 8 settembre
  Domande pervenute 270, l'anno scorso 222.
  Posti disponibili 150

- **Corso di laurea triennale in Scienze internazionali e diplomatiche**
  Esame 3 settembre
  Domande pervenute 234 (l'anno scorso 217).
  Posti disponibili 120

- **Corso di laurea specialistica in Scienze internazionali e diplomatiche**
  Esame di ammissione 8 settembre.
  Domande pervenute 26 (l'anno scorso 20).
  Posti disponibili 20

- **Corso di laurea specialistica in Interpretazione di conferenza**
  Esami di ammissione: prima prova il 5 settembre.
  Domande pervenute 331 (l'anno scorso 280)
  Posti limitati (10) solo per i cittadini non comunitari residenti all'estero

- **Corso di laurea specialistica in Traduzione**
  Esami di ammissione dal 22 al 25 settembre.
  Domande pervenute 131 (l'anno scorso 172).
  Posti limitati (10) solo per i cittadini non comunitari residenti all'estero

- **Corsi triennali della Facoltà di Ingegneria, ad accesso libero**
  Pre-iscrizione on-line ad un test di autovalutazione obbligatorio, ma non selettivo, entro l'1 settembre. Il test si terrà il 2 settembre.
  Domande pervenute ad oggi 453 (l'anno scorso 439)

- **Corsi di laurea delle professioni sanitarie (Fisioterapia, Igiene dentale, Infermieristica, Ostetricia, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia) della Facoltà di Medicina e chirurgia**
  Esame di ammissione 9 settembre.
  Pervenute 609 domande (l'anno scorso 610).

Queste le professioni sanitarie nel dettaglio:

- Fisioterapia 237 (266 nel 2007) - posti disponibili 33
- Igiene dentale 64 (61 nel 2007) - posti disponibili 21
- Infermieristica 143 (145 nel 2007) - posti disponibili 83
- Ostetricia 63 (60 nel 2007) - posti disponibili 19
- Tecniche di laboratorio biomedico 27 (27 nel 2007)
  Posti disponibili 19
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia 75 (51 nel 2007)
  posti disponibili 21

- **Corso di laurea triennale in Scienze del servizio sociale**
  Esame 9 settembre;
  Domande pervenute 65 per la sede di Trieste (posti disponibili 65) e 60 per la sede per Pordenone (posti disponibili 63)

- **Corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria**
  Esame 10 settembre.
  Domande pervenute 387, più 15 per sc. formazione primaria - lingua insegnamento slovena (l'anno scorso 395, più 24 per lingua slovena).
  Posti disponibili 150

Questi i corsi ad accesso programmato le cui iscrizioni sono ancora aperte:

- **Corso di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche**
  (Iscrizione entro il 4 settembre - esame 12 settembre);
  posti disponibili 200

- **Corso di laurea in Biotecnologie**
  (iscrizione entro l'8 settembre - esame 16 settembre);
  posti disponibili 48

- **Corso di laurea specialistica in Farmacia**
  (iscrizione entro l'8 settembre - esame 15 settembre);
  posti disponibili 90

- **Corso di laurea specialistica in Chimica e tecnologia farmaceutiche**
  (iscrizione entro l'8 settembre - esame 15 settembre);
  posti disponibili 70

Sono quasi 5500 i giovani studenti che tenteranno nei prossimi giorni di accedere ai corsi di laurea a numero chiuso dell'ateneo triestino. Uno sbarramento obbligatorio, uno scoglio duro da superare, ma le iscrizioni, rispetto all'anno accademico lasciato alle spalle, sono in netta crescita. Per accedere a Medicina e chirurgia si sono messi in fila in 848, 133 in più rispetto allo scorso anno. Ma a disposizione ci sono solo 123 posti.

Ad aspirare per un posto nei corsi di laurea per le professioni sanitarie come Fisioterapia, Infermieristica o Ostetricia, le domande pervenute all'Università di Trieste sono 609, 39 in più rispetto al 2007, a fronte di 196 posti disponibili. Nel dettaglio, sono state presentate ben 237 domande per i 33 posti disponibili a Fisioterapia e 143 per gli 83 posti di infermieristica.

«La richiesta per questo tipo corsi cresce di anno in anno perché i giovani si preoccupano del loro futuro professionale - spiega Gabriella Sandri, coordinatrice dei corsi di laurea delle Professioni sanitarie - e tentano un percorso di studi che offra immediate possibilità lavorative. Affrontano questo percorso anche persone che possiedono già una laurea, proprio per la necessità di conquistarsi uno sbocco sicuro. Le richieste da parte delle Aziende sanitarie e ospedaliere per questo tipo di professionalità è estremo, e chi si laurea ha così la certezza di trovare immediatamente lavoro. Ma i corsi non sono facili - sottolinea - richiedono impegno e, soprattutto, l'obbligo di frequenza specialmente nel periodo del tirocinio».

In aumento risultano anche le richieste per accedere alla laurea triennale in Scienze dell'architettura. In coda per affrontare il test d'ingresso ci sono 270 ragazzi: 150 quelli che riusciranno ad accedervi.

Per rientrare nel «numero programmato» bisogna superare un test: 80 domande a risposta multipla, con una sola esatta tra le cinque indicate. Quali argomenti? Agli aspiranti medici, per esempio, toccheranno logica e cultura generale (33 quesiti), biologia (21), chimica (13), fisica e matematica (13). Gli esami di accesso inizieranno la prossima settimana.

Per molti dei corsi ad accesso programmato le iscrizioni si sono già chiuse, ma per altri come Farmacia, Biotecnologie, Chimica e tecnologia farmaceutiche e c'è tempo fino all'8 settembre. Per quello di Scienze e tecniche psicologiche fino al 4 settembre. È infine slittato a domani il termine per iscriversi al corso triennale di Ingegneria, ad accesso libero, ma con l'obbligo di un test di autovalutazione che si terrà il 2 settembre. Non c'è alcuna fretta invece per tutte le facoltà che non hanno limitazioni agli ingressi: il termine per far pervenire la propria iscrizione è il 3 ottobre.

Con l'inizio della prossima settimana le diverse sedi dell'ateneo triestino cominceranno dunque a ripopolarsi, soprattutto di matricole. Ed è inutile dire che la preoccupazione numero uno degli studenti si chiamerà «test». E' caccia aperta ai libri dei quiz, ai corsi di preparazione, alle simulazioni messe a disposizione su Internet e, naturalmente, ai sempre buoni consigli dei veterani.

Laura Tonero

Incidente sulle Dolomiti: alpinista triestina ferita

La donna ricoverata nell'ospedale di Belluno ma non è in pericolo

I Lastroni del Formin, su cui si è verificato l'incidente, visti dal passo Giau

Vacanza sfortunata per un'alpinista triestina, L.O. (sono state rese note solo le iniziali) di 44 anni, che è caduta ieri sulle montagne nel Bellunese per diversi metri procurandosi traumi al bacino e al costato. Le sue condizioni non sono gravi.

La donna, che stava risalendo lo zoccolo che porta all'attacco della via Super tegolinà sui Lastoni di Formin, era in compagnia del marito ed è stata soccorsa dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo essere stata stabilizzata dal medico di bordo, la donna è stata imbarcata utilizzando un verricello di 5 metri ed è stata trasportata all'ospedale di Belluno.

L'itinerario scelto dall'alpinista triestina è uno dei territori alpini più amati dagli escursionisti nelle Dolomiti. La salita si sviluppa su pareti verticali con roccia compatta e difficoltà sostenute. Nel tratto superiore l'arrampicata è più semplice, data la minor inclinazione.

Passerella in serata

Maria Grazia si aggiudica la fascia di Miss Topolini

Maria Grazia Grasso, 16 anni, ama viaggiare

È la giovane **Maria Grazia Grasso** la nuova Miss Topolini, eletta ieri sera sul tetto del centro commerciale Torri d'Europa. Miss Topolini 2008 si porterà a casa lo scooter in palio e un contratto di lavoro di un anno con l'agenzia di moda Be Nice.

Ricchi premi anche per quante si sono aggiudicate le altre fasce e numerosi omaggi per tutte le finaliste. Questo il nome delle concorrenti in gara: Agata Negrisin, Martina Barbotti, Eleonora Cnes, Francesca De Biase, Irene Florean, Biljana Ivancic, Giulia Bilotta, Valentina Vidal, Micol Stelli, Maria Grazia Grasso, Andrea Solaja, Leda Sossi, Giulia Tuntar, Yelyzaveta Chernishova, Cristina Sissot e Julia Klopeniyuk. Riserve Alice Deste e Clarissa Munini.

L'incoronazione di Miss Topolini 2008 è arrivata in serata alla fine di uno spettacolo che ha previsto anche l'esibizione di Marco Della Noce, alias Sochmacher. L'evento ha attirato numerosi curiosi sul tetto delle Torri d'Europa, dove si sono susseguite le passerelle delle ragazze, ma anche sfilate di moda di noti marchi d'abbigliamento, balletti, musica, animazione e l'ospite d'onore, direttamente da Zelig Marco della Noce.

MERCATO DEL LAVORO

Aziende a caccia di talenti in ateneo: boom di richieste

Successo del progetto Fixo, anche grandi marchi nazionali in cerca di neolaureati da formare

di GABRIELA PREDA

A caccia di talento. L'Università annuncia un vero e proprio boom di adesioni da parte delle aziende e degli studenti al progetto sperimentale **Fixo** (*Formazione e innovazione per l'occupazione*), sostenuto dal Ministero del lavoro con la collaborazione di Italia Lavoro per «facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro riducendo i tempi che intercorrono tra l'acquisizione del titolo di studio e l'occupazione».

Nel giro di neanche due mesi, lo sportello Fixo dell'ateneo ha registrato le adesioni di centinaia di universitari e aziende. Tra le compagnie che hanno dato la loro disponibilità per accogliere i neolaureati spiccano anche noti protagonisti non solo a livello regionale, ma anche sul mercato nazionale, come Ansaldo, Stefanel, L'Oreal Italia, Luxottica, Calligaris, Marsilio editori, AcegasAps, Eaton, Wartsila, Autovie Venete, Bennet, Lotto. A breve partiranno anche gli stage alle Generali e alla Fincantieri.

GLI STUDENTI. Le opportunità Fixo riguardano una serie di profili molto eterogenei, quelli più richiesti sono quelli degli ingegneri (elettronici, meccanici, informatici, gestionali e dei materiali), ma anche quelli degli economisti. Già, perché nella gran parte dei casi le aziende scelgono di integrare il sussidio previsto dal progetto per il tirocinante con un ulteriore incentivo economico. Al progetto possono partecipare i laureati, coloro che hanno conseguito il titolo di master o di dottorato di ricerca, i laureandi di primo livello che hanno raggiunto i 150 crediti formativi e/o l'assegnazione del titolo della tesi, i laureandi di secondo livello che hanno ricevuto l'assegnazione del titolo della tesi o raggiunto 100 crediti formativi.

LE AZIENDE. Per i promotori Fixo, il progetto risponde al meglio alle esigenze sia dei ragazzi sia delle aziende di oggi «perché di questi tempi il talento, ovvero il bene più ambito in assoluto, è comunque diventato più difficile da trovare anche per le aziende». Già, perché «talento», parola abusata in passato dai guru del management per indicare abilità innate, significa oggi soprattutto specializzazione, intelligenza (innata ma anche formata da studio ed esperienza) e capacità creativa. E non sembra essercene molto in giro e per le aziende questo è un vero e proprio problema. Non a caso, molte per risolverlo impiegano sempre più risorse e collaborano con l'università o istituiscono al loro interno centri di formazione dove coltivare il talento imprenditoriale.

LA BACHECA. Per rispondere al meglio anche alle esigenze degli studenti, l'università annuncia inoltre che dal 1.o al 19 settembre, in coincidenza con la consegna delle domande di laurea, gli operatori del progetto allestiranno, negli atrii delle segreterie per studenti, due banchetti informativi, ai quali gli studenti potranno rivolgersi per ricevere delucidazioni sull'iniziativa. Ulteriori informazioni si possono ottenere direttamente dal Servizio orientamento dell'Università in Piazzale Europa 1 (tel. 0405583794).

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCAFFÉ

Il parere di un imprenditore che ama tanto la sua città senza nasconderne i difetti

CARTA D'IDENTITÀ
Vincenzo Sandalj, nato a Trieste nel 1950, è laureato in Economia. Titolare dell'omonima società di import-export, fondata dal padre, è il presidente dell'Associazione caffè Trieste che riunisce i torrefattori e gli importatori locali.

LE PAROLE DI SANDALJ

MENTALITÀ
Ho la sensazione che Trieste, dopo decenni di sonno timoroso, abbia ripreso consapevolezza del proprio ruolo internazionale. Ma il retaggio del passato è ancora molto forte.

ECONOMIA
Stiamo vivendo una frenata e anche il caffè ne risente. Nel 2008 stiamo giocando in difesa, ma nonostante la crisi il caffè è parte integrante della nostra economia.

FESTIVAL
Quando i turisti arrivano a Trieste fanno difficoltà a trovare i luoghi, le immagini, la simbologia del caffè. Dobbiamo offrire la possibilità di ripercorrere questo itinerario, promuovendo il Festival del caffè.

COLLEGAMENTI
Davanti a un'Europa in espansione ci ritroviamo dei collegamenti inadeguati. Abbiamo pagato la mancanza di sensibilità dello Stato che troppo tardi ha preso coscienza della globalità.

INFRASTRUTTURE
Una ferriera nel centro di una città non ha più senso di esistere. Ma non c'è solo l'impianto di Servola, dalla superstrada ci si rende conto che è tutto un'archeologia industriale. Il porto assomiglia più a un museo.

Sandalj: paragono Trieste a un buon caffè ma la miscela è troppo remissiva e timorosa

di PIETRO COMELLI

Tutto ruota attorno a un chicco di caffè secondo Vincenzo Sandalj. Non potrebbe essere altrimenti. È la materia prima con cui lavora giornalmente il numero uno della Sandalj trading company spa, al vertice anche dell'Associazione caffè Trieste. Negli uffici lungo il Canal grande non c'è il tempo di stringersi la mano che arriva subito la domanda: «Posso offrirle un caffè?». Già, la tazzina cara al cuore dei triestini. Non solo un prodotto da vendere, ma un simbolo caratterizzante da utilizzare nella promozione di una città. Almeno questo è il progetto in cantiere.

Presidente Sandalj, come le piace gustare il caffè?

(Ride) A me piace il caffè espresso, zuccherato e senza latte. Non ho una preferenza per la varietà e, visto che lo faccio per lavoro, mi piace cambiare chiedendo di gustare le ultime novità.

A quale miscela paragonerebbe la realtà triestina?

È una classica miscela di caffè. Un po' come i suoi abitanti, che arrivano da ogni parte del mondo e poi assorbono la cultura italiana.

Lo giudica un buon caffè?

È una miscela ottimale, ma spesso non manco di criticarla. Trieste deve lasciarsi alle spalle i traumi del '900, le tragedie politiche ed economiche causate dalle guerre.

La città non sta forse cambiando?

Ho la sensazione che Trieste, dopo decenni di sonno timoroso, abbia ripreso consapevolezza del proprio ruolo internazionale. Ma il retaggio del passato è ancora molto forte. Il peggior nemico siamo proprio noi stessi.

Perché?

Quando bisogna fare qualcosa a Trieste ci si scontra con un atteggiamento di passività, remissività e questo dipende proprio dalle esperienza traumatiche vissute nel secolo scorso. Eppure chi viene da fuori riconosce la nostra eccezionalità, il potenziale economico e scientifico, ma a questo segue poi stranamente il timore di prendere in mano il nostro destino.

Cos'è uno stato di dipendenza?

C'è un atteggiamento psicologicamente infantile che spinge a delegare. L'aspettarsi che arrivino sempre iniziative dagli altri. Una volta si subiva l'iniziativa di Vienna, poi di Roma invece dobbiamo essere consapevoli di prendere in mano le nostre vite.

Succede anche nel comparto del caffè?

Il caffè arriva qui da quasi tutti i Paesi tropicali e poi a Trieste si irradia verso l'Italia, il centro Europa, il bacino del Mediterraneo. Siamo un punto di riferimento per l'espresso.

Dopo la forte ripresa nel 2007 come sta andando il mercato in questa prima parte dell'anno?

Stiamo vivendo una frenata dell'economia e anche il caffè, come altri prodotti, ne risente. Diciamo che nel 2008 stiamo giocando in difesa, nei primi quattro mesi l'aumento è stato del 4 per cento. Una brusca frenata. Il mercato è in discesa in Italia e in Europa, ma i dati preoccupanti riguardano soprattutto l'export del caffè tostato. Nonostante la crisi, però, il caffè è parte integrante della nostra economia.

Trieste se ne rende conto? Nel semplice rito di bere il caffè al bar non c'è il rischio di sminuire quello che ci sta dietro? Non vivendo pienamente una tradizione che rappresenta un'opportunità?

È una domanda difficile. Trieste è conosciuta come la città del caffè, ma bisogna investire su questa identità creando un filone da offrire ai turisti.

A tale proposito qual è il bilancio della proposta turistica «Trieste in tazzina» con un itinerario nei luoghi del caffè?

È solo un primo timido passo. Un'iniziativa partita sotto tono, che ha bisogno di alcuni anni per decollare. Lo considero un atto dimostrativo.

Un atto dimostrativo, va bene, ma qual è l'obiettivo?

Quando i turisti arrivano a Trieste fanno difficoltà a trovare i luoghi, le immagini, la simbologia del caffè. Dobbiamo offrire al turista la possibilità di ripercorre questo itinerario. È un lavoro che dobbiamo fare come associazione assieme alle autorità cittadine, per riproporre i luoghi simbolo come il porto, i vecchi capannoni, le aziende, gli antichi caffè. Ne uscirebbe una storia originale di Trieste che andrebbe, ad esempio, a parlare anche delle diverse comunità greche, svizzere, tedesche, ebree presenti in città.

Serve un progetto.

Dobbiamo puntare a creare una forte identità fra Trieste e il caffè come bevanda, luoghi di socializzazione e di cultura. L'obiettivo è dare vita al Festival del caffè, per il quale stiamo lavorando.

E cosa sarebbe?

Vogliamo creare un percorso nei luoghi simbolo, i caffè di Trieste e non solo, portando musica, letteratura, cinema, mostre d'arte e fotografiche. Il caffè permette di affrontare percorsi scientifici, per non parlare della salute, penso ad esempio alla nutrizionistica, fino al gusto che significa anche estetica. Il bar italiano è un prodotto che nel mondo si vende tantissimo.

Cosa potrebbe offrire Trieste rispetto alle altre città?

Ha dalla sua le varie tradizioni del caffè italiano, austriaco, balcanico, turco che ci porta anche oltre mare. Il nostro prodotto non si ferma al molo Audace, ma prosegue quale punto di incontro con i Paesi produttori, compresi quelli nuovi come India e Vietnam.

A volte sembra perdere il suo fascino.

Noi vogliamo che i pubblici esercizi prendano consapevolezza e vengano coinvolti in questo programma. Li coinvolgeremo in una grande competizione, ne stiamo parlando con la Fipe e la Camera di commercio, perché vogliamo premiare i bar e i caffè migliori. Vogliamo anche coinvolgere i ristoratori in una grande kermesse con menu a base di caffè, piatti molto ricercati, che deve entrare nell'offerta turistica.

I contenitori culturali a Trieste - dal salone degli Incanti al castello di San Giusto, aspettando il Silos e il Magazzino Vini - non mancano. Per riempirli servono soldi che non possono essere solo pubblici.

Siamo abituati ad organizzare delle manifestazioni legate a momenti professionali. Il sindaco ci ha già promesso degli spazi, anche la Camera di commercio è entusiasta della nostra attività, purtroppo a questa città manca però uno spazio congressuale adeguato. La Stazione Marittima è assolutamente insufficiente, mentre il mondo del caffè vive di convegni, di grandi momenti di incontro.

Nel 2011 sarà recuperato l'ex Silos che all'interno ospiterà un centro congressi. Può bastare?

Potrebbe essere una soluzione, specie se all'interno dell'attiguo Porto Vecchio troverà posto la nuova Fiera. Devono per forza essere vicine, non come accade adesso.

Un altro bel problema.

Chissà cosa accadrà in Porto Vecchio, abbiamo visto così tanti fallimenti. E dire che il turista è affascinato da Trieste, qualsiasi manifestazione ha successo perché c'è una dimensione geografica, estetica e umana capace di mettere tutti a proprio agio.

Cosa manca?

Trieste è la vetrina del caffè italiano nel 2008 e potrebbe avere delle prospettive di sviluppo, ma serve una struttura fieristica adeguata. Quella che abbiamo è inadeguata, anzi è patetica e noi abbiamo fatto miracoli per organizzare l'appuntamento «Triesteespressoexpo». Sono meravigliato, diciamo meravigliato, della situazione ma qui senza una struttura è a rischio anche il prodotto. Il mio vuole essere un monito severo agli amministratori, perché se fra un paio di anni non presenteremo qualcosa di nuovo ci sarà un lento declino anche per il comparto del caffè.

Fra un mese ci sarà la quarantesima edizione della Barcolana. Questa kermesse dal sapore internazionale non stride con i problemi da lei elencati?

No, è coerente con la nostra vocazione. È un'azione promozionale che semmai dopo si scontra con la mancanza di terreni industriali causata dal problema dei siti inquinati. Ho amici non triestini che nella nostra città, oltre ad acquistare un appartamento per il piacere di viverci, porterebbero volentieri anche delle attività economiche. Non lo possono fare.

A proposito di siti inquinati, secondo lei la Ferriera di Servola dovrebbe essere chiusa?

Non sono un tecnico, quindi preferisco non entrare nel merito della questione. Posso parlare da semplice cittadino.

Prego.

Una ferriera nel centro di una città non ha più senso di esistere, ci sarebbero molte soluzioni più consone per quel sito. È un'area molto appetibile per ospitare strutture moderne. Ma non mi fermerei alla Ferriera, che rappresenta un simbolo. Osservando dalla superstrada sopraelevata, infatti, ci si rende conto che è tutto un'archeologia industriale. E il rischio è che passino decenni prima di vedere sbloccare la situazione. Una realtà dovuta anche alla disaggregazione di questa città, pronta sempre a criticare tutto e tutti.

Sta pensando forse al rigassificatore da realizzare nell'area ex Esso di Zaule?

Qualsiasi inziativa, non necessariamente il rigassificatore. C'è una mancanza di coesione sociale, Trieste ha una capacità unica di dividersi.

Prima affrontava il tema dei collegamenti culturali grazie agli itinerari del caffè. Parliamo di altri tipi di collegamenti: è più preoccupato della situazione dell'autostrada A4 o per quella del Porto?

Trieste per cinquant'anni è stata quasi la periferia dell'impero e i problemi logistici venivano visti in un'ottica molto riduttiva. Adesso ci ritroviamo in un Europa in espansione e tutti i collegamenti sono inadeguati, a cominciare dall'A4 che rischia di strangolare il rapporto con il mercato italiano. Soffocato anche a causa di un sistema ferroviario italiano inefficiente, perché sappiamo che ad esempio il successo del porto di Amburgo è legato alle tariffe concorrenziali.

Non abbiamo parlato del Porto.

Sembra più un museo che uno scalo moderno. Paghiamo decenni e decenni di scarsi investimenti, ma anche la paralisi italiana nelle decisioni.

Il futuro del sistema ferroviario è l'alta velocità, il Corridoio 5; intanto però i treni merci restano fermi a Opicina anche per giorni.

La ferrovia che ci collega a Lubiana è la stessa costruita nel 1865. In 150 non è stato fatto nulla. E la dimostrazione lampante di quanto siamo indietro: non c'è un'unica causa ma più cause.

Vuole elencarle?

Lo Stato italiano per molti anni non ha avuto una vocazione internazionale. Era preoccupato più dai problemi del Sud oppure per quelli del triangolo industriale. Si è dimenticato delle nostre terre. Abbiamo pagato questa mancanza di sensibilità, solo adesso a livello nazionale è stata presa coscienza in maniera drammatica della globalità in cui viviamo. L'Italia lo sta capendo da dieci anni, noi a Trieste l'abbiamo vissuto in tutta la nostra storia. Speriamo non sia troppo tardi.

INVOLUZIONE

«Conosciamo poche lingue»

«Trieste è rimasta chiusa per troppo tempo. Si andava a Roma a piangere e così sono state rovinate due generazioni di triestini, facendo pagare alla città la sua vocazione internazionale. Basti pensare che a Trieste si insegna un inglese insufficiente, quando invece i bambini dovrebbero conoscere quattro lingue. Oggi invece c'è un degrado linguistico testimoniato dal fatto che i nostri nonni parlavano quattro lingue, i papà due e adesso i figli una sola. C'è stata un'involuzione»

> La Barcolana è un'importante azione promozionale che poi si scontra con un'impossibilità di investimento per la mancanza dei terreni industriali dovuta al problema dei siti inquinati

> La struttura fieristica è inadeguata, anzi patetica. Se fra un paio di anni non presenteremo qualcosa di nuovo ci sarà un inevitabile lento declino anche per il nostro comparto

Italia Nostra: piazza Libertà va salvata

L'associazione in difesa dell'assetto storico dell'area e dei suoi pregi

Sulla contestata ristrutturazione di piazza Libertà prende posizione adesso anche Italia Nostra con una lunga nota a firma della presidente, Giulia Giacomich: «Il progetto di riqualificazione di piazza Libertà, presentato dal Comune e adottato in via preliminare con delibera del 29 maggio 2008 prevede una trasformazione rilevante della morfologia della piazza e, soprattutto del primo giardino davanti alla stazione, senza tener conto che si tratta di una piazza storica, che su quest'area c'è un vincolo paesaggistico (legge 29 giugno 1939 n. 1497 sulla tutela delle bellezze naturali) e che la piazza è un bene culturale (legge 42/2004 art. 10) tutelato, prima di tutto, dall'articolo 9 della Costituzione italiana».

«Il progetto di riqualificazione - prosegue Giacomich - intende realizzare un'alterazione completa della piazza, con lo spostamento del giardino storico di una decina di metri verso la stazione, una totale modifica del suo perimetro e della sua configurazione interna e l'abbattimento di numerosi alberi di grandi dimensioni: potrebbero essere in parte quelli che si vedono ancora piccoli in una stampa del 1879 e più alti in immagini di datazioni successive...». Italia Nostra motiva la propria contrarietà al progetto anche ripercorrendo la cronistoria della piazza, dove a metà '800 fu interrato e realizzato il vasto piazzale della Stazione, con il materiale di riporto del versante di Scorcola. In quegli anni si stava costruendo la ferrovia meridionale e nel 1865 il Porto nuovo (oggi l'attuale Porto Vecchio).

Nella nuova piazza furono creati due giardini: il primo del 1878 allestito davanti alla stazione e nato assieme a questa, inaugurata il 19 giugno dello stesso anno. Nel 1889 si provvide a collocarvi anche il monumento di Dedizione all'Austria. Il secondo giardino, più grande, fu creato nel 1884. Si estendeva di fronte al Silos, comprendendo anche l'area oggi occupata dalla sala Tripcovich. Specifica Giacomich: «Il primo giardino, per intenderci quello dove anni fa c'erano le baracche di merci varie poi spostate al Silos, e la piazza, sono chiaramente storici, il loro valore è indubbio perché rappresentano eventi significativi della formazione della città e del suo emporio. Inoltre la struttura del giardino è la stessa dell'800, come si può vedere dalle stampe d'epoca».

Secondo Italia Nostra piazza Libertà inoltre «è bella e non è affatto degradata. Nel 1998 con il recupero del giardino storico si provvide a un'operazione filologica rispettosa della sua struttura ottocentesca, senza eliminare le alberature e con la pavimentazione in arenaria ancora in ottimo stato e la successiva collocazione della statua di Sissi». Proprio la statua di Sissi, nel 1912, fu collocata nel secondo giardino della Stazione e là probabilmente rimase sino a quando negli anni Trenta fu costruita la stazione delle autocorriere, firmata da Nordio. Di quel giardino - conclude Giacomich - oggi resta solo una sezione che, dopo la demolizione della mensa comunale, fu sistemata nei primi anni del 2000 con l'inserimento del monumento agli esuli istriani».

Daria Camillucci

Gli alberi dell'antico giardino di piazza Libertà

SPESE, TURNI DIFFICILI E POCHI BUS

Cattinara, addetti a pasti e pulizie: «Disastroso pagare il parcheggio»

Anche i dipendenti delle ditte e delle cooperative che lavorano all'ospedale di Cattinara protestano perché il parcheggio adiacente l'ospedale di Cattinara diventerà a pagamento. Sono circa 150 persone con turni che iniziano alle 5 del mattino e si concludono la sera dopo le 22.

La richiesta è esplicita: «Riservate almeno a chi lavora uno spazio libero, siamo quasi tutte donne e la notte abbiamo paura, specie d'inverno, se dobbiamo parcheggiare troppo lontano dall'uscita dell'ospedale, mentre la mattina dovremmo prendere almeno due autobus per raggiungere Cattinara, e metterci in cammino oltre un'ora prima del consueto».

Chi lancia l'appello, corredato di firme (i cittadini con la Lega consumatori ne hanno già raccolte 1500 portando una petizione al sindaco) sono i dipendenti della ditta Serenissima che ha in gestione il bar e il ristoro al piano terra delle torri ma che soprattutto serve i pasti ai ricoverati a colazione, pranzo e cena. E poi le dipendenti di Copservice che assicurano il servizio di pulizia. In tutto si tratta di circa 150 addetti, in massima parte donne: «Non tutte usano la propria macchina - dicono i portavoce -, ci si accompagna e ci si arrangia, ma già adesso che il parcheggio è chiuso per lavori è semplicemente drammatico trovare un posto nell'area, alle 6.45 non si trova più un solo posto libero, e una vera catastrofe sarà quando aprirà la scuola della zona».

L'Azienda ospedaliera, titolare dell'area e anche della decisione di affidarla a una ditta di gestione per i ticket (si stanno adesso predisponendo le sbarre per i biglietti e le casse automatiche) aveva motivato il cambiamento con la necessità di creare una più veloce rotazione nelle soste, a beneficio di chi deve raggiungere l'ospedale in orario di ambulatorio o per visite ai degenti. La gara è stata vinta dalla Abaco Di Montebelluna (Treviso) per un contratto biennale da 142.584 euro, rinnovabile per altri 12 mesi.

I primi a indignarsi sono stati proprio i semplici cittadini che hanno inteso il provvedimento come una iniqua tassa imposta a chi con sofferenza e preoccupazione va a prendersi cura di persone care ricoverate. L'ospedale ha ribattuto che le tariffe sono molto basse (gratis la prima mezz'ora, 70 centesimi un'ora intera e 40 le successive frazioni di mezz'ora).

«Non possiamo lavorare un'ora al giorno solo per trovare parcheggio» dicono le dipendenti, citando anche situazioni personali in cui proprio le donne si trovano impigliate: portare i figli all'asilo o a scuola, di fretta, e poi correre al lavoro e arrivare puntuali. Quanto a prendere l'autobus: «A quelle ore e con la loro limitata disponibilità tornare a casa diventa un'impresa, l'idea di questo parcheggio - aggiungono - è inaccettabile per tutti noi lavoratori che siamo quasi tutti a part-time, teniamo conto che Cattinara è molto decentrato, difficile da raggiungere». Si spera in una mano tesa: uno spazio libero lasciato a disposizione. *(g. z.)*

Il nuovo parcheggio in allestimento e, a destra, il punto di ristoro a Cattinara

L'ultima questione «calda» in tema di parcheggi a pagamento è attualmente quella di Roiano, che sta scatenando mozioni in consiglio comunale e mette d'accordo centrodestra e centrosinistra con appelli alla giunta affinché cambi idea.

Ma ieri il consigliere Roberto De Carli dei Cittadini non ha mancato di agganciare questa azione con una similare da mettere in campo per il ticket in arrivo al parcheggio di Cattinara: «Anche per questo bisogna chiedere ufficialmente un ripensamento».

IL CASO

Coinvolta la Provincia proprietaria dell'area

Campo di calcio conteso a Campanelle

La squadra Trifoglio ai ferri corti con la società: prezzi raddoppiati

Rischiano di rimanere senza campo di gioco e senza società di riferimento i cinquanta giovani calciatori del Trifoglio calcio, che svolgono la loro attività nel rione di Campanelle. Il presidente del sodalizio, Gabriele Vaccaro, scoraggiato dall'inasprirsi dei rapporti con la società che ne ospita allenamenti e gare, l'Associazione «Il Trifoglio, cultura sport e tempo libero», nell'impianto di via Campanelle 266, di proprietà della Provincia, è sul punto di mollare tutto.

«Da tempo, i rapporti con l'Associazione con la quale all'atto della nostra costituzione eravamo strettamente legati – spiega – e che porta infatti lo stesso nome, si sono pesantemente logorati. Ultimo atto formale – precisa – la lettera con la quale il presidente dell'Asd "Il Trifoglio" ci informa che i prezzi per l'utilizzo dell'impianto sono più che raddoppiati e che, a partire dalla prossima stagione agonistica, oramai alle porte, dovremo convivere con altre società sportive e col Gruppo delle auto storiche. Si tratta – sottolinea - di una situazione inaccettabile».

Trifoglio calcio e Asd Trifoglio sono ai ferri corti dopo una lunga fase di contrasti. Già a luglio, il presidente dell'Asd Trifoglio, Pasquale Inciso, aveva scritto a Vaccaro una lettera nella quale contestava «il ritardo nel pagamento dei contributi per l'uso dell'impianto, il rapporto ostile ostentato da alcuni componenti lo staff tecnico del Trifoglio calcio, aggravati da alcune scorrettezze e da continue rivendicazioni», notificando «l'immediata cessazione dei rapporti di collaborazione».

«L'atteggiamento ostile in realtà è quello di Inciso – replica Vaccaro – e abbiamo spiegato tutto, supportando le nostre ragioni con le necessarie documentazioni, all'assessore provinciale, Mauro Tommasini, il quale ha accolto le nostre istanze, invitando tutti a trovare una soluzione concordata entro agosto. Adesso siamo arrivati alla data indicata dall'assessore – prosegue il presidente del Trifoglio calcio – e per tutta risposta, Inciso moltiplica i costi a nostro carico e cerca di metterci nell'angolo, a favore di altre società. Avendone i diritti e i titoli – insiste Vaccaro – abbiamo proposto alla Provincia di diventare noi i gestori dell'impianto, al posto di Inciso».

Sul tavolo dell'assessore Tommasini, a palazzo Galatti, il problema sta diventando ogni giorno più scottante, anche perché i campionati giovanili sono alle porte e i cinquanta ragazzi del Trifoglio calcio, con i loro genitori al seguito, vorrebbero sapere quale sorte li attende.

Ugo Salvini

Il campo di calcio del Trifoglio a Campanelle (Foto Lasorte)

DENUNCIA

Piazzale De Gasperi in grave degrado

Non solo sporcizia ma anche siringhe e oggetti buttati

Siringhe gettate vicino ai giochi, deiezioni canine delle aree verdi e non solo, residui di cibo e tanti rifiuti abbandonati. È la situazione di degrado di piazzale De Gasperi, denunciata nei giorni scorsi da molti cittadini e ora portata di nuovo all'attenzione del Comune da parte del consigliere del sesto parlamentino Marco Miani, capogruppo di An, che ha presentato un'interrogazione.

«Vista la situazione di grave degrado in cui versa il giardino di piazzale De Gasperi – spiega Miani - e considerato che il giardinetto è frequentato durante il giorno soprattutto da bambini ed anziani e che questa grave situazione è stata già segnalata da diversi cittadini, mi rivolgo al presidente della Sesta circoscrizione, sulla situazione di degrado affinchè richieda all'AcegasAps di intervenire molto più frequentemente».

Alcuni rifiuti sono gettati probabilmente da automobilisti, che si fermano nel parcheggio come mostrano gli avanzi di cibo, i pannolini, borse di plastica e cartacce. Altri invece derivano dalle frequentazioni della sera e poi della notte, con bottiglie vuote e siringhe abbandonate. Preoccupazione manifestata dalle famiglie che portano i bambini a giocare nell'area, a fronte di una situazione in lento ma costante peggioramento, soprattutto negli ultimi mesi.

Micol Brusaferro

PROTESTA

La circoscrizione segnala al Comune e chiede interventi più frequenti all'AcegasAps

Csm, le cariche dei nuovi primari

Centri di salute mentale e nuovi primari: alla Maddalena è stato nominato direttore del servizio Matteo Impagnatiello, mentre a quello di Domio la posizione di vertice è stata assegnata a Pasquale Evaristo. E non il contrario come, per una svista, è apparso nei giorni scorsi. Il terzo dirigente, come già detto, è Elisabetta Pascolo al Csm di via Gambini.

Bagnanti allarmati: «Costa dei Barbari al servizio dell'hotel»

Secondo i frequentatori della spiaggia la costa è già bene autogestita. Temono speculazioni

DUINO AURISINA Non si placa la polemica sulla proposta del sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret che intende costruire un collegamento viario turistico, capace di unire la Baia di Sistiana all'Hotel Europa, in fase di ristrutturazione, passando per la Costa dei Barbari. Due dei più assidui frequentatori di quest'ultima zona del litorale, Isabella De Nadai e Roberto Cagnazzo, cogliendo le riflessioni di decine di altri bagnanti della zona, hanno riassunto in un testo le loro perplessità.

«Abbiamo l'impressione – scrivono - che il sindaco Ret non abbia mai attraversato la Costa dei Barbari. Come può dire il primo cittadino che è attualmente la zona è trascurata».

«Le persone che la frequentano sono anche i suoi concittadini e vanno lì per godere di un po' di mare e di sole, al di fuori dagli schemi turistici consueti. Inoltre – aggiungono - non è un bagno pubblico». «I frequentatori del litorale Costa dei Barbari, da decenni sempre gli stessi – precisano la De Nadai e Cagnazzo - hanno maturato negli anni la consapevolezza che la bellezza del luogo è proporzionale al rispetto verso la natura, dove non si lasciano immondizie, non si inquina e ognuno vigila sul proprio vicino, nella convinzione che il rispetto verso la natura è la premessa per il rispetto verso se stessi e verso gli altri».

I due portavoce dei frequentatori della Costa dei Barbari affermano poi che «parlare di zona turistica incontaminata e riserva naturale, come fa Ret, suona stonato, come pure la promessa di non volere alcuna speculazione edilizia se poi il fine è quello di costruire una "passerella" per l'Hotel Europa. La zona è fruibile già ora in modo corretto e anche se adesso l'accesso è difficoltoso e preclude alcune categorie di persone. Ma non ci sembra che il Comune di Duino Aurisina brilli per azioni di abbattimento delle barriere architettoniche, tanto più che proprio la difficoltà di accesso ha salvaguardato lungo la Costa dei Barbari quella natura incontaminata che tanto preme al sindaco Ret». La De Nadai e Cagnazzo concludono che «è inquietante pensare a un sentiero come il "Rilke", largo mediamente due metri, su una spiaggia non più larga di 10, che con l'alta marea si riduce ancora di più. È inevitabile immaginare la sua realizzazione solo con un invasivo intervento edilizio. E i conseguenti problemi d'instabilità del versante rischierebbero di essere risolti solo con una modalità incompatibile con l'istituzione di una riserva naturale». «È chiaro – concludono i due firmatari - che l'intervento da parte del primo cittadino duinese voglia soltanto creare le condizioni il più favorevoli possibili per i futuri condomini degli appartamenti che stanno sorgendo dalla ristrutturazione dell'Hotel Europa».

Ma anche i progetti avanzati dall'opposizione di centrosinistra al Comune di Duino Aurisina riguardo la Costa dei Barbari potrebbero infastidire gli attuali frequentatori dell'area.

Tra le pianificazioni ipotizzate dai due gruppi dell'opposizione, Insieme Skupaj con i rappresentati Massimo Veronese, Igor Gabrovec e Maurizio Rozza e Rifondazione con a capo Ferfolja c'è il recupero dei due accessi pedonali fondamentali per la fruizione turistica del territorio e la realizzazione di un chiosco per la commercializzazione dei prodotti carsici nei pressi dell'accesso alla Costa dei Barbari, all'inizio del sentiero. Che tra l'altro risulterebbe un duplicato dell'iniziativa voluta nella struttura all'ingresso di Sistiana Mare.

«In questo modo - afferma Rozza- potremmo affidare l'attività a un Consorzio che si assumerebbe anche la responsabilità di garantire pulizia e un buon accesso al mare». Tra la riqualificazione del territorio rientrano anche il recupero e la protezione del paesaggio rurale dei pastini costieri, attraverso la gestione delle acque di prima pioggia, una volta depurate.

Ugo Salvini

AREA INTERNAZIONALE
Rovis: «Il Carso pronto per il Parco»

TRIESTE «Ora che i confini sono caduti mi prometto di rilanciare in sede regionale e magari con l'appoggio della Provincia di Trieste l'idea di una collaborazione con la componente slovena per rilanciare il progetto del Parco internazionale del Carso». Questa l'idea dell'assessore comunale di Trieste allo Sviluppo economico Paolo Rovis espressa durante una tavola rotonda svoltasi venerdì e incentrata sul turismo nella provincia triestina.

«Quello del Parco internazionale del Carso è un progetto valido, proposto dalla giunta regionale di Riccardo Illy, sfumato nel 2003 quando forse non c'erano ancora le premesse adatte per un simile lavoro» ha aggiunto Rovis. A tale proposito il segretario dell'Associazione Agricoltori Edi Bukavec ha ribadito la sua posizione. «A priori non diciamo né sì né no a tale idea - afferma - anche perché era da diversi anni che non si era più parlato di questo progetto».

«In linea di principio non siamo contrari - prosegue Bukavec - ma bisogna capire bene i ruoli dei vari rappresentati pubblici e soprattutto sapere a chi sarà affidata la gestione del nuovo ente». Secondo il segretario dell'Associazione Agricoltori, che teme una possibile perdita economica dalla nascita di un Parco internazionale con eventuali conseguenti limitazioni all'attività umana nell'area interessata, «la gestione dovrebbe essere affidata a chi vive sul territorio e chi lo rappresenta in loco, dato anche che il 99% del Carso è di proprietà privata».

E sui livelli e l'estensione della tutela naturalistica, in questo caso della fauna avicola, l'Associazione agricoltori, con Coldiretti e Comunanza agraria, ha dovuto incassare in questi giorni il responso del Consiglio di Stato che sospendeva la sentenza del Tar: questa dava loro ragione in chiave restrittiva contro la Regione sulla delimitazione delle aree protette. *r.t.)*

Un tratto della Costa dei Barbari con sullo sfondo l'ex Hotel Europa (foto Sterle)

«SPESA INUTILE». IL SINDACO: «SERVE AI MESSI»
«Bocciata» l'auto blu di Nesladek

La nuova Alfa del Comune

MUGGIA Puntano il dito sul nuovo acquisto a quattro ruote del Comune di Muggia i leader dell'opposizione di centrodestra Claudio Grizon (Forza Italia) e Paolo Prodan (Alleanza nazionale). «Nel garage comunale - affermano - abbiamo visto la nuova auto blu del sindaco Nesladek, una fiammante berlina Alfa Romeo 159, di colore grigio invero. La riteniamo una stonatura in tempi di ristrettezze economiche: quasi 25 mila euro, magari dall'addizionale Irpef, per comprare l'auto blu e la nascondono nei magazzini comunali senza pagare il bollo. Secondo il sito Internet dell'Agenzia delle entrate, infatti, non è stato neppure pagato il bollo nonostante l'immatricolazione risalga allo scorso 4 luglio. Chi pagherà la relativa sanzione?».

«Ciò che non avevano ritenuto necessario fare a Muggia in 10 anni le giunte di centrodestra di Dipiazza e Gasperini – ricorda il forzista Grizon - usando le proprie vetture, oggi lo è per Nesladek, per viaggiare comodo nelle uscite ufficiali e di rappresentanza».

Pronta la replica del primo cittadino muggesano. «Ma quale auto blu - dichiara -, l'aquisizione dell'Alfa rientra nel programma di rinnovamento del parco vetture del Comune, spesso obsoleto. Comprendeva anche tre Fiat Panda, per Servizi sociali, Servizio tecnico e Lavori pubblici, e un furgone per il trasporto degli operai. Non appena completati gli acquisti avrei io stesso presentato i mezzi a pubblico e stampa. In ogni caso non è la mia auto blu, ma la vettura della Segreteria e sarà utilizzata anche dai messi comunali. Senza contare che ritengo consona un'auto di servizio per un comune di 13 mila abitanti».

Commercianti furenti per i lavori a Prosecco
Critiche a Dipiazza e alla Circoscrizione: informazioni lacunose

PROSECCO Sulla chiusura per lavori del centro di Prosecco per il ripristino di una serie di tombini sulla Provinciale c'è una nuova e forte presa di posizione del novello Comitato spontaneo commercianti. Una lettera inviata al sindaco e ai rappresentanti degli Enti locali puntualizza disagi e perdite economiche prodotte dall'intervento ormai quasi completato dall'AcegasAps secondo il Comitato.

«La strada è stata chiusa dal 18 agosto – spiegano al primo cittadino gli esercenti – senza alcun preavviso da parte della Circoscrizione di Altipiano Ovest. Un provvedimento necessario ma di cui è mancata un'informazione puntuale all'intera comunità». Per i commercianti c'è stata una totale mancanza di dialogo e confronto, tale da provocare nel giro di qualche giorno forti perdite sulla media degli incassi realizzati. «Non m'interessa polemizzare – interviene Giuseppe Ciuoffo, il cui negozio si trova nella zona interdetta al traffico –, voglio solo testimoniare come la clientela sia letteralmente scomparsa, preferendo dirottare verso altre località. Per quasi tutti noi gli incassi si sono ridotti al lumicino. Non è così che si aiuta la nostra categoria su un Altipiano carsico dove la crisi del commercio risulta ancora più pronunciata rispetto al centro città». I disguidi, secondo il comitato, non riguardano solo questo periodo. Si cita come tre anni fa c'era stato un blocco totale della strada per circa otto mesi per realizzare la rete fognaria. «Nemmeno in quell'occasione – sostengono i commercianti – i diversi attori presenti sul territorio erano stati avvisati con tempistiche accettabili». «La nostra lettera giungerà agli Enti locali a lavori conclusi e con il centro di Prosecco aperto. Scrivendola – riprende Ciuoffo – speriamo di sensibilizzare le autorità a interpellarci alla prossima occasione. Una semplice riunione preliminare avrebbe potuto risolverci tanti problemi e aiutarci a organizzarci nell'emergenza. Un compito che la Circoscrizione e in particolare il suo presidente avrebbero dovuto svolgere con maggiore efficienza». *(m.l.)*

INTERVENTO DI AGENTI E VIGILI URBANI
Muggia, «occupato» l'ex Bagno Polizia
Un gruppo di giovani entra nottetempo: 15 denunce per violazione di proprietà

Qui sopra uno degli edifici dell'ex Stabilimento della Polizia in degrado, a sinistra la piscina ormai inservibile

MUGGIA Si è conclusa con la denuncia a piede libero di 15 persone l'«invasione» notturna verificatasi una delle scorse serate all'ex Stabilimento balneare della Polizia di Stato sul lungomare muggesano, in direzione Lazzaretto, una struttura dismessa da molti anni e il cui accesso è vietato.

Gli agenti del Commissariato di Muggia e i vigili urbani sono intervenuti su segnalazione di alcuni cittadini che segnalavano rumori e fracasso provenire dall'interno dell'area, recintata e chiusa ma il cui ingresso non è propriamente precluso, data una porta non solida. I poliziotti hanno richiesto l'appoggio dei colleghi della Municipale per fornire illuminazione nella zona, molto buia. Entrate nell'ex stabilimento balnerare, che presenta oltre a piscine alcuni edifici in stato di completo abbandono e vandalizzati, le forze dell'ordine hanno subito individuato un gruppo di una trentina di giovani, che aveva portato con sè anche delle tende da campeggio con l'intenzione di trascorrere la notte in modo «alternativo». Sono così scattate 15 denunce per violazione di proprietà privata. All'atto dell'identificazione alcuni «campeggiatori» avrebbero dichiarato di essere entrati nell'ex bagno per trascorrere la notte e quella successiva in attesa di una manifestazione anti rigassificatori che si sarebbe tenuta di lì a due giorni.

L'ex Stabilimento balneare della Polizia di Stato attende da anni un compratore. Dopo che un'asta non era andata a buon fine l'ente proprietario aveva posto l'immobile sul mercato, non trovando finora alcun acquirente. «Ben vengano - afferma il sindaco di Muggia Nerio Nesladek - operatori con progetti di ristrutturazione dell'area nella stessa chiave balneare: una volta ristrutturato lo stabilimento offrirebbe molte possibilità di sviluppo. Certo se qualcuno chiederà l'area per costruirvi residence non avrà il nostro appoggio».

PROGRAMMA
Tour finale in centro città

Una Vespa personalizzata

A Trebiciano 300 Vespe, anche dalla Svezia
Oggi si conclude il raduno per il 60.o del Club cittadino: pezzi rari e personalizzati

TREBICIANO Festeggiamenti in grande stile per i 60 anni del Vespa Club Trieste, l'associazione che oggi concluderà la tre giorni del 9.o Raduno internazione del Vespa Club Trieste e Gatti Randagi. Come negli scorsi anni il meeting per gli affezionati delle due ruote si è tenuto all'interno del comprensorio sportivo di Trebiciano gestito dall'Associazione sportiva dilettantistico Primorec con una nutrita presenza di partecipanti, stimata intorno alle 300 unità. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una gita nel territorio carsico con sosta a Monte Grisa, che ha riscosso un ottimo successo di pubblico. In serata poi stati assegnati alcuni premi di riconoscimento ai club esteri presenti, con tanto di concerto finale da parte dei «Makako Jump». Oggi invece spazio alla 2.a Vespa Run, caratterizzata da un itinerario di circa 40 km attraverso la città di Trieste. Il «tour» partirà alle 10 da Trebiciano e toccherà Opicina, Prosecco, strada del Friuli, viale Miramare e le Rive. Dopo una tattica sosta enogastronomica in piazza Unità d'Italia di circa un'ora, il giro ripartirà attorno alle 12.30 in direzione corso Italia, via San Spiridione, via Filzi, via Coroneo, Basovizza e con ritorno a Trebiciano. Qui si svolgeranno le premiazioni dei club nazionali presenti a questa tre giorni che ha permesso a tutti gli iscritti di potere usufruire di uno spazio riservato per il campeggio con accesso a bagni e docce.

Chioschi e vespisti al raduno di Trebiciano

«L'occasione del 60.o anniversario dalla fondazione del Vespa Club Trieste è un fatto di prestigio e lustro per la città di Trieste» ha commentato il presidente del sodalizio locale Alessandro Leban.

«Da qui gli appassionati dello storico scooter sono partiti percorrendo le strade di tutta l'Europa, spesso portando messaggi di solidarietà o contribuendo attivamente ad iniziative umanitarie - ha aggiunto Leban - e credo proprio che sia impossibile non essere orgogliosi di questa realtà cittadina». Alla manifestazione hanno presenziato vespisti provenienti da tutta Italia (Milano, Cuneo, Veneto e persino Barletta) ma anche la componente estera non è stata da meno. Tanti i mezzi targati Slovenia, Croazia, Austria e pure Germania. Il record però appartiene a una coppia di svedesi che ha fatto un giro in Italia arrivando appositamente a Trieste per questo evento. Da segnalare poi la gradita presenza di Roberto Leardi, presidente del Vespa Club Italia, il quale si è congratulato con gli organizzatori e con il Vespa Club Trieste per il 60.o anno di attività. Tanti i pezzi pregiati presenti a Trebiciano, con pittoreschi sidecar, vespe da collezione, mezzi più moderni e altri «cimeli» ancora in attività quasi per miracolo. All'interno del comprensorio presenti poi numerosi baracchini che hanno servito le specialità enogastronomiche della provincia triestina. Particolarmente gradito e preso di mira dai più esperti uno stand per addetti ai lavori nel quale si potevano acquistare parti di ricambio per gli amanti mezzi a due ruote dal fascino senza età.

Riccardo Tosques

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
Sant'Aristide

● **IL GIORNO**
è il 244 giorno dell'anno, ne restano ancora 122

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.44

● **LA LUNA**
Si leva alle 7.01 e tramonta alle 19.48

● **IL PROVERBIO**
Una gran ricchezza è una gran servitù

STORIE DI TRIESTINE

I RACCONTI, LE TESTIMONIANZE, LA VITA DELLE DONNE

Elena Gianello, responsabile regionale del Friuli Venezia Giulia per lo sport scolastico integrato (foto Andrea Lasorte)

Elena Gianello, quando lo sport insegna a superare le barriere della disabilità

Dalla passione per l'educazione fisica a quella per i giovani e il mondo della disabilità, fino a costituire una delle associazioni più grandi d'Italia, la Calicanto, che unisce nello sport centinaia di ragazzi abili e diversamente abili.

Elena Gianello, responsabile regionale nello sport scolastico integrato per il Friuli Venezia Giulia, negli ultimi anni ha dato vita a una realtà che raccoglie centinaia di studenti, soprattutto di Trieste, che praticano insieme attività sportive e ludiche. «La mia voglia di aiutare i giovani diversamente abili nasce dalla passione per il mondo dei ragazzi, in particolare nel contesto sportivo, con un'attenzione per lo sport educativo. Per molti anni ho lavorato a Milano, occupandomi di diverse realtà giovanili nell'ambito dell'insegnamento scolastico e dello sport agonistico ed educativo», racconta Elena: «Dal 1983 al 1999, a livello nazionale, ho prestato servizio continuativo di volontariato in un ente di promozione sportiva. Dal '90 la mia vita, in modo apparentemente casuale, mi ha portata ad avvicinarmi alle persone diversamente abili».

Dopo anni di osservazione, studio e lavoro, «ho visto - ricorda oggi Elena - che alla tanto declamata cultura dell'integrazione mancava l'esperienza vissuta, che permettesse ai giovani di incontrarsi, conoscersi e imparare ad accettarsi per condividere insieme un percorso di vita integrata, progettare azioni precise e concrete nelle sport in cui giovani abili e diversamente abili potessero giocare insieme nella normalità della vita. Ho iniziato con entusiasmo e dopo diversi anni di lavoro posso dire che questa innovativa metodologia e didattica dello sport integrato ha raggiunto risultati stupefacenti rappresentati dalla gioia, dalla forza e dal cambiamento che vedo nascere e crescere ogni giorno nei giovani che vivono questa esperienza».

Con l'associazione le giornate di Elena si sono trasformate. «La mia vita è molto cambiata e certamente in meglio. Si è arricchita di esperienze e conoscenze. Sono felice, lo sport integrato mi ha portato ad aumentare gli impegni e le responsabilità nel lavoro. A volte mi manca il tempo libero per me e per la mia famiglia, ma sono molte le cose belle legate a questo lavoro. Mi disturba anzi chiamarlo lavoro», precisa Elena, perché «è una passione che coltivo con amore. In primo luogo la semplicità e l'immediatezza dei giovani nel relazionarsi senza difficoltà, la voglia di imparare a vivere tra loro, il gusto di rischiare con me nell'avventura dell'integrazione. Svolgendo questo lavoro a Trieste e nelle scuole della regione sto vedendo un cambiamento positivo nella cultura dell'integrazione nella scuola».

La strada da percorrere - riconosce Gianello - «è ancora molto lunga, ma quando vado a fare informazione e formazione ai giovani abili per avviare un progetto di sport integrato, la meraviglia è vedere i miei colleghi che si attivano con passione e professionalità nel realizzare il progetto di sport integrato giocando e lavorando con i propri alunni con una forza e motivazione nuova e allegra».

Tanti già i momenti da ricordare. «Ci sono molti episodi in questi undici anni di attività. Recentemente ho apprezzato un ragazzo abile in difficoltà, che alla fine del Summer Camp Integrato ha ringraziato l'équipe perché l'esperienza l'aveva aiutato a crescere. Un altro episodio è di un ragazzo diciottenne non vedente di Udine che, due anni fa, con fatica, molta pazienza e collaborazione con la mia collega di educazione fisica, siamo riuscite a portare in giornata sulla neve e poi in barca a vela. Al termine di entrambe le giornate è venuto a dirci "grazie prof, mi avete regalato il più bel giorno della mia vita". Per noi era normale, per lui è stato speciale».

Di momenti belli ce ne sarebbero tanti altri, come quello con l'allora Presidente della Repubblica Ciampi e con la signora Franca «che ha incontrato un nostro ragazzo stringendogli la mano. Infine sottolineo la felicità condivisa con alcuni stretti collaboratori dell'associazione Calicanto quando abbiamo avuto il riconoscimento come ente iscritto alle organizzazioni Onlus».

Molti però sono i desideri ancora da realizzare. «Sono molte le cose che si sono fatte e si fanno a Trieste per i giovani, ma si potrebbe migliorare la capacità di comunicazione e collaborazione tra enti e istituzioni che promuovono queste attività in vari ambiti: sportivi, culturali, ricreativi e del tempo libero. Mi piacerebbe si realizzassero dei percorsi - dice Elena - dove ci fossero maggiore sinergia e collegamento territoriale nella programmazione delle attività e delle iniziative pensate per i giovani, in modo da renderle fruibili per tutti, nessuno escluso. Penso che nella vita bisognerebbe sempre avere dei sogni perché, in fondo, è questo l'unico modo per sentirsi veramente vivi», conclude Elena: «Anche di sogni a livello personale ne ho molti e dei più vari ma, proprio perché sono sogni, preferisco che restino condivisi solo con le persone a me più vicine».

Micol Brusaferro

Docente di educazione fisica, ha fondato una associazione che riunisce centinaia di ragazzi, parte dei quali diversamente abili

«Mi accorsi che alla cultura dell'integrazione mancava un'esperienza che permettesse ai giovani di incontrarsi»

L'ALBUM DELL'ESTATE

Musica e colori al «Verdi»

La nuova veste del Caffè attiguo al Teatro di Muggia

Accenni di danza nel corso di una serata

Per lungo tempo è stato il punto di ritrovo dei componenti dell'allora Pci di Muggia. Oggi il Caffè teatro Verdi è un locale moderno, arredato seguendo le linee dell'architetto Antoni Gaudì e la fantasia del pittore Salvador Dalì, entrambi spagnoli, e i colori dell'artista russo Vasilij Kandinskij, considerato il creatore della pittura astratta. Artefice di questa profonda trasformazione è Ivan Lazaric, imprenditore con un preciso intento: «Vorrei offrire a Muggia, ai turisti, a tutti coloro che lo desiderano, un locale nel quale si faccia cultura in senso ampio - dice - con la possibilità di gustare una bibita e prendere il fresco nel giardino».

Nato appunto come foyer dell'attiguo Teatro Verdi, il Caffè oggi si propone con un arredo molto originale: «Frutto di continue ricerche da parte mia - prosegue Lazaric - che mi portano a recuperare oggetti antichi, per trasformarli in utili supporti all'attività del pubblico esercizio». È così possibile vedere, per esempio, antiche specchiere di camere da letto diventate rivestimento per il bancone. Importante anche la componente musicale: «Il nostro programma settimanale - spiega Ivan - prevede ogni sera un appuntamento culturale diverso, dal piano bar al concerto jazz, rock o blues, alla proposta della musica techno».

Alla domenica mattina si ascolta invece musica classica. «In questa maniera - sottolinea Lazaric - possiamo contare su un pubblico eterogeneo, che si alterna continuamente».

In progetto c'è ora la ristrutturazione del giardino, per sfruttarne al meglio la forma naturale di prua di una nave: «Ho in mente una scenografia tipo Titanic», annuncia Ivan. *(u.s.)*

Un gruppo di amici al Caffè teatro Verdi

Un gruppo di avventori del locale (fotoservizio Bruni)

Il titolare Ivan con Flò, che fa il disc jockey

Maurizio e Giulia, componenti lo staff del locale

IL PICCOLO

31 agosto 1958 *di R. Gruden*

50 ANNI FA

● Il Questore di Trieste ha emesso un provvedimento per cui i «flippers« saranno fuori legge dal prossimo anno. Con il 1.o gennaio, i biliardini elettrici saranno inclusi nella tabella dei giochi proibiti.

● Da alcuni giorni, una «troupe» della Radio Televisione si trova in città per girare un documentario su Svevo, realizzato da Anita Pittoni e Luciano Budigna. Il regista è Pierluigi Tognocchi.

● In seguito al felice esito dell'esperimento di Ferragosto, la Prefettura ha vietato la circolazione degli autocarri con rimorchio, nelle giornate festive fino a novembre, sulla rete stradale del Territorio.

FARMACIE

■ **DOMENICA 31 AGOSTO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/b - borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 040226165

In servizio dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 040772148
via Curiel 7/b - borgo S. Sergio tel. 040281256
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/b - borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 040308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: via Brigata Casale, S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	83,3
Via Carpineto	μg/m³	45,6
Via Svevo	μg/m³	66,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	23
Via Carpineto	μg/m³	21
Via Svevo	μg/m³	nd

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	107
Monte San Pantaleone	μg/m³	110

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	33	51	23	50	71
CAGLIARI	71	81	69	37	24
FIRENZE	36	57	9	37	29
GENOVA	68	40	2	71	13
MILANO	38	26	16	55	31
NAPOLI	33	73	83	37	88
PALERMO	26	90	63	60	38
ROMA	24	4	1	53	52
TORINO	33	54	9	76	19
VENEZIA	74	36	46	2	62
NAZIONALE	29	44	61	47	74

SuperEnalotto **(Concorso n. 105 del 30/08/2008)**

24 26 33 36 38 73 Jolly **74**

Montepremi €	56.032.807,37
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	53.800.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 15 vincitori con 5 punti €	41.505,17
Ai 1.606 vincitori con 4 punti €	387,65
Ai 62.773 vincitori con 3 punti €	19,83

Superstar (N. Superstar 29)

Al vincitore con 4 punti € **38.765**. Ai 236 vincitori con 3 punti € **1.983**. Ai 3.450 con 2 punti € **100**. Ai 24.599 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 54.948 vincitori con 0 punti € **5**.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

GARA ORGANIZZATA DAL CLUB

Dal trampolino all'arrivo in salita Ritornano i «careti a baliniere»

Si ripropone stamane, ma con una formula del tutto rinnovata, la tradizione tutta triestina delle gare dei «careti a baliniere». Sul tracciato di salita di Zugnano, già utilizzato in diverse manifestazioni dai soci del club dei «careti» di Trieste che anche stavolta hanno allestito la competizione, dalle 9.30 si misureranno i partecipanti del primo trofeo «Careto in salita».

A differenza delle altre gare del passato, stavolta i vincitori saranno coloro che, in virtù dello slancio accumulato nella discesa iniziale, riusciranno a salire il più in alto possibile nel tratto di strada che costeggia il campo di calcio a sette del rione di Costalunga. Altra novità, il trampolino di partenza: sulla linea dalla quale i concorrenti prenderanno il via sarà montato un piccolo trampolino per agevolare lo scatto dei primi metri.

Tornano i «careti a baliniere»

La gara vedrà i concorrenti suddivisi in cinque categorie: juniores, singoli, doppi, tradizionali, lady. Alle 9 tutti i partecipanti si ritroveranno alla partenza. Per mezz'ora sarà data la possibilità di provare il percorso, poi, alle 9.30, sarà dato il via ufficiale alla manifestazione. Alle 13, dopo che ciascun partecipante avrà completato tre manche, saranno compilate le classifiche e alle 14, nella vicina trattoria, si procederà alle premiazioni.

Trieste vanta una lunga tradizione in questa particolare specialità che vede gli appassionati realizzare ogni anno nuovi prototipi, sviluppando la fantasia e la voglia di gareggiare. Lo scorso anno, a settembre, sulla discesa della Rotonda del Boschetto, si svolse il campionato italiano della specialità, con una folta partecipazione di specialisti provenienti da numerose regioni italiane. *(u. s.)*

MATTINO

● SAPORI DEL GOLFO
Continua la manifestazione «Sapori del Golfo» organizzata dal Consorzio ittico di Trieste nel mercato ittico della ex Gaslini. Fino al 14 settembre apertura il sabato sera, dalle 18 alle 24, e domenica, dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 24. Ballo e musica dal vivo degli Old Stars.

POMERIGGIO

● COMUNITÀ DI CITTANOVA
Oggi la Comunità di Cittanova festeggerà il proprio patrono San Pelagio. La messa verrà celebrata da padre Sergio Maria Pacchera, alle 16.30, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi. Al termine, il comitato, come consuetudine, offrirà, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1, un incontro conviviale.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi, al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, riunione alle 19.30. Se l'acol vi crea problemi contattateci ai numeri: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

● SAGRA AL GLOBOJNER
Nell'ambito della sagra presso il parco Globojner di Padriciano si svolgerà il concerto della band «Band.it».

● SPETTACOLO IN PONTEROSSO
Oggi, nell'ambito della manifestazione «Sotto lo stesso cielo – solidarietà e convivenza» con musica, mercato multietnico e spettacoli, promossa dalla Aciesse – Confesercenti in Ponterosso e via Bellini, alle 20 concerto stile electro-pop degli «Etoile Filante» e, alle 21, dopo il supporter Junk, l'esibizione live della formazione punk-elettrica «Sick Tamburo».

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DI STORIA MILITARE

Fanfare e voci in scena al Rossetti

Il repertorio bandistico della Fanfara Ariete dell'11° Reggimento Bersaglieri, della Fanfara della Brigata alpina Julia e del complesso vocale e strumentale triestino Gruppo Incontro sarà protagonista giovedì al Politeama Rossetti del concerto «Fanfare e voci a Trieste». La manifestazione a ingresso libero fino a esaurimento dei posti, promossa dallo Stato maggiore della Difesa e dal Comando militare dell'Esercito del Friuli Venezia Giulia, affianca il 34° Congresso della Commissione internazionale di storia militare (Cism), che si apre ufficialmente stasera alle 19.45 con il solenne Ammainabandiera in piazza Unità, eseguito dalla Fanfara dei Bersaglieri assieme alla Compagnia formazione interforze.

La Fanfara della «Julia» sarà di scena giovedì al Rossetti

Il convegno, che quest'anno affronta il «coinvolgimento dei civili nelle guerre totali, limitate e asimmetriche», ospiterà fino a venerdì alla Stazione Marittima 37 delegazioni internazionali di studiosi ed esperti in storia militare, che affronteranno da varie angolazioni l'impatto dei conflitti armati sulle popolazioni.

La serata musicale proposta dalle fanfare e dal coro, cui parteciperà il tenore Andrea Semeraro, attinge alla tradizione popolare musicale italiana, scivola tra alcune delle pagine più amate della lirica e propone i cavalli di battaglia degli alpini e dei bersaglieri. Ad aprire sarà il Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky con pagine da «Azzurro» a «'O sole mio». Seguirà la Fanfara Ariete dei Bersaglieri, diretta dal capo musica Antonio Miele e fondata nel 1883, una delle formazioni bandistiche più antiche d'Italia. Sul palco nella terza parte la Fanfara della Brigata Alpina Julia, che proporrà «Va' pensiero» e la Marcia trionfale dell'Aida con il capo musica Biagio Cancelosi. Concludersnno l'Inno alla gioia di Beethoven e la marcia «Trentatrè», l'inno degli alpini.

Patrizia Piccione

● MUSICA A PORTO SAN ROCCO
Oggi, a Porto San Rocco (Muggia), dalle 21, serata musicale «Anni '60, operette e musical» con: Umberto Lupi (pianista cantante), Edy Neppi (chitarrista cantante), Elena Centrone, Deborah Duse e Paolo Ferfoglia (cantanti). Ingresso libero.

DOMANI

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», comunica a soci e simpatizzanti che domeni l'associazione riprende i consueti appuntamenti del lunedì; la prima serata è dedicata a «I funghi dal vero», il materiale a disposizione verrà presentato da esperti del gruppo. Appuntamento alle 18.45 nella sala conferenze del Seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

● COMUNITÀ ISTRIANE
Domani riprende l'attività amministrativa dell'Associazione delle comunità istriane dopo la pausa estiva, con il consueto orario: 10-12 e 17-19. Riprende anche l'attività di consulenza riguardante le pratiche dei beni abbandonati, le riunioni periodiche degli organi associativi, delle comunità, del coro dell'associazione e della compagnia teatrale.

VARIE

SCUOLE DI MUGGIA

■ Il dirigente scolastico Marisa Semeraro e i docenti dei rispettivi ordini di scuola incontreranno i genitori degli alunni e delle alunne neoiscritti alle sezioni/classi prime dell'istituto comprensivo «G. Lucio» di Muggia nell'aula magna della scuola Sauro di via D'Annunzio 48, mercoledì (17-18) per la scuola dell'infanzia, giovedì (17-18) per la scuola primaria, lunedì 15 settembre (8-8.55) per la scuola secondaria di primo grado.

ASS. DIRITTI ANZIANI

■ L'Ada – Associazione per i diritti degli anziani comunica che uno sportello di ascolto per anziani è aperto nella sede di Uit di via Polonio 5 ogni mercoledì e giovedì dall 10 alle 11; raggiungibile anche telefonando allo 040/368522. Ed è a disposizione anche per il tesseramento al fine di poter usufruire delle cure dentistiche, a tariffe agevolate, previste per anziani e loro familiari.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

ALPINA DELLE GIULIE

■ La Società Alpina delle Giulie organizza un concorso fotografico dal titolo «Le escursioni 2008 dell'Alpina delle Giulie» riservato a foto scattate nel corso delle escursioni. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre. Informazioni: tel. 040/369067, www.caisag.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Leopoldo Ancona nel IX anniv. (31/8) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del dottor Claudio Carboni da Norma, Giulio 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Anna Fonda ved. Siri nel XXI anniv. (31/8) dalla figlia e dalle nipoti 25 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Angelo Massarut nell'anniv. della sua morte da Giuliana Massarut e figlia 50 pro Associazione de Banfield.
- In memoria di Olga Opara Poggini nel XVII anniv. da figli e nipoti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di N.H. Col. Mario Petti nel XVII anniv. (31/8) dai figli Luciana e Bruno 250 pro Ass. Naz. Genieri e trasmettitori - Sezione di Trieste.
- In memoria di Luigi Salvadori per il compleanno (31/8) dalla figlia Silvana 50 pro don Mario Vatta - Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Andreina Trevisani nel VII anniv. (31/8) e di Ernesto Trevisani nel XXV anniv. (23/8) dai figli Amarilli e Arrigo 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari (31/8) da S.I. 50 pro Associazione de Banfield.
- In memoria di Arduino Opara da Irvia, Fulvia e famiglia 60 pro Centro tumori.
– In memoria di Argia e Mario Davanzo dal figlio Piero e famiglia 100 pro Fondazione Don Bosco nel mondo onlus, 100 pro Caritas italiana pro Mianmar e Filippine pro Fr. Louis Gabetti Bandel church - India, 75 pro Associazione Lega del Filo d'oro onlus.
– In memoria di Mario Dell'Aquila per il XVIII anniversario dalla moglie e figlie 20 pro Caritas diocesana, 20 pro conferenza S. Vincenzo di Roiano, 10 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Raffaele De Lorenzo da N.N. 50 pro Centro Tumori, 50 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Carlo Furlan da Ferdinando e Nadia Schiff 50; da Maura, Marina, Andros e fam. Mattel 90 pro Agmen.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Il 21 agosto smarriti occhiali da vista fusto rosso e nero Benetton zona Roiano tratto dal ponte alla prima fontanella di Scala Santa. Tel. 338/8371988.

■ Smarrita il 15 agosto macchina fotografica Nikon Coolpix completa di custodia a Muggia in zona salita Muggia Vecchia. Pregasi contattarmi al 346/6908542. Ricompensa.

MATRIMONI

Demian Vitalie con Grbac Manuela, Marino Andrea con Cecco Sara, Decolle Marino con Ivanovic Sladjana, Bukavec Luca con Pshenychna Anastasiya, Giberna Gabriel con Verziera Giorgia, Vigini Giorgio con Salamoi Kornelija, Carravetta Maurizio con Sarti Silvia, Cramer Alessandro con Pauluzzi Antonella.

DOMANDE ENTRO IL 23 OTTOBRE

La Fondazione Ananian eroga sussidi per corsi post-laurea

La Fondazione filantropica Ananian ha deliberato di assegnare dieci sussidi di studio dell'importo di tremila euro ciascuno a giovani studenti che frequentino o che intendano frequentare, nell'anno accademico 2008/2009, corsi di studio post laurea (master di primo e secondo livello, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca), all'Università di Trieste oppure - solo nel caso di studenti triestini che frequentano corsi non disponibili a Trieste - in altre Università; e alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati Sissa; e ancora al Mib School of Management di Trieste. A giudizio insindacabile della Fondazione uno o più sussidi potranno essere erogati in misura ridotta.

La sede del Mib

Alle selezioni possono partecipare cittadini italiani che non abbiano ancora compiuto il trentesimo anno di età e che siano residenti nel Friuli Venezia Giulia, nel Veneto orientale o in alcune zone della Slovenia e della Croazia. Sono esclusi dalla selezione gli studenti che abbiano ricevuto da altri enti, dopo il 30 giugno 2008, borse di studio, sussidi finalizzati o altri sostegni economici di importo pari o superiore ai tremila euro. Al divieto di cumulo si potrà derogare nei confronti di persone disabili, secondo la legge. Non sono ammissibili poi gli studenti iscritti come fuori corso.

Le domande possono essere spedite oppure consegnate a mano alla sede della Fondazione filantropica Ananian, al piano terra di via Pascoli 31 a Trieste. Per questo la sede stessa sarà aperta dal l'8 settembre al 23 ottobre tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30. In ogni caso le domande devono pervenire non oltre le 12.30 del 23 ottobre.

La Fondazione Ananian, che si prefigge in via prioritaria di sostenere i giovani negli studi superiori e universitari e nella loro formazione culturale, fu creata per rispondere alla volontà testamentaria di Gregorio Ananian, magnate armeno vissuto a Trieste e morto nel 1857, e prosegue la propria attività con il contributo di altri benefattori. Nel periodo tra il 2000 e il 2007 la Fondazione ha assegnato 551 borse di studio. Per ulteriori informazioni sul nuovo bando tel. 040 3736284, info@fondazioneananian.it.

AUGURI

EUGENIA E SANTE festeggiano i 50 anni di matrimonio: auguri da Graziano, Adriano, Bruna, Patrizia e Cristianandrea.

DANIELE compie 50 anni. Al «miglior vigile del fuoco» auguri di cuore da mamma Alma, papà Vinicio, sorelle e tutti i parenti.

IDA E IGINIO nozze d'oro: congratulazioni da Roberto, Maura, Stefania, Alessandro, Tiziana, Antonio, Riccardo e parenti.

WALTER compie 50 anni: un mondo di auguri dalla sua adorata nonna Angela e da mamma Giulia e papà Guido.

GRAZIA E MARINO festeggiano i 50 anni di matrimonio: auguri da Aldo, Andrea, Tatiana, Elena, Elisa, Sara e Ilaria.

PATTI festeggia i suoi sessant'anni sempre... vanitosamente ben portati: a lei mille affettuosi auguri.

CRISTINA E DIEGO festeggiano i 25 anni di matrimonio: per le loro nozze d'argento mille auguri da Erik e Patrick.

BRUNA festeggia 70 anni: cari auguri da Gentile, Susy, Fabiana, Maurizio, Niky, Giò, Carlotta, Cristiano e Gianmaria.

ADRIANA E PIERO festeggiano 50 anni di matrimonio: gli auguri più affettuosi da figli, generi, nipoti, familiari e amici.

ANGELA E SANDRO raggiungono i 50 anni di matrimonio: auguri vivissimi da figli, nipoti e parenti tutti.

SILVIA festeggia 60 anni, e a pochi giorni di distanza ricorre il compleanno di Federica e papà Ausonio: mille auguri.

BRUNA E MARIO celebrano 40 anni di matrimonio: congratulazioni da Alessandro, Roberto, Erik, Jessica, parenti e amici.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO DEL GIORNO

Va ampliato l'imbocco di via Marziale

Prendo spunto da un articolo apparso sul Piccolo, nel quale si richiedeva l'asfaltatura della via Marziale. Detta via è posta a destra della via Commerciale alta con una confluenza di quasi 360 gradi in quanto corre parallela o quasi alla stessa. Vorrei far presente che l'innesto sulla via Commerciale si presenta molto stretto costringendo le vetture che vi si immettono ad occupare la parte sinistra della carreggiata di via Commerciale, con grande pericolo per le macchine che in discesa sbucano dalla curva dell'asilo. Se invece la discesa è occupata da macchine che sopraggiungono ci si deve fermare bloccando la fila in salita aspettando che la carreggiata di sinistra sia libera. Penso che non esista a Trieste una situazione stradale di altrettanta pericolosità. Inoltre la via Marziale ha conosciuto negli ultimi tempi un grosso incremento edilizio e considerando che al fondo della stessa vi è anche l'edificio che ospita la scuola e l'asilo di Villa Geiringer, la strada in questione si presenta molto trafficata. Si richiede quindi l'allargamento dell'imbocco di detta via per realizzare il quale basterebbe ampliare lo spazio sufficiente per la curva abbattendo per una lunghezza di circa tre metri il muro di contenimento. Lavoro non molto costoso ma che potrebbe evitare qualche grave incidente.

Luigi Forgini

POLEMICA

Niente gabinetti pubblici

La sfrontatezza del sindaco Dipiazza sull'argomento delle multe per pipì è notevole. Nella civiltà di Maria Teresa vi erano gabinetti cittadini in abbondanza e anche i locali pubblici aperti sino a tarda sera. Oggi non esistono più gabinetti pubblici nella europeistica Trieste. Dopo le 20 di sera la stragrande maggioranza dei locali pubblici sono chiusi. Durante il giorno poi, a locali aperti, un cittadino qualunque, anziani in particolare, per liberarsi di una esigenza deve spendere alcuni euro (della pensione da fame) dovendo necessariamente entrare in un locale pubblico e ordinare forzatamente qualche bevanda. Il sindaco ripristini i gabinetti pubblici attualmente esistenti come strutture ma dismessi, ne faccia costruire degli altri, vedrà che nessuno dovrà pagare la multa da lui proposta, trovando adeguata risposta alle esigenze naturali circolando o passeggiando per Trieste, particolarmente anziani e pensionati.

Antonio Farinelli
coordinatore provinciale
Movimento politico Mondo Anziani

REPLICA

Festa, ma non al Verdi

Sono certa che l'assessore Bandelli confonde la lana con la seta quando chiede il Teatro Verdi per una manifestazione sportiva coniugando un poco simpatico «voglio»: a una ennesiva prova di insensibilità. Il tutto dopo aver insultato la istituzione del Teatro e dei suoi 12.000 frequentatori addossando alla struttura una quanto mai noiosa attività in piena stagione liricosinfonica, a discapito del decoro della zona, dimenticando che il Comune possiede ben due palazzetti sportivi e un Salone degli incanti che potrebbero accogliere con dignità la manifestazione - soprattutto specie il Salone sulle Rive - con relativi fuochi artificiali, che sono nota fissa di questa amministrazione.

Marisa Crisman

PROTESTA

Strano laghetto a Muggia

Molti non lo sanno, ma anche Muggia ha il suo laghetto naturale (Chiampore via Vivoda). La zona, pur non essendo carsica, ha però in comune con essa il tipico fenomeno dell'apparire e scomparire delle acque. È vero, può dare qualche fastidio ai pedoni ed automobilisti in transito, ma vuoi paragonarlo con il godimento che si prova nel vedere la vegetazione specchiarsi nell'improvvisato laghetto?
(Durata del fenomeno 48 ore circa).

Fabio Fontanot

TESTIMONIANZA

Treno senza controlli

Treno Venezia-Bologna, un pomeriggio qualsiasi. Nell'arco di un'ora, per tre volte vengo avvicinato da zingari con richiesta di elemosina. La terza volta riconosco la zingara che aveva bussato a monete due giorni prima, nel viaggio di andata. Osservo meglio e vedo una ben organizzata compagnia composta da uomini adulti che sorvegliano, ragazzini e donne munite di neonato d'ordinanza addormentato nelle braccia della questuante. Percorro il convoglio alla ricerca del capotreno senza trovarlo.
All'arrivo affronto il capotreno che si trovava chiuso nella cabina di guida e, mentendo, gli dico che ho viaggiato senza biglietto. Egli se ne rammarica e, gentilmente, spiega che non può controllare i biglietti perché Trenitalia ha imposto un solo macchinista alla guida e, siccome la norma prescrive due persone in cabina, tocca a lui affiancare il macchinista. Domando se l'episodio è stato un'eccezione. «No, è sempre così».
Cosicché apprendiamo che sui treni regionali della linea Venezia Bologna è possibile viaggiare senza biglietto mancando a priori qualsiasi controllo e, per la stessa ragione, vi può accadere di tutto: dalla questua molesta alla rapina allo stupro.
Gli zingari che hanno colonizzato il treno se n'erano accorti da un pezzo.

Guido Guasconi

ALBUM

Oltre cento calciatori in campo per il Memorial Giuliano Caputo

Si è svolto a Prosecco il quarto Memorial «Giuliano Caputo», intitolato appunto alla nota figura di sportivo scomparso prematuramente nel 2004. Più di cento giocatori, divisi in otto formazioni, si sono dati battaglia nel suo ricordo. Nella foto le squadre finaliste: «Amici de Giuly» e «Bar Moreno», quest'ultima poi risultata vincitrice. Alle premiazioni hanno partecipato i familiari di Caputo, che nell'occasione hanno ringraziato organizzatori e partecipanti.

RICORDI

A bordo di un bus

Sabato mattina ero sull'autobus 25 che scendeva in città. Ad un tratto mi sono accorta che c'era una deviazione per lavori stradali, di fronte all'Orto botanico e, di colpo, attraverso il portone, spalancato nel sole, di una delle case popolari in ristrutturazione in via Marchesetti, mi son rivista bambina, per mano alla mamma, che salivo le scale per andare a trovare la famiglia dell'uomo che di lì a poco avrebbe sposato mia zia. Volevo solo comunicare la grande gioia che ho provato in quel momento.

Evelina Galussi

PER IL SOCIALE

La spesa del Comune

Centocinquanta milioni di euro sono stati e/o si spendono per il sociale: lo afferma Roberto Dipiazza Roberto nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano locale.
Il signor sindaco però dovrebbe quantificare anche gli «sprechi» che questa montagna di soldi produce. «Per otto mesi ragazzi tra i topi e sporcizia», titolava Il Piccolo del 20 agosto scorso. Oppure ricordiamo i tagli (di personale e di generi vari) effettuati nelle case di riposo dell'amministrazione civica. Sarebbero questi i servizi «qualificati»?

Sergio Vicini

DENUNCIA

Se latita il senso civico

Il senso civico viene vissuto e descritto come una virtù eroica, esito di ferrea disciplina, quasi un martirio: quindi la normalità è l'opposto, ognuno pensa ai propri interessi, non curandosi della comunità e della collettività, come se qualche gene dovesse giustificare ogni azione egoistica.
Il senso civico andrebbe coltivato per reciprocità nel vivere sociale e quindi per convenienza, in quanto un diffuso maggior senso civico determinerebbe una società più equa e più funzionante, con vantaggi anche per il singolo.
Il senso civico dovrebbe essere l'elementare esercizio del comune buon senso, ma a patto che chi governa faccia la propria parte: il macrocosmo della politica rispecchia il microcosmo di ogni città, condominio, ecc. Di senso civico il paese ha estremo bisogno: si può provare a imporcelo l'un l'altro, per contagio, con l'esempio.

Mauro Luglio

SANITÀ

I tempi delle visite

Con la presente intendo segnalare quanto mi è accaduto a seguito di un incidente che mi ha procurato una frattura del gomito per la quale ho dovuto subire un intervento chirurgico. Il chirurgo ortopedico mi aveva raccomandato di iniziare prima possibile la riabilitazione motoria per evitare che il gomito rimanesse bloccato, pertanto mi sono recato dal mio medico curante che mi ha fatto una richiesta per visita fisiatrica urgente e successivamente come da prassi mi sono recato al Centro Unico prenotazioni, dove mi è stato detto che la prima data disponibile per la visita fisiatrica era presso il Distretto 2.
Pertanto, giovedì 10 luglio, mi sono recato al Distretto 2 dove sono stato «visitato» dalla dottoressa fisiatra della struttura, che non mi ha neanche guardato il gomito e non ha potuto vedere le mie radiografie fatte in ambito ospedaliero perché, nonostante tutti i proclami, non esiste il collegamento telematico.
Il medico ha letteralmente copiato tanto la diagnosi quanto la terapia che il chirurgo ortopedico aveva già scritto; infine, mi ha consegnato un elenco di Strutture private convenzionate alle quali rivolgermi per effettuare il trattamento.
Nonostante la perplessità derivata da tale approccio fiducioso ho telefonato nei vari centri dove mi è stato risposto che prima di settembre non c'era posto. Ma non si trattava di un caso urgente?
A questo punto mi chiedo come sia possibile che il distretto si faccia carico di una visita totalmente inutile, viste le carenze di cui sopra, e non si preoccupi di dar seguito alle indicazioni che ne derivano, delegando di fatto al paziente la gestione del prosieguo delle cure senza alcuna garanzia del rispetto dei tempi necessari.
Fortunatamente, dopo aver fatto richiesta al medico curante, per una ulteriore prescrizione per visita fisiatrica mi sono recato, questa volta presso gli ambulatori della struttura complessa dell'ospedale Maggiore dove sono stato visitato ed inserito tempestivamente in un programma riabilitativo. Contestualmente, nonostante tutte le lamentele sul Pronto Soccorso ospedaliero ho trovato piena funzionalità sia nei tempi sia nella assistenza.
Vorrei concludere dicendo che essendo anche affetto da altra patologia invalidante per me non è stato semplice seguire tutta questa trafila e la mia preoccupazione va a tutte quelle persone anziane o disabili che sicuramente si trovano spesso in queste situazioni. Inoltre, mi sento di poter suggerire che nell'era della tecnologia le procedure dovrebbero essere attivate con una certa automaticità invece di costringere i pazienti a strade dispendiose e inutili.

Alberto Chiandotto

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

Quella preghiera spiegata da un nonno al nipotino

Le cinquantasette persone residenti nel borgo prealpino vedono il loro numero aumentare d'estate, quando alcuni villeggianti vengono a trascorrere un paio di settimane – o più – in tranquillità. Si tratta perlopiù di parenti di «locali» trasferitisi a valle in cerca di lavoro, comunque di condizioni migliori di vita, alcuni decenni prima.
La chiesa, al centro dell'abitato e dedicata all'Apostolo Giacomo, manifesta tutti i suoi trecentosei anni come enfaticamente rivela la tavola collocata sopra l'entrata con su incisa la scritta «1702 – 2002 tre secoli per la Gloria dell'Altissimo».
La mattina alle 6.30 Gegia, la sacrestana, dopo aver aperto il luogo sacro, richiama, con il suono della campana, alla preghiera mattutina inevitabilmente personale visto che, ormai da anni, nessuna funzione religiosa vi viene celebrata, fatta eccezione per il 15 agosto, giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, quando la tradizione prevede una gran festa, non soltanto liturgica, per il rientro di chi, negli anni, spinto dal bisogno, si è allontanato in cerca di lavoro e di maggior benessere. Anche all'estero.
Le tre del pomeriggio mi vedono, nei quattro giorni del mio soggiorno, in preghiera, dato che la signora Gegia non provvede – fortunatamente – alla chiusura fino all'« Ave Maria» con il suono serale della campana, per la verità, ancora in ottimo stato e dal timbro dolce e invitante.
La vocina di un bimbo mi distoglie dal raccoglimento mentre, accompagnate dal calpestio infantile, si sentono le prime domande, chiare e insistenti, rivolte a un nonno, ancor giovane come lo sono normalmente i nonni del nostro tempo, che, allungando la mano nel raggiungere quella del nipotino, tenta pazientemente di soddisfare la curiosità bambina del biondo ricciolulto di non più di tre anni.
La spiegazione, tenera e semplice, del nonno – seduto con in braccio il bimbo, quasi a significare la solennità della situazione – si snoda interpretando simboli e immagini sacre, ancora sufficientemente individuabili su abside e pareti della chiesina.
Lo sguardo della testa ricciolulta si pone di fronte al volto adulto del nonno, tenuto stretto tra le due manine, quasi ad indagare l'autenticità del racconto affascinante, teso in qualche maniera ad introdurre, attraverso i fatti della vita del Salvatore, il piccolo ai misteri del piano di Dio.
Noto quanto impegno affettuoso, quanta paziente importanza l'uomo pone nell'informare, e già istruire, il nipotino al quale accenna a far ripetere – spiegando parola per parola – la preghiera dell'« Angelo di Dio» prontamente storpiata dalla simpatica e cantilenante vocina.
Colgo l'importanza del momento e la delicatezza di certe situazioni nell'educazione dei bimbi.
Si dice che la religiosità trovi accoglienza naturale nell'animo dei piccoli soprattutto quando ciò avviene attraverso il veicolo dell'affetto premuroso e caldo di chi li ama. Di chi vede in loro l'uomo futuro che riferendosi alla presenza di Dio, nei momenti delle scelte cruciali della vita, saprà orientarsi bene, con sincerità e verità. Cosa non sempre facile.
Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

■ Volevo fare i ringraziamenti ad una squadra di pompieri di Villa Opicina che sono intervenuti la mattina di domenica 24 agosto nella mia casa di via Camposacro a Sgonico, per salvare una piccola gattina che si era arrampicata fino alla cima di un alto abete e non riusciva più a scendere e quindi facendo immensamente felice la sua padroncina (mia figlia). Considerato che la notte tra sabato e domenica il maltempo aveva causato parecchi danni e quindi le squadre erano impegnate da problemi più «importanti», la tempestività la professionalità e la cortesia dimostrate dai nostri pompieri sono da elogiare, soprattutto in questi tempi in cui i dipendenti pubblici vengono considerati, forse generalizzando ma sicuramente esagerando, dei «fannulloni».

Diego Ponton

■ Vorrei ringraziare pubblicamente la gentile persona che ha trovato il mio pappagallino e lo ha portato alla protezione animali; e un ringraziamento particolare al nostro ente cittadino «Enpa» che tanto fa per i nostri animali smarriti e abbandonati. Nuovamente grazie a tutti voi.

Renata Di Toro

■ Ringraziamo tutto il personale della residenza Narciso dell'Itis per le amorevoli cure prestate a nostro padre Giuseppe nella sua pur breve permanenza presso la struttura. Una menzione particolare, e gli altri non ce ne vogliano, va all'infermiera signora Franca Stradi, di eccezionali doti professionali ed umane.

Famiglia Moi

SPORT

Le Società Libertas e Pullino gareggiarono sempre con la maglia tricolore

Ho letto sul Piccolo di domenica 17 agosto i due interventi di Paolo Segatti e Mauro Manzin sugli «svarioni» fatti dalla Slovenia nell'interpretazione di questi ultimi 150 anni della sua storia. Non è la prima volta. Nell'avanti programma dei Campionati mondiali di canottaggio, in programma a Bled nel 2011, l'estensore fa risalire le tradizioni remiere di questa giovane repubblica (nata nel 1991 dopo lo scioglimento della Jugoslavia), alla nascita del Club «Salvore» a Pirano e della società canottieri Libertas a Capodistria nel 1888, e attribuisce alla Slovenia i successi olimpici ottenuti nel 1928 dalla Pullino di Isola d'Istria ad Amsterdam con la medaglia d'oro, e nel 1932 dalla Libertas di Capodistria a Los Angeles con l'argento.
Ho segnalato al Coni e alla Federazione italiana canottaggio un tanto, invitandoli ad intervenire in quanto simili affermazioni sono un errore storico-agonistico ed etnico culturale. Chiarisco: la Libertas e la Pullino hanno sempre gareggiato alle Olimpiadi ed ai campionati europei con la maglia della nazionale italiana.
La Libertas (parola latina che significa libertà) nacque come una società fondata da capodistriani italiani, ed il nome significa libertà dal dominio austriaco, in quanto Capodistria con tutta la zona istriana abitata da italiani anelava al Regno d'Italia. Proprio per questo ebbe numerose noie dalle autorità austriache.
Dal 1918 tutta l'Istria è passata sotto la sovranità italiana. E sempre per il motivo di cui sopra, nel 1947 l'Ozna (polizia segreta jugoslava) diede l'ordine di saccheggiare la società distruggendo tutte le imbarcazioni, tanto che Tarlao, Ramani, Steffè (per citarne alcuni) andarono ad allenarsi al Dopolavoro Ferroviario di Trieste e sempre con la maglia dell'Italia parteciparono alle olimpiadi di Londra nel 1948 ed a quelle di Helsinki nel 1952. La società fu costretta a ricostituirsi a Trieste e nel 1955 vinse a Barcellona i Giochi del Mediterraneo.
La Società Nautica Giacinto Pullino (nome dell'ingegnere italiano progettista del primo sommergibile) fu fondata ad Isola nel 1925 da italiani che scelsero il nome sociale da quello del sommergibile Pullino, in onore del suo capitano Nazario Sauro, eroe capodistriano, arruolatosi nella Marina Italiana come volontario nella guerra '15-'18. Catturato dagli austriaci fu impiccato a Pola.
Così come la Libertas, anche la Pullino apprezzò le «gioie» della liberazione, in quanto le autorità jugoslave le imposero nel 1949 il cambio del nome, pena il disfacimento della sede. La società cambiò nome e sopravvisse a Trieste assieme a tutti i suoi soci costretti all'esodo. A Muggia la Pullino opera con successo dal 1967.
Credo doveroso far conoscere un tanto, in quanto non è concesso in un contesto europeo nel quale ormai viviamo da anni appropriarsi delle storie altrui.

Emilio Felluga
(presidente Coni regionale)

OGGI IN TV

Ore 9.45 - Sky Sport 2: Ferrari Challenge. Gara1 Budapest
10.45 - Italia1: Motomondiale, GP San Marino
13.05 - Italia1: Guida al campionato
15.00 - Sky Sport 1: Calcio, Serie A
16.30 - Eurosport: Ciclismo, Vuelta di Spagna. 2a tappa

18.05 - Raidue: 90. Minuto
20.30 - Sky Sport 1: Calcio, Serie A. Fiorentina-Juventus
22.30 - Rete4: Controcampo
22.35 - Raidue: La Domenica Sportiva
23.30 - Eurosport: Tennis, Us Open

PERSO IL TERZINO PRIMA DEL DEBUTTO

Triestina, Marchini è già partito

A Bologna in prestito con diritto di riscatto. Neanche convocato per Bari

UNA CESSIONE CHE FA DISCUTERE
Davide Marchini voleva a tutti i costi la serie A

FORSE SE NE VA
L'esterno destro Filippo Antonelli

IL MANOVRATORE
Stefano Fantinel

AL RAVENNA
Roberto Sabato

TRIESTE Adesso Marchini se ne è veramente andato: non solo ieri non ha partecipato all'allenamento pomeridiano a Opicina, ma l'esterno non figura nemmeno tra i venti alabardati che sono stati convocati e che partiranno stamane alla volta di Bari, per il primo impegno di campionato di domani sera contro la squadra di Conte. Anzi, alcune voci davano Marchini già a Milano: probabilmente per definire i dettagli dell'accordo con il Bologna, magari forse per vedere già la sua prossima squadra dal vivo, visto che oggi l'undici di Arrigoni è impegnato proprio a San Siro contro il Milan. Insomma, se non arriva già nelle prossime ore, l'ufficialità dell'operazione sarà comunicata sicuramente domani, ultimo giorno di mercato.

Maran, che aveva puntato su Marchini in Coppa Italia e per tutto il periodo del precampionato, non ha voluto nemmeno insistere più di tanto sull'argomento: «Per me l'unica cosa importante è che qua restino giocatori felici di essere a Trieste. Non voglio colpevolizzare le scelte di nessuno, sia chiaro, ma per me è importante contare su giocatori contenti di indossare questa maglia».

Tra i venti convocati per la trasferta di Bari ci sono invece tutti gli altri, compreso Gorgone (che precauzionalmente ha ancora lavorato a parte ma è recuperato), e compresi soprattutto Antonelli e Milani, i cui nomi negli ultimi giorni sono rimasti sempre nella lista dei possibili partenti. E' bene chiarire però che la convocazione non significa un'automatica permanenza alla Triestina: se entro le 19 di domani qualcuno degli alabardati sarà trasferito a un'altra squadra, semplicemente si accomoderà in tribuna al «San Nicola» e non potrà ovviamente andare nemmeno in panchina. Anche i quattro difensori centrali ci sono tutti (Minelli, Petras, Lima e Cossentino), quindi non si capisce ancora bene chi dovrebbe fare posto in caso di eventuale arrivo di Cottafava, da più parti dato per quasi fatto. Una situazione ingarbugliata, che si risolverà giocoforza entro domani sera. Intanto, dopo il prestito di Cossu al Lanciano, un altro alabardato sta per lasciare il gruppo: Roberto Sabato infatti con tutta probabilità si trasferirà al Ravenna.

A proposito di mercato, qualche sussulto i tifosi alabardati lo hanno avuto ieri mattina, quando era arrivata la notizia dell'ammutinamento di Godeas, che non si era presentato nel ritiro del Mantova prima del match con il Frosinone. Una rottura che aveva fatto ipotizzare ai fans dell' Unione un possibile ritorno in alabardato dell'ariete di Medea, ma il sogno è durato pochissimo: già ieri è arrivato il colloquio chiarificatore tra il bomber e il presidente Lori. Tutto risolto, il giocatore ovviamente verrà multato per il suo comportamento, ma verrà anche accontentato sul ritocco del contratto. Venendo invece alla trasferta alabardata di domani a Bari, sembrano esserci pochi dubbi su quella che sarà la formazione iniziale.

Davanti ad Agazzi la difesa sarà composta da Cacciatore a destra, Rullo a sinistra e la coppia Minelli-Petras al centro. A centrocampo toccherà a Piangerelli affiancare Allegretti nel mezzo, mentre Tabbiani e Testini presidieranno le fasce. In avanti sembra che toccherà ancora ad Eliakwu far coppia con Della Rocca, mentre Figoli e Ardemagni sono pronti a entrare dalla panchina. Ieri a Opicina, nell'ultimo allenamento in terra triestina, una seduta dedicata quasi interamente alla tattica. Non è mancata la consueta e maniacale cura, fin nei minimi dettagli, delle situazioni su calcio piazzato (sia corner che punizioni), che tanti punti hanno portato lo scorso anno alla Triestina. Stamane la partenza della truppa alabardata per Bari, domani mattina ultima rifinitura prima del debutto in serata (inizio ore 20.45) contro i galletti pugliesi.

Antonello Rodio

PRIMA GIORNATA

Pareggio per 2-2 tra Empoli e Brescia

Botto del Livorno ad Avellino

Il bomber Tavano subito protagonista con una tripletta

Il bomber del Livorno Tavano, subito una tripletta

TRIESTE «Chi ben comincia è a metà dell'opera» recita un vecchio adagio che da ieri pomeriggio dalle parti di Livorno avrà certamente qualche simpatizzante in più. Pronti, via e la formazione toscana mette subito le cose in chiaro nel campionato di Serie B apertosi con l'1-1 tra Parma e Rimini. Gli uomini di Acori sono partiti decisamente forte.

Certo, l'avversario di turno era quell'Avellino ancora in fase di rodaggio dopo una campagna acquisti effettuata in fretta e furia per via della inaspettata riammissione nel campionato cadetto, ma Diamanti e compagni hano comunque mandato un forte segnale alle altre «grandi» con un 3-1 che la dice lunga sulla voglia di riscatto dei livornesi. Autentico trascinatore Tavano, autore di una tripletta che ha steso la formazione di Incocciati. Il big match della giornata si giocava al «Castellani» di Empoli, dove il Brescia è riuscito ad acciuffare in extremis il pareggio per 2-2. Eroe dei bresciani Davide Possanzini, bravo a scaraventare il pallone in rete di testa a tempo scaduto. Prima di lui toscani in vantaggio con Lodi (rimontati da Caracciolo) e Vannucchi.

Falsa partenza per il Pisa di Giampiero Ventura, che perde in casa il derby toscano contro il Grosseto. Nerazzurri in vantaggio per primi grazie alla rete di Colombo nel primo tempo, ma nella ripresa gli uomini di Gustinetti si scatenano: prima pareggiano con Pichlmann e poi arrivano al 2-1 finale grazie a Gessa.

Nello scontro tra le neo promosse Salernitana e Sassuolo, andato in scena all'Arechi, hanno avuto la meglio i campani seppur di misura. Il gol porta la firma di Arturo Di Napoli.

Buona partenza anche per un'altra cenerentola del campionato, l'Ancona di Monaco capace di uscire con un prezioso 2-2 dal «Tenni» di Treviso. Padroni di casa in vantaggio per primi con Moro e pareggio dorico di Nassi. veneti di nuovo in vantaggio con Beghetto e 2-2 finale di Langella. Pronostici rispettati a Piacenza e Mantova. Al «Garilli» è bastato un gol di Abbate per piegare le resistenze del Cittadella, mentre Caridi e Corona hanno firmato il successo degli uomini di Brucato sul Frosinone. Il terzo successo esterno della giornata è opera dell'Albinoleffe, capace di battere 2-0 il Modena: di Laner e Ferrari le reti dei bergamaschi. Successo di misura, infine, per l'Ascoli: al «Del Duca» una rete di Bucchi regala i tre punti a Di Costanzo contro il Vicenza.

Arturo Di Napoli

>>> MOTOMONDIALE

Valentino Rossi mentre si toglie il casco dopo le prove per la pole

Gran premio di San Marino: Stoner conquista la pole

Rossi in seconda posizione distaccato di mezzo giro «Ma posso rifarmi in gara»

MISANO ADRIATICO Casey Stoner domina anche le qualifiche del GP di San Marino e Riviera di Rimini, tredicesima prova del Mondiale della MotoGP, in programma oggi sul rinnovato World Circuit di Misano Adriatico. L'australiano della Ducati ottiene così la settima pole position consecutiva, staccando i suoi avversari realizzando un tempo incredibile. Il campione del mondo ferma il cronometro su 1'33«378, rifilando mezzo secondo a Valentino Rossi che con la Fiat Yamaha gommata Bridgestone gira in 1'33»888, precedendo di 76 millesimi la moto gemella, ma gommata Michelin di Jorge Lorenzo. Il pilota mallorchino sembra tornato ai livelli di inizio stagione quando era sempre in lizza per la pole, posizione che ha tenuto fino a tre minuti dalla bandiera a scacchi. In seconda fila, a sopresa due piloti di secondo piano ma in grande ripresa come il francese Randy De Puniet che porta la Honda «satellite» del team di Lucio Cecchinello al quarto posto a otto decimi e mezzo da Stoner, e lo spagnolo Toni Elias con la Ducati del Team Alice, quinto nove decimi e mezzo da quella ufficiale. A chiudere la seconda fila la Honda ufficiale del team Repsol Hrc di Dani Pedrosa. Lo spagnolo accusa un ritardo di 1«020, ma va sicuramente meglio del compagno di scuderia, Nicky Hayden, solo sedicesimo a 2»2.

Male anche gli altri italiani in gara, con Loris Capirossi che dopo le belle prestazioni delle libere del venerdì scivola all'undicesimo posto con la Rizla Suzuki a 1«548, mentre il compagno Chris Vermeulen è settimo a 1»083. Tredicesimo tempo per il pilota di casa Alex De Angelis con la Honda San Carlo del team Gresini a sei decimi dal compagno Sinya Nakano, ottavo, davanti alle due Yamaha Tech3 di James Toseland e Colin Edwards che chiudono la «top ten». Quattordicesimo Andrea Dovizioso con la Honda Jir Scot davanti alla Ducati di Marco Melandri. Oggi, quindi, si prevede una lotta riservata ai primi tre in griglia con il binomio Stoner-Ducati che proverà a prendere il largo, questa volta senza gli errori di Laguna Seca e Brno.

Valentino Rossi s'era virtualmente inchinato davanti alla terza medaglia d'oro olimpica della marchigiana, Valentina Vezzali, che ha voluto ricambiare l'omaggio, regalando al motociclista pesarese una copia in argento di un fioretto. «Ho regalato a Rossi un fioretto per infilzare Stoner - ha sorriso la Vezzali, ospite nel paddock del Gp di San Marino - e spero che Valentino domenica lo usi bene».

La fiorettista azzurra è rimasta molto colpita, sia da Rossi, sia dal mondo della MotoGp. «E decisamente più bello dal vivo che in televisione - sono state le prime parole di Valentina - e secondo me il motociclismo è uno sport che richiede una concentrazione bestiale, è uno sport difficilissimo, senza respiro... Fondamentalmente anche la scherma richiede doti simili ma qui in pista sono rimasta senza parole».

TENNIS. BATTUTO LO SPAGNOLO GARCIA-LOPEZ

Open Usa, Seppi avanza. Ora Roddick

Andreas Seppi

NEW YORK Buone notizie per il tennis italiano dal secondo turno degli Usa Open, ultimo Slam della stagione in corso sui campi in cemento di Flushing Meadows. Andreas Seppi, testa di serie numero 31 del torneo, accede alla terza fase grazie alla vittoria sullo spagnolo Guillermo Garcia-Lopez (6-2, 4-6, 6-2, 6-2). In un match sospeso per circa tre quarti d'ora per via della pioggia, il 25enne altoatesino ha dominato, eccezion fatta per un piccolo passaggio a vuoto nel secondo set. Seppi ha poi ripreso a servire in modo efficace.

Nella quarta partita, sotto 2-1,l'azzurro è stato lucido a recuperare subito il break di svantaggio, infilando cinque giochi consecutivi e chiudendo la sfida. «E stata una buona partita - afferma - lo spagnolo è un giocatore che spinge sempre ed in alcuni momenti può fare male. E sempre aggressivo e nel secondo set mi ha preso troppo campo. Poi nel terzo e nel quarto sono riuscito a comandare io gli scambi ed a controllarlo bene». Ora al terzo turno c'è uno scoglio davvero difficile da superare, lo statunitense Andy Roddick, numero 8 del tabellone.

PALLAMANO. SUCCESSO PER DIFFERENZA RETI

Trieste vince il Memorial Combatti

Fredi Radojkovic

TRIESTE La Pallamano Trieste centra il primo torneo della sua stagione mettendo in bacheca il Memorial Combatti. Un quadrangolare trasformatosi all'ultimo in triangolare per la tardiva rinuncia della formazione slovena di Ajdovcina che ha visto la formazione di Radojkovic imporsi sul Teramo e sugli sloveni del Rk Svis grazie alla differenza reti. Dopo la sfida di venerdì sera vinta da Trieste a spese del Teramo per 24 a 15 e trasformata in amichevole, si sono giocati ieri i tre incontri validi per il Memorial Combatti. Esordio vincente del Teramo che ha superato di misura lo Svis con un combattuto 21-17, secondo incontro che ha visto Trieste ben impressionare regolando con un largo 24-12 il Teramo, formazione neopromossa nel massimo campionato italiano d'Elite. Nella gara decisiva i biancorossi hanno limitato i danni con lo Svis perdendo per 23-19 ma portando a casa il torneo grazie alla miglior differenza reti. Trieste, dunque, riparte da dove aveva lasciato confermando come la squadra allestita per la prossima difficile stagione sia certamente competitiva e questo anche grazie agli innesti dei giovani Radojkovic e Zaro.

Da definire, invece, la posizione del pivot Conigliaro che arrivato in prova all'inizio della settimana è stato valutato dallo staff tecnico della società che nei prossimi giorni deciderà se tenerlo a Trieste.

Lorenzo Gatto

PAREGGIANO A GENOVA I CAMPIONI D'ITALIA ALL'ESORDIO

La Samp rovina la vernice dell'Inter di Mourinho

Ibrahimovic realizza un gol di gran classe, poi i blucerchiati premono a lungo e pareggiano con Delvecchio

GENOVA Gennaro Delvecchio rovina l'esordio a Josè Mourinho. Che non fosse semplice la prima in serie A per il tecnico portoghese lo si sapeva, perchè la Samp di Mazzarri è una squadra veloce e in grado di mettere sotto pressione qualsiasi avversario. Però era lecito attendersi qualcosa in più dall'Inter, lontana da quella vista contro la Roma perchè, nonostante una discreta solidità difensiva, ha spesso abbandonato al proprio destino gli attaccanti (Ibra ispirato, Mancini così così, Figo male).

La Samp è stata brava a impossessarsi del centrocampo, con un ottimo Palombo (bene anche Sammarco) e, dopo essere andata sotto (gran gol di Ibra al 33'), non ha perso la testa trovando il meritatissimo pari grazie a Delvecchio, il centrocampista costretto a inventarsi attaccante per l'indisponibilità di Bellucci e le precarie condizioni fisiche di Bonazzoli. In mezzo, supremazia territoriale blucerchiata e Inter che risponde ma che non punge, nonostante un tridente pesante nel finale con Ibra, Crespo e Balotelli.

I dubbi Mourinho li aveva spazzati via alla vigilia, annunciando i nove undicesimi della formazione anti-Samp: recuperato Cordoba quantomeno per la panchina, è Cambiasso-Materazzi il duo difensivo, con Stankovic a fare da schermo. Restavano soltanto due incognite, ovvero gli esterni ai fianchi di Ibra in attacco: giocano Mancini e Figo. In pratica, la stessa squadra scesa in campo contro la Roma in Supercoppa; la risposta di Mazzarri è non dare punti di riferimento a una retroguardia inedita: con Cassano c'è Delvecchio.

Fondamentali gli inserimenti dei centrocampisti, con Franceschini, Palombo (tra i migliori) e Sammarco spesso presenti al momento di concludere, ma senza particolari rischi per Julio Cesar. Anche Mirante non deve dannarsi l'anima, e in effetti il vantaggio dell'Inter arriva in un momento in cui la Samp aveva preso bene le misure ai campioni d'Italia. L'azione, però, è tutta da gustare: parte da Muntari, ma fanno tutto (e bene) Mancini e Ibrahimovic.

Pregevole scambio sullo stretto, stop dello svedese e diagonale che lascia di sasso Mirante: 1-0. Mourinho non si scompone, Mazzarri prova a scuotere i suoi dopo qualche flebile protesta, ma Julio Cesar interviene solo nelle uscite alte.

Samp arrembante in avvio di ripresa, ma l'Inter tutto sommato regge e prova, con un sinistro di Muntari e un destro di Stankovic, ad allentare la pressione: è bello il modo in cui gli uomini di Mazzarri si muovono sul campo, però i nerazzurri occupano bene gli spazi e ripartono, con Ibra che al 12' spara alto un bel cross di Maicon. Mazzarri indovina la mossa, Padalino per Stankevicius: l'ingresso dello svizzero cambia le cose perchè dalla destra nasce il gol dell'1-1 con il cross dell'ex Piacenza deviato da Franceschini e concretizzato dal facile tocco di Delvecchio. Meritatissimo il pari e se Cassano non si incartasse sul contropiede innescato da Palombo (bravo Materazzi) sarebbero guai serissimi per Mourinho. Che rivoluziona la sua squadra con Balotelli, Jimenez e Crespo per Mancini, Muntari e Figo.

Tridente pesante, mentre Ibra accusa qualche problema fisico, e che mette in apprensione la Samp, arroccata dietro e pronta a rilanciare l'azione. Mazzarri chiude la porta con Lucchini, l'Inter non sfonda più nonostante Jimenez, in tuffo di testa, provi a regalare la prima gioia in serie A al tecnico portoghese. La Samp ha giocato bene, il pari è giusto. E in fondo, a Mourinho, può andar bene così: anche l'anno scorso l'Inter (in casa con l'Udinese) partì con un 1-1.

SAMPDORIA	1
INTER	1

MARCATORI: pt 33' Ibrahimovic, st 23' Delvecchio
SAMPDORIA: Mirante, Campagnaro (34'st Lucchini), Gastaldello, Accardi, Stankevicius (12'st Padalino), Sammarco, Palombo, Franceschini, Pieri, Delvecchio (41'st Dessena), Cassano. All. Mazzarri
INTER: Julio Cesar, Maicon, Cambiasso, Materazzi, Maxwell, Zanetti, Stankovic, Muntari (27'st Jimenez), Figo (27'st Crespo), Ibrahimovic, Mancini (19'st Balotelli). All. Mourinho
ARBITRO: Rosetti di Torino
NOTE: Ammoniti Muntari, Figo, Sammarco, Padalino.

Zlatan Ibrahimovic, autore di un gran gol, viene festeggiato dal compagno Maicon

LE ALTRE PARTITE

A Firenze in campo la Juve rattoppata

Tanti assenti per Ranieri mentre la Roma ospita un Napoli più ambizioso

Ronaldinho parte titolare contro il Bologna

MILANO Juve già in emergenza alla prima giornata di campionato. Dopo aver perso per strada Chiellini, Marchionni, Zanetti e Zebina, si è fermato pure David Trezeguet. Il giocatore franco-argentino ha riportato un leggero trauma distorsivo al ginocchio destro e lo staff bianconero ha preferito non rischiarlo. A Firenze, nel posticipo serale, non ci sarà neanche il maliano Sissoko, squalificato. Ranieri però può tirare un sospiro di sollievo perchè ha recuperato Pavel Nedved. Il giocatore era regolarmente al suo posto già ieri e anche nella seduta di rifinitura non ha avvertito dolori postumi alla botta rimediata nell'allenamento di giovedì. A centrocampo la coppia Marchisio-Poulsen, in avanti toccherà a Del Piero e Amauri.

Viola quasi al comp0leto, Prandelli ha dubbi per l'attacco dove Mutu potrebbe non farcela. Allora saranno confermati quelli che hanno superato il preliminare di Champions contro lo Slavia Praga, confermato il tridente Santana-Gilardino-Osvaldo.

Il Bologna è partito alla volta di Milano dove, dopo tre stagioni di purgatorio, tornerà a calcare il palcoscenico della A. Sarà l'ultima partita da presidente per Cazzola, che lascerà le redini alla famiglia Menarini. Arrigoni preferisce tenere il profilo basso, cambiando il modulo, dal 4-4-2 ad un 4-2-3-1 in cui Amoroso farà il marcatore a uomo di Pirlo, Di Vaio sarà l'unica punta e Adailton più che Marazzina l'esterno destro con il compito di colpire, ma pure di aiutare i compagni in fase difensiva. Dunque una squadra ben coperta, conscia della differenza tecnica e disposta al sacrificio.

Arrigoni dice: «Vogliamo partecipeàre alla festa del Milan, magari per fare uno scherzetto». Ancelotti raccoglie la battuta: «Sappiamo che il Bologna giocherà molto chiuso, siamo abituati a queste situazioni. Ma vedremo». Nel Milan ci sono problemi di abbondanza, c'è Shevchenko che gradirebbe fare la seconda punta, ma anche Ronaldinho e Pato lo sono. Inzaghi non ce la farà e neanche Gattuso sarà della partita.

La Roma riceve il Napoli e Salletti è già felice per gli arrivi di Baptista e Menez. Totti è ancora infortunato ma la partita si preannuncia spettacolare. Reja ha tutti a disposizione e vorrà cominciare facendo punti.

UDINESE

Spettacolo al Friuli nel pomeriggio

Dal folletto Di Natale due gol da favola

Bianconeri in difficoltà in difesa, il Palermo non riesce ad approfittarne

Il rosanero Migliaccio entra scomposto su Di Natale

di GUIDO BARELLA

UDINE Dove eravamo rimasti? Già, l'Udinese del domani riparte dall' Udinese di ieri, dal suo capitano, dal suo uomo immagine di queste ultime stagioni. L'Udinese continua a essere l'Udinese di Totò Di Natale. Ed è un gran bel vedere per chi sacrifica il mare dell' ultimo sabato d'agosto alla prima di campionato.

Finisce 3-1, ma il risultato è già in cassaforte dal primo tempo. Merito, ovviamente, di Di Natale, subito in gol, autore di una doppietta come biglietto da visita di questa nuova stagione che ha scelto di vivere in Friuli.

E, allora, l'Udinese del domani continua a vivere allegramente all'ombra del suo capitano, uno che quando ha il pallone tra i piedi pensa soltanto a divertirsi. Divertendo compagni e pubblico. E facendo diventare matti gli avversari.

Ah, gli avversari: il Palermo - questo stesso Palermo che si è fatto eliminare dalla Coppa Italia dal Ravenna di Prima divisione (insomma, di serie C) - non difende come dovrebbe, soprattutto su Di Natale. Sul primo gol del capitano bianconero Raggi si fa saltare mentre Liverani non lo aiuta in raddoppio, sul secondo gol gli uccellati sono i due centrali, Dellafiore e Bovo. Al 10' il vantaggio. Azione di rimessa dopo un pericolo in area bianconera, Di Natale lavora la palla sulla sinistra, entra in area, "siede" Raggi e di destro in diagonale trafigge Amelia.

Al 34' il raddoppio. Contropiede veloce, lancio di D'Agostino in verticale, Totò controlla al volo calamitando il pallone sul piede destro, lascia un rimbalzo e poi inventa il pallonetto, una palombella che beffa Amelia in uscita. Chapeau. Prima, in mezzo, dopo un tranquillo controllo della partita, anche se il Palermo per almeno tre volte ha messo Cavani davanti alla linea bianca della porta di Handanovic, incapace però di correggere in rete.

Anche perchè l'Udinese in difesa non è solida quanto è brillante in attacco. Bresciano entra solo nella ripresa: è lui che segna, in azione caparbia, la rete che riaccende le speranze rosanero a metà della ripresa, subito replicato dal 3-1 di Inler su angolo battuto da D'Agostino che di fatto chiude la gara al 25'. Lo stesso Inler è protagonista a centrocampo dettando i tempi in tandem con D'Agostino, mentre Quagliarella e Pepe al momento si accontentano di fare da spalla al loro capitano.

UDINESE	3
PALERMO	1

MARCATORI: pt 9' e 34' Di Natale, st 24' Bresciano, 25' Inler.
UDINESE: Handanovic, Ferronetti, Coda, Lukovic, Pasquale, Inler, D'Agostino (28' st Tissone), Isla (33' st Nef), Pepe (19' st Motta), Quagliarella, Di Natale. All. Marino.
PALERMO: Amelia, Raggi, Dellafiore, Bovo, Balzaretti, Migliaccio (33' st Simplicio), Liverani, Nocerino, Jankovic (1' st Bresciano), Cavani (30' st Lanzafame), Miccoli. All. Colantuono 5.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: Ammoniti Jankovic, Nocerino, Coda, Dellafiore, Isla, Miccoli.

HA CESSATO DI VIVERE A 86 ANNI NELLA SUA CASA

Morto De Bortoli, gran portiere dell'hockey club Trieste

E' stato uno dei protagonisti dello scudetto vinto nel 1948, prima si era dedicato al calcio e praticava i tuffi

TRIESTE Aldo De Bortoli, 86 anni, decano dell'hockey su prato triestino, è deceduto la scorsa notte nella sua abitazione di via Filzi. Conosciuto con il soprannome di Japa, De Bortoli era uno degli ultimi superstiti dello storico campionato vinto dall'hockey club Trieste nel 1948. Nato nel capoluogo giuliano il 4 novembre 1922 De Bortoli in gioventù si era dapprima disimpegnato come portiere della squadra di calcio dell'istituto Da Vinci, una dote che gli valse anche un contratto presso il Banco di Napoli con il quale cominciò a lavorare al termine del secondo conflitto mondiale. «Venne assunto proprio perché cercavano un abile portiere per i tornei interbancari» - ricorda Livio Del Piero, amico d'infanzia nonché compagno di squadra.

Oltre al calcio De Bortoli inizia a maturare anche la passione per i tuffi ottenendo risultati di prestigio a livello nazionale e verso la fine del 1941 si avvicina all'hockey su prato. Negli anni 42-43 De Bortoli disputa con la Triestina il suo primo campionato in A ma nel febbraio del 1943 Japa viene chiamato al servizio militare. Dopo l'armistizio dell'8 settembre De Bortoli viene fatto prigioniero a Pinerolo e viene condotto dai tedeschi ad Amburgo. Rientra in Italia nel 1945 e poco dopo inizia la sua avventura lavorativa al Banco di Napoli dal quale si separerà solo una volta raggiunto il pensionamento.

Il 1948 è un anno fondamentale perché arriva il primo e unico scudetto conquistato dall'hockey club Trieste: in quella squadra Aldo si mette in luce come portiere impenetrabile. Con il passare degli anni De Bortoli diventa poi presidente del sodalizio biancorosso mantenendo alto il nome del club.

«Per noi era come un padre» - ricorda commosso Lucio Bernich, classe '56, che sotto la presidenza De Bortoli ha fatto tutte le trafile passando dagli allievi sino a giungere alla prima squadra in serie A1. «Era una persona che teneva molto al rapporto con le famiglie e a noi ragazzi ha insegnato valori importanti come l'educazione e l'amicizia» - aggiunge Bernich.

De Bortoli era anche un socio del Panathlon.

I funerali di De Bortoli si celebreranno mercoledì alle 11.50 in via Costalunga.

Riccardo Tosques

De Bortoli con la divisa dell'hockey prato

PUGILATO. VITTORIA AI PUNTI SU PALACIOS

Tuiach, un passo verso l'europeo

TRIESTE Il pugile triestino Fabio Tuiach ha colto la sua 22.a vittoria su 23 match disputati da professionista, battendo ai punti il sudamericano Walter Palacios, incontro sulla distanza delle otto riprese da tre minuti, sul ring di Toscolano Maderno, in provincia di Brescia. Si tratta dell'ennesimo piccolo passo verso una sfida per il titolo europeo della categoria massimi leggeri, obiettivo dichiarato da tempo dal pugile. Il successo su Palacios non è stato agevole. Il pugile originario del Nicaragua (classe 1981, 34 match, 19 vittorie di cui 11 prima del limite) ha dimostrato molta mobilità e soprattutto una maggior dose di mestiere, riuscendo a tenere il match sul filo dell'equilibrio sino alle battute finali: «Una vittoria risicata ma alla fine giusta - ha commentato Tuiach - Ho fatto fatica ma sono contento, sono incontri che ti fanno crescere nel migliore dei modi. Credo di aver costruito la mia vittoria nelle ultime riprese, trovando ripetutamente il bersaglio quando il mio avversario aveva perso un po' della mobilità. Lui ha dimostrato molta più esperienza di me, anche un gioco un po' sporco, tipico dei mestieranti del ring. Ripeto, sono contento al di là della affermazione perché ho dimostrato di poter combattere anche alla distanza, senza necessariamente cercare la soluzione del ko, quella che mi piace di più».

Il match vinto sul ring bresciano potrebbe rivelarsi fondamentale per le ambizioni di Tuiach. La prossima tappa è datata per il 20 settembre, giorno della sfida tra il detentore della corona europea dei massimi leggeri, il francese Morose, e lo sfidante tedesco Huck, match in programma in Germania.

Gli addetti ai lavori indicano nel pugile di casa il nuovo campione d'Europa, un pronostico che aggrada allo stesso Tuiach, da tempo alla finestra per arrivare a una vetrina di rilievo nel panorama pugilistico continentale. Se Huck dovesse detronizzare Morose, la prima difesa del titolo potrebbe maturare proprio contro il triestino.

Francesco Cardella

PRESENTATO ALLA REGIONE IL PROGETTO

L'autodromo si farà a Mortegliano

MORTEGLIANO Finalmente, dopo un ventennio, l'autodromo del Friuli Venezia Giulia diventa una realtà. E, se tutti gli iter burocratici saranno veloci, potrà essere inaugurato entro la fine del 2009. Una società friulana, grazie agli incoraggiamenti da parte di appassionati e operatori del settore e l'energico supporto di un gruppo di imprenditori italiani e stranieri (con l'esclusione di interventi di risorse pubbliche), ha lavorato alacremente nell'ultimo anno per presentare in Regione il progetto di un impianto che sorgerà a Mortegliano, tra Sammardenchia e Lavariano, nella zona dell'ex pista di volo.

L'autodromo, posto in una zona strategica e raggiungibile facilmente da ogni direzione, dovrebbe essere un gioiello dal punto di vista funzionale e della sicurezza dei piloti. La sua posizione al centro della regione ne consentirà un facile accesso da parte anche dei fruitori stranieri.

Grazie alle consulenze di esperti del settore, sono state progettate a tavolino tutte le caratteristiche della pista, con le diverse possibili traiettorie e vie di decelerazione.

In attesa che l'iter burocratico abbia termine sono già note le caratteristiche del tracciato, che potrà essere usato sia per corsi di guida sicura, sia per prove tecniche di veicoli a motore, nonché per competizioni. Avrà una lunghezza nel suo sviluppo principale pari a circa 3400 metri, una larghezza di 12 metri che salgono addirittura a 16 nel rettilineo di partenza.

Oltre alla pista saranno realizzati un fabbricato a uso box e sevizi, un paddock e tribune, con particolare attenzione agli aspetti architettonici.

Nella stesura del progetto è stato tenuto conto della normativa sportiva vigente, emessa dalla Fia, per ottenere l'omologazione, ma anche particolare attenzione a dettagli importanti quali l'orientamento dei rettilinei, dove si sviluppano le procedure di partenza delle vetture da gara (verso nord), soddisfacendo così l'esigenza di sicurezza, ossia l'abbattimento dei fenomeni di abbagliamento nelle fasi di partenza.

Claudio Soranzo

BASKET. DOPO L'ANNUNCIO CHE GIOCHERÀ CON IL FRATELLO GIANLUCA

«Con Poz ci serve una palestra più grande»

Covaz, presidente della Servolana: «L'impianto sarà insufficiente per ospitare i fan di Gianmarco»

TRIESTE «Prendiamolo come un bellissimo dono per il basket e per la città ma continuando a volare basso nei proclami della nostra società». Edy Covaz, il presidente della Servolana, non ha dubbi circa l'arrivo di Gianmarco Pozzecco a Trieste, non con la maglia della «casa madre» cestistica ma con i colori dello storico sodalizio servolano.

Una svolta che lo stesso presidente - rimasto leggermente spiazzato dall'annuncio a distanza - avrebbe gradito gestire con maggior prudenza, previo magari un colloquio con il giocatore, analizzando le concrete possibilità di vedere con continuità il «Poz» dal vivo in un campionato regionale di C2: «Vorrei al più presto parlare con lui - ha aggiunto Covaz - intanto per esprimere l'orgoglio della nostra società ma anche per fotografare la sua reale disponibilità. Pozzecco non è solo un grandissimo atleta, è un personaggio dotato anche di una straordinaria capacità di comunicazione - ha sottolineato il presidente della Servolana - e non mi stupisco quindi che sia conteso anche da emittenti televisive in veste di commentatore. Io personalmente me lo sogno a contatto dei giocatori più piccoli, come una fonte di insegnamenti ma sono mie considerazioni, che non vorrei diventassero illusorie, quindi mi chiedo: con i suoi vari impegni quante partite potrà fare? Un girone? Le trasferte? I derby? Tutte? Io credo che ogni sua partecipazione diventi alla fine un dono - ha ribadito l'ex medico sociale della Pallacanestro Trieste negli anni '90 - ma sono pur sempre interrogativi importanti per la nostra pianificazione».

Gianmarco Pozzecco con il fratello Gianluca

Interrogativi che la società intende risolvere al più presto, anche per far fronte in tempo a un semplice motivo di ordine logistico. Con Gianmarco Pozzecco impegnato sul parquet casalingo, l'impianto di Altura (palestra Don Milani) potrebbe non bastare per accogliere gli appassionati locali del basket.

Si parte il 4 ottobre col derby con il Santos

TRIESTE Sono tre le formazioni triestine in lizza nel campionato regionale di pallacanestro di C2. Oltre alla Servolana, affidata al coach Aldo Barzellato, figurano il Santos di Ferruccio Mengucci e il Venezia Giulia Muggia del tecnico Sergio Palombita. I muggesani saranno in casa di scena al Palasport di Aquilinia, il Santos ha scelto l'impianto di Altura, al pari della della Servolana che tuttavia attende di valutare l'effetto Pozzecco. E sotto questo profilo il calendario della C2 (ancora provvisorio) potrebbe regalare il primo test. L'avvio di campionato propone infatti subito il derby Servolana-Santos, (sabato 4 ottobre, 20.30). Se Gianmarco Pozzecco sarà al debutto a fianco del fratello Gianluca (un ex del Santos), il teatro del derby sarebbe tutto da definire.

Il giocatore insomma farebbe «cassetta», tanto più in ambiente come quello triestino, alla ricerca dell'ardore perduto nella pallacanestro: «Stiamo già vagliando l'idea di altre sedi di gioco (Chiarbola o PalaAzzurri) - ha continuato Edy Covaz -. Ed è facile prevedere l'incremento del pubblico, magari faremo una sperimentazione e poi decideremo le alternative. Di certo con Gianmarco Pozzecco acquistiamo non solo un talento ma anche un trascinatore e un simbolo per i molti che credono in questo sport. Credo sia una gioia per l'intero movimento sportivo locale - ha aggiunto - e penso soprattutto ai molti giovani della Servolana, in grado di avere sotto gli occhi un riferimento del suo calibro».

Doveva essere la stagione di assestamento della Servolana in C2, potrebbe diventare quella del volo. Lo scorso anno la salvezza arrivò solo negli ultimi respiri ma nel prossimo campionato il coach Barzellato, pur continuando a puntare su forze fresche, sembra possedere garanzie solide in termini di esperienza, capaci di spostare l'asse delle prospettive iniziali: «Anche perché oltre a Gianmarco ci sarebbero nomi come il fratello Gianluca e Alan Burni, gli altri validi arrivi di quest'anno per una categoria come la C2 - ha specificato Rino Messina, uno dei tecnici dello staff servolano -. La notizia è comunque eccezionale e premia in qualche modo la linea adottata dalla Servolana, società che ama semplicemente il basket, senza speculazioni e che vuole offrire riferimenti validi per la crescita della politica giovanile, uno dei nostri punti fermi. Le ambizioni con Pozzecco in campo? Cambierebbero e molto - ha concluso Messina -. Non sappiamo ancora a quante gare potremmo vederlo in campo ma lui tra l'altro è un determinato e se prende un impegno lo onora sino in fondo. Anche una dozzina di gare con lui sarebbero fondamentali per tutti». Pubblico compreso.

Francesco Cardella

IN BREVE

VELA. EUROPEO FARR40

Testa a testa Mascalzone e Joe Fly

Vincenzo Onorato

ROMA Duello tutto italiano nelle acque di Travemünde, dove dodici equipaggi si contendono il titolo di Campione europeo Farr 40 2008. Due i protagonisti assoluti: Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato e Joe Fly di Giovanni Maspero, rispettivamente campione e vicecampione del Mondo in carica. La partenza di ieri alle 14.30. Nelle due prove Mascalzone Latino ha conquistato due secondi posti, mentre Joe Fly ha vinto la seconda prova e conquistato un terzo posto. Nonostante la vittoria nella prima regata, Siragusawa, l'imbarcazione finlandese ha aumentato il distacco dalle barche italiane.

TRIS. STRAORDINARIA

I tre anni sul miglio a Torino

TRIESTE Si corre alle 21 a Torino la Tris straordinaria della domenica, con 15 cavalli di tre anni attesi sul miglio e partenza alla pari.

Corsa aperta, perché molti elementi hanno curriculum breve e scarsa esperienza nei campi affollati.

Lorex Pavese sta correndo con regolarità. Leonard Joy ha confidenza col traguardo e buona posizione in avvio. La Marie D'Exxò ha qualità da spendere.

Pronostico: Lorex Pavese (14), Leonard Joy (2), La Marie D'Exxò (6). **Aggiunte**: Lindomabile Vol (15), Lorest Vald (10), Lucky Bip (7).

FEMMINILE. SI RINFORZA IL TEAM DI GIERARDINI

Alla Sgt l'ala pivot Bertan

TRIESTE Un importante rinforzo nel mercato in casa Sgt basket. Nell'affrontare il prossimo campionato di serie B d'eccellenza, la squadra di coach Gierardini potrà infatti contare sull'esperienza e sul valore di Tania Bertan, giocatrice proveniente dalla serie A1. Nata nel 1980 a Bolzano, la Bertan lega in modo quasi esclusivo la sua carriera sportiva alla sua città natale, tanto che l'unica esperienza fuori casa prima d'ora era quella fatta a Palestrina (A2) alcune stagioni or sono.

Prima e dopo la ventottenne altoatesina di 182 cm ha indossato sempre la maglia di Bolzano, con cui ha anche disputato una stagione (2004-2005) nell'Olimpo della serie A1. In seguito ad esigenze personali, e complici alcuni attriti con la sua società d'appartenenza, ecco che la Bertan ha cominciato a guardarsi intorno, fino ai primi contatti con la Sgt: «Già all'inizio dell'estate avevo parlato con il presidente Tonon – spiega la Bertan - e con coach Gierardini. Nel frattempo mi sono giunte anche altre offerte, specie dalla serie A2, ma alla fine ho scelto di venire a Trieste per un insieme di motivi. Per me che studio Scienze motorie – prosegue Tania – era importante trovare una città che avesse questo indirizzo nei paraggi. Qui so che c'è la facoltà a Gemona, e dovrei riuscire a frequentare e a completare gli studi con maggior agio rispetto a quando mi recavo da Bolzano a Verona».

Lo studio, dunque, ma non solo: «Nei mesi in cui è stata con noi a Bolzano lo scorso anno – aggiunge infatti il nuovo acquisto biancoceleste - mi sono trovata bene con Vanesa Avaro, compagna di squadra che ha curato anche la preparazione atletica. Sarò contenta quindi di ritrovarla a Trieste, così come fa piacere essere guidata da un allenatore professionista come Aldo Gierardini, in una società che ha disponibilità di tutte le strutture necessarie per un continuo miglioramento».

Aldo Gierardini

Già capitana e leader nella formazione della sua città, Tania Bertan è pronta a Trieste a mettersi a servizio delle sue nuove, giovani compagne: «Conoscevo già Alice Policastro, che ora sarà la mia capitana. Per il resto, da quel che ho visto da avversaria negli anni passati e da quel che so, il gruppo di giovani è valido: sono certa che riusciremo a lavorare bene».

Marco Federici

Tania Bertan dalla A1 alla Ginnastica in B1 (Foto Lasorte)

COPPA REGIONE. PIERIS KO

Derby ai rossoneri

PIERIS Il San Canzian si aggiudica il derby di Coppa Regione superando di misura il Pieris. Sono i rossoneri allenati da Fabio Grillo a tenere in mano le redini del gioco per buona parte dei primi 45 minuti. Al 22' Franceschinis scende sulla sinistra, guadagna il fondo e salta un avversario, poi mette al centro un rasoterra su cui non arriva nessuno. Al 24' progressione di Braida che poi lascia a Biondo, il capitano tira, ma la conclusione è fuori. Al 26' arriva il gol che porta in vantaggio il San Canzian: punizione dai 35 metri di Nunez che sfodera una potente conclusione che si abbassa all'ultimo momento, cozza sulla parte inferiore della traversa e finisce in rete. Alla fine del primo tempo si sveglia il Pieris: il San Canzian perde palla sulla trequarti, Degrassi ne approfitta per lanciare Franceschinis che riesce ad anticipare Comelli, ma il suo pallonetto rimbalza davanti alla linea di porta e carambola oltre la traversa. Al 42' passa la formazione di casa: la difesa ospite non si alza sull'assist di Franceschinis per Luchitta, l'attaccante si trova così da solo in posizione regolare davanti al portiere e non ha difficoltà a segnare.

A dieci minuti dal termine gli ospiti passano di nuovo: buon lavoro di Renor, che si sbarazza di un avversario e pennella un cross perfetto per la testa di Simone, che anticipa Pischedda.

Giorgia Polli

PIERIS	**1**
SAN CANZIAN	**2**

MARCATORI: pt 26' Nunez, 42' Luchitta, st 35' Simone.
PIERIS: Pischedda, Lombardo, Visintin, Ghermi, Bregant (st 19' Buttignon), Degrassi, Della Pietra, Ravalico (st 25' Rudan), Luchitta (st 16' Grusovin), Franceschinis, Ferletic (st 11' A. Donda). All. Peressini.
SAN CANZIAN: Comelli, Cirino (st 25' Bevilacqua), Rampino, Bidut (st 20' Deiuri), Esposito, Nunez (st 12' Miniussi), Milton (st 23' Tencalla), Renor, Braida (st 39' Driussi), Biondo, Simone. All. Grillo.

COPPA ITALIA. GOL PARTITA DI VERILLO

Sevegliano super passa a Mariano

MARIANO Comincia con una sconfitta l'avventura di Rudi Cumin sulla panchina del Mariano. Si tratta però di uno 0-1 più che onorevole per la compagine di casa, battuta da un avversario di categoria superiore contro il quale, però, soprattutto nella parte finale del match, è stata partita ad armi pari.

La sensazione generale è che l'ex tecnico dell'Arteniese stia coniando un Mariano tutto da vedere, con l'interessante variante, rispetto alla precedente gestione-Tomizza, di Luca Seculin ala destra per fare spazio ai nuovi Bosco e Budina in avanti.

Rudi Cumin

Da un tridente a un altro: è infatti il terzetto offensivo ospite del primo tempo, composto da Verillo, Citossi e Bobbato, a risolvere la partita.

Bastano sedici minuti perché il trio di stelle seveglianese dia spettacolo: prima Verillo è anticipato in uscita da Simonazzi, ma poi, appena sessanta secondi dopo, è lo stesso Verillo a siglare quello che sarà il gol-vittoria, su tap-in da due passi su corta respinta di piede di Simonazzi.

La cosa più bella della partita però Bobbato, Citossi e lo stesso Verillo la costruiscono al 21': cross del numero 11, favolosa acrobazia in rovesciata di Citossi e colpo di testa a un passo dalla porta del bomber ospite, con miracolo in tuffo di Simonazzi a deviare in angolo.

Nella ripresa al 2' è Bosco a impensierire Conchione con una botta dai 20 metri dopo un bel movimento a eludere l'intervento del proprio marcatore, mentre un minuto dopo Bianchin tutto sool davanti a Simonazzi spara altissimo il pallone del 2-0.

L'occasione più ghiotta per i padroni di casa arriva al 33', quando Budina fa tutto bene sparando un missile terra-aria dal limite, con Conchione che respinge in tuffo.

Matteo Femia

MARIANO	**0**
SEVEGLIANO	**1**

MARCATORE: pt 17' Verillo.
MARIANO: Simonazzi, Battel, Michelag (st 14' Giacomelli), J. Seculin, Ferlat, N. Bortolus, Manca (st 43' Grande), Bosco, Budina, L. Seculin (st 29' Orzan), Tomadin. All. Cumin.
SEVEGLIANO: Conchione, Bertossi (st 20' Cignacco), Valoppi, Ghirardo, Chiacig, Tiberio, Bianchin (st 17' Mattelon), Zorzut, Verillo (st 1' Grop), Citossi, Bobbato. All. Barel.
ARBITRO: Borzani di Trieste.
NOTE: ammoniti Michelag, J. Seculin, Ferlat.

>>> DOMENICA SPORT

● **CALCIO**
Lega Pro-Due: Itala San Marco-Varese (ore 15, stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo).
Coppa Italia di Eccellenza e Promozione (alle ore 16): Ponziana-Muggia (Ferrini), Kras-Trieste Calcio (Rupingrande), Vesna-San Luigi (Santa Croce), Juventina-Pro Gorizia, Monfalcone-Staranzano, Pro Cervignano-Fincantieri, Capriva-Palmanova, Mariano-Sevegliano, Sangiorgina-Lignano, Torviscosa-Pertegada, Buttrio-Centro Sedia, Virtus Corno-Manzanese, Union '91-Santamaria, Lumignacco-Gonars, Fiumignano-Rivignano, Pozzuolo-Lavariano Mortean.
Coppa Regione di Prima categoria (alle ore 16): Costalunga-San Giovanni (via Petracco – Borgo San Sergio), Domio-Primorec (campo Barut), Sistiana Duino Aurisina-Ronchi (Visogliano), Pieris-San Canzian, Turriaco-Aquileia, Isonzo-Gradese, Maranese Maruzzella-Cjarlins Muzane, Sovonje-San Lorenzo, Villesse-Pro Romans.

Giuliano Zoratti, allenatore dell'Itala San Marco

Coppa Regione di Seconda categoria (alle ore 16): Breg-Chiarbola (Dolina), Esperia Anthares-Zarja Gaja 1997 (viale Sanzio), Opicina-Primorje (via degli Alpini 128/1), Fiumicello 2004-Villa, Begliano-Romana, Piedimonte-Moraro, Azzurra Gorizia-Lucinico, Torre T.C.-Fogliano Redipuglia, Medeuza-Ruda.
Coppa Regione di Terza categoria (alle ore 16): Montebello Don Bosco-Muglia Fortitudo (via Felluga – San Luigi), Aurisina-Union Trieste (Aurisina), Sagrado-Poggio, Mladost-Pro Farra, Cormons-Audax Sanrocchese, Terzo-Nuova Calcio Pocenia, Aiello-Malisana, Bertiolo-Camino.
● **VELA** È in programma la storica regata "Nastro Azzurro" della Società Triestina della Vela.

TEST
IL MATRIMONIO UCCIDE L'AMORE?

Sembra proprio che Carlo e Camilla, amanti clandestini per trent'anni e marito e moglie da tre, siano già separati in casa (si fa per dire: uno al Castello di Windsor, l'altra nella tenuta di Ray Mill). Ma la notizia riporta d'attualità l'eterno interrogativo se il matrimonio sia o no la tomba dell'amore. Voi che ne pensate? Basandovi su esperienze e convinzioni, provate a rispondere al test-labirinto di questa settimana. Entrate nella prima casella in altro a sinistra e seguite il percorso delle risposte fino all'uscita con il vostro identikit.

VAI ▶

Un single è soprattutto:	In coppia è meglio:	L'automobile che fa per voi:	Soli o in compagnia, dormite:
un incapace / *un fortunato*	*fare e non dire* / *dire e non fare*	*Suv* / *Spider*	*nudi* / *in pigiama*
Per voi la passione è:	**Non c'è erotismo senza:**	**Una coppia politica ben assortita:**	**La vostra vera immagine è riflessa:**
"La ricerca dell'impossibile" come per Bataille / *"L'incanto della novità" come per Flaubert*	*complicità* / *sorprese*	*Paola Binetti e Ignazio La Russa* / *Alessandra Mussolini e Rocco Buttiglione*	*nei suoi occhi* / *nello specchio*
Si può fingere amore per:	**Ammirate maggiormente:**	**La verità è che:**	**Il modo meno penoso di dirsi addio:**
solitudine / *compiacenza*	*la dedizione del cane* / *la strafottenza del gatto*	*avete bisogno di lui/lei perché l'amate* / *l'amate perché avete bisogno di lui/lei*	*una aperta spiegazione* / *un esplicito sms*
Un travestimento per ravvivare la vita di coppia:	**La voce adatta per una serenata d'amore:**	**Siete favorevoli all'introduzione del divorzio breve:**	**Dopo un desiderio infedele, vi sentite in preda:**
Tarzan e Jane / *sultano e odalisca*	*Julio Iglesias* / *Paolo Conte*	*no* / *si*	*alla colpa* / *all'eccitazione*
Cosa vedete dietro il vostro angolo?	**Meglio un coniuge che sappia:**	**Se foste un soprammobile, sareste:**	**Quello sì che fu un matrimonio!**
la routine / *l'imprevisto*	*farvi riflettere* / *farvi ridere*	*una fruttiera* / *un vaso cinese*	*Ranieri e Grace Kelly* / *Onassis e Jacqueline Kennedy*

MAI

DIPENDE

SPESSO

SEMPRE

Mai

Niente riuscirà a scalfire le vostre certezze. Una volta fatta una scelta, che magari vi è costata dubbi e tormenti, non tornate più indietro. Per tenere la postazione siete disposti a qualsiasi sacrificio (e anche a qualche compromesso). Non c'è che dire, siete una specie in estinzione e perciò da tutelare come un esemplare prezioso.

Dipende

Sentinelle dei rapporti duraturi, sapete porre utili barriere alle tentazioni e state all'erta contro attrazioni fatali e caduche. Avete imparato da Tolstoj che "Tutti i matrimoni felici si assomigliano mentre ogni matrimonio infelice è infelice a modo suo". Così, a meno di improvvisi tsunami emotivi, optate per la banale felicità.

Spesso

No, anche voi non siete fatti di pietra. Anche voi vi stancate, vi annoiate e vagate, almeno con la mente, verso altri lidi. "Il matrimonio è un innesto: o attecchisce o no", scriveva Victor Hugo. Quindi non è colpa di nessuno se qualche pianta non viene su troppo bene. Il problema, non fate finta di non saperlo, è nella buona volontà del giardiniere.

Sempre

L'aveva già scritto Nietzsche: "Se i coniugi non vivessero insieme, i buoni matrimoni sarebbero più frequenti". E voi chi siete per non dar retta a un grande filosofo? Case separate, vacanze separate, letti separati... I legami vi stanno così stretti che conoscete ogni possibile scappatoia. C'è da augurarvi che non siate ancora sposati.

ADARTE

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sull'arco alpino con locali rovesci temporaleschi in estensione alla pedemontana; sereno o poco nuvoloso altrove ma con tendenza a peggioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** da sereno a velato. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanee formazioni cumuliformi in mattinata sulla Calabria tirrenica e nel pomeriggio sui rilievi calabro-lucani, senza fenomeni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare su arco alpino e pedemontana con locali rovesci temporaleschi; poco o parzialmente nuvoloso altrove con brevi rovesci sulla Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** sulla Sardegna temporanee velature e addensamenti. Sulla penisola parzialmente nuvoloso con locali rovesci pomeridiani. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con locali rovesci sull'Appennino calabro-lucano.

TEMPERATURE

IN REGIONE

	min.	max.
TRIESTE Temperatura	21,1	27,8
Umidità		50%
Vento		18 km/h da E
Pressione	stazionaria	1017,0
MONFALCONE Temperatura	18,7	27,6
Umidità		59%
Vento		19 km/h da E
GORIZIA Temperatura	18,2	30,0
Umidità		50%
Vento		12 km/h da SE
GRADO Temperatura	20,9	27,4
Umidità		59%
Vento		18 km/h da E
CERVIGNANO Temperatura	17,5	28,9
Umidità		54%
Vento		15 km/h da SE
UDINE Temperatura	17,2	29,3
Umidità		54%
Vento		10 km/h da E
PORDENONE Temperatura	17,3	29,6
Umidità		56%
Vento		6 km/h da SE

IN ITALIA

ALGHERO	17	32
ANCONA	16	29
AOSTA	10	27
BARI	20	27
BOLOGNA	20	32
BOLZANO	np	28
BRESCIA	20	31
CAGLIARI	19	30
CAMPOBASSO	19	26
CATANIA	18	28
FIRENZE	17	32
GENOVA	19	26
IMPERIA	21	np
L'AQUILA	13	27
MESSINA	24	31
MILANO	np	30
NAPOLI	19	30
PALERMO	22	28
PERUGIA	16	31
PESCARA	15	31
PISA	17	29
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	24	30
ROMA	18	31
TORINO	18	28
TREVISO	19	29
VENEZIA	18	27
VERONA	19	31
VICENZA	np	np

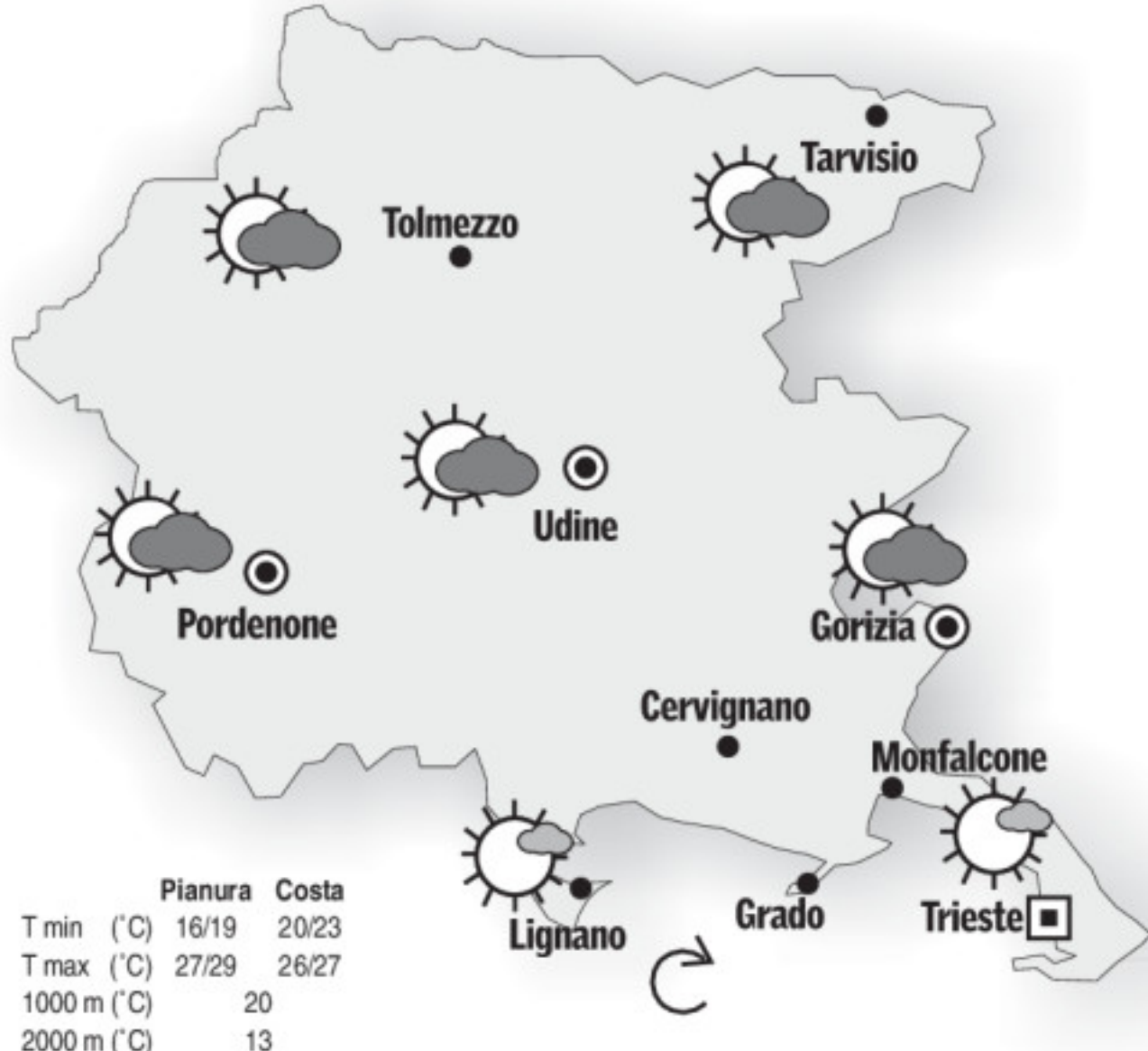
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	20/23
T max (°C)	27/29	26/27
1000 m (°C)	20	
2000 m (°C)	13	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	20/23
T max (°C)	26/29	26/29
1000 m (°C)	17	
2000 m (°C)	11	

OGGI. Tempo stabile su tutta la regione ma con cielo, in genere, da poco nuvoloso a variabile; sulla fascia prealpina la nuvolosità sarà forse più persistente. Gli annuvolamenti saranno più probabili al mattino sulle zone pianeggianti e nel pomeriggio sulle Alpi.

DOMANI. Su bassa pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso; sui monti e sulla pedemontana variabilità con la possibilità dal pomeriggio di locali temporali, più probabili sui monti.

TENDENZA. Per martedì cielo variabile con più sole sulla costa e più nubi sui monti. Saranno possibili locali rovesci, più probabili sui monti.

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione atlantica si addosserà ai Paesi occidentali causando annuvolamenti e qualche precipitazione. Il suo movimento verso est continuerà a essere ostacolato dall'alta pressione che, manterrà stabilità nei Paesi centrali e mediterranei. Più a est le fresche correnti settentrionali determineranno un calo termico e condizioni di tempo perturbato, ma con piogge non particolarmente diffuse.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	25,3	3 nodi W-SW	10.50 +48	4.24 -66
MONFALCONE	quasi calmo	25,0	4 nodi W-SW	10.55 +48	4.29 -66
GRADO	poco mosso	24,9	12 nodi SW	11.15 +43	4.49 -60
PIRANO	quasi calmo	25,5	3 nodi W	10.45 +48	4.19 -66

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	np	31	LUBIANA	13	26
AMSTERDAM	13	23	MADRID	20	35
ATENE	21	31	MALTA	23	28
BARCELLONA	20	30	MONACO	13	23
BELGRADO	17	23	MOSCA	11	18
BERLINO	10	22	NEW YORK	17	26
BONN	11	22	NIZZA	20	27
BRUXELLES	12	21	OSLO	8	18
BUCAREST	16	32	PARIGI	14	22
COPENHAGEN	10	21	PRAGA	12	20
FRANCOFORTE	12	23	SALISBURGO	12	25
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	17	29
HELSINKI	6	14	STOCCOLMA	9	14
IL CAIRO	26	36	TUNISI	21	34
ISTANBUL	21	30	VARSAVIA	10	18
KLAGENFURT	13	25	VIENNA	16	23
LISBONA	18	28	ZAGABRIA	13	25
LONDRA	18	23	ZURIGO	12	24

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma cercate di fare in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

TORO 21/4 - 20/5

Non avete le idee chiare e la situazione è in continua evoluzione, per cui agite solo se è necessario. Troverete nel rapporto d'amore la forza per superare un difficile ostacolo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale. Relax.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

LEONE 23/7 - 22/8

Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicare il vostro tempo a mettere un po' di ordine.

VERGINE 23/8 - 22/9

Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno riuscirete a far contente le persone che vi sono care.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non è proprio il momento di fare azzardi. Cercate piuttosto di rivedere delle decisioni già prese. Sono possibili dei ritorni di fiamma in amore. Discrezione ed equilibrio.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Per gran parte della giornata dovreste sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni. Buon senso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Frenate il lato ansioso del vostro carattere e attribuite agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi. Molta prudenza.

PESCI 19/2 - 20/3

Dedicate la mattinata al riposo. Nelle ore pomeridiane è probabile una discussione con gli amici per futili motivi. Non prendetela troppo sul serio. Serenità in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Si getta sul ring – **4** Strisce di tessuto – **9** Sigla di Imperia – **11** Diva del cinema – **12** Un noto cantante – **16** Ampolle sulle tavole – **18** Fu detto «il Grammatico» –**21** Diodo luminoso – **22** Dispositivo per lampadari – **24** Eduardo, l'autore di «Miseria e nobiltà» – **25** Asti – **26** Che gira da destra verso sinistra – **28** Pila atomica – **29** Titolo per baronetti – **31** Il simbolo del titanio – **32** Estremamente scuri, corvini – **33** Usare lo scudiscio – **37** Oltre agli estremi – **38** Incremento dei mezzi militari – **39** Occidente, ponente – **41** Si fa con le tessere... – **42** Uno dei più grandi profeti biblici.

VERTICALI: 1 Provocare tensione nervosa – **2** Sigla di Genova – **3** Pari in pari – **5** Dei nordici – **6** Gambi, peduncoli – **7** Costose – **8** La trasmissione genetica – **10** Relativa si soldi – **13** Fu trasformata in ragno – **14** Raffica di vento – **15** Governi assoluti – **17** Mammiferi abilissimi nuotatori – **19** Il rettilineo d'arrivo di una pista – **20** Albero d'alto fusto – **23** Forza, su! – **27** Spinto... alla francese – **30** Furiosi, rabbiosi – **32** Cade a fiocchi – **33** La pensa che si paga – **34** Dignitario etiopico – **35** Un colpo all'uscio – **36** Rovigo – **38** Dispari in Roma – **40** Articolo spagnolo.

LUCCHETTO (7/6=5)
Carnevale

Che allegria per il corso, or ch'è passato!
Si nota, appunto, ai margini un richiamo
di gente scatenata e si risente
batter le mani rumorosamente.

Vertumno

ANAGRAMMA (9)
Cibi per picnic

Se vana è la speranza che per tutti
una lingua risulti sufficiente,
c'è abbastanza cervello nella scatola:
qui se ne serva giudiziosamente.

Ciampolino

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *SCIA, RADA = SCIARADA.*

Cambio d'iniziale: *ANNO, UNNO.*